



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Proposta procedura prevalutazione studenti extraUE

8 maggio 2023

Dott.Elena Gotti

Prof.Flaminia Nicora

Premessa

La crescita delle domande di iscrizione da parte degli studenti stranieri è un fenomeno nazionale:

- 1) Posizionamento Italia nel mercato education
- 2) contesto geopolitico

Le nazionalità

Unibg segue il trend nazionale che vede una assoluta prevalenza di studenti asiatici



Criticità

1. Personale dedicato e dedicabile

Una sola persona – Lorena Locatelli – di cui va riconosciuta la capacità e la dedizione con cui ha condotto il lavoro di pre-valutazione delle carriere, in particolare quest'anno

1. Disallineamento di Unibg nel reclutamento rispetto al panorama nazionale

Costo della richiesta di valutazione della carriera: NESSUNO

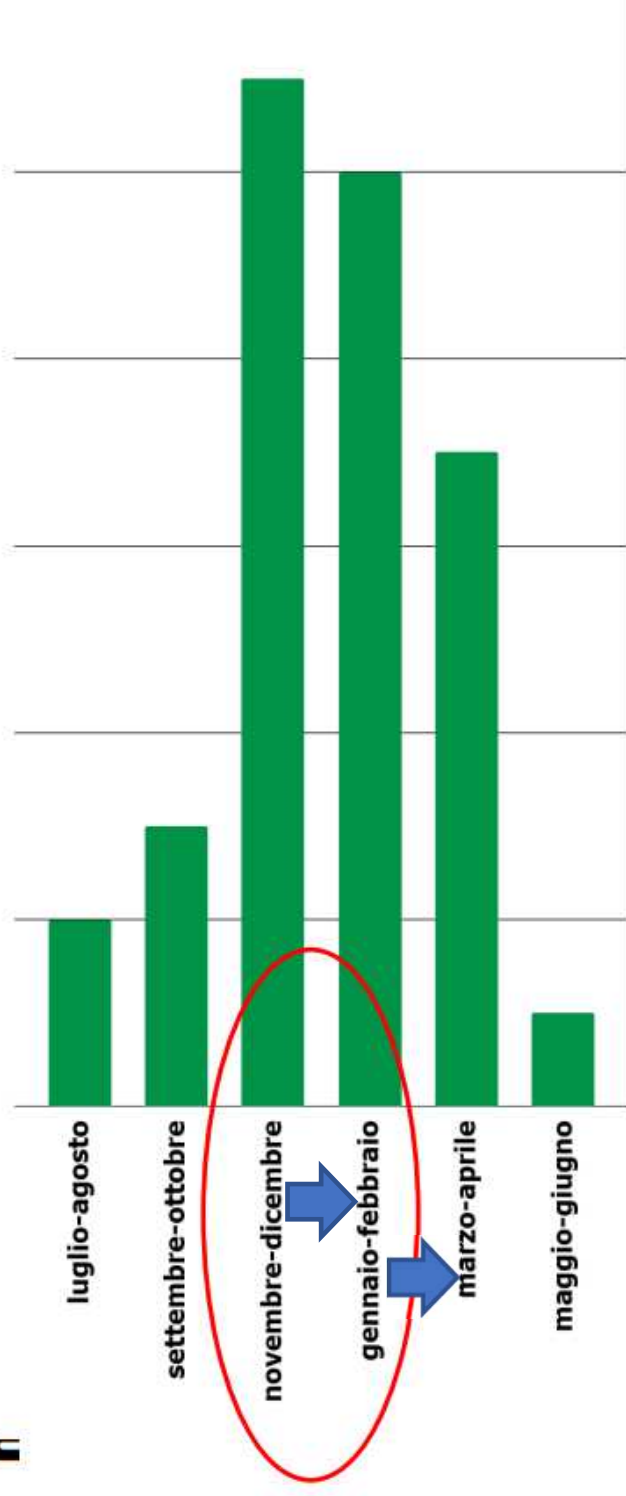
Periodo di presentazione domande : dopo la maggior parte degli atenei

Periodo di risposta e invio lettera di ammissione: tardi rispetto alle procedure di ambasciata

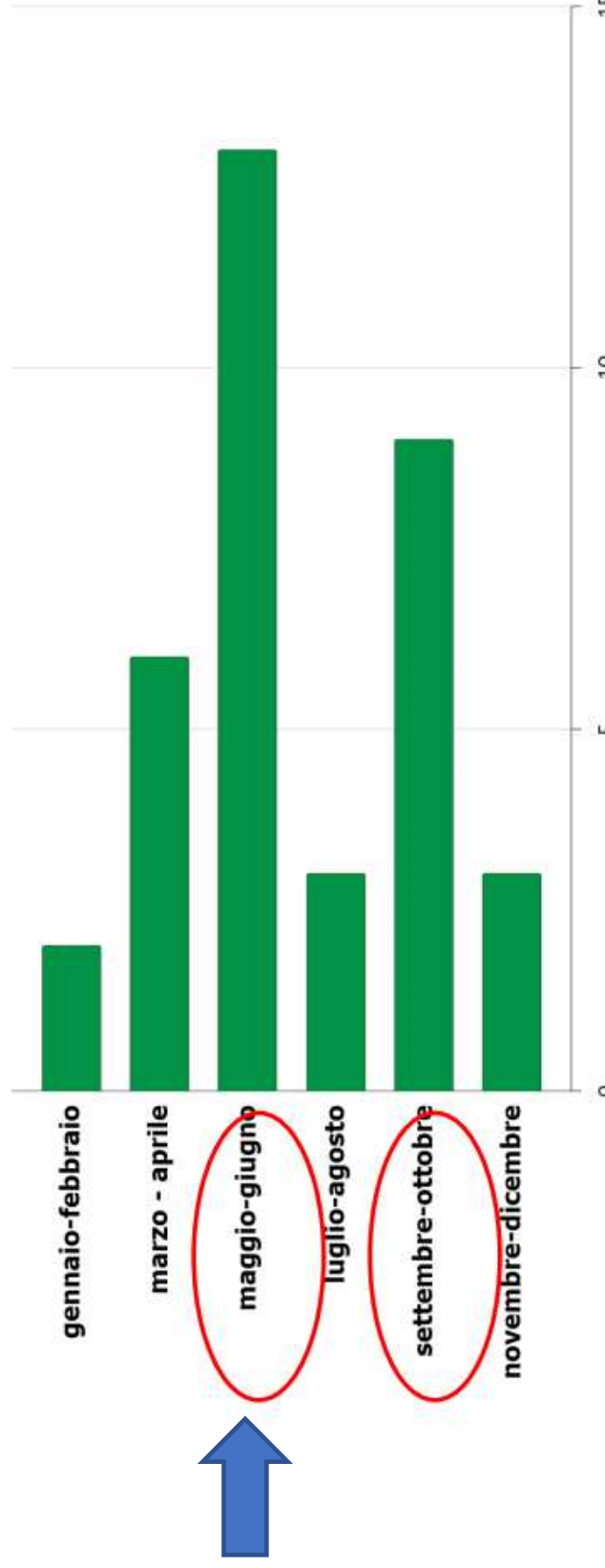


Quando possono iniziare a presentare le candidature gli studenti internazionali? Indicare il

1



Qual è il termine ultimo entro il quale viene comunicato l'esito della valutazione? Indicare il



Processo attuale – alcuni dati

		CANDIDATURE PERVENUTE	SELEZIONE UFFICIO eligible for AB evaluation	SELEZIONE DOCENTI eligible a seguito colloquio
2019-2020	1ST CALL	341	176	79
	2ND CALL	322	114	38
	totale	663	290	117
2020-2021	1ST CALL	518	301	177
	2ND CALL	999	487	233
	totale	1517	788	410
2021-2022	1ST CALL	254 (di cui 16 EU)	184	85
	2ND CALL	1579 (di cui 21 EU)	776	204
	totale	1833	960	289
2022-2023	1ST CALL	1485	1105	332
	2ND CALL	1985	1551	347
	totale	3470	2656	679
2023-2024	1ST CALL	3534	2136	372
	2ND CALL	3095	1721	
	totale	6629	3857	372



Processo attuale – la procedura

- 2 finestre di prevalutazione:

	I finestra (corsi ad accesso libero)	II finestra (corsi ad accesso programmato)
Domanda di pre-valutazione della carriera pregressa	8 - 16 febbraio 2023	8 - 17 marzo 2023
Screening amministrativo	17 febbraio – 8 marzo 2023	21 marzo – 20 aprile 2023
Prevalutazione delle commissioni accademiche e colloquio di ammissione online	14 marzo – 7 aprile 2023	28 aprile – 22 maggio 2023
Comunicazione esiti ai candidati	17 aprile – 2 maggio 2023	29 maggio – 15 giugno 2023



Criticità del processo attuale

- Criticità della **procedura**:
 - tempistiche molto compresse per consentire ai candidati di presentare domanda di pre-valutazione (1 settimana a febbraio e 1 settimana a marzo)
 - il feedback viene fornito in un momento dell'anno già molto congestionato per le ambasciate (maggio/giugno) e questo abbassa il tasso di successo per l'ottenimento del visto di ingresso in Italia per studio
- Criticità nelle **candidature**:
 - troppo numerose rispetto alla capacità operativa del PTA e dei docenti (
 - di qualità molto disomogenee e che, nella maggior parte dei casi, non si tramutano in immatricolazioni successive



Proposta

- Modifica del calendario della procedura
- Modifica delle tempistiche di selezione
- Introduzione di elementi facilitanti



Modifica del calendario della procedura

Senato
Accademico
23/10/2023

- Approvazione dell'offerta formativa 2024/2025 in continuità con l'a.a. precedente

Novembre 2023
– 15 gennaio
2024

- Apertura 1° call con **pubblicazione della graduatoria a marzo 2024**

Senato
Accademico
18/12/2023

- Approvazione dell'offerta formativa 2024/2025 di nuova attivazione (avvio iter istitutivo)

Gennaio 2024

- Apertura 2° call con finestra più breve (da valutare rispetto ai posti già assegnati nella 1° call) con **pubblicazione graduatoria ad aprile 2024**

Modifica delle tempistiche di selezione

	Attualmente	Nuova proposta
Screening candidature PTA	3 / 4 settimane	2 settimane
Screening candidature docenti e colloqui online	3 / 4 settimane	2 settimane



Introduzione di elementi facilitanti

- Supporto da parte di credential evaluator (da definire monteore, costi e periodo di attività)
- Introduzione di fee ad hoc: application fee: €30

Da valutare per a.a. 2025/2026:

- snellimento della procedura per la valutazione della preparazione attraverso l'adozione di un test SAT, GRE, GMAT o un test online autoprodotta
- Introduzione di ulteriore fee per conferma del posto (ad es. €100)



Prossimi passaggi

- 27/5/2023: approvazione in Senato Accademico
- Implementazione procedura in vista delle immatricolazioni all'a.a. 2024/2025
- **ASPETTI DI POTENZIALI CRITICITA' CHE RIMANGONO**
- *Ricordare che la valutazione accademica spetta ai docenti*
- *Non sono al momento previsti tutor didattici che pre-istruiscano il colloquio*

Test (autoprodotta, GRE), modifica Tassazione per stranieri (a partire da versamento per conferma posto)



AII. 1**PROGRAMMA SUMMER SCHOOL "ORIENTAWEEK"**

	12-giu	13-giu	14-giu	15-giu	16-giu
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Mattina (9:30÷12:30)	Servizio Orientamento <i>La scelta alle porte dell'università e il sistema universitario</i> 45 studenti	Dipartimento di Scienze Aziendali: <i>Decisioni aziendali e fattori chiave di acquisto</i> 25 studenti	Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione: <i>Sfida della moderna progettazione di prodotti per stampanti 3D</i> 45 studenti	Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate: <i>Economia circolare nel settore delle costruzioni: cementi sostenibili e recupero dei rifiuti nella produzione di materiali da costruzione a ridotta impronta carbonica</i> 45 studenti	Dipartimento di Scienze Economiche: <i>Laboratorio sperimentale sulla scelta economica</i> 40 studenti
Pomeriggio (13:30÷16.30)	Dipartimento di Scienze Umane e Sociali: <i>Dalla cura all'educazione. La professionalità educativa nei servizi per la prima infanzia.</i> 45 studenti	Dipartimento di Giurisprudenza: - <i>Il principio di uguaglianza e la sua attualità</i> - <i>Gli appalti verdi</i> 40 studenti	Dipartimento Lettere, Filosofia, Comunicazione: <i>Approcci ai saperi: Comunicazione e società; Culture letterarie e teatrali</i> 45 studenti	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere: <i>L'inglese nei contesti professionali e nel turismo</i> 45 studenti	Servizio Orientamento <i>Mercato del lavoro: Trend, figure professionali e strumenti di ricerca attiva del lavoro</i> 45 studenti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Progetti di “Orientamento attivo nella transizione scuola – università”

a.a 2023/2024

impara, cresci, vivi



Modulo introduttivo

ORIENTAMENTO ALLA SCELTA E AL MERCATO DEL LAVORO

AREA SOCIO-UMANISTICA E LINGUISTICA

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

AREA ECONOMICO-GIURIDICA

AREA ECONOMICO-GIURIDICA

Ambito Matematico

AREA SOCIO-UMANISTICA E LINGUISTICA

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

AREA SOCIO-UMANISTICA E LINGUISTICA

Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

AREA SOCIO-UMANISTICA E LINGUISTICA

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

AREA INGEGNERISTICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Nell'ambito dell'attuazione delle misure indicate dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (DM n. 934/2022)**, l'**Università degli studi di Bergamo** propone a studenti e studentesse del triennio di scuola secondaria di secondo grado un catalogo di corsi al fine di supportare gli alunni in una transizione consapevole dalla scuola all'università, favorendo le aspirazioni personali nella scelta del percorso di studi e in un'ottica di occupabilità futura.

I **corsi**, della durata di 15 ore totali, sono a scelta e componibili: ogni istituto può optare per un percorso unico di 15 ore o scegliere fino a tre moduli da 5 ore ciascuno.

Accanto a un modulo introduttivo di orientamento alla scelta e al mercato del lavoro, vengono proposti pacchetti disciplinari d'area: **economico – giuridica, socio – umanistica, linguistica e ingegneristica**.

Le attività possono svolgersi in **presenza** e a **distanza** (fino a 1/3).

Il presente catalogo si inserisce nella progettazione delle attività di orientamento promosse dalla **rete universitaria** composta da Università degli Studi di Milano Statale (ente capofila), Università degli Studi di Milano – Bicocca, Università degli studi di Bergamo e IUSS Pavia.

REFERENTI

Prof.ssa **Federica Origo**

Delegata del Rettore ai rapporti con le scuole, orientamento in ingresso e in itinere

Dott.ssa **Elena Gotti**

Dirigente Area Didattica e Servizi agli Studenti

orientamento.pnrr@unibg.it

Modulo introduttivo ORIENTAMENTO ALLA SCELTA E AL MERCATO DEL LAVORO



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Il modulo a cura del **Servizio Orientamento** è componibile e nel suo complesso intende supportare gli studenti e le studentesse nel conoscere il sistema della formazione superiore per informarsi sulle diverse proposte formative, maturare una scelta consapevole del proprio percorso anche in relazione ad un obiettivo professionale futuro.

TITOLO	CONTENUTO
LA SCELTA ALLE PORTE DELL'UNIVERSITA'	Attraverso attività frontale, interattiva e stimoli filmici si tratterà il tema del decision making, valutando le implicazioni, strategie e processi. Caratteristiche personali e contestuali in gioco nel momento della scelta universitaria. Comprendere l'università per scoprire cos'è una scelta davvero "giusta"
Obiettivo	Fornire strumenti, conoscenze e spaccati della realtà universitaria dal punto di vista delle sue sfide peculiari e della specifica modalità di apprendimento per contribuire alla riflessione su come si affronta in modo sereno e consapevole la scelta della formazione post-diploma
IL SISTEMA UNIVERSITARIO: COME FUNZIONA, COME E' ORGANIZZATO E COME ACCEDERVI	Sistema universitario italiano (TOLC, cfu, piani di studio, esperienze formative). Scuola secondaria e università: cambiamenti e opportunità
Obiettivo	Fornire informazioni che possano accrescere l'autonomia dello studente nel passaggio scuola secondaria- università, attraverso la conoscenza del sistema universitario, dell'organizzazione dei corsi di laurea e del lessico specifico; Riflettere sul ruolo dello studente universitario e delle differenze principali rispetto alla Scuola superiore
MERCATO DEL LAVORO: TREND, FIGURE PROFESSIONALI E STRUMENTI DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	Evoluzione a breve termine del mercato del lavoro. Soft skills richieste dal mercato del lavoro Prospettive del mercato del lavoro, evoluzione del mercato e delle professioni Strumenti del mercato del lavoro (cv, colloquio, storytelling)
Obiettivo	Comprendere la struttura di un profilo professionale; Valutare la scelta di formazione anche in relazione di un obiettivo professionale; Comprendere le principali linee di sviluppo del mercato del lavoro e delle professioni; Conoscere le richieste attuali del mercato Comprendere ed utilizzare gli strumenti di ricerca attiva del lavoro
5 ORE	



MODULO 4	DESCRIZIONE	ORE
PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CAPACITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	Il modulo propone un breve percorso di conoscenza e di esercizio della capacità autovalutativa di studenti e studentesse in transito dalla scuola secondaria di secondaria all'università. Attraverso seminari interattivi ed esercitazioni individuali/di gruppo anche a distanza, verranno affrontati aspetti come la regolazione dei processi di apprendimento la capacità di autovalutazione delle competenze in uscita dalla scuola e in vista del percorso universitario.	5
Incontro A – regolazione dei processi di apprendimento	La responsabilità di apprendere: lo studio autoregolato Riflettere sul sé che apprende: stili cognitivi, risorse individuali, autoregolazione. Metacognizione e motivazione come bussole che guidano l'apprendimento.	2.5 ORE
Incontro B – autovalutazione delle proprie competenze nel passaggio dalla scuola all'università	Definizioni di competenze: tra hard e soft Il modello KSA nel passaggio dalla scuola all'università Strumenti di autovalutazione: portfolio, SWAT analysis ecc.	2.5 ORE



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

AREA ECONOMICO-GIURIDICA

MODULO ECONOMICO- GIURIDICO	DESCRIZIONE	ORE
MANAGER, ECONOMISTA E GIURISTA SI INCONTRANO IN AZIENDA	Il modulo, rivolto soprattutto agli studenti degli istituti che non hanno materie in ambito economico-giuridico, intende introdurre all'analisi dell'azienda con un taglio multidisciplinare, con particolare attenzione a come le forme di mercato e la regolamentazione possano influenzare le strategie e le scelte aziendali.	10
Obiettivo	Mostrare agli studenti come diverse discipline (le scienze economiche, l'economia aziendale e il diritto), ciascuna con il suo linguaggio e i suoi strumenti di analisi, possono affrontare un tema comune.	

AMBITO ECONOMICO	DESCRIZIONE	ORE
SCELTE ECONOMICHE, CRESCITA E DISUGUAGLIANZE	Come si misura la ricchezza di una nazione? Perché alcune nazioni crescono più di altre? Le disuguaglianze sono il risultato delle scelte individuali (di istruzione, lavoro, ecc.) o sono determinate dal contesto in cui si vive? Gli studenti avranno modo: 1) di affrontare concetti chiave dell'economia, partendo dai casi specifici di alcuni paesi del mondo. 2) di partecipare a un laboratorio sperimentale sul tema della scelta. Gli economisti modellano le scelte degli individui. Come possono scoprire se i loro modelli sono una descrizione accurata della realtà?	5
Obiettivo	Introdurre al linguaggio e agli strumenti dell'analisi economica, con particolare attenzione all'analisi dei dati e all'approccio sperimentale.	
IMPRESE NELLA STORIA – VITA ECONOMICA NEL PASSATO (DISPONIBILITÀ MAX 3 INTERVENTI)	Intervento rivolto agli studenti di LICEI che solitamente non affrontano le discipline di natura economica.	5
Obiettivo	L'obiettivo è di svelare ai liceali l'esistenza della sfera economica (e di uno dei suoi protagonisti, l'impresa) e di sottolineare la rilevanza per le vicende (di lungo periodo) dell'umanità	
LA NEGOZIAZIONE IN AMBITO COMMERCIALE (DISPONIBILITÀ MAX 2 INTERVENTI)	Intervento incentrato sulle caratteristiche delle dinamiche specifiche della negoziazione lette dal punto di vista dell'organizzazione aziendale.	5
Obiettivo	Introdurre al linguaggio e alle tecniche della negoziazione nelle pratiche manageriali.	
IL RAPPORTO TRA AZIENDE PUBBLICHE E CITTADINI (DISPONIBILITÀ MAX 3 INTERVENTI)	Introduzione alle amministrazioni pubbliche secondo un approccio economico-aziendale, con approfondimenti sui meccanismi di funzionamento, sui diversi modelli di amministrazione, sulle funzioni. Esempi e casi (2 h) Monitoraggio della spesa e dei servizi pubblici. Approfondimento su diversi tipi di monitoraggio, da quello tradizionale al ruolo attivo dei cittadini (1 h) Laboratorio di monitoraggio civico (2 h)	5
Obiettivo	Far comprendere il ruolo e i meccanismi di funzionamento delle aziende pubbliche e come mai esse sono rilevanti, nonché le principali evoluzioni e dinamiche di interazione tra aziende pubbliche e cittadini. Approfondire il tema della spesa pubblica e di come i cittadini possono avere un ruolo attivo nel monitoraggio dell'uso delle risorse pubbliche, influenzando servizi e politiche pubbliche	



MODULO	DESCRIZIONE	ORE
IO DECIDO	1-Attività di icebracking o warm up utili ad introdurre l'agenda e i contenuti della giornata e ad aprire il canale comunicativo tra partecipanti e facilitatore 2-Esplorare e socializzare quali sono le condizioni per assumere una decisione coerente con la propria identità: passioni, valori, esperienze pregresse, aspirazioni... 3-Individuare cosa occorre cambiare al fine di poter dare seguito a decisioni coerenti con la propria identità 4-Definire una o più priorità su cui sviluppare una road map individuale per mettere a terra le priorità individuate Tecniche e strumenti utilizzati nella conduzione dell'intervento: • Tecniche di facilitazione esperta • Metodo LEGO Bricks 4 Career Identification e Ikigai canvas • Albero dei problemi e degli obiettivi • Matrici di ingaggi • Piano di azione	5 ORE
Obiettivo	L'intervento si pone l'obiettivo di mostrare aspetti importanti del governo e gestione delle aziende che affrontano attività di pianificazione, business plan, piani industriali. Il tutto portato a livello di esperienza individuale. L'attività, svolta attraverso tecniche di facilitazione e metodologie di coinvolgimento diretto e costante di tutti i partecipanti, ha l'obiettivo di attivare processi decisionali e di pianificazione che consentano di assumere decisioni consapevoli ed definire un piano di azione in grado di sostenere e dare un seguito efficace alle decisioni stesse.	



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

AREA ECONOMICO-GIURIDICA

AMBITO GIURIDICO	DESCRIZIONE	ORE
QUESTIONI BIOETICHE	- La Costituzione come limite al potere, la Costituzione come regola (il fine vita); - Questioni bioetiche nelle società pluraliste; - I conti col passato: memoria, diritto, democrazia	5 ORE
LE QUESTIONI INTERNAZIONALI NEL DIRITTO	- L'Unione europea: ieri, oggi, domani; - La violazione dei diritti umani e la guerra; - I confini nazionali e il fenomeno dell'immigrazione; - Le organizzazioni internazionali e il mantenimento della pace - Uguaglianza e non discriminazione: la parità di genere considerata anche nel confronto con le realtà di dei paesi europei	5 ORE
L'AMBIENTE NEL DIRITTO	- Gli appalti eco-sostenibili - Green public procurement; - La tutela dell'ambiente come diritto fondamentale delle presenti e future generazioni nella Costituzione italiana e nelle carte internazionali	5 ORE
L'ARTE E LA CULTURA NEL DIRITTO	- Tutela e valorizzazione dei beni culturali; - Tutela del paesaggio; - La difesa dei diritti fondamentali della Costituzione italiana nei confronti di arte e cultura in relazione a colonizzazioni, dittature, questioni razziali e religiose, mercato clandestino	5 ORE
AUTORITÀ E LIBERTÀ: IL POTERE PUBBLICO E LE POSIZIONI GIURIDICHE PRIVATE		5 ORE
LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI AL DI FUORI DEI TRIBUNALI		5 ORE
CORSO DI ALFABETIZZAZIONE IN MATERIE GIURIDICHE		5 ORE
LA SCENA DEL CRIMINE		5 ORE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

AREA ECONOMICO-GIURIDICA

Ambito Matematico

MODULO	DESCRIZIONE	ORE
MODELLI PER LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA (DISPONIBILITA' MAX 3 INTERVENTI)	Ogni individuo nell'arco della vita, deve fare i conti con la pianificazione finanziaria. E' possibile individuare due fasi: un periodo di lavoro e un periodo di pensionamento, che corrispondono a una fase di risparmio (accumulo) seguito da un periodo di utilizzo dei risparmi (decumulo). Sulla base delle aspettative di vita della popolazione e sulle caratteristiche dei titoli d'investimento scelti, lo studente dovrà pianificare una strategia d'investimento e di spesa che gli permetta di mantenere il suo tenore di vita e far fronte a imprevisti o andamenti sfavorevoli dei mercati. Nel corso degli incontri saranno presentati gli strumenti matematici necessari alla modellizzazione del problema. (2,5 h) Il modello proposto sarà implementato in Excel e ne sarà testata la bontà tramite analisi di scenario.(2,5 h)	5
Obiettivo	Sensibilizzare alla necessità di una educazione finanziaria. Far comprendere il legame tra la matematica e la matematica finanziaria, analizzando i meccanismi di funzionamento delle scelte finanziarie. Introdurre gli studentia alla impostazione di un problema matematico per la determinazioni di scelte ottimali in presenza di incertezza.	
L'ANALISI DEL RISCHIO NEL MONDO FINANZIARIO, UN APPROCCIO GRAFICO	Introduzione al concetto di incertezza e di rischio. La "costruzione" delle misure di rischio avviene tramite un approccio grafico. Inizialmente sono utilizzati dati qualsiasi (per esempio le valutazioni scolastiche) per capire il significato che hanno le diverse misure di incertezza (volatilità e varianza), in una seconda fase si introducono dati finanziari e misure specifiche utilizzate nei mercati azionari (value-at-risk e conditional-value-at-risk). Il progetto si sviluppa su tre incontri, eventualmente rimodulabili in base alle necessità: - Il primo incontro riguarda la presentazione del problema e l'introduzione delle misure di variabilità basilari. (1.5h) - Il secondo incontro sviluppa le misure di rischio per il mondo finanziario ed economico. (1.5h) - Il terzo si propone di applicare tutte le misure analizzate su dati finanziari reali. Questo incontro si svolge utilizzando il programma Excel (non è necessaria una conoscenza pregressa del software) e dovrebbe essere fatto in un laboratorio di informatica oppure con i computer personali degli studenti. (2h)	5
Obiettivo	Far percepire agli studenti che molti fenomeni presentano incertezza e che questa incertezza è declinata in modo diverso a seconda della natura del fenomeno osservato. In particolare, è necessario saper misurare correttamente il rischio nell'ambito finanziario e saper interpretare correttamente i livelli di rischio osservati per poter compiere scelte (in termini di investimento, ma non solo) più consapevoli.	
LA STATISTICA NELL'ERA DEI BIG DATA	Stiamo assistendo ad un'esplosione senza precedenti nella disponibilità di dati, uno tsunami che rischia di travolgerci se non disponiamo di una "bussola" statistica. Dopo una prima parte comune sul ruolo della Statistica in questo scenario (2 ore), è possibile scegliere uno dei seguenti laboratori (3 ore), nei quali gli studenti analizzeranno dei dati in prima persona: a) STATISTICA SPAZIALE: si avrà un primo contatto con alcuni concetti e tecniche utilizzate per estrarre informazioni da dati rilevati in località diverse (ad esempio sullo stato dell'ambiente o sulla mobilità urbana). b) ANALISI DI RETI: molte interazioni possono essere rappresentati da una rete (network), non solo le amicizie (social network) ma, ad esempio, anche i collegamenti tra le aree del nostro cervello o le tratte del trasporto pubblico e privato. c) ANALISI TESTUALI: la maggior parte dei dati disponibili oggi (social media, web, digitalizzazione, etc.) è di tipo testuale. È quindi di estrema importanza saper estrarre, da questa enorme mole di dati, informazioni utili. Questo laboratorio offre una breve introduzione pratica all'analisi di dati testuali.	5 ORE
Obiettivo	Introdurre all'analisi statistica dei dati, illustrandone applicazioni a tipologie di dati particolarmente attuali (dati spaziali, di rete, testuali).	



MODULO 1	DESCRIZIONE	ORE
L'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO NEI SERVIZI 0-3: COME LAVORA, COME SI FORMA	Il modulo intende far conoscere come si forma e come lavora un educatore socio-pedagogico che opera nei servizi 0-3. Attraverso attività frontale e interattiva, nonché role playing, analisi di casi concreti e testimonianze di studenti universitari e professionisti del settore, verranno richiamate le competenze (pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, comunicativo-relazionali, organizzative, ecc.) che caratterizzano tale professionalità e come queste vengono sviluppate (es. all'interno dei percorsi universitari con le lezioni, i laboratori ordinamentali, il tirocinio diretto e indiretto, le esperienze di studio all'estero, ecc.).	5
Incontro A – come si forma. Focalizzare l'attenzione sulla formazione delle competenze professionali dell'educatore socio-pedagogico per i servizi 0-3: come svilupparle, come coltivarle.	Il sistema integrato 0-6 e il profilo dell'educatore socio-pedagogico nei servizi 0-3, con particolare attenzione alle conoscenze e competenze professionali pedagogiche e metodologico-didattiche (comprese quelle digitali), di analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, competenze progettuali, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali. Attività proposte: Ascolto attivo della testimonianza di uno/a studente/ssa attualmente iscritto/a al corso di studi in Scienze dell'educazione – indirizzo educatore nei servizi per la prima infanzia. Brain-storming e role playing con la guida di un docente impegnato nel corso di studi, per lavorare in piccolo gruppo sulle componenti motivazionali e vocazionali della professione di educatore socio-pedagogico nei servizi per la prima infanzia.	2,5 ORE
Incontro B – come lavora Conoscere il ruolo, i contesti e le competenze professionali dell'educatore socio-pedagogico che opera nei servizi 0-3.	Ruoli, mansioni e principali competenze professionali on the job dell'educatore socio-pedagogico nei servizi 0-3. Attività previste: Descrizione e analisi di una 'giornata-educativa' attraverso casi concreti e testimonianze (es. video dei diversi momenti della giornata educativa, narrazioni professionali, canali web, ecc.). Lavoro a piccolo gruppo per l'identificazione e la discussione delle rappresentazioni della professione di educatore socio-pedagogico nei servizi per la prima infanzia, con la guida di una tutor esperta.	2,5 ORE



MODULO 2	DESCRIZIONE	ORE
L'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO NEI SERVIZI PER GLI ANZIANI: COME LAVORA, COME SI FORMA.	Il modulo intende far conoscere come opera un educatore socio-pedagogico all'interno dei servizi per gli anziani. Attraverso attività frontale e interattiva nonché casi concreti e testimonianze di esperti verranno descritte le competenze che caratterizzano tale professionalità e come queste possono essere sviluppate (es. nei percorsi universitari).	5
Incontro A – come lavora. Conoscere ruolo, contesti e relazioni dell'educatore socio-pedagogico che opera nei servizi per gli anziani.	Ruoli, contesti e relazioni dell'educatore socio-pedagogico che opera nei servizi per gli anziani Descrizione di una 'giornata-tipo' attraverso casi concreti e testimonianze.	2,5 ORE
Incontro B – come si forma. Conoscere le capacità e le competenze degli educatori nei servizi per gli anziani: come svilupparle, come coltivarle.	Servizi per anziani Conoscenze e capacità degli educatori nei servizi per gli anziani Progettualità educativa per un invecchiamento di successo.	2,5 ORE

MODULO 3	DESCRIZIONE	ORE
COMPORTAMENTI DEVIANTI E INTERVENTI DELL'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI.	Il modulo offre una prima descrizione dei comportamenti devianti più tipici nella fascia d'età adolescenziale e alcuni principi ispiratori del sistema di giustizia minorile. In questo quadro, intende far conoscere nello specifico gli interventi di educazione/rieducazione dell'educatore socio-pedagogico che opera negli istituti penitenziari. Attraverso attività frontale e interattiva, nonché casi concreti e testimonianze di esperti, verranno richiamate le competenze che caratterizzano tale professionalità e come queste vengono sviluppate (es. nei percorsi universitari).	5
Incontro A – come si forma. Conoscere le dinamiche dei comportamenti devianti e la loro manifestazione in età adolescenziale.	Il reato come azione deviante comunicativa. Principali fattori di rischio nella devianza minorile. Il processo penale minorile: il principio della residualità della detenzione. La prevenzione come mezzo di giustizia sociale: costruire nuovi "mondi possibili".	2,5 ORE
Incontro B – come lavora. Conoscere il ruolo, le mansioni e il sistema di relazione dell'educatore socio-pedagogico che opera nei servizi per gli anziani.	Ruoli, contesti e relazioni dell'educatore socio-pedagogico che opera negli istituti penitenziari e nelle realtà, residenziali e non, per la 'messa alla prova'. Progettazione educativa, casi concreti e testimonianze	2,5 ORE



MODULO LETTERE	DESCRIZIONE	ORE
APPROCCI AI SAPERI: MITO E LETTERATURA	Si presenta il ruolo e la funzione del mito nella letteratura antica e moderna. Il mito costituisce infatti l'elemento narrativo su cui si è costruita la letteratura europea, a partire dalla sua prima attestazione nei poemi omerici. Il percorso che si intende proporre esplorerà quindi la fortuna di alcuni celebri miti nell'epica, nel teatro greco e latino, per proseguire poi con una riflessione di carattere teorico e comparatistico dedicata a quelle inedite configurazioni del mito fra Settecento e modernità, che hanno ampliato la portata della sua eloquenza simbolica. A partire da questo orizzonte teorico si presenteranno alcuni esempi di mitopoiesi letteraria nella letteratura europea moderna e contemporanea. Non è richiesta la conoscenza del greco e del latino, né delle lingue straniere.	5
Obiettivo	Accostare gli studenti ad un percorso diacronico e interdisciplinare, che spazia dalle letterature antiche a quelle moderne e che è funzionale all'interpretazione critica di modelli narrativi.	
APPROCCI CREATIVI ALLA COSTRUZIONE E DIVULGAZIONE DEL SAPERE NELLA RICERCA SOCIALE	Attraverso l'illustrazione e la discussione ragionata di casi empirici, i partecipanti al modulo verranno condotti lungo un percorso di scoperta di modalità di fare ricerca sociale che integrano diverse forme di espressione (visuale, corporea, verbale) - il disegno, la creazione di artefatti, il teatro partecipativo, il racconto digitale - e di disseminazione non tradizionale dei risultati - il fumetto, la mostra, il podcast.	5
Obiettivo	Fare ricerca sociale integrando diverse forme di espressione e di disseminazione dei risultati.	
MODALITÀ COMUNICATIVE, STORYTELLING E DIVULGAZIONE DEL SAPERE: TRA REALTÀ E FINZIONE. NARRARE IL COLONIALISMO ITALIANO	Si offrirà un racconto del colonialismo attraverso alcuni romanzi usciti negli ultimi anni.	5
Obiettivo	Analizzare la costruzione della narrazione sul colonialismo.	
I MUSEI: OCCHIALI IMPERFETTI PER METTERE A FUOCO IL PRESENTI	Si proporranno alcuni esempi: dalla presenza delle donne artiste nelle grandi collezioni all'opportunità di esporre mummie; dalla pervasività della figura di Venere imposta come canone di bellezza "universale" (la Venere di Willendorf, etc.) al senso che i marmi del Partenone stiano in parte al British Museum... Sono incluse attività laboratoriali, con "wrap-up" finale.	5
Obiettivo	Raccontare quello che sta al cuore dei corsi accademici di Museologia e Storia della critica, ovvero il fatto che il museo è un dispositivo umano, mobile, orientato, nato dalla necessità di promuovere lo stato-nazione, ma oggi sottoposto a mille critiche nella stagione delle proteste identitarie, di Black Lives Matter, di #metoo eccetera.	
DIGITAL KNOWLEDGE: DONNE E PENSIERO POLITICO	Il modulo è costituito da due parti, rispettivamente dedicate alla messa a fuoco di alcuni dei maggiori problemi connessi con la comunicazione di tipo divulgativo da un lato e alla presentazione di una possibile modalità concreta di realizzazione di prodotti digitali di contenuto culturale dall'altro.	5



Obiettivo	Offrire sia alcuni spunti di riflessione di carattere più generale (come e cosa comunicare a un pubblico generalista, come suscitare il possibile interesse, quali strumenti utilizzare a tal fine etc.), sia alcune nozioni base per la realizzazione concreta di un video e la redazione di brevi testi divulgativi.	
TEATRO E SPETTACOLO: ARCHIVI DIGITALI PER UNA STORIA DELLE ARTI CIRCENSI	Il modulo intende presentare il circo moderno come una forma spettacolare innovativa, in relazione costante con tutte le arti performative. Dopo aver inquadrato il circo europeo nella sua cornice storica, si esamineranno i fondi digitali Vesque e Soury conservati presso il MUCEM di Marsiglia come fonti esemplari per la storiografia delle arti circensi. L'insieme diversificato di questi archivi (illustrazioni, corrispondenze, manoscritti inediti, fotografie di scena) sarà analizzato come un documento in grado di interpellare metodologie di studio disparate e attestare la natura sperimentale del circo secondo la prospettiva delle sue migrazioni e contaminazioni sceniche. Infine, gli studenti potranno applicare i documenti analizzati per condurre un'indagine sulle relazioni sceniche tra alcuni circhi e musical moderni in ambito internazionale.	5
Obiettivo	Avvicinare gli studenti non soltanto allo studio delle arti circensi, ma anche fornire gli strumenti metodologici essenziali per decodificare alcuni fenomeni scenici popolari secondo una prospettiva storiografica, utile a condurre qualsiasi ricerca in ambito universitario.	
LA MODA E LA SUA STORIA: COME SI STUDIA MODA ALL'UNIVERSITÀ DI BERGAMO	Ci si interroga su cosa sia la moda attraverso una conversazione con gli studenti (domande sulla loro percezione del fenomeno moda) e una presentazione con ppt: breve esempio di una lezione di storia della moda. Seguiranno i laboratori: ANALISI DI UNA SFILATA, con video di una sfilata (circa 20 minuti), analisi dei riferimenti storico-culturali (uso di ppt) e discussione con gli studenti; MA COME TI VESTI?! In coppie o piccoli gruppi, gli studenti risponderanno ad un questionario (dove compri i tuoi vestiti? Dove trovi ispirazione per il tuo look?). Inoltre si introdurrà il tema MODA E SOSTENIBILITÀ (breve ppt) per parlare di 'consapevolezza' legata al consumo della moda (Da dove viene questo capo? Qual è la sua storia? Chi c'è dietro agli abiti che indossiamo?). I ragazzi proporranno le loro idee per rendere la moda più sostenibile.	5
Obiettivo	Avvicinarsi agli studi sulla storia del costume e della moda attraverso esempi concreti.	
FILOLOGIA E CRITICA DANTESCA	L'attività risponde a una delle specifiche richieste di moduli tematici-laboratori formulate dalle scuole al Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università di Bergamo («Filologia dantesca con analisi di documenti»). Il modulo si articolerà in lezioni frontali dedicate a illustrare e a discutere criticamente da una prospettiva filologico-documentaria alcuni aspetti fondamentali della biografia e dell'opera di Dante Alighieri.	5
Obiettivo	In particolare, ci si propone di introdurre gli studenti all'insegnamento universitario della filologia e critica dantesca attraverso la lettura commentata di alcuni luoghi dell'Inferno, scelti per la loro esemplarità ai fini di una ricognizione dei principali aspetti della tradizione manoscritta della Commedia, i quali consentano di offrire agli studenti tanto le cognizioni di base linguistiche, metriche e retoriche quanto la percezione dei maggiori problemi editoriali relativi al testo del poema dantesco nel quadro della biografia dell'autore. Ci si propone di far acquisire agli studenti una conoscenza critica e approfondita di alcuni luoghi dell'Inferno dantesco, e, più in generale, di offrire gli strumenti esegetici necessari per la lettura dei testi in volgare dei primi secoli con riguardo per un'analisi sistematica della lingua e dello stile della Commedia. Il modulo si prefigge, inoltre, di illustrare i principali aspetti della tradizione manoscritta e i maggiori problemi editoriali relativi al testo della Commedia, fornendo un inquadramento delle circostanze della stesura del poema e della sua prima circolazione nell'ambito della biografia dantesca.	
LA FILOSOFIA CONTEMPORANEA E LA FISICA	Si indagherà il rapporto tra il pensiero filosofico contemporaneo e la fisica con l'obiettivo di approfondirne le correlazioni.	5
Obiettivo	Approfondire le correlazioni tra il pensiero filosofico contemporaneo e la fisica	



ATTRAVERSO LA MODERNITÀ: HEGEL, MARX, NIETZSCHE, HEIDEGGER	Ogni autore verrà trattato in modo da stimolarne l'approccio con ampio spazio lasciato al dibattito con gli studenti.	5
Obiettivo	Avvicinarsi alla storia contemporanea attraverso documenti filosofici.	
IL RAPPORTO DEGLI INTELLETTUALI CON IL POTERE ATTRAVERSO LA VITA E L'OPERA DI SENECA	Il seminario propone un percorso interdisciplinare tra storia, letteratura e filosofia sul rapporto di Seneca con gli imperatori Caligola, Claudio e Nerone e sulla sua riflessione sull'impegno del filosofo nella politica e nella vita pubblica.	5
Obiettivo	Coinvolgere gli studenti nello studio di alcuni aspetti della letteratura latina e nell'approfondimento dei documenti letterari prescelti.	
ANALISI DI TESTI SU SCRITTURA DIGITALE E SU CARTA: L'UPSIDEDOWN DELLA POESIA	Il modulo mira a proporre un modello di analisi del testo letterario come "percorso di scoperta", ossia come progressivo svelamento dei principali meccanismi retorici e dei diversi livelli di significato del testo stesso. Selezionati cinque testi capitali, uno per ogni principale epoca della storia letteraria italiana antica (Origini, Trecento, Cinque-Seicento, Settecento, Ottocento), si proporrà un'analisi guidata e "a passaggi successivi" tra cartaceo e digitale. La copia cartacea in pulito del testo verrà annotata dall'alunno con le informazioni acquisite durante la lezione e mediante la consultazione delle risorse online come riproduzioni digitali di stampe e manoscritti; dizionari (per la comprensione del lessico figurato e arcaico); archivi iconografici (per sottolineare il legame tra letteratura e arti figurative); materiali audio-video (registrazioni di lectio magistralis di specifici autori e/o testi); materiali bibliografici disponibili in open access (per un'introduzione all'individuazione e selezione delle fonti scientifiche disponibili in rete). Verrà fornita una lista di testi significativi con indicazioni di lettura e di analisi, lista che rimarrà a disposizione dei docenti e degli alunni per mettere in pratica, in orario scolastico, il metodo di analisi acquisito durante lo svolgimento del modulo.	5
Obiettivo	Acquisizione delle competenze di comprensione del testo letterario; di analisi metrico-stilistica del testo; di contestualizzazione storico-culturale del testo; di selezione consapevole delle fonti disponibili in rete; di utilizzo dei principali strumenti digitali di ricerca. Avviamento a un metodo universitario di studio del testo letterario; introduzione alle Digital Humanities.	
LEZIONE DI LETTERATURA SU AUTORE DEL TRIENNIO CON PROPOSTA DI PASSI SCELTI: L'ARTE NELLA POESIA DI GIOVANNI BATTISTA MARINO	Il modulo mira a proporre una presentazione della figura e dell'opera di Giovanni Battista Marino attraverso i suoi interessi per le arti figurative. A un inquadramento storico-culturale dell'autore nella sua epoca, volto soprattutto a sottolineare il doppio filo che lega cultura letteraria e artistica, seguirà una breve presentazione biografica dell'autore e della sua riscoperta figura di collezionista d'arte (1h). Da qui si prenderanno le mosse per introdurre all'innovativo progetto della Galeria (2h): illustrata la struttura dell'opera, si mostreranno i diversi livelli del rapporto tra scrittura poetica e opere d'arte. Si avrà così modo di spiegare il concetto di ecfraasi e perché la poesia di Marino è considerata ecfraistica per eccellenza. La presentazione della storia redazionale della Galeria consentirà di introdurre alla produzione lirica del poeta (dalle Rime alla Lira) e all'Adone (2h), prestando particolare attenzione al modo di lavorare dell'autore, mostrando la costruzione del poema maggiore per giustapposizione di tessere poetiche. Le lezioni dunque daranno spazio, con opportuna semplificazione, alle principali questioni filologiche poste dalle opere e allo stretto legame che Marino tesse tra le sue opere e le arti figurative, attraverso il supporto digitale di manoscritti e stampe antiche, materiali iconografici e strumenti digitali di ricerca.	5
Obiettivo	Acquisizione delle competenze di comprensione del testo letterario; di contestualizzazione storico-culturale di un autore e della sua opera; di contestualizzazione storica delle opere d'arte. Introduzione alla filologia, allo studio interdisciplinare (mediante il dialogo tra letteratura e storia dell'arte), alle Digital Humanities e alle metodologie di ricerca.	



LEZIONE DI LETTERATURA SU AUTORE DEL TRIENNIO CON PROPOSTA DI PASSI SCELTI: TRA LE CARTE DI TORQUATO TASSO	Il modulo mira a proporre una presentazione della figura e dell'opera di Torquato Tasso partendo dagli autografi e da altri manoscritti di interesse tassiano. Lungo l'itinerario tracciato dall'epistolario del poeta e dalle lettere dei suoi corrispondenti, si presenterà brevemente la biografia dell'autore, prestando attenzione agli eventi più salienti e di maggiore incisività rispetto alla produzione letteraria. Si arriverà così alla presentazione del poema maggiore, la Gerusalemme liberata, e della sua storia redazionale fino alla Gerusalemme conquistata (2h): accanto alle lettere, saranno presentati manoscritti e stampe antiche, dando concretezza materiale alle vicende filologiche ed editoriali dell'opera. Un percorso simile, tra manoscritti e stampe, supporterà la presentazione del lungo itinerario delle Rime e della favola pastorale Aminta (2h). La selezione di passi scelti sarà dunque corredata di trascrizioni, utili a mostrare all'alunno la distanza paleografica e editoriale tra i testi antichi e moderni. L'analisi delle opere e della poetica tassiana porrà l'accento sui motivi per cui Tasso assunse un ruolo di modello per molti autori dei secoli successivi. In particolare, si darà spazio alla presentazione del madrigale rappresentativo Il Combattimento di Tancredi e Clorinda, trasposizione in musica del celebre episodio del canto XII della Gerusalemme liberata a opera di Claudio Monteverdi (1h): sarà così possibile assumere un punto di vista interdisciplinare per comprendere appieno la fortuna della figura e dell'opera di Torquato Tasso. L'impostazione filologica delle lezioni, opportunamente semplificata, si avvarrà del supporto di strumenti digitali di ricerca.	5
Obiettivo	Acquisizione delle competenze di comprensione del testo letterario; di contestualizzazione storico-culturale di un autore e della sua opera; di contestualizzazione storica della produzione musicale. Introduzione alla filologia, allo studio interdisciplinare (mediante il dialogo tra letteratura e storia della musica), alle Digital Humanities e alle metodologie di ricerca.	
LETTURA E COMMENTO DELLE FONTI DELLA STORIA MEDIEVALE, MODERNA E CONTEMPORANEA	La storia non può esistere senza il lavoro che lo storico compie sulle fonti: il modulo consiste nella restituzione didattica del metodo storico che fornisce fondamentali strumenti di lettura critica della realtà. Le lezioni analizzeranno fonti storiche secondo il seguente programma: Lezione 1. 1 ora e mezza: Commento di una fonte di storia medievale (R. Rao) Lezione 2. 1 ora e mezza: Commento di una fonte di storia moderna (M. Pellegrini) Lezione 3. 2 ore: Commento di una fonte di storia contemporanea (F. Mazzei).	5
Obiettivo	Il modulo intende fornire strumenti di metodo relativamente all'analisi e all'esegesi delle fonti, nella loro diacronia dal medioevo all'età contemporanea. La storia non può infatti esistere senza il lavoro che lo storico compie sulle fonti: la restituzione didattica del metodo storico fornisce agli studenti fondamentali strumenti di lettura critica della realtà.	



MODULO 5 ORE LINGUA INGLESE	DESCRIZIONE	ORE
PRIMO SOTTOMODULO: LA LINGUA INGLESE: COMPETENZA LINGUISTICA, COMUNICATIVA E CULTURALE.	Modulo introduttivo sulla specificità della didattica della lingua inglese a livello universitario. L'attività illustra i parametri che costituiscono e distinguono la competenza linguistica, quella culturale e quella comunicativa. Al fine di rendere evidenti le interconnessioni tra le tre forme di competenza, verranno presentate le coordinate entro le quali poter definire cosa è la comunicazione all'interno di un sistema culturale (cosa la motiva, come si articola, in relazione a quale destinatario, a quale mittente, per quale scopo, etc.), evidenziandone e spiegandone i vincoli e le convenzioni in vista di una trasmissione di significati che sia la più efficace possibile anche in una lingua straniera e, nello specifico, in inglese.	2
SECONDO SOTTOMODULO: LINGUE DIVERSE, MONDI DIVERSI	Questo modulo, che è la prosecuzione naturale del primo, illustra come ogni lingua influisce sulla percezione della realtà (quindi sulla cultura) ed evidenzia come una lingua straniera può condizionare i modi in cui i parlanti nativi della stessa vedono, rappresentano e comunicano eventi, azioni, idee, attitudini, presupposizioni, relazioni, etc., che possono essere sensibilmente diversi da quelli usati da parlanti nativi di altre lingue. Usando la lingua inglese come riferimento, verranno illustrati i più importanti filtri linguistici e culturali e se ne analizzerà il funzionamento.	2
TERZO MODULO: LINGUA INGLESE E CONTESTI D'USO.	Questo modulo mette in evidenza quali sono i vincoli legati all'uso della lingua inglese in vari contesti, che variano col variare degli interlocutori (legati da vincoli di amicizia, da relazioni professionali, da funzioni istituzionali, etc.), dello scopo comunicativo (informativo, performativo, persuasivo, promozionale, etc.), dei ruoli (che possono presupporre vicinanza e inclusione oppure distacco, formalità e rispetto), e del contenuto (contestualmente rilevante, culturalmente accessibile) e del contesto stesso dell'atto comunicativo. Il macro modulo (e ciascuna delle sue tre parti) intende illustrare come si acquisiscono competenze comunicative in lingua inglese, in relazione a vincoli linguistico-strutturali, esigenze di contesto e influenze culturali.	1
Obiettivo	Il macro modulo (e ciascuna delle sue tre parti) intende illustrare come si acquisiscono competenze comunicative in lingua inglese, in relazione a vincoli linguistico-strutturali, esigenze di contesto e influenze culturali.	



MODULO 5 ORE LINGUA INGLESE	L'inglese nei contesti professionali e nel turismo	ORE
PRIMO SOTTOMODULO: LA LINGUA INGLESE NEI CONTESTI PROFESSIONALI: TECNICHE DI COMUNICAZIONE PERSUASIVA	Modulo introduttivo sulla specificità della lingua inglese nei contesti professionali e sulle tecniche di comunicazione persuasiva in lingua inglese nei contesti professionali. I principali argomenti trattati sono: • Comunicazione non-verbale, paraverbale e verbale. • Le principali barriere alla comunicazione efficace; • Le leggi della comunicazione. • Empatia ed ascolto attivo. • La gestione del feedback. • L'utilizzo delle domande. • La strategia persuasiva: emotività, razionalità e persuasione. I sei principi di Cialdini per favorire la persuasione.	2
Obiettivo	Il sottomodulo ha un carattere interattivo e include una parte di autoanalisi in cui gli studenti potranno valutare i punti di forza e di debolezza della comunicazione orale e scritta in lingua inglese.	
SECONDO SOTTOMODULO: THE WEB LANGUAGE OF TOURISM	• Introduzione al discorso turistico • La persuasione nel turismo • I testi multimodali turistici: la destinazione e l'autenticità • Le nozioni di autenticità e identità turistica nel Web • Evoluzione del discorso turistico: dal Web 1.0 al Web 2.0 • Il discorso turistico nell'era pandemica. Questo modulo, che è la prosecuzione naturale del primo, illustra i processi strategici-persuasivi della lingua inglese nella promozione turistica tradizionale e online. Da sempre, l'industria del turismo, per promuovere un prodotto (la vacanza) descrive una realtà (la destinazione) in modo tale da essere percepita dal potenziale acquirente (il turista) come autentica. Ciò crea l'illusione che la vacanza possa essere vissuta, almeno virtualmente, ancor prima di essere fruita, realizzando così le aspettative del futuro turista. Questo linguaggio persuasivo è di tipo multimodale, basato su interrelazioni tra la componente verbale e quella iconica. Quando tali interrelazioni sono caricate in rete, esse danno vita a ipertesti le cui potenzialità multimodali aumentano esponenzialmente.	1,5
Obiettivo	Con questo sottomodulo si cercherà di aumentare la consapevolezza negli studenti della rapidità con cui l'inglese per il turismo evolve nel Web e di come le strategie persuasive mutano al mutare del contesto sociale.	
TERZO SOTTOMODULO: L'INGLESE NEL MONDO TURISTICO: LE GUIDE MULTISENSORIALI	Questo modulo completa i precedenti prendendo in considerazione le tematiche dell'accessibilità e inclusività in ambito turistico. Saranno illustrate le tecniche e le strategie per la creazione di guide multisensoriali rivolte a persone ipovedenti. Tuttavia di tali guide possono beneficiare anche persone che non hanno disabilità sensoriali o coloro che desiderano ricevere informazioni attraverso il canale uditivo o che comunque preferiscono sentirsi guidate nell'incontro con un'opera d'arte o nella visita di un'opera architettonica. • Introduzione all'accessibilità e inclusività. • L'audio descrizione: dall'architettura agli oggetti. • Le tecniche guida • I materiali multisensoriali	1,5
Obiettivo	Con questo sottomodulo si cercherà di sensibilizzare gli studenti verso le tematiche dell'inclusività sociale in cui la lingua inglese gioca un ruolo fondamentale per l'accesso alla conoscenza del patrimonio artistico e culturale.	



MODULO 5 ORE LINGUA INGLESE	Translation, localization o transcreation? Workshop di traduzione multimediale	ORE
TRANSLATION, LOCALIZATION, O TRANSCREATION? WORKSHOP DI TRADUZIONE MULTIMEDIALE	Questo workshop intende fornire agli studenti una breve ma efficace introduzione al concetto di traduzione multimediale, con particolare riferimento alle diverse scelte di traduzione, localizzazione e transcreazione a disposizione del traduttore. Partendo dal concetto di traduzione multimediale in un mondo globalizzato, si analizzeranno diverse forme di traduzione traendo spunto in particolare da videogiochi, materiale audiovisivo e pubblicità. Gli studenti, lavorando in piccoli gruppi, si confronteranno sulle scelte spesso difficili del traduttore e porteranno a termine dei task forniti dal docente. Il workshop, della durata di 5 ore, prevede una parte teorica, una parte pratica ed una conclusiva con un confronto generale sui temi trattati e sui risultati dei task portati a termine dagli studenti. Parte 1 (h. 1.30) Breve introduzione alla teoria e tecnica della traduzione multimediale. Introduzione dei concetti di 'translation', 'localization' e 'transcreation'. Accenni storici e utilizzo di forme di censura in ambito audiovisivo, nei videogiochi e nella pubblicità multimediale. Parte 2 (h. 2.30) Divisione della classe in piccoli gruppi di 2 / 3 persone e consegna dei task da portare a termine. Agli studenti verrà chiesto di tradurre il materiale consegnato applicando i concetti affrontati nella prima parte del workshop. Ai partecipanti verrà chiesto di commentare e giustificare le scelte effettuate per poi confrontare le scelte e le tecniche traduttive applicate. Parte 3 (h. 1.00) In questa ultima parte, gli studenti confronteranno i task svolti, paragonando e discutendo sulle scelte traduttive effettuate e i punti più problematici riscontrati durante il lavoro. La docente guiderà la discussione così da focalizzare l'attenzione sul concetto di comunicazione globale e sulle problematiche maggiormente affrontate dai traduttori che lavorano in ambito multimediale. Lingue di insegnamento: Italiano e Inglese.	5
Obiettivo	Introdurre le studentesse e gli studenti alle pratiche della traduzione multimediale.	



MODULO 5 ORE	Letteratura araba, cinese e giapponese	ORE
SCRITTURE DEL CORPO NELLA LETTERATURA ARABA, CINESE E GIAPPONESE	Il progetto di ambito letterario si configura come un modulo di 5 ore, erogabili anche separatamente, e si propone di introdurre le ragazze e i ragazzi della scuola secondaria al complesso e diversificato universo delle letterature araba, cinese e giapponese attraverso un percorso tematico sulle rappresentazioni del corpo. Per ciascuna delle letterature menzionate, il docente di riferimento affronterà uno specifico genere letterario di epoca moderna o contemporanea, portando l'attenzione sulla scrittura del corpo e sulla sua interazione con le categorie di identità, femminilità, mascolinità e potere, per citarne alcune. Il modulo si articola in tre momenti che possono essere erogati separatamente: 1) Un primo sotto-modulo di 2 ore, composto da una parte introduttiva di circa 30minuti, in cui si aprirà una riflessione di carattere metodologico sul significato del corpo in letteratura e su come studiarlo, prestando attenzione agli stereotipi, agli approcci eurocentrici e imparando ad adottare un punto di vista "periferico", consapevole delle diversità. A questa parte introduttiva seguirà un approfondimento di 90 minuti sulla letteratura araba contemporanea, durante il quale verranno presentati alcuni esempi di scritture del corpo in alcuni romanzi di scrittrici contemporanee, analizzati seguendo un approccio di genere e di critica femminista. Si prevedono alcune piccole attività di cooperative learning in cui agli studenti verranno somministrati testi in traduzione da leggere e analizzare in piccoli gruppi. 2) Un secondo sotto-modulo di 90 minuti dedicato alla letteratura cinese. La lezione consisterà in una prima parte in cui verrà introdotto il contesto storico e culturale in cui nasce la letteratura cinese moderna nel XX secolo. Il focus sarà sul valore simbolico del corpo in letteratura e nella cultura visuale. Durante questa prima parte saranno mostrate, e commentate insieme, opere d'arte, illustrazioni e pubblicità d'epoca (anni Venti e Trenta del XX secolo). Successivamente si proporrà un approfondimento sul corpo nella letteratura femminile, con estratti in traduzione da commentare insieme. 3) Un terzo sotto-modulo di 90 minuti, composto da una parte teorica in cui sarà presentato il tema del corpo e della scrittura del corpo nella letteratura giapponese moderna, con particolare riferimento alla letteratura di primo Ottocento ambientata nei quartieri del piacere, che vede protagonisti le geisha e i tatuaggi. La restante parte del tempo sarà dedicata al dibattito sui luoghi comuni relativi alla scrittura del corpo/sul corpo e al Giappone, attraverso lettura e analisi guidata di brani in traduzione.	5
Obiettivo	Introduzione alle letterature araba, cinese e giapponese attraverso un percorso tematico comune.	



MODULO 5 ORE	Analisi di testi in prosa e in poesia della letteratura francese e spagnola	ORE
VOCI FEMMINILI TRA FINZIONE E AUTOBIOGRAFIA. SCRITTRICI CONTEMPORANEE DI LINGUA FRANCESE E DI LINGUA SPAGNOLA	Struttura del modulo: il laboratorio si compone di due sottomoduli, ognuno da 2,5 ore, il primo dedicato alla letteratura in prosa di lingua francese e il secondo riguardante la poesia di lingua spagnola. Metodologia didattica: il laboratorio prevede la seguente articolazione: 1) una breve presentazione del contesto culturale, storico, letterario e biografico delle autrici in esame; 2) una fase di comprensione linguistica dei testi e di analisi dei loro stili e dei loro contenuti; 3) interpretazione critica dei testi a partire dall'intreccio tra realtà e finzione e dal dialogo ideale che lega le autrici di ogni sottomodulo tra loro. Poiché si tratta di un'attività laboratoriale, sarà sollecitata la partecipazione degli studenti, attraverso domande e attività guidate. Lingua in cui saranno condotti i moduli: a richiesta delle scuole, i moduli saranno tenuti in italiano o nella lingua dei testi di riferimento (francese e spagnolo).	5
PRIMO SOTTOMODULO: LETTERATURA FRANCESE	Contenuti specifici del primo sottomodulo: Il commento dei testi sarà condotto attraverso l'indagine di alcuni frammenti narrativi che intrecciano finzione e autobiografia, nell'opera di due celebri scrittrici di lingua francese: Simone de Beauvoir (Parigi 1908 - ivi 1986) e Assia Djebar (Cherchell 1936 - Parigi 2015).	2,5
SECONDO SOTTOMODULO: LETTERATURA SPAGNOLA	Contenuti del secondo sottomodulo: Il commento dei testi si concentrerà su componimenti poetici nei quali le autrici mescolano elementi fittizi e autobiografici, a firma di due scrittrici viventi di riconosciuto prestigio, una spagnola e una dominicana: Aurora Luque (Almería, 1962) e Rosa Silverio (Santiago de Los Caballeros, 1978).	2,5
Obiettivo	Introdurre le studentesse e gli studenti alla metodologia dell'analisi letteraria.	

MODULO 5 ORE	Storia culturale del Novecento	ORE
DIVI, STAR, CELEBRITÀ. UNA STORIA CULTURALE DEL NOVECENTO	Il modulo si propone di tracciare un percorso interdisciplinare e intermediale nella storia culturale del Novecento, fra letteratura, cinema, arte, musica, moda e costume, con particolare (ma non esclusiva) attenzione alla sfera britannica e nordamericana. Il percorso sarà per immagini, strumento decisivo per narrare un secolo iconico, fatto di immagini in serie. Filo rosso ne sarà una fenomenologia della fama – colta nelle sue matrici iconografiche ottocentesche con il dandy (Oscar Wilde) – che collega il divo di natura ultraterrena (Greta Garbo) del primo Novecento alla star dalla spiccata fisicità o "terrestrità" (Marilyn Monroe) del secondo dopoguerra. Le forme della fama guideranno poi all'intreccio di arte, costume e mercato che segna il secondo Novecento, con l'isteria del consumo (da James Bond ai Beatles), la riproducibilità tecnica dell'aura artistica (Andy Warhol), la fenomenologia della rock/popstar (da David Bowie a Madonna a Lady Gaga). Naturale esito di questo percorso sarà la complessa economia della celebrità di fine secolo, che nella pletora di immagini ad alta risoluzione (e bassa densità semantica)	5



	annuncia il XXI secolo della microcelebrità espansa dei social network. Scaletta degli incontri: 1. Fama e celebrità. Il dandy, Oscar Wilde e l'origine del Novecento. 2. Corpi celesti e terrestri. Da Greta Garbo a Marilyn Monroe (attraverso Norma Desmond). 3. Isteria del consumo e aura riproducibile. James Bond, i Beatles, Andy Warhol e la Factory. 4. Le metamorfosi della popstar. David Bowie, Madonna, RuPaul, Lady Gaga. 5. A bassa risoluzione. Kim Kardashian e le altre In base alle necessità didattiche, i cinque incontri (di un'ora ciascuno) possono essere aggregati in tre incontri (due ore, due ore, un'ora). Il modulo può essere anche espanso, approfondendo tematiche ed esemplificazioni dei cinque incontri, portandolo a un totale di 10 ore.	
Obiettivo	Il corso si propone di introdurre gli studenti all'evoluzione dell'immaginario novecentesco e delle tecnologie che lo hanno plasmato, attraverso strumenti disciplinari offerti da studi culturali, analisi visiva e retorica dell'immagine, sociologia delle comunicazioni di massa.	

MODULO/ATELIER 5 ORE	Pratica e analisi del testo narrativo attraverso i media e i linguaggi della contemporaneità	ORE
OK, FACCIAMO STORIE! ATELIER DI PRATICA E ANALISI DEL TESTO NARRATIVO ATTRAVERSO I MEDIA E I LINGUAGGI DELLA CONTEMPORANEITÀ: CINEMA, TV, VIDEOGIOCHI, FUMETTI, GIORNALISMO, LETTERATURA, MUSICA, PUBBLICITÀ E ALTRI GIOCATTOLI CULTURALI	COMPETENZE: Il modulo è progettato come un avviamento (calibrato a seconda delle competenze già in possesso degli studenti) alla pratica e all'analisi del discorso narrativo. Tale avviamento alla narratività è inteso da un punto di vista sia produttivo – tramite l'introduzione pratica a un corpus di risorse di storytelling che gli studenti verranno invitati a mettere in atto con un mini-atelier di scrittura creativa – sia analitico, attraverso la condivisione di un prontuario di categorie e strategie per l'analisi critica e strutturale del discorso narrativo. Si intende perciò utilizzare un approccio duplice, pratico-creativo e critico-analitico, per stimolare la sensibilità (e un'alfabetizzazione, appunto, doppiamente attiva) degli studenti alla literacy narrativa tipica della cultura contemporanea. Oggetto privilegiato di attenzione ed esemplificazione saranno infatti i linguaggi e i media della cultura contemporanea: dal racconto letterario al film, dalle serie TV alla pubblicità, dai video musicali ai fumetti, al documentario, fino alle narrazioni videoludiche e a giocattoli 'narrativi' come i mattoncini per le costruzioni. CONOSCENZE: Il modulo si prefigge di familiarizzare gli studenti con i principali meccanismi di costruzione e fruizione del racconto verbale, visivo e multimediale: da dove nasce, come si sviluppa, come si chiude, a chi si rivolge, a quali esigenze risponde, ecc. Verranno introdotte le categorie fondative del testo narrativo: autore, pubblico, genere, trama, personaggi, punto di vista, ambientazione, ecc. Verranno presentate e toccate con mano le principali tecniche di costruzione finzionale della realtà, dalla manipolazione del tempo a quella del punto di vista. Tutte le conoscenze proposte verranno filtrate attraverso un costante approccio esemplificativo agli oggetti narrativi e culturali indicati nel titolo di questo modulo. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: Il modulo si suddivide in due parti, ciascuna della durata ideale di due ore e mezza; a seconda delle esigenze specifiche, è tuttavia possibile ripartirlo in tre incontri (il primo, introduttivo, da un'ora, e i principali da due ore ciascuno). La prima parte è dedicata all'atelier pratico-creativo: attraverso la lettura di testi scelti da vari media e la visione di diversi contenuti audiovisivi (cfr. punti precedenti), si avvieranno degli esercizi guidati di scrittura creativa, durante i quali ci si muoverà da un primo nocciolo di percezione autobiografica verso l'introduzione di tecniche di graduale messa in narrazione della realtà. Gli esercizi di scrittura saranno costantemente messi in contrappunto con esempi, esperienze, letture e visioni. La seconda parte è dedicata all'approfondimento critico-analitico degli spunti emersi dall'atelier, che fungeranno da snodo verso una riflessione	5



	più teorica sulle strutture, le finalità, le peculiarità formali e cognitive della narrazione, sempre facendo perno su esempi ed esperienze condivise di lettura, visione, ascolto e gioco. Questo modulo può essere offerto, totalmente o parzialmente, a seconda delle competenze linguistiche (in ricezione e produzione) degli studenti, anche in lingua inglese. È inoltre prevista la possibilità di espandere il modulo, articolandolo su un percorso di dieci ore totali, riservando le prime cinque ore all'attività laboratoriale di scrittura e le successive cinque ore al percorso di approfondimento critico-analitico; anche in questo caso è possibile pensare a diverse combinazioni orarie, a seconda delle specificità delle scuole e dei gruppi classe. MATERIALI DIDATTICI: Agli studenti verrà fornita una dispensa in formato digitale con i testi, le immagini e i link alle risorse multimediali utilizzate nel corso.	
Obiettivo	Introduzione all'analisi del testo attraverso i media e i linguaggi della modernità.	
MODULO/ LABORATORIO	Ambito geografico-urbanistico	ORE
IL MONDO A BERGAMO: ABITANTI "MOBILI" E SPAZI PUBBLICI	Articolazione: Avvalendosi di metodi didattici collaborativi, l'incontro sarà articolato in tre momenti profondamente integrati: 1) Mondializzazione, mobilità e territorio in rete: il "ritmo urbano" di Bergamo (1 ora, aula 7) - introduzione alla mondializzazione come concetto-chiave per studiare la mobilità degli abitanti negli spazi urbani; focus su Bergamo e visione di una clip sulla mobilità degli abitanti 2) Laboratorio di mapping, cartografia partecipativa e video-making su spazi pubblici, abitanti mobili e migranti a Bergamo (2 ore, aule 9 e D2) - gli alunni saranno divisi in tre gruppi di lavoro per sperimentare attività di analisi e interpretazione delle diverse forme di mobilità degli abitanti attraverso: a. la costruzione di una mappa online; b. il disegno di una carta partecipativa; c. la creazione di una breve clip. 3) Il Mondo a Bergamo, dall'emigrazione all'immigrazione: esposizione digitale (2 ore) - avvalendosi di un'esposizione digitale sui fenomeni migratori che hanno coinvolto gli abitanti bergamaschi dalla fine dell'800 all'inizio degli anni Duemila, gli alunni saranno stimolati a riflettere sul passaggio del territorio bergamasco da luogo di emigrazione a luogo di immigrazione. Esercitori coinvolti: saranno coinvolti docenti e ricercatori così come un tecnico di laboratorio per mostrare la profonda integrazione tra ricerca e didattica universitaria.	5
Obiettivo	L'obiettivo del laboratorio di attualità è di presentare alcuni strumenti teorico-metodologici e tecnico-applicativi geografici che stimolano approcci riflessivi allo studio della mobilità degli abitanti - con un focus sui migranti - tra gli spazi pubblici urbani di Bergamo. Dopo un'introduzione al concetto di "abitante", gli alunni saranno guidati in un percorso didattico collaborativo tra laboratori di gruppo e un'esposizione digitale sulle emigrazioni/immigrazioni.	



MODULO/ LABORATORIO	Ambito geografico-urbanistico	ORE
CITTÀ, ABITANTI E PATRIMONIO CULTURALE: GLI SPAZI PIACENTINIANI DI BERGAMO	Articolazione: Avvalendosi di metodi didattici collaborativi, l'incontro sarà articolato in tre momenti profondamente integrati: 1) Gli Spazi piacentiniani come patrimonio culturale nella città (1 ora, aula 7): introduzione al concetto di territorio e alla centralità degli abitanti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle città contemporanee; focus sugli Spazi piacentiniani e visione della clip Il centro di Bergamo; un'invenzione dell'ultimo secolo. 2) Laboratorio di mapping, cartografia partecipativa e video-making sugli abitanti degli Spazi piacentiniani (2 ore, aule 9 e D2): gli alunni saranno divisi in tre gruppi di lavoro per sperimentare attività di co-progettazione del patrimonio culturale nella città attraverso: a. la costruzione di una mappa online; b. il disegno di una carta partecipativa; c. la creazione di una breve clip. 3) Escursione didattica itinerante presso gli Spazi piacentiniani (2 ore): partendo dalla sede universitaria di via Salvecchio in Città Alta, gli alunni diventeranno "flâneurs" e saranno accompagnati in una passeggiata verso Città Bassa giungendo a Piazza Dante, nel cuore degli Spazi piacentiniani. L'osservazione del territorio evidenzierà la centralità degli abitanti nella co-costruzione del patrimonio culturale in città. Esercitori coinvolti: saranno coinvolti docenti e ricercatori così come un tecnico di laboratorio per mostrare la profonda integrazione tra ricerca e didattica universitaria.	
Obiettivo	L'incontro mira a presentare agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Bergamo un esempio di attività didattica collaborativa presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere. Un'introduzione didattica frontale sarà seguita da un'attività laboratoriale e da un'escursione itinerante, focalizzando il caso degli Spazi piacentiniani del centro di Bergamo recentemente riqualificati mediante il progetto "Flânerie".	



MODULO 15 ORE	Filologia e Digital Humanities	ORE
LE FILOLOGIE E LE DIGITAL HUMANITIES	Il modulo da 15 ore è strutturato come segue: Filologia germanica, 3 ore: a)1h – Il Codice Manesse, i Minnesänger e Il Codice d'Amore di Laura Mancinelli; b)1h – La magia nel mondo germanico medievale; c)1h – Dal manoscritto medievale al web: TEI/XML. Filologia Germanica, 3 ore: a)1h – Workshop di trascrizione: lo scriptorium anglosassone; b)1h – Dall'ipotesi al film/serie tv: esempi tratti da film Beowulf/pezzi episodi di serie tv; c)1h – Edizione elettronica del Beowulf (Kiernan/Brunetti): sito British Library. Filologia romanza, 3 ore: a)1h – Testimoni bugiardi e veritieri nel medioevo e nel XXI secolo: istruzioni per l'uso; b) 1h – I versi nei versi: le onomatopée in poesia (e musica) nel medioevo; c) 1h – Strumenti informatici per capire le parole: dizionari e corpora digitali. Filologia slava, 3 ore: a) 1h – In principio era il Verbo. L'alfabeto degli Slavi. (Confronto tra il misterioso glagolitico e il più recente cirillico nel contesto della cristianizzazione della Rus'). Aspetti semiotici della riforma di Pietro il Grande e alfabeto e politica nella Russia post-rivoluzionaria); b) 1h – Tekstologija. La scienza del testo secondo i russi: dai Formalisti a Lichačev; c) 1h – La cultura antico-russa alla luce delle digital humanities. (Archivi e biblioteche on-line). Filologia latina medievale e umanistica, 3 ore: a) 1h – Pecore per l'eternità; b) 1h – Le nozze di Filologia; 1h – Dove punta il dito: Il Corpus Rhythmorum Musicum.	15
Obiettivo	Il modulo da 15 ore vuole introdurre le studentesse e gli studenti nell'universo delle diverse filologie (germanica, romanza, slava, latina medievale e umanistica), concentrandosi in particolare sulle applicazioni delle Digital humanities negli studi filologici.	



L'elenco che segue non costituisce una scaletta, ma solo un "repertorio" di attività da proporre in varie combinazioni per costruire: le singole voci sono pensate come mini-moduli da combinare in uno o più moduli più ampi da cinque ore in maniera flessibile.

MODULI LINGUISTICA	La linguistica per studiare e usare le lingue	ORE
SOTTOMODULO 1: ESERCITAZIONE DI INTERCOMPRESIONE TRA LINGUE ROMANZE	In cui mostrare come le proprie competenze in italiano (oltre a eventuali altri rappresentanti della famiglia che gli studenti conoscano, latino compreso) possano essere non solo un ottimo punto di partenza per lo studio accademico di altre lingue imparentate, ma anche un efficace strumento per raggiungere una comprensione globale di testi redatti in varietà di cui non si ha una conoscenza esplicita. Si propone in particolare una breve presentazione dei vantaggi dell'approccio intercomprensivo allo studio, seguita da un'esercitazione molto pratica e quasi ludica.	2
SOTTOMODULO 2: ESEMPIO DI RACCOLTA E ANALISI DATI PER UNO STUDIO SUL TEMA DELL'INTERCOMPRESIONE	Si tratta di una simulazione di studio scientifico sul transfer positivo di strutture morfosintattiche (articolo come espressione della definitezza in una lingua romanza non nota); l'attività prevede le seguenti fasi: a) presentazione del problema; b) presentazione della metodologia (cosa faremo insieme durante l'esercitazione); c) raccolta dati mediante questionario online (compilabile anche mediante il telefono); d) analisi dati appena raccolti; e) discussione.	2
SOTTOMODULO 3: TRA TRANSLAGUAGING E TIPOLOGIA	Evidenziare somiglianze strutturali (o anche lessicali) tra lingue lontane sulla base del repertorio multilingue della classe. Potenziali strutture da analizzare: articoli come espressione della definitezza, paradigmi nominali, ordine delle parole, fonologia, aspetto verbale. Le informazioni fornite dai partecipanti costituiscono lo spunto per una trattazione con gli strumenti della linguistica descrittiva e della tipologia. CRITICITA': sarebbe opportuno conoscere in anticipo il repertorio linguistico dei partecipanti.	1
SOTTOMODULO 4: ESEMPIO DI RACCOLTA E ANALISI DATI PER UNO STUDIO SULL'ACQUISIZIONE DI L2 CON ELEMENTI DI LINGUISTICA CORPORA	Si tratta di una simulazione di studio scientifico sulla competenza dei partecipanti relativamente alla morfologia derivazionale di una lingua studiata (inglese), con elementi di linguistica dei corpora. L'attività prevede le seguenti fasi: a) presentazione del problema; b) presentazione della metodologia (cosa faremo insieme durante l'esercitazione); c) raccolta dati mediante questionario online (compilabile anche mediante il telefono); d) analisi dati appena raccolti;	2



	e) confronto con la distribuzione dei morfemi derivazionali più comuni tratta da un corpus; f) discussione.	
SOTTOMODULO 5: IMPARARE UNA LINGUA SENZA STUDIARLA, STUDIARE UNA LINGUA SENZA IMPARARLA	Competenza linguistica implicita ed esplicita a confronto.	2,5
SOTTOMODULO 6: INSEGNARE LE LINGUE	La correzione dell'errore: a che cosa serve e come si fa.	2,5
SOTTOMODULO 7: OSSERVARE E INTERPRETARE IL DATO LINGUISTICO SECONDO UNA PROSPETTIVA SCIENTIFICA	Esempi di dati linguistici e delle diverse angolature da cui osservarli e assegnare loro significati. Tra i fenomeni linguistici diversi, il fenomeno del multilinguismo a livello globale e locale. Il parlante multicompetente.	2,5
SOTTOMODULO 8: L'IPOTESI DEL PERIODO CRITICO NELL'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA MATERNA	Si riferisce al periodo, delimitato da confini temporale precisi, entro il quale se non si è esposti a input linguistico si perde inesorabilmente l'abilità di imparare una lingua. Questa ipotesi rappresenta ancora oggetto di acceso dibattito al punto che il tema è stato inserito dalla rivista Science tra le 125 sfide con cui la scienza è chiamata a confrontarsi nel corso del XXI secolo.	2
SOTTOMODULO 9: COMBINAZIONI DI PAROLE	Il lessico delle lingue non è costituito da elementi utilizzati in isolamento, ma da unità che si combinano tra loro rispettando limitazioni di diversa natura e creando sequenze dalla diversa forza coesiva (per es. la differenza tra tagliare la torta e tagliare la strada). Alcune combinazioni costituiscono un importante fenomeno di regolarità nel lessico, in grado di veicolare in maniera ricorrente specifici valori semantici o pragmatici.	2
SOTTOMODULO 10: METODI COMPUTAZIONALI PER L'ANALISI DEL LESSICO DELLE LINGUE	Presentazione di software per l'analisi di dati linguistici (per es. SketchEngine, LexIt), che consentono di effettuare ricerche su corpora analizzando le proprietà sintagmatiche e paradigmatiche delle parole (es. concordanze, collocazioni, liste di frequenza, così come relazioni di sinonimia, antonimia e iperonimia). Possibile esercitazione: identificazione delle proprietà semantiche e sintattiche delle parole a partire da dati estratti dai corpora attraverso statistiche distribuzionali.	2,5
SOTTOMODULO 11: LA VOCE DI DIZIONARIO COME RAPPRESENTAZIONE DEL LESSICO	(In alternativa alla proposta sulle combinazioni di parole) Dizionario come rappresentazione approssimata e frammentaria del lessico di una lingua. Dimensioni di variazione tra le opere lessicografiche, in base al tipo di oggetto rappresentato e ai presupposti teorici sottostanti. Presentazione delle scelte lessicografiche più moderne, orientate alla rappresentazione del lessico come rete di lessemi. Possibile esercitazione: creazione di una voce di dizionario.	2
Obiettivo	I moduli dedicati alla linguistica intendono presentare questa disciplina in quanto strumento per conoscere e utilizzare in modo più consapevole le lingue, tanto quelle straniere, quanto la propria lingua madre. Le attività affrontano in modo pratico alcuni temi fondamentali per lo studio del linguaggio, quali il multilinguismo, l'apprendimento di lingue, la creazione di vocabolari. Alcune propongono inoltre la simulazione di un esperimento scientifico da svolgere e discutere collettivamente.	



MODULI LINGUISTICA	Storia della cultura russa	ORE
STORIA DELLA CULTURA RUSSA: DUE PERIODI DI PROFONDO CAMBIAMENTO	il modulo si compone di due sottomoduli, uno di tre e uno di due ore. Il primo è dedicato alla storia della cultura attraverso l'arte figurativa e drammatica, presentando alcuni concetti della cultura antico-russa, per giungere al Seicento e Settecento, secoli di profondi mutamenti nella cultura russa in occasione della prima e seconda occidentalizzazione. Il secondo modulo mette in rilievo un secondo momento di profondi cambiamenti nella storia della cultura russa, riferiti alla fine Ottocento – inizio Novecento. Il modulo prevede la presentazione, dei contenuti indicati, attraverso le immagini e il lessico specifico in lingua russa. I moduli saranno tenuti in italiano e in russo.	5
MODULO 1: STORIA DELLA CULTURA RUSSA	L'arte russa prima del Secolo d'oro. Elementi per una riflessione sulla cultura russa e slavo-orientale attraverso l'arte figurativa, il teatro e la cultura a grande diffusione.	3
MODULO 2: STORIA DELLA CULTURA RUSSA	Un momento "epocale" dal Mir Iskusstva al realismo socialista: la svolta culturale del Novecento russo. Il modulo prende in esame le principali scuole e i maggiori artisti che dalla fine del XIX secolo all'epoca staliniana hanno segnato un cambiamento profondo nella cultura russa. Saranno presi in considerazione manifesti, quadri, filmati e memorie letterarie di un periodo irripetibile.	2
SOTTOMODULO 3: TRA TRANSLAGUAGING E TIPOLOGIA	Evidenziare somiglianze strutturali (o anche lessicali) tra lingue lontane sulla base del repertorio multilingue della classe. Potenziali strutture da analizzare: articoli come espressione della definitezza, paradigmi nominali, ordine delle parole, fonologia, aspetto verbale. Le informazioni fornite dai partecipanti costituiscono lo spunto per una trattazione con gli strumenti della linguistica descrittiva e della tipologia. CRITICITA': sarebbe opportuno conoscere in anticipo il repertorio linguistico dei partecipanti.	1
OBIETTIVO	Introdurre le studentesse e gli studenti alla cultura russa attraverso la sua storia e le sue espressioni artistiche.	



MODULI LINGUISTICA	Lingua e Cultura russa	ORE
SCOPRIRE IL FASCINO DELLA LINGUA RUSSA	Il modulo si compone di due sottomoduli, uno da tre ore, uno da due ore, dedicati alla lingua russa. Metodologia didattica: i due incontri prevedono la presentazione di materiale grammaticale, sintattico e lessicale: 1) breve presentazione del contesto linguistico-culturale; 2) presentazione del materiale lessicale con riflessione sugli aspetti morfo- grammaticali; 3) analisi del materiale proposto. I moduli saranno tenuti in italiano e in russo.	5
MODULO 1: LINGUA RUSSA	La formazione delle parole: verbi, sostantivi e aggettivi per un efficace arricchimento lessicale.	3
MODULO 2: LINGUA RUSSA	Proverbi russi dedicati al concetto di giustizia. Presentazione, analisi, derivazione, traduzione, fruibilità del materiale presentato.	2
OBIETTIVO	Introdurre le studentesse e gli studenti a un approccio della lingua russa che privilegi una riflessione culturale.	



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 1 LABORATORIO DI ECO- PROGETTAZIONE I	Principi base dello sviluppo sostenibile ed ecodesign. Definizione di sostenibilità ambientale, economica e sociale e integrazione nel mondo industriale. Introduzione al tema dell'innovazione di prodotto e del legame tra innovazione e sostenibilità ambientale. Un particolare focus sarà sugli strumenti a supporto dell'innovazione sostenibile, come i brevetti. A chi è rivolto il modulo: Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza	
L'ECODESIGN COME STRUMENTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE		2
L'INNOVAZIONE E I BREVETTI A SUPPORTO DELL'ECODESIGN		3

MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 2 LABORATORIO DI ECO- PROGETTAZIONE II	Definizione e descrizione della metodologia di Life Cycle Assessment (LCA) per la valutazione quantitativa degli impatti ambientali. Verranno presentati esempi concreti da analizzare insieme agli studenti. Partendo dalle competenze acquisite nel Modulo "Laboratorio di eco-progettazione I" si proporrà ai ragazzi un'attività laboratoriale di gruppo nel quale in base ad alcune specifiche di input si progetterà un nuovo prodotto sostenibile. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza	
LA DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI: LA METODOLOGIA LCA		2
LO SVILUPPO DI UN NUOVO PRODOTTO SOSTENIBILE		3



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 3 LA MICROELETTRONICA E I SENSORI	Il modulo offre una panoramica sui sistemi microelettronici impiegati per lo sviluppo di strumentazione per esperimenti ad acceleratori di particelle. Nel settore biomedicale e IoT, sono disponibili nuovi dispositivi indossabili per il monitoraggio remoto di parametri fisiologici e ambientali. Verranno presentati, inoltre, nuovi circuiti integrati e dispositivi smart per applicazioni biomedicali e IoT. Verrà, inoltre, messo in evidenza il ruolo cruciale dei sensori e dei sistemi microelettronici di ultima generazione sviluppati dall'Università degli Studi di Bergamo. Verrà spiegato come l'elettronica si è evoluta a partire dal secolo scorso fino a giorni nostri mostrando alcune applicazioni particolarmente rilevanti sia in ambito scientifico che nella vita quotidiana. Verranno, inoltre, illustrati inizialmente i principi di funzionamento dei sensori per il monitoraggio remoto di parametri fisiologici ed ambientali e, successivamente, una serie di applicazioni per le quali sono stati progettati, presso l'Università degli Studi di Bergamo, reali dispositivi per attività di ricerca. Infine, verranno esplorate le applicazioni con macchine che generano raggi X ad altissima intensità e luminosità, grazie ai quali si ricavano immagini di atomi e di molecole e si studiano le strutture e i processi all'interno di materiali tecnologicamente avanzati, di cellule viventi, di virus. Questi apparati utilizzano strumenti di misura che operano come fotocamere ad altissima velocità e risoluzione, in grado di girare film di Reazioni chimiche e di processi biologici come la fotosintesi. È inoltre possibile studiare la struttura di proteine che determinano l'insorgere di malattie, o che possono essere utilizzate per curarle. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o in remoto	
MICROELETTRONICA E SENSORI: DALLA FISICA DELLE ALTE ENERGIE ALL'IOT		2
NUOVI SENSORI PER VEDERE ATOMI E MOLECOLE CON LAMPI DI LUCE A RAGGI X		1
EVOLUZIONE DELL'ELETTRONICA E SUE APPLICAZIONI		1
SENSORI INDOSSABILI PER LA SALUTE E IL MONITORAGGIO AMBIENTALE		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 4: TRANSIZIONE ENERGETICA E ENERGIE RINNOVABILI	Il modulo mira a introdurre il principio di funzionamento del solare termodinamico e la sua integrazione con le tecnologie per la cogenerazione, la trigenerazione e la dissalazione, quale esempio di un sistema energetico integrato ad alta efficienza. Inoltre, viene introdotto il tema della progettazione e realizzazione di edifici energeticamente autonomi, in grado di contenere al minimo i fabbisogni di energia per garantire adeguati livelli di confort e di soddisfarli impiegando fonti energetiche rinnovabili. Ulteriore obiettivo del modulo è quello di avviare una riflessione sulla fase di transizione verso un modello sostenibile di produzione, distribuzione ed utilizzo dell'energia. Una delle soluzioni proposte per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e le emissioni di CO2 in atmosfera è l'impiego dell'idrogeno come vettore energetico, in particolare l'idrogeno green prodotto per elettrolisi dell'acqua da fonti energetiche rinnovabili come l'eolico. Tuttavia, l'interazione tra l'idrogeno e le diverse classi di materiali può portare a una serie di problematiche ("danneggiamento da idrogeno") che rendono importante lo studio della compatibilità di ciascun materiale strutturale. Verranno proposti e illustrati alcuni esempi di danneggiamento da idrogeno e di interazione materiali/idrogeno. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o in remoto	
LA TECNOLOGIA DEL SOLARE TERMODINAMICO		2
EDIFICI A ENERGIA ZERO: LA PRIMA CASA OFF-GRID NEL DESERTO DI DUBAI		1
IDROGENO, ENERGIE RINNOVABILI E DECARBONIZZAZIONE: VERSO UN NUOVO PARADIGMA ENERGETICO		1
INTERAZIONE TRA MATERIALI E IDROGENO, UN'IMPORTANTE SFIDA NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 5 LA MATEMATICA E' VITA	Il modulo introduce alla programmazione matematica come strumento di analisi e simulazione per la gestione ottimizzata di sistemi e organizzazioni. Verranno presentati esempi per la comprensione della struttura algebrica dei problemi di ottimizzazione ed esempi di applicazioni reali in contesto energetico, logistico e gestionale. Inoltre, verranno illustrati i modelli matematici GTEP (Generation and Transmission Expansion Problem) utilizzati dai Governi per l'analisi delle decisioni di investimento e la pianificazione degli interventi di espansione nei sistemi energetici nazionali. I modelli GTEP determinano quali interventi adottare nel periodo di pianificazione considerato affinché il sistema energetico sia in grado di soddisfare la domanda di energia, minimizzando i costi di investimento e di produzione e realizzando gli obiettivi di decarbonizzazione. Infine, un fatto banale, ma non scontato, è che prima di trovare una soluzione a un dato problema è necessario capire il problema ricorrendo spesso a un modello matematico con l'obiettivo di semplificare una situazione reale complicata. Un modello matematico utilizza gli strumenti della matematica per dare una rappresentazione non perfetta, ma fedele e significativa della situazione reale che si vuole affrontare. In questo modulo vedremo come è possibile utilizzare l'analisi matematica e le equazioni differenziali per descrivere alcuni semplici, ma non banali, fenomeni. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o remoto	
LA MATEMATICA E L'OTTIMIZZAZIONE: COME LA MATEMATICA PUÒ AIUTARE A PRENDERE DECISIONI MIGLIORI		1
I MODELLI MATEMATICI PER L'ANALISI DEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO E PER LA PIANIFICAZIONE DEL SUO SVILUPPO NEL LUNGO PERIODO		2
LA MATEMATICA E LA DESCRIZIONE DELLA REALTÀ		2



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 6 LA GEOTECNICA APPLICATA AI TERREMOTI E ALLA STABILIZZAZIONE DEI TERRENI (LA TORRE DI PISA E IL MOSE)	Introduzione sull'ingegneria geotecnica. Che cosa sono e come si originano i terremoti; pericolosità sismica e zone sismiche in Italia; propagazione del moto sismico, effetti di sito e liquefazione durante i terremoti italiani più recenti; modellazione della liquefazione in "centrifuga geotecnica" mediante tavola vibrante. La "centrifuga geotecnica" è un'apparecchiatura di grandi dimensioni che consente di studiare, su modelli in scala geometrica ridotta di opere geotecniche, condizioni di sollecitazione estreme, non riproducibili in vera grandezza. Applicando a un modello in scala un campo gravitazionale artificialmente accelerato, la centrifuga consente di riprodurre nel modello lo stesso stato tensionale e deformativo del prototipo reale. Verranno presentati risultati di due importanti sperimentazioni, una dedicata allo studio dei metodi di intervento proposti per la stabilizzazione della Torre Pisa e per le fondazioni del MOSE a Venezia. Dimostrazione in laboratorio del funzionamento di una centrifuga geotecnica sismica. A chi è rivolto il modulo Classi quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Novembre 2023 - Febbraio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o remoto	
ORIGINE DEI TERREMOTI ED EFFETTI SUI TERRENI DI FONDAZIONE		2
MODELLAZIONE FISICA IN CENTRIFUGA GEOTECNICA: DALLA TORRE DI PISA AL MOSE DI VENEZIA		2
LABORATORIO DI MODELLAZIONE FISICA (PRESSO ISMGEO, VIA PASTRENGO - SERIATE)		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 8 L'INGEGNERIA APPLICATA ALL'AERONAUTICA E ALLA FORMULA 1	La fluidodinamica numerica (Computational Fluid Dynamics: CFD), è una metodologia che utilizza strumenti matematici e algoritmi informatici per simulare il moto dei fluidi mediante l'uso del computer. I software CFD permettono agli ingegneri di eseguire esperimenti in gallerie del vento "virtuali" riducendo i tempi e i costi di sviluppo dei nuovi prodotti. Molteplici sono i campi di applicazione della CFD: si spazia dagli aerei supersonici alla bioingegneria passando per le vetture da competizione. Supportato da numerosi esempi ingegneristici, il modulo si propone di illustrare il processo di sviluppo di un software per la simulazione fluidodinamica. Ma cosa vuol dire "progettare"? Quali sono i metodi disponibili? Come è possibile "fare innovazione" negli ambiti aeronautico, nautico, racing, veicolistico e salute? A queste domande il modulo si propone di fornire efficaci risposte. Infine, il modulo ha come obiettivo di presentare le tematiche di diagnosi dei guasti, monitoraggio delle condizioni e prognostica per macchinari e componenti industriali. Le tematiche in oggetto sono fondamentali per sviluppare una metodologia di manutenzione predittiva, riducendo i costi di manutenzione e gli sprechi di materiale e tempo del personale. costante interazione con gli umani. Soluzioni di questo tipo includono, sistemi di raccomandazione, sistemi di dialogo e soluzioni di supporto decisionale con particolare attenzione alla spiegabilità e all'interazione, sfruttando un'ampia gamma di tecniche dall'apprendimento automatico. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023- Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o remoto	
VIAGGI INTERSTELLARI: SCIENZA O FANTASCIENZA		2
ESPLORAZIONE E COSTRUZIONE DI MAPPE CON ROBOT AUTONOMI		1
DIGITAL TWIN E INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL MONDO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE		1
INTERACTIVE AI - INTELLIGENZA ARTIFICIALE INTERATTIVA		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 8 L'INGEGNERIA APPLICATA ALL'AERONAUTICA E ALLA FORMULA 1	La fluidodinamica numerica (Computational Fluid Dynamics: CFD), è una metodologia che utilizza strumenti matematici e algoritmi informatici per simulare il moto dei fluidi mediante l'uso del computer. I software CFD permettono agli ingegneri di eseguire esperimenti in gallerie del vento "virtuali" riducendo i tempi e i costi di sviluppo dei nuovi prodotti. Molteplici sono i campi di applicazione della CFD: si spazia dagli aerei supersonici alla bioingegneria passando per le vetture da competizione. Supportato da numerosi esempi ingegneristici, il modulo si propone di illustrare il processo di sviluppo di un software per la simulazione fluidodinamica. Ma cosa vuol dire "progettare"? Quali sono i metodi disponibili? Come è possibile "fare innovazione" negli ambiti aeronautico, nautico, racing, veicolistico e salute? A queste domande il modulo si propone di fornire efficaci risposte. Infine, il modulo ha come obiettivo di presentare le tematiche di diagnosi dei guasti, monitoraggio delle condizioni e prognostica per macchinari e componenti industriali. Le tematiche in oggetto sono fondamentali per sviluppare una metodologia di manutenzione predittiva, riducendo i costi di manutenzione e gli sprechi di materiale e tempo del personale. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023-Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o remoto	
LA SIMULAZIONE FLUIDODINAMICA. UN SISTEMA DI EQUAZIONI, MILLE APPLICAZIONI		2
LA PROGETTAZIONE MECCANICA: UN POTENTE STRUMENTO PER L'INNOVAZIONE		2
DIAGNOSI DEI GUASTI IN AMBITO INDUSTRIALE		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 9 SOSTENIBILITA' E IMPRESE	Il modulo mira alla definizione di sviluppo sostenibile considerando i tre differenti aspetti: sostenibilità ambientale, economica e sociale. Dopo una prima introduzione sull'evoluzione dello sviluppo sostenibile, saranno definite le tre dimensioni della sostenibilità e verranno presentati esempi concreti di ecodesign. Il modulo, inoltre, fornirà un'introduzione alla tematica della gestione della sostenibilità dalla prospettiva dell'impresa. A partire dagli obiettivi di sviluppo sostenibile e dalle direttive a livello europeo, si affronteranno i temi della rendicontazione e delle pratiche e iniziative che le imprese hanno a loro disposizione per poter migliorare le proprie performance di sostenibilità. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023 - Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o remoto	
ECODESIGN E SVILUPPO SOSTENIBILE: UNA SFIDA A TRE DIMENSIONI		2
LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ		2
GIOVANI CHE CAMBIANO IL MONDO CON LA TECNOLOGIA: STORIE DI IMPRENDITORIALITÀ E INNOVAZIONE		1



MODULI	DESCRIZIONE	ORE
MODULO 10 I PRODOTTI: SVILUPPO, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	L'innovazione di prodotto è vista sempre più come una chiave per permettere alle aziende di competere. Fortunatamente ad oggi esistono metodi, strumenti e approcci sistematici a supporto dell'innovazione. Il modulo rivolgerà un'attenzione particolare ai pattern comuni a diverse tipologie di invenzioni, al trasferimento tecnologico, alla biomimetica e alla ricerca di conoscenza da diverse fonti, come i brevetti. Quando andiamo al supermercato siamo abituati a trovare tutto sugli scaffali: pasta italiana, caffè sudamericano, cioccolato della Costa d'Avorio... ma cosa serve affinché questi prodotti possano arrivare a noi dai luoghi più disparati? È necessario progettare, organizzare e controllare la produzione, i trasporti, la manutenzione, i servizi connessi ai prodotti, in modo da soddisfare una domanda crescente, sempre più ingente e talvolta distribuita in tutto il mondo. L'obiettivo del modulo, quindi, è quello di mostrare le diverse facce dell'ingegneria industriale tra produzione, operations, logistica e servizi. Un breve viaggio alla scoperta di tutto ciò che spesso diamo per scontato. Infine, la distribuzione dei prodotti fa ampio ricorso all'utilizzo delle plastiche. Il modulo offre una panoramica sul mondo delle materie plastiche: cosa sono, quali vantaggi offrono, quali rischi ambientali pongono. Si tratta di materiali che non esistono in natura e che permettono di ottenere vantaggi in molti ambiti, ma è giunto il momento di valutare l'uso che se ne fa anche in una prospettiva ambientale. A chi è rivolto il modulo Classi terze, quarte e quinte Disponibilità periodo di erogazione Settembre 2023 – Maggio 2024 Modalità di erogazione In presenza e/o in remoto	
L'INNOVAZIONE SISTEMATICA A SUPPORTO DELL'INGEGNERIA		2
LO STRAORDINARIO VIAGGIO DEI PRODOTTI ATTRAVERSO LA PRODUZIONE, LA LOGISTICA E LE OPERATIONS		2
LA PLASTICA: AMICA O NEMICA?		1



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

impara, cresci, vivi

Elenco dei docenti da incaricare in relazione al catalogo di iniziative di orientamento ex DM 934/2022

Dipartimento di Giurisprudenza

- Prof. Astorina Marino Pierpaolo;
- Prof. Bastianon Stefano;
- Prof. Carrer Matteo;
- Prof. Crepaldi Gabriella;
- Prof. D'Adamo Daniela;
- Prof. Locatelli Francesca;
- Prof. Lorenzetti Anna;
- Prof. Romolo Francesco Saverio.

Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

- Prof. Amelia Valtolina;
- Prof. Anna Chiara Cimoli;
- Prof. Cecilia Nobili;
- Prof. Elena Mazzoleni;
- Prof. Enrico Giannetto;
- Prof. Federica Sossi;
- Prof. Federico Mazzei
- Prof. Federico Trocini;
- Prof. Francesco Gangemi
- Prof. Luca Lombardo;
- Prof. Lucia Degiovanni;
- Prof. Marco Pellegrini
- Prof. Micol Pizzolati;
- Prof. Nicola Morato;
- Prof. Riccardo Rao
- Prof. Rosa Maria Marafioti;
- Prof. Virgilio Bernardoni
- Prof. Clizia Carminati
- Prof. Alberta Giorgi
- Prof. Maria Francesca Murru
- Prof. Francesca Pagani
- Prof. Nunzia Palmieri
- Prof. Riccardo Fanciullacci

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

- Prof. Patrizia Anesa;
- Prof. Marina Bianchi;
- Prof. Federica Burini;
- Prof. Maria Grazia Cammarota;
- Prof. Martina Caschera,
- Prof. Martina Censi;
- Prof. Davide Checchi,
- Prof. Fabio Cleto;
- Prof. Gabriele Cocco;
- Prof. Stefania Consonni;
- Prof. Larissa D'Angelo;
- Prof. Ornella Discacciati;

- Prof. Marica Fasolini;
- Prof. Michela Gardini;
- Prof. Alessandra Ghisalberti;
- Prof. Roberta Grassi;
- Prof. Francesco Lo Monaco;
- Prof. Stefania Maci;
- Prof. Christian Pallone;
- Prof. Valentina Piunno;
- Prof. Jacopo Saturno;
- Prof. Michele Sala;
- Prof. Cinzia Spinzi;
- Prof. Ada Valentini;
- Prof.ssa Maria Chiara Pesenti
- Prof.ssa Liana Goletiani

Dipartimento di Scienze Aziendali

- Prof. Giovanna Galizzi;
- Prof. Silvia Pilonato;
- Prof. Mauro Cavallone;
- Prof. Luca Carollo;
- Prof. Carmela Barbera;
- Prof. Stefania Licini;
- Prof. Gabriele Torri;
- Prof. Rosella Giacometti.

Dipartimento di Scienze Economiche

- Prof. Flavio Porta;
- Prof. Davide Scotti;
- Prof. Gianmaria Martini;
- Prof. Piera Bello;
- Prof. Francesco Bogliacino;
- Prof. Francesco Fallucchi;
- Prof. Mara Grasseni;
- Prof. Elena Manzoni;
- Prof. Laura Ogliari;
- Prof. Marcello Puca;
- Prof. Stefano Lucarelli;
- Prof. Luigi Moretti;
- Prof. Alessandro Vaglio;
- Prof. Alessandra Bonfiglioli;
- Prof. Paolo Buonanno;
- Prof. Francesco Cinnerella;
- Prof. Sebastiano Vitali.

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

- Prof. Laura Sara Agrati;
- Prof. Daniela Barni;
- Prof. Paolo Bertuletti;
- Prof. Federica Bianco;
- Prof. Ivo Lizzola;
- Prof. Alessandra Mazzini
- Prof. Francesca Morganti;
- prof. Evelina Scaglia

- Prof. Cristiana Ottaviano
- Prof. Roberta Di Pasquale

Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

- Prof. Luigi Coppola;
- Prof. Denny Coffetti;
- Prof. Paolo Riva;
- Prof. Andrea Belleri;
- Prof. Emanuele Garda;
- Prof. Daniela Giretti;
- Prof. Barbara Marana;
- Prof. Maria Grazia D'Urso;
- Prof. Alessio Cardaci;
- Prof. Stefan Vieths;
- Prof. Rosalba Ferrari;
- Prof. Luigi Gaioni;
- Prof. Valerio Re;
- Prof. Gianluca Traversi;
- Prof. Giuseppe Franchini;
- Prof. Giovanni Brumana;
- Prof. Marina Cabrini;
- Prof. Alessandro Colombo;
- Prof. Remo Garattini;
- Prof. Francesca Fontana.

Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione

- Prof. Francesca Maggioni;
- Prof. Daniele Landi;
- Prof. Albachiara Boffelli;
- Prof. Michele Meoli;
- Prof. Matteo Kalchschmidt;
- Prof. Roberto Pinto;
- Prof. Angelo Gargantini;
- Prof. Davide Brugali;
- Prof. Christian Spreafico;
- Prof. Davide Russo;
- Prof. Daniele Regazzoni;
- Prof. Quarto Mariangela;
- Prof. Gianluca D'Urso;
- Prof. Emanuele Vincenzo Arcieri;
- Prof. Mirko Mazzoleni;
- Prof. Ettore Lanzarone;
- Prof. Andrea Vitali;
- Prof. Maria Teresa Vespucci;
- Prof. Alessandro Monguzzi;
- Prof. Luca Brandolini;
- Prof. Tommaso Minola.



Allegato 1 al punto ...

REGOLAMENTO PER LA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA A.A. 2023-2024

INDICE

ART. 1 – CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER GLI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA FASCIA DI CONTRIBUZIONE	3
ART. 2 – MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO	4
ART. 3 – CONTRIBUZIONE PER STUDENTI ISCRITTI A TEMPO PARZIALE	8
ART. 4 – CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER GLI ISCRITTI AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA	8
ART. 5 CONTRIBUTO ISCRIZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE	8
ART. 6 – CONTRIBUZIONE PER STUDENTI CON REDDITO E/O NUCLEO FAMILIARE ALL'ESTERO	9
ART. 7 – RATEIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO	9
ART. 8 – MAGGIORAZIONI PER TARDATO PAGAMENTO	10
ART. 9 – STUDENTI IDONEI E BENEFICIARI DELLA BORSA DI STUDIO AI SENSI DEL D.LGS. 68/2012	10
ART. 10 – STUDENTI LAUREANDI ENTRO LA SESSIONE STRAORDINARIA	10
ART. 11 – CONTRIBUZIONE PER GLI STUDENTI RINUNCIATARI	11
ART. 12 – CONTRIBUZIONE IN CASO DI PASSAGGI DI CORSO E DI TRASFERIMENTO	11
ART. 13 – CONTRIBUZIONE A SEGUITO DI MANCATO CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DA PARTE DI STUDENTI ISCRITTI CON RISERVA AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	12
ART. 14 – CONTRIBUTO DI PREISCRIZIONE	12
ART. 15 – CONTRIBUTO DI PREVALUTAZIONE	13
ART. 16 – CONTRIBUTO PER ISCRIZIONE AI CORSI SINGOLI	13
ART. 17 – DIRITTO FISSO DI RICOGNIZIONE DELLA CARRIERA	13
ART. 18 – ALTRI CONTRIBUTI PER SERVIZI EROGATI SU RICHIESTA DELLO STUDENTE	14
ART. 19 – ESONERI DAL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO ANNUALE	15
1. Studenti idonei al progetto “TOP TEN STUDENT PROGRAM”	15
2. Studenti idonei e beneficiari di borsa di studio	16
3. Studenti disabili	17
4. Studenti figli di beneficiari della pensione di inabilità e care givers	17
5. Studenti che al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria	17
6. Studenti iscritti nell'ambito del progetto UNICORE	17
7. Studenti stranieri beneficiari di borsa del Governo italiano	18
8. Studenti stranieri titolari di protezione internazionale	18
9. Studenti che si laureino nella prima sessione utile	18



10. Studenti iscritti appartenenti allo stesso nucleo familiare	18
11. Studenti che usufruiscono della contemporanea iscrizione ai sensi della l. 12 aprile 2022, n. 33	18
12 Studenti detenuti o in esecuzione penale esterna	19
13. Esonero per studenti genitori	19
14. Esoneri per altre situazioni economiche e/o personali dello studente	19
15. Sospensione dagli studi	20
ART. 20 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ESONERO	20
ART. 21 - ESCLUSIONI DALL'ESONERO DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO	21
ART. 22 - MODALITÀ DI RIMBORSO	21
ART. 23 - CONTROLLI	21
ALLEGATO A	22



ART. 1 – CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER GLI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA FASCIA DI CONTRIBUZIONE

1. Per gli iscritti ai corsi di laurea triennale, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico la contribuzione studentesca è composta:

- dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario;
- dall'imposta di bollo;
- dal **contributo onnicomprensivo** stabilito, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio, sulla base della **fascia di contribuzione** attribuita a seguito dell'acquisizione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitaria (ISEEU) determinato secondo le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 e successive integrazioni.

2. Al fine di determinare il contributo onnicomprensivo dovuto in base al valore ISEEU sono stabilite le fasce di contribuzione riportate nella seguente tabella:

Tabella 1

FASCIA DI CONTRIBUZIONE	LIMITI ISEE
A	€ 0,00 - € 14.420,31
B	€ 14.420,32 - € 17.709,34
C	€ 17.709,35 - € 25.000,00
D	€ 25.000,01 - € 33.000,00
E	€ 33.000,01 - € 46.000,00
F	€ 46.000,01 - € 58.000,00
G	OLTRE € 58.000,00

3. Ai fini dell'attribuzione di una fascia di contribuzione inferiore a quella massima prevista, è fatto obbligo agli studenti di richiedere il rilascio dell'attestazione ISEEU entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2023: tutte le attestazioni redatte entro tale scadenza sono acquisite d'ufficio, a cura dell'Ateneo, presso la banca dati INPS.

4. Gli studenti che non provvedano a richiedere l'attestazione ISEEU entro il suddetto termine e che intendano ugualmente usufruire delle agevolazioni in base ad una fascia inferiore a quella massima, potranno presentare un'attestazione ISEEU richiesta nel 2024 entro e non oltre il termine del 30 settembre 2024, con addebito di una sanzione pari ad € 150,00; oltre tale scadenza sarà attribuita inderogabilmente la fascia massima.

5. La sanzione per consegna tardiva dell'attestazione ISEEU non sarà applicata agli studenti che si immatricolano successivamente al termine del 31 dicembre 2023 per scorrimento delle graduatorie dei corsi ad accesso programmato.

6. In presenza di un'attestazione ISEEU richiesta entro il 31 dicembre 2023 entro il 30 settembre 2024 è ammessa la presentazione di una nuova attestazione ISEEU senza l'addebito della sanzione per consegna tardiva in caso di decesso di un genitore convivente con lo studente o in presenza di errori



a svantaggio dello studente nell'attestazione ISEEU, dietro presentazione di adeguata documentazione giustificativa, che va prodotta all'ufficio competente.

7. Nel caso in cui la consegna tardiva dell'attestazione ISEEU avvenga a favore di più studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare la sanzione per consegna tardiva dell'attestazione ISEEU verrà suddivisa in proporzione tra gli stessi.

8. L'ISEEU in corso di validità può essere sostituito dall'ISEEU corrente qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 9 D.P.C.M. 159-2013 e successive integrazioni:

- entro il 31 dicembre 2023 in caso di richiesta dell'attestazione ISEEU entro i termini;
- entro il 30 settembre 2024 in caso di consegna tardiva dell'attestazione ISEEU.

9. In caso di presenza di un'attestazione ISEEU con omissioni o difformità lo studente è tenuto a verificare la correttezza dei dati indicati in DSU e in caso di errori nella DSU è tenuto a presentare una nuova attestazione corretta entro il termine; in presenza di omissioni o difformità questo Ateneo può richiedere allo studente di presentare documentazione volta a confermare la correttezza dei dati inseriti nella DSU.

10. In caso di accertate omissioni e difformità o di altri errori che comportino una maggiorazione del contributo onnicomprensivo dovuto e di mancata presentazione di una nuova attestazione ISEEU entro il 31 dicembre 2023 lo studente può:

- richiedere entro e non oltre il 17 maggio 2024 la cancellazione dell'attestazione ISEEU con attribuzione della fascia massima senza l'applicazione di sanzioni o di ulteriori controlli;
- richiedere la cancellazione dell'attestazione ISEEU acquisita e presentare una nuova attestazione ISEEU dietro pagamento di una sanzione di € 75,00 entro e non oltre il 17 aprile 2024;

in caso contrario lo studente verrà sottoposto a sanzione come indicato nell'art. 23 del presente regolamento.

ART. 2 - MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO

1. L'importo del contributo onnicomprensivo è determinato in base al valore dell'indicatore ISEEU ed è differenziato a seconda della fascia contributiva di appartenenza, del numero di anni di iscrizione rispetto alla durata normale del corso di studi e dell'area didattica di riferimento dello studente.

2. A tal fine vengono individuate le seguenti aree didattiche, cui sono associate delle maggiorazioni come da tabella 2 sotto riportata:

AREA 1: Corsi di laurea dei Dipartimenti di Scienze aziendali – Scienze economiche – Giurisprudenza – Lettere, filosofia, comunicazione – Lingue, letterature e culture straniere – Scienze umane e sociali (Corso di laurea in Scienze dell'educazione, Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche);

AREA 2: Corsi di laurea del Dipartimento di Scienze umane e sociali: Corsi di laurea in Scienze psicologiche e Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali, Corso di laurea specialistica e magistrale in Psicologia clinica compreso il percorso erogato in lingua inglese; Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria;

AREA 3: Corsi di laurea e laurea magistrale della Scuola di Ingegneria; corso di laurea in Scienze Motorie e Sportive e corso di laurea magistrale in Scienze, metodi e didattiche delle attività sportive;

Tabella 2

FASCIA	MAGGIORAZIONE AREA 1	MAGGIORAZIONE AREA 2	MAGGIORAZIONE AREA 3
A	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B	€ 0,00	€ 20,00	€ 50,00
C	€ 0,00	€ 40,00	€ 70,00



D	€ 0,00	€ 50,00	€ 100,00
E	€ 0,00	€ 70,00	€ 140,00
F	€ 0,00	€ 90,00	€ 170,00

3. Il contributo onnicomprensivo dovuto è pari ad € 0,00 per studenti che soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:

- valore ISEE pari o inferiore ad € 26.000,00 (in caso di iscrizione al primo anno di corso tale requisito è l'unico richiesto);
- iscrizione entro il primo anno fuori corso;
- per iscrizioni a partire dal secondo anno di corso, numero di Crediti Formativi Universitari conseguiti nel periodo 11.08.2022 – 10.08.2023 come da seguente tabella*.

Tabella 3

PERIODO 11.08.2022 – 10.08.2023			
STUDENTI A TEMPO PIENO			
ANNO	L2	LM	LM5
1°**	0**	0**	0**
2°	10	10	10
3°	25	-	25
4°	-	-	25
5°	-	-	25
1° FC e oltre	25	25	25
STUDENTI A TEMPO PARZIALE			
ANNO	L2	LM	LM5
1°*	0**	0**	0**
1° RI	5	5	5
2°	12	12	12
2° RI	13	13	13
3°	12	-	12
3° RI	13	-	13
4°	-	-	12
4° RI	-	-	13
5°	-	-	12
5° RI	-	-	13
1° FC e oltre	25	25	25

** Nota bene: non rientrano nel computo dei CFU per la verifica del diritto all'esenzione dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli esami sovrannumerari; nel caso di esami costituiti da più moduli, i relativi CFU sono computati solo a seguito di superamento di tutti i moduli nel periodo indicato.*



**** Nota bene: per gli iscritti al primo anno del corso di laurea triennale/laurea magistrale/ laurea magistrale a ciclo unico, l'unico requisito richiesto è quello di cui alla lettera a).**

4. Per gli studenti con valore ISEEU pari o inferiore a 25.000,00 €:

- iscritti in corso, ma senza i requisiti stabiliti dal comma 3 del presente articolo;
- ripetenti per il mancato superamento degli OFA o di altre propedeuticità;
- iscritti in corso tenuti a presentare l'ISEEU Parificato come indicato nell'art. 3 del presente regolamento;

il contributo onnicomprensivo è stabilito in misura fissa a seconda della fascia di appartenenza come da sottostante tabella:

Tabella 4

FASCIA	IMPORTO AREA 1	IMPORTO AREA 2	IMPORTO AREA 3
A	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
B	€ 300,00	€ 320,00	€ 350,00
C	€ 400,00	€ 440,00	€ 470,00

5. Il contributo onnicomprensivo è pari al 8,5 % della quota ISEEU eccedente il valore di € 26.000,00, con l'aggiunta della maggiorazione eventualmente prevista per l'area didattica di riferimento dello studente, per gli studenti che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) valore ISEEU compreso tra € 26.000,01 e € 30.000,00;
- b) iscrizione entro il primo anno fuori corso;
- c) per iscrizioni a partire dal secondo anno di corso, numero di Crediti Formativi Universitari conseguiti nel periodo 11.08.2022 – 10.08.2023 come da Tabella 3.

6. Il contributo onnicomprensivo è determinato ai sensi del comma precedente, ma non può comunque essere inferiore a € 200,00 per gli studenti che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) iscritti a partire dal secondo anno fuori corso;
- b) valore ISEEU pari o inferiore a € 30.000,00;
- c) numero di crediti formativi conseguiti nel periodo 11.08.2022 – 10.08.2023 di almeno 25,

7. Per gli studenti:

- iscritti in corso con valore ISEEU superiore a 25.000,00 €;
- ripetenti per il mancato superamento degli OFA o di altre propedeuticità con valore ISEEU superiore a 25.000,00 €;
- iscritti in corso con valore ISEEU superiore a 25.000,00 tenuti a presentare l'ISEEU Parificato, come indicato nell'art. 3 del presente regolamento;
- iscritti fuori corso senza i requisiti previsti dai commi 3, 5 e 6 del presente articolo;
- iscritti fuori corso tenuti a presentare l'ISEEU Parificato, come indicato nell'art. 3 del presente regolamento;

l'importo del contributo onnicomprensivo è calcolato in percentuale sul valore dell'indicatore ISEEU secondo una suddivisione in scaglioni sulla base della fascia contributiva di appartenenza e secondo



il numero di anni di iscrizione rispetto alla durata normale del corso di studi come indicato nella seguente tabella

Tabella 5

	PERCENTUALE SCAGLIONE			
FASCIA	STUDENTI IC	STUDENTI I° FC	STUDENTI II° FC	STUDENTI III° FC e oltre
A	1,80 %	2,30 %	2,55 %	2,80 %
B				
C				
D	2,80 %	3,30 %	3,55 %	3,80 %
E	4,00 %	4,50 %	4,75 %	5,00 %
F	4,80 %	5,30 %	5,55 %	5,80 %

all'importo così determinato è sommata la maggiorazione stabilita in base all'area didattica di riferimento dello studente così come indicata nella Tabella 2

8. Il contributo onnicomprensivo non può essere in ogni caso inferiore ad € 200,00 per gli studenti iscritti fuori corso con valore ISEEU inferiore ad € 30.000,00 tenuti a corrispondere un contributo onnicomprensivo determinato ai sensi del comma 7.

9. Per gli studenti collocati nella massima fascia di contribuzione (Fascia G) l'importo del contributo onnicomprensivo è stabilito in misura fissa a seconda dell'area didattica di appartenenza come da sottostante tabella e non è soggetto ad alcuna variazione percentuale in dipendenza dell'ISEEU.

Tabella 6

	AREA 1	AREA 2	AREA 3
STUDENTI IC	€ 1.783,00	€ 1.883,00	€ 1.983,00
STUDENTI I° FC	€ 2.073,00	€ 2.173,00	€ 2.273,00
STUDENTI II° FC	€ 2.218,00	€ 2.318,00	€ 2.418,00
STUDENTI III° FC e oltre	€ 2.363,00	€ 2.463,00	€ 2.563,00



ART. 3 - CONTRIBUZIONE PER STUDENTI ISCRITTI A TEMPO PARZIALE

1. Per gli studenti iscritti a tempo parziale è stabilito il pagamento del contributo onnicomprensivo in una quota pari al 50 per cento dell'importo dovuto dagli studenti iscritti a tempo pieno. Le modalità per l'iscrizione a tempo parziale sono riportate nel Regolamento di Ateneo per le iscrizioni degli studenti con regime di studio a tempo parziale.

ART. 4 - CONTRIBUZIONE STUDENTESCA PER GLI ISCRITTI AI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

1. Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato di ricerca per l'a.a. 2023-2024, beneficiari della Borsa di studio di dottorato, titolari di contratto di apprendistato o iscritti ad un dottorato industriale, sono tenuti a corrispondere un contributo fisso pari a € 1.000,00.
2. Il contributo fisso di € 1.000, non è in ogni caso dovuto da parte degli iscritti agli anni successivi al primo.
3. Il pagamento contributo di iscrizione al corso di dottorato è così suddiviso:
 - € 400,00 all'atto dell'immatricolazione al corso di dottorato;
 - € 600,00 entro il 15 febbraio 2024;
4. Ai sensi del comma 262 della Legge 232/2016, gli iscritti ai corsi di Dottorato che non risultino beneficiari della "Borsa di studio di dottorato" o titolari di contratto di apprendistato sono esonerati totalmente dal versamento di tasse o contributi a favore dell'Università.
5. Tutti gli iscritti ai corsi di Dottorato di ricerca sono in ogni caso tenuti a corrispondere annualmente le quote relative alla tassa regionale per il diritto allo studio e all'imposta di bollo assolta in modo virtuale, pari ad € 156,00, all'atto dell'immatricolazione o del rinnovo dell'iscrizione al corso di dottorato.
6. Gli studenti iscritti ai corsi di Dottorato di ricerca che non intendano proseguire gli studi possono unicamente presentare istanza di rinuncia agli studi, senza diritto ad alcun rimborso o esonero dal pagamento del contributo fisso di € 1.000. Non è inoltre prevista alcuna forma di rimborso della tassa regionale e dell'imposta di bollo versati, pari ad € 156,00.
7. Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo di iscrizione al corso di dottorato e della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e/o con riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1 o 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

ART. 5 CONTRIBUTO ISCRIZIONE ALLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione devono corrispondere € 156,00, tassa regionale per il diritto allo studio universitario e imposta di bollo, all'atto dell'immatricolazione.

Il contributo di iscrizione alle scuole di specializzazione è pari ad € 2.500,00 annui ed è così suddiviso:

- prima rata di € 400,00: da corrispondere entro il 15 febbraio 2024;
- seconda rata di € 2.100,00: da corrispondere entro il 17 maggio 2024;

Entro il 17 maggio 2024 lo studente può presentare domanda di rateizzazione della seconda rata del contributo di iscrizione.

In caso di rinuncia agli studi presentata entro e non oltre il 17 maggio 2024 lo studente è tenuto a corrispondere la prima rata di € 400,00, ma non la seconda rata di € 2.100,00; in caso di rinuncia agli studi presentata oltre il 17 maggio 2024 lo studente è tenuto a corrispondere l'intero contributo.

ART. 6 - CONTRIBUZIONE PER STUDENTI CON REDDITO E/O NUCLEO FAMILIARE ALL'ESTERO

1. Devono certificare la propria situazione economica mediante redazione dell'ISEEU Parificato secondo le modalità previste dal D.P.C.M. 09 aprile 2001, sulla base della situazione economica all'estero:
 - gli studenti stranieri non residenti in Italia, che hanno redditi prodotti all'estero e/o nucleo familiare residente all'estero;

Diritto allo studio - Contribuzione studentesca

T. 035 205 2866

Reperibilità telefonica: lun.- ven. (escluso martedì) 10.30 - 12.00; mar. e mer. 14.00 - 15.00

[Ticket](#)



- gli studenti stranieri residenti in Italia, non autonomi, con nucleo familiare residente all'estero e aventi redditi prodotti all'estero;
 - gli studenti con cittadinanza italiana, ma con residenza estera e nucleo familiare che produce reddito e possiede patrimoni all'estero;
 - cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE;
2. Lo studente con doppia cittadinanza, italiana ed estera, non autonomo e con nucleo familiare residente all'estero deve presentare l'ISEEU Parificato
3. Per ulteriori precisazioni e per le modalità di richiesta dell'attestazione si rimanda alla "Guida alla richiesta e alla presentazione dell'attestazione ISEEU a.a. 2023-2024" che verrà pubblicata alla pagina web dell'Ufficio Tasse www.unibg.it/tassestudenti.
4. L'importo del contributo onnicomprensivo a carico degli studenti di cui al comma 1, è determinato secondo quanto previsto dall'art. 2, esclusi i commi 3, 5 e 6.

ART. 7 - RATEIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO ONNICOMPENSIVO

1. Il pagamento della tassa regionale, dell'imposta di bollo e del contributo onnicomprensivo è così suddiviso:

- tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo assolta in modo virtuale, per un importo totale pari a € 156,00, da corrispondere all'atto dell'immatricolazione o rinnovo dell'iscrizione ad anni successivi al primo:
 - per gli studenti immatricolati al primo anno, entro la scadenza amministrativa prevista per ciascun corso di studi;
 - per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, entro il 3 ottobre 2023.
- prima rata del contributo onnicomprensivo, a titolo di acconto, per un importo massimo di € 400,00, entro il 15 febbraio 2024. Per gli studenti esentati dal pagamento del contributo onnicomprensivo non è addebitato alcun importo.
- seconda rata del contributo onnicomprensivo, di importo pari alla differenza tra l'importo totale del contributo per fascia e l'acconto versato, entro il 17 maggio 2024.

2. Qualora la differenza fosse pari a € 0,00, la seconda rata non sarà addebitata.

3. Sino al valore di 430,00 € la prima e la seconda rata di contributo onnicomprensivo, in analogia al limite applicato dall'Amministrazione Finanziaria, saranno accorpate.

4. Nel caso di un importo totale del contributo onnicomprensivo inferiore ad € 10,00 la prima rata del contributo onnicomprensivo non sarà emessa.

5. Nel caso di mancato pagamento delle rate di contributo onnicomprensivo entro 30 giorni dalla scadenza è previsto il blocco alla prenotazione degli appelli d'esame; lo studente non in regola con il pagamento delle tasse universitarie non può accedere alla prova finale di laurea. Se lo studente non termina il pagamento delle rate dovute per l'a.a. 2023-2024 entro il termine del 30 settembre 2024 verrà disposto il blocco amministrativo della carriera.

6. Nel caso in cui l'importo della seconda rata di contributo onnicomprensivo sia superiore a € 500,00 è possibile presentare istanza di rateizzazione.

7. Eventuali istanze di rateizzazione per importi inferiori verranno valutate solo a seguito di presentazione di idonea istanza adeguatamente motivata e in caso di particolari situazioni personali adeguatamente documentate.

8. In presenza di situazioni debitorie lo studente per poter riprendere gli studi dopo un periodo di sospensione o effettuare la rinuncia agli studi deve saldare gli importi dovuti o sottoscrivere con l'Ufficio tasse un piano di rateizzazione degli stessi.

9. Per importi arretrati relativi ad anni accademici precedenti è possibile presentare istanza di rateizzazione indipendentemente dall'importo dovuto.

ART. 8 - MAGGIORAZIONI PER TARDATO PAGAMENTO

1. Gli studenti che perfezionano l'immatricolazione pagando € 156,00 oltre la scadenza prevista per l'immatricolazione ai corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico **ad accesso libero** o presentano istanze di trasferimento in uscita oltre il termine fissato, sono soggetti al pagamento di un importo aggiuntivo per "istanza fuori termine" pari ad € 95,00;



2. Per i corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico **ad accesso programmato** il pagamento dei € 156,00 oltre il termine perentorio previsto dal relativo bando comporta invece l'esclusione dalla procedura di selezione senza la possibilità di effettuare un pagamento tardivo con sanzione.

3. Qualora il pagamento del contributo onnicomprensivo avvenga oltre i termini di scadenza previsti, nonché in caso di rinnovo dell'iscrizione ad anni di corso successivi al primo dopo il 3 ottobre 2023, sono applicati i seguenti importi aggiuntivi:

- € 20,00 per i pagamenti effettuati entro i 30 giorni;
- € 40,00 per i pagamenti effettuati tra i 31 ed i 60 giorni;
- € 60,00 per i pagamenti effettuati tra i 61 ed i 90 giorni;
- € 80,00 per i pagamenti effettuati oltre i 90 giorni.

4. Gli importi del comma 3 si applicano a tutte le rate di contribuzione studentesca per gli studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 e che, non avendo conseguito il titolo entro la sessione di laurea straordinaria a.a. 2022-2023, devono iscriversi tardivamente all'a.a. 2023-2024 provvedendo al pagamento delle rate oltre le scadenze indicate nell'art. 7 del presente regolamento.

ART. 9 - STUDENTI IDONEI E BENEFICIARI DELLA BORSA DI STUDIO AI SENSI DEL D.LGS. 68/2012

1. Gli studenti idonei o beneficiari della borsa di studio nell'a.a. 2023-2024 sono esonerati d'ufficio dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. Successivamente alla pubblicazione della graduatoria definitiva integrata di maggio 2024 è disposta la revoca dell'esenzione per gli studenti che dovessero perdere l'idoneità.

2. Per gli studenti di nuova immatricolazione che risultino idonei o beneficiari nella graduatoria viene sospeso il pagamento del contributo onnicomprensivo fino al conseguimento del requisito di merito previsto dal relativo bando.

ART. 10 - STUDENTI LAUREANDI ENTRO LA SESSIONE STRAORDINARIA

1. Per gli studenti che rinnovino l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 e che conseguano il titolo entro la sessione di laurea straordinaria dell'a.a. 2022-2023:

- a) la tassa regionale, l'imposta di bollo e l'eventuale contributo versato sono considerati validi per l'immatricolazione ad un corso di laurea magistrale;
- b) quanto pagato per l'iscrizione all'a.a. 2023-2024, ad eccezione dell'imposta di bollo di € 16,00 compresa nella rata di € 156,00, sono rimborsati d'ufficio qualora non si intenda proseguire gli studi universitari nell'a.a. 2023-2024;

2. Per gli studenti che non rinnovino l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 e che non conseguano il titolo entro la sessione di laurea straordinaria a.a. 2022-2023, ma intendano laurearsi in una sessione dell'a.a. 2023-2024 è previsto l'obbligo di corrispondere la tassa regionale e l'imposta di bollo, nonché il contributo onnicomprensivo dovuto in base agli articoli precedenti, con le eventuali maggiorazioni relative ai ritardati pagamenti rispetto alle scadenze indicate nell'art. 7 del presente regolamento.

ART. 11 - CONTRIBUZIONE PER GLI STUDENTI RINUNCIATARI

1. Gli studenti immatricolati al primo anno dei corsi di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico che non intendano proseguire gli studi possono unicamente presentare istanza di rinuncia agli studi, senza diritto ad alcun rimborso della tassa regionale e dell'imposta di bollo versati, per un totale di € 156,00, per il perfezionamento dell'immatricolazione.

2. Unicamente in caso di rinuncia agli studi presentata per iscriversi per l'a.a. 2023-2024 ad altro corso presso questo Ateneo gli studenti possono chiedere lo storno dell'importo di € 156,00 già eventualmente pagato per l'a.a. 2023-2024 sul nuovo corso di studi.

3. Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che intendano presentare istanza di rinuncia agli studi non sono tenuti a rinnovare l'iscrizione all'a.a. 2023-2024 pagando la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e l'imposta di bollo, ma devono risultare in regola con i pagamenti per tutti gli anni in cui sono risultati iscritti fino all'a.a. 2022-2023 compreso; coloro che abbiano provveduto a



rinnovare l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 e poi successivamente decidano di presentare istanza di rinuncia agli studi non hanno diritto al rimborso della tassa regionale e dell'imposta di bollo pagate per il rinnovo dell'iscrizione.

4. Gli studenti che presentino istanza di rinuncia agli studi entro e non oltre il 15 febbraio 2024, sono esonerati dal pagamento della prima rata di contributo onnicomprensivo purché non abbiano superato alcun esame nel corso della sessione di gennaio-febbraio 2024; coloro che abbiano provveduto a corrispondere tale rata prima di presentare rinuncia agli studi, non hanno diritto al rimborso di quanto versato.

5. Gli studenti che presentino istanza di rinuncia agli studi dopo il 15 febbraio 2024 ed entro e non oltre il 17 maggio 2024 sono esonerati dal pagamento della seconda rata di contributo onnicomprensivo, purché non abbiano superato alcun esame a partire dalla sessione di gennaio-febbraio 2024; coloro che abbiano provveduto a corrispondere tale rata prima di presentare rinuncia agli studi, non hanno diritto al rimborso di quanto versato;

6. Gli studenti che presentino rinuncia agli studi dopo il 15 febbraio 2024 ed entro e non oltre il 17 maggio 2024 sono tenuti a corrispondere il 50% della seconda rata di contributo onnicomprensivo qualora risultino superati esami a partire dalla sessione di gennaio-febbraio 2024; coloro che abbiano provveduto a corrispondere l'intera rata prima di presentare rinuncia agli studi, non hanno diritto al rimborso di quanto versato;

7. Gli studenti che presentino istanza di rinuncia agli studi successivamente al 17 maggio 2024 sono tenuti a corrispondere totalmente la seconda rata di contributo onnicomprensivo, in funzione della fascia contributiva loro attribuita.

8. Sarà possibile procedere alla chiusura della carriera solo dopo che lo studente avrà saldato tutti gli importi che risultano dovuti, anche in caso di sottoscrizione di un piano di rateizzazione.

9. Il mancato pagamento del contributo onnicomprensivo dovuto non comporta una rinuncia implicita agli studi.

ART. 12 - CONTRIBUZIONE IN CASO DI PASSAGGI DI CORSO E DI TRASFERIMENTO

1. Passaggio ad un altro corso di studi:

- le richieste di passaggio di corso, per studenti già iscritti nel precedente anno accademico, potranno essere presentate a partire dal 10 agosto 2023 e il termine ultimo per la presentazione delle domande e il pagamento del relativo contributo è il 3 ottobre 2023; coloro che richiedono il passaggio di corso dovranno comunque rinnovare l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 tramite il versamento della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario e dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale entro il 3 ottobre 2023, pena l'applicazione della prevista maggiorazione per pagamento tardivo;
- in caso di accoglimento della domanda di passaggio l'imposta di bollo ed il contributo onnicomprensivo corrisposti per il corso di provenienza saranno stornati sul nuovo corso di studi in costanza dello stesso anno accademico;

Gli studenti immatricolati al 1° anno di un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico per l'anno accademico 2023-2024 non potranno presentare istanza di passaggio ad altro corso di studio fino all'anno accademico successivo.

2. Trasferimento da e verso altro Ateneo:

- il termine fissato per la presentazione delle istanze di trasferimento da altro Ateneo e il pagamento del relativo contributo di è il 3 ottobre 2023.
- le istanze di trasferimento verso altro Ateneo potranno essere presentate dal 17 luglio 2023 e il termine ultimo per la presentazione delle istanze e il pagamento del relativo contributo è il 3 ottobre 2023, in via eccezionale, previa richiesta motivata al Rettore, entro il 30 novembre 2023, con addebito della quota aggiuntiva di € 95,00 per istanza fuori termine di cui all'art. 8. Nel caso di trasferimento verso altro Ateneo lombardo il rimborso della tassa regionale per il diritto allo studio dovrà essere richiesto all'Università di nuova iscrizione. Gli studenti che



intendono trasferirsi ad altro Ateneo non sono tenuti a rinnovare l'iscrizione all'a.a. 2023-2024 presso questo Ateneo.

Gli studenti neo immatricolati nell'anno accademico 2023-2024 non possono presentare domanda di trasferimento al primo anno.

ART. 13 - CONTRIBUZIONE A SEGUITO DI MANCATO CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DA PARTE DI STUDENTI ISCRITTI CON RISERVA AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

1. In caso di mancato conseguimento del diploma di laurea triennale entro la sessione straordinaria di marzo/aprile 2024, l'immatricolazione "con riserva" al corso di laurea magistrale non risulta perfezionata. In tal caso:

- a) per gli studenti iscritti presso l'Università degli Studi di Bergamo la tassa regionale, l'imposta di bollo ed il contributo onnicomprensivo eventualmente versato per l'immatricolazione con riserva sono considerati validi per il rinnovo dell'iscrizione al corso di laurea triennale;
- b) per gli studenti provenienti da altri Atenei si provvede, a richiesta, al rimborso dell'importo versato (ad eccezione dell'imposta di bollo di € 16,00);

2. Gli studenti che, pur prevedendo di conseguire il titolo entro il termine previsto, non intendano procedere al perfezionamento dell'iscrizione al corso di laurea magistrale, devono darne comunicazione per iscritto alla Segreteria studenti prima del conseguimento del titolo, unicamente in tal caso si provvede, a richiesta, al rimborso della sola tassa regionale;

3. Dopo lo scioglimento dell'immatricolazione "con riserva" gli studenti che non intendano più frequentare il corso di laurea magistrale devono presentare istanza di rinuncia agli studi con applicazione dell'art. 11 del presente regolamento.

ART. 14 - CONTRIBUTO DI PREISCRIZIONE

1. Il contributo di preiscrizione è corrisposto dagli studenti che inoltrino domanda di partecipazione al test selettivo previsto per l'iscrizione al corso di laurea in Scienze della formazione primaria, nonché a seguito di presentazione della domanda di valutazione della carriera finalizzata all'immatricolazione ai corsi di laurea magistrale.

2. Il contributo corrisposto per la partecipazione al test selettivo per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, pari a € 52,00, non è portato in detrazione dal contributo onnicomprensivo e non è soggetto a rimborso.

3. Il contributo corrisposto ai fini della valutazione della carriera per l'accesso ai corsi di laurea magistrale, pari ad € 52,00, non è portato in detrazione dal contributo onnicomprensivo e non è soggetto a rimborso.

4. Per i corsi di laurea magistrale ad accesso programmato il mancato pagamento del contributo di € 52,00 entro il termine perentorio stabilito dal relativo bando comporta l'esclusione dalla selezione;

5. Sono esonerati dal pagamento del contributo di preiscrizione di € 52,00 per l'accesso ai corsi di laurea magistrale gli studenti selezionati secondo il bando di concorso per l'assegnazione di n° 2 borse di studio ad altrettanti studenti rifugiati nell'ambito del progetto University Corridors for Refugees - 5.0 (Kenya, Niger, Nigeria, South Africa, Uganda, Zambia e Zimbabwe - 2023/2025).

6. Non è prevista alcuna forma di rimborso relativa alla somma di € 30,00 corrisposta al CISIA per il sostenimento dei TOLC.

ART. 15 - CONTRIBUTO DI PREVALUTAZIONE

1. Il contributo di prevalutazione, pari ad € 30,00, è corrisposto dagli studenti di cittadinanza extraeuropea che inoltrino domanda di valutazione della propria carriera ai fini della presentazione di richiesta di visto di ingresso per studio alle rappresentanze consolari del proprio paese per l'accesso ai corsi di laurea magistrale per l'a.a. 2024-2025 a partire dal mese di ottobre 2023.

2. Il contributo corrisposto ai fini della valutazione della carriera, pari ad € 30,00, è da considerarsi valido per l'accesso a massimo 2 corsi di laurea magistrale, non è portato in detrazione dal contributo onnicomprensivo e non è soggetto a rimborso.



3. Il contributo di cui al presente articolo non esonera gli studenti prevalutati positivamente dal versamento del contributo di preiscrizione ai corsi di laurea magistrale, pari a € 52,00, secondo le scadenze che verranno indicare per l'a.a. 2024-2025.

ART. 16 - CONTRIBUTO PER ISCRIZIONE AI CORSI SINGOLI

1. È stabilito nella misura di € 25,00 l'importo per ogni credito formativo relativo all'insegnamento che lo studente intende frequentare.
2. A seguito della deliberazione del Senato Accademico in data 19.12.2016, con la quale i Dipartimenti sono stati autorizzati all'attivazione dei "Complementi di ..." (da 2 CFU) ad integrazione dei crediti formativi necessari per l'accesso all'insegnamento, l'importo del contributo per l'iscrizione a tali corsi è stabilito nella misura di € 25,00 per ogni credito formativo: sono esentati dall'addebito gli studenti laureati presso l'Università degli Studi di Bergamo.
3. Gli studenti portatori di handicap ai sensi della Legge 104/92 e quelli con riconoscimento di un'invalidità pari o superiore al 66% hanno diritto ad una riduzione del costo di accesso ai corsi singoli, pari al 40% del contributo previsto.
4. Gli studenti detenuti o in esecuzione penale esterna hanno diritto ad una riduzione del costo di accesso ai corsi singoli, pari al 40% del contributo previsto.
5. L'iscrizione ai singoli insegnamenti deve essere perfezionata con il pagamento della quota prevista almeno 15 giorni lavorativi prima della data dell'esame che si intende sostenere.
6. Il contributo pagato per l'accesso ai corsi singoli non è soggetto a rimborso e non è rateizzabile.
7. Nel caso in cui lo studente iscritto "con riserva" ad un corso di laurea magistrale non consegua la laurea di 1° livello presso questo Ateneo entro la sessione di laurea di marzo/aprile 2024, ma abbia nel frattempo frequentato gli insegnamenti del corso di laurea magistrale, potrà sostenere i relativi esami dopo il conseguimento della laurea, previa iscrizione ai corsi singoli senza oneri aggiuntivi.
8. In deroga a quanto stabilito dal comma 6 è possibile chiedere il rimborso o lo storno a copertura del contributo onnicomprensivo dovuto per l'a.a. 2023-2024 del contributo pagato per l'iscrizione a corsi singoli unicamente in caso di iscrizione a corsi singoli e successiva immatricolazione ad un corso ad accesso programmato per scorrimento delle graduatorie.

ART. 17 - DIRITTO FISSO DI RICOGNIZIONE DELLA CARRIERA

1. Gli studenti che intendano ricongiungere la propria carriera dopo un periodo di interruzione provvedono al pagamento di un diritto fisso pari ad € 200,00 per ogni anno di mancata iscrizione, ridotto ad € 50,00 a partire dal quinto anno. Tale quota non è dovuta dalle studentesse esonerate dal pagamento del contributo onnicomprensivo per l'anno di nascita del figlio e dagli studenti costretti ad interrompere gli studi a causa di infermità gravi e prolungate per gli anni accademici in cui hanno presentato la relativa domanda di sospensione.
2. Gli studenti che riprendano gli studi dopo aver chiesto la sospensione per la frequenza di altro corso di livello universitario sono tenuti al versamento del diritto fisso di ricognizione pari ad € 200,00 per ogni anno di interruzione, ridotto ad € 50,00 a partire dal quinto anno.

ART. 18 - ALTRI CONTRIBUTI PER SERVIZI EROGATI SU RICHIESTA DELLO STUDENTE

1. Si dispongono i seguenti importi dovuti per le prestazioni relative alle istanze presentate dagli studenti:

Tabella 7

DENOMINAZIONE	IMPORTI A.A. 2023-2024
Iscrizione esami di stato professioni di ingegnere, dottore commercialista ed esperto contabile - iscrizione prova pratico valutativa per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo	€ 400,00

Diritto allo studio - Contribuzione studentesca

T. 035 205 2866

Reperibilità telefonica: lun.- ven. (escluso martedì) 10.30 - 12.00; mar. e mer. 14.00 - 15.00

Ticket



Iscrizione prove integrative per abilitazione professione revisore legale	€ 100,00
Rilascio diploma di abilitazione	€ 95,00
Rilascio duplicato diploma di abilitazione	€ 60,00
Domanda di trasferimento in ingresso	€ 95,00
Domanda di trasferimento in uscita	€ 95,00 (+ € 16,00 marca da bollo assolta in modo virtuale)
Domanda di seconda laurea, equipollenza, abbreviazione carriera	€ 95,00 (+ € 16,00 marca da bollo assolta in modo virtuale)
Contributo re-immatricolazione a seguito di rinuncia/decadenza	€ 95,00 (+ € 16,00 marca da bollo assolta in modo virtuale)
Domanda di passaggio di corso	€ 50,00 (+ € 16,00 marca da bollo assolta in modo virtuale)
Rilascio duplicato diploma di laurea	€ 60,00
Rilascio duplicato badge	€ 35,00
Spedizione documenti (per l'Italia)	€ 10,00
Spedizione documenti (per l'estero)	€ 15,00

ART. 19 - ESONERI DAL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO ONNICOMPRENSIVO ANNUALE

In attuazione dell'art. 9, commi da 2 a 7, del D. Lgs. 29.03.2012 n. 68 sono stabilite le seguenti tipologie di esenzione dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale.

1. Studenti idonei al progetto "TOP TEN STUDENT PROGRAM"

- a) Il Top Ten Student Program tende ad assicurare l'esenzione dal pagamento di tasse e contributi universitari ad un massimo del 10% degli iscritti, compresi i beneficiari della Borsa di studio ex D.Lgs. 68/2012, selezionati con i criteri del relativo avviso pubblicato dal Servizio per il Diritto allo Studio (a cui si rimanda) ed aventi i requisiti sotto indicati:
- o esonero totale dal pagamento del contributo onnicomprensivo per studenti immatricolati nell'a.a. 2023-2024 con voto di maturità, conseguito nell'anno scolastico 2022-2023, pari o superiore a 96/100 e immatricolati con il versamento dell'importo di € 156,00:
 - entro il 11 settembre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso libero;
 - entro il 4 ottobre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso programmato;
 - entro la scadenza prevista per l'immatricolazione dal relativo bando per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in scienze della formazione primaria;
 - o esonero parziale, nella misura del 25%, dal pagamento del contributo onnicomprensivo per studenti immatricolati nell'a.a. 2023-2024 con voto di maturità, conseguito

Diritto allo studio - Contribuzione studentesca

T. 035 205 2866

Reperibilità telefonica: lun. - ven. (escluso martedì) 10.30 - 12.00; mar. e mer. 14.00 - 15.00

Ticket



nell'anno scolastico 2022-2023, compreso tra 90 e 95/100 e immatricolati con il versamento dell'importo di € 156,00:

- entro il 11 settembre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso libero;
- entro il 4 ottobre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso programmato;
- entro la scadenza prevista per l'immatricolazione dal relativo bando per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in scienze della formazione primaria;
- esonero parziale, nella misura del 10%, dal pagamento del contributo onnicomprensivo per studenti immatricolati nell'a.a. 2023-2024 con voto di maturità, conseguito nell'anno scolastico 2022-2023, compreso tra 85 e 89/100 e immatricolati con il versamento dell'importo di € 156,00:
 - entro il 11 settembre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso libero;
 - entro il 4 ottobre 2023 per i corsi di laurea triennale ad accesso programmato;
 - entro la scadenza prevista per l'immatricolazione dal relativo bando per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in scienze della formazione primaria;
- esonero totale dal pagamento del contributo onnicomprensivo per studenti che si iscrivono nell'a.a. 2023-2024, entro il 31 dicembre 2023, al primo anno del corso di laurea magistrale e laureati al corso triennale con voto pari o superiore a 105/110 (vedi tabella) ed aventi il requisito della continuità didattica;
- esonero totale dal pagamento di tassa d'iscrizione e contributi per studenti aventi il requisito di continuità didattica che si iscrivono nell'a.a. 2023-2024, entro il 3 ottobre 2023, ad anni di corso successivi al primo anno di immatricolazione assoluta ed in possesso, alla data del 10 agosto 2023 di una media ponderata non inferiore ai 28/30 e dei CFU indicati nella tabella seguente:

Tabella 8

Anno di iscrizione a.a. 2023-2024	Voto di maturità a.s. 2022-2023	Media ponderata ≥ 28/30	Cfu (*) al 10/08/2023	Voto di laurea triennale al 31/12/2023
I L2/L5	>95			
II L2/L5			40	
III L2/L5			100	
I LM				105/110
II LM			40	
IV L5			160	
V L5			210	

b) L'assegnazione dell'esenzione, entro il limite del 10% degli iscritti, è effettuata d'ufficio, senza che gli studenti debbano presentare richiesta, tenendo conto esclusivamente dei CFU e della media ponderata conseguiti entro la data del 10 agosto 2023.

c) Merito sportivo:



Il Top Ten Student Program prevede l'esonero totale dal pagamento del contributo onnicomprensivo per gli studenti regolarmente iscritti all'Università e al Centro Universitario Sportivo che nell'anno accademico 2023-2024 siano:

- vincitori di una medaglia d'oro ai campionati nazionali universitari;
- vincitori di una medaglia d'oro, d'argento o di bronzo ai campionati mondiali universitari o alle universiadi.

Per gli studenti vincitori di una medaglia d'argento o di bronzo ai Campionati Nazionali Universitari il Top Ten Student Program prevede una parziale riduzione del contributo:

- pari al 50% per i vincitori di una medaglia d'argento;
- pari al 25% per i vincitori di una medaglia di bronzo.

2. Studenti idonei e beneficiari di borsa di studio

- gli studenti idonei/beneficiari della borsa di studio erogata ai sensi del D.Lgs. 68/2012, ivi compresi gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo;
- gli studenti immatricolati nell'a.a. 2023-2024, idonei/beneficiari della borsa di studio, che conseguano il requisito di merito successivamente alla data del 10 agosto 2024 e comunque non oltre il 30 settembre 2024, sono esonerati parzialmente, nella misura del 50%, dal pagamento del contributo onnicomprensivo;
- gli studenti idonei/beneficiari della borsa di studio, iscritti per un ulteriore semestre rispetto alla durata regolare dei corsi di studio, sono esonerati parzialmente, nella misura del 50%, dal pagamento del contributo onnicomprensivo;
- gli studenti idonei/beneficiari della borsa di studio sono esonerati dal pagamento della tassa regionale. Per gli studenti effettivamente beneficiari della borsa di studio il rimborso è ricompreso nell'importo della borsa stessa, salvo siano già stati esonerati dal pagamento della stessa al momento dell'iscrizione all'anno accademico 2023-2024 come previsto dal successivo punto numero 3 del presente articolo. Per gli studenti idonei non beneficiari di borsa di studio per insufficienza di risorse, verrà effettuato il rimborso d'ufficio.

N.B.: Gli esoneri previsti per gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio sono applicati d'ufficio.

3. Studenti disabili

Sono esonerati **totalmente** dal pagamento del contributo onnicomprensivo e della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e/o con riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1 o 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Sono esonerati **parzialmente**, nella misura del 50%, dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti con un'invalidità riconosciuta compresa tra il 46% ed il 65%.

In caso di invalidità riconosciuta nel corso dell'a.a. 2023-2024 dopo la scadenza per la presentazione delle domande di esonero gli studenti con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e/o con riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1 o 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 possono richiedere l'esenzione dal pagamento della seconda rata di contributo onnicomprensivo, se dovuta.

Gli studenti che rinnovano l'iscrizione per l'a.a. 2023-2024 avendo già beneficiato dell'esonero nell'a.a. 2022-2023 per lo stesso corso di laurea sono esonerati d'ufficio in funzione dell'esenzione spettante e non devono inoltrare alcuna ulteriore istanza.

Gli studenti sono comunque tenuti a comunicare eventuali variazioni del grado di invalidità.

Gli studenti con disturbi di cui alla L. 170/2010 (DSA) non rientrano nelle fattispecie sopra riportate.



4. Studenti figli di beneficiari della pensione di inabilità e care givers

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti figli di soggetti conviventi invalidi al 100% con assoluta e permanente inabilità lavorativa e beneficiari della pensione di inabilità; lo studente dovrà inoltrare la documentazione attestante l'invalidità/inabilità del genitore, l'autocertificazione con l'indicazione dello stato di famiglia, dei dati del genitore e della relativa pensione.

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti care givers di

- un genitore convivente invalido non autosufficiente (con riconoscimento handicap grave ex art. 3, c.3, l. 104/92 o invalido al 100% con diritto all'indennità di accompagnamento)

oppure

- un figlio convivente invalido non autosufficiente (con riconoscimento handicap grave ex art. 3, c.3, l. 104/92 o invalido al 100% con diritto all'indennità di accompagnamento)

La condizione di non autosufficienza dovrà essere comprovata con certificazione di invalidità rilasciata dalla ATS. Lo studente dovrà inoltre documentare il suo impegno nella cura e assistenza attraverso una relazione di un medico del SSN o altra documentazione utile. Lo studente dovrà produrre anche un'autocertificazione dello stato di famiglia.

Gli studenti sono comunque tenuti a comunicare eventuali variazioni della situazione del genitore o del figlio.

5. Studenti che al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti che al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, per essere stati collocati in struttura residenziale per minorenni ovvero in affidamento etero familiare.

Dopo il termine del periodo di prosieguo amministrativo (cioè dopo il 21 anno di età) lo studente può beneficiare dell'esonero se risiede da solo con un reddito annuo inferiore ad € 9.000,00 o risulta in carico ai servizi sociali ed ha età inferiore ai 26 anni.

6. Studenti iscritti nell'ambito del progetto UNICORE

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti selezionati secondo i bandi "University Corridors for Refugees - 3.0 (Ethiopia - 2021-2023), University Corridors for Refugees - 4.0 (Niger, Nigeria, Cameroon, Malawi, Mozambico, Sud Africa, Zambia, Zimbabwe - 2022-2024) e University Corridors for Refugees - 5.0 (Kenya, Niger, Nigeria, South Africa, Uganda, Zambia e Zimbabwe - 2023/2025).

7. Studenti stranieri beneficiari di borsa del Governo italiano

Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi, sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo.

8. Studenti stranieri titolari di protezione internazionale

Per gli studenti a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato o di protezione internazionale, iscritti ai corsi di laurea triennale, magistrale, magistrale a ciclo unico, è previsto l'esonero totale dal pagamento



del contributo onnicomprensivo dietro presentazione di idonea domanda di esonero come indicato dall'art. 20 del presente regolamento.

Per tali studenti resta ferma la necessità di presentare l'attestazione ISEEU tramite INPS per eventuali redditi e patrimoni posseduti in Italia per partecipare al bando di borsa di studio o di servizio abitativo o per fruire della tariffa agevolata per il servizio mensa.

Gli studenti stranieri titolari di protezione internazionale beneficiari della Borsa di studio promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) sono invece individuati e esonerati d'ufficio dal pagamento del contributo onnicomprensivo secondo quanto dal Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

9. Studenti che si laureino nella prima sessione utile

Gli studenti iscritti per l'a.a. 2023-2024 ai corsi di laurea triennale/laurea magistrale a ciclo unico che concludano gli studi in corso con riferimento al primo anno di immatricolazione assoluta al Sistema Universitario, i quali non abbiano ottenuto abbreviazioni di corso (requisito della continuità didattica) e si laureino entro la sessione estiva dell'a.a. 2023-2024, sono esonerati d'ufficio dal pagamento del contributo onnicomprensivo nella seguente misura, con riferimento al contributo versato nel corso dell'ultimo anno di iscrizione:

- 100% se appartenenti alla fascia di reddito A;
- 80% se appartenenti alla fascia di reddito B;
- 70% se appartenenti alla fascia di reddito C;
- 60% se appartenenti alla fascia di reddito D;
- 50% se appartenenti alla fascia di reddito E;
- 40% se appartenenti alla fascia di reddito F;
- 10% se appartenenti alla fascia di reddito G.

10. Studenti iscritti appartenenti allo stesso nucleo familiare

Gli studenti appartenenti a nucleo familiare nel quale sia presente più di un iscritto all'Università degli Studi di Bergamo hanno diritto all'esonero del 10% del contributo onnicomprensivo.

Sono esclusi da tale beneficio gli studenti che alla data del 31 dicembre 2023 appartengano alla fascia di reddito "G".

Ai fini dell'esonero come familiari si intendono genitori, coniugi, figli, soggetti uniti da unione civile o in regime di convivenza di fatto registrata ex l. 76/2016 che risultano inseriti nello stesso nucleo familiare.

Il nucleo familiare verrà verificato dall'attestazione ISEEU presentata entro il 31 dicembre 2023.

11. Studenti che usufruiscono della contemporanea iscrizione ai sensi della l. 12 aprile 2022, n. 33 (doppia immatricolazione)

Gli studenti iscritti a due corsi di laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico presso questo Ateneo ai sensi della legge 12 aprile 2022, n. 33, possono beneficiare di una riduzione del 50% per il corso per il quale devono corrispondere il contributo onnicomprensivo di importo più alto; nel caso in cui l'importo dovuto sia lo stesso per entrambi i corsi l'esonero verrà applicato sul corso di seconda iscrizione.

Tale esonero si applica unicamente nel caso in cui lo studente non sia già esonerato totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo per uno dei corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico a cui risulta iscritto.



Per gli studenti iscritti a due corsi (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) presso questo Ateneo, la tassa regionale è dovuta solo per il corso di prima iscrizione; restano, invece, dovuti eventuali contributi previsti per l'accesso a ciascuno dei due corsi.

Gli studenti che ai sensi della legge 12 aprile 2022, n. 33 si iscrivono contemporaneamente all'Università degli Studi di Bergamo e ad un Istituto di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) o a un corso di laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico presso un altro Ateneo possono usufruire di una riduzione del 50% del contributo onnicomprensivo; restano dovute l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e eventuali contributi dovuti per l'accesso al corso.

Per gli studenti contemporaneamente iscritti presso un AFAM o un altro Ateneo situati in Lombardia il rimborso della tassa regionale per il diritto allo studio potrà essere richiesto direttamente all'Ateneo o all'istituzione di seconda immatricolazione.

12 Studenti detenuti o in esecuzione penale esterna

Gli studenti detenuti o in esecuzione penale esterna sono tenuti esclusivamente al pagamento dell'imposta di bollo all'atto dell'iscrizione/immatricolazione. Sono invece esonerati dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (come da disposizioni di Regione Lombardia) e del contributo onnicomprensivo.

13. Esonero per studenti genitori

Gli studenti e le studentesse che diventano genitori nel periodo 1 gennaio 2023 - 31 gennaio 2024 beneficiano di una riduzione del contributo onnicomprensivo (se dovuto) come segue:

- 40 % se appartenenti alla fascia di reddito A e B;
- 30% se appartenenti alla fascia C e D;
- 20 % se appartenenti alla fascia di reddito E e F;
- 10 % se appartenenti alla fascia G;

Nel caso entrambi i genitori siano iscritti presso questo Ateneo l'esonero può essere richiesto da uno solo dei 2.

14. Esoneri per altre situazioni economiche e/o personali dello studente

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti disoccupati ai sensi dell'art. 19 d.lgs n. 150/2015 e successive modifiche, che percepiscono un trattamento di integrazione salariale anche in deroga o che beneficiano di un contratto di solidarietà a patto che la condizione si sia verificata posteriormente al 1° gennaio 2021 e il nucleo familiare dello studente sia composto esclusivamente dallo stesso richiedente, dal coniuge, dai figli minori di anni 18; la condizione dello studente dovrà essere comprovata presentando idonea documentazione e un'autocertificazione dello stato di famiglia.

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti di età inferiore ai 26 anni orfani di entrambi i genitori; tali studenti devono produrre autocertificazione della composizione del nucleo familiare di origine e autocertificazione attestante il decesso dei genitori.

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti che risultano in carico ai servizi sociali o che siano ospiti in strutture di accoglienza pubbliche o private; lo studente dovrà produrre un'autocertificazione dello stato di famiglia e ogni altra documentazione utile a comprovare la sua condizione.

Sono, altresì, esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo gli studenti nati in data antecedente il 01/01/1964 con reddito annuo inferiore a € 9.000,00 il cui nucleo familiare è composto da loro soli o da loro ed eventuali figli a carico di età inferiore a 26 anni; lo studente dovrà



produrre un'autocertificazione dello stato di famiglia e ogni altra documentazione utile a comprovare la sua condizione.

15. Sospensione dagli studi

Sono esonerati totalmente dal pagamento del contributo onnicomprensivo, della tassa regionale e dell'imposta di bollo:

- a) gli studenti che intendano ricongiungere la propria carriera dopo un periodo di interruzione degli studi di almeno un anno accademico, per gli anni accademici in cui non sono risultati iscritti; secondo quanto indicato dall'art. 17 del presente regolamento tali studenti sono tenuti esclusivamente al versamento di un diritto fisso di ricognizione dell'importo di € 200,00 per ogni anno di mancato rinnovo dell'iscrizione. A partire dal quinto anno il diritto fisso di ricognizione è pari ad € 50,00;
- b) le studentesse per l'anno di nascita di ciascun figlio, che hanno presentato la relativa domanda di sospensione;
- c) gli studenti che siano costretti ad interrompere gli studi a causa di infermità gravi e prolungate debitamente certificate, che hanno presentato la relativa domanda di sospensione;
- d) gli studenti che presentano alla segreteria studenti domanda di sospensione per iscriversi a corsi universitari per i quali non è consentita la contemporanea iscrizione o per iscriversi presso altro ateneo senza usufruire della contemporanea iscrizione;

Gli esoneri di cui alle lettere b) e c) saranno applicati unicamente agli studenti che presenteranno l'apposita domanda di sospensione come specificato all'art. 20 del presente regolamento.

Gli studenti che presentino richiesta di esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo, della tassa regionale e dell'imposta di bollo per le tipologie di cui alle lettere b) e c) non possono sostenere esami relativi all'a.a. 2023-2024. La richiesta del beneficio non può essere revocata nel corso dell'anno accademico.

Gli studenti che si immatricolano nell'a.a. 2023-2024 ai corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico non possono sospendere gli studi.

ART. 20 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ESONERO

1. Per la tipologia di esonero di cui al numero 12 dell'articolo 19 è prevista la presentazione di una specifica richiesta all'Ufficio tasse da parte dell'interessato utilizzando il modulo disponibile nella sezione Modulistica - Tasse e contributi del sito dell'Università di Bergamo.
2. Per le altre tipologie di esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo non applicabili d'ufficio elencate all'articolo 19 la domanda di esonero deve essere inoltrata in modalità online, accedendo alla sezione Segreteria/Esoneri dell'area personale dello sportello internet studenti.
3. Per le tipologie di esonero di cui al numero 15 lett b) e c) dell'articolo 19 è prevista la presentazione di una specifica domanda online di sospensione dallo sportello internet studenti.
4. Le domande inerenti le diverse tipologie di esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo, elencate all'articolo 19 devono essere presentate entro e non oltre il termine del 31 gennaio 2024, fatta eccezione per la domande di sospensione all'articolo 19, numero 15, lett. b) e c) le quali dovranno essere presentate entro e non oltre il 17 maggio 2024.
5. Unicamente in caso di studenti con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% e/o con riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1 o 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 è ammessa la presentazione di domande tardive in cartaceo debitamente motivate entro il termine del 17 maggio 2024; tali domande verranno valutate dagli uffici competenti tenendo in considerazione la condizione personale del singolo studente e l'esonero totale verrà applicato solo se la data di decorrenza del verbale risulta comunque antecedente al 31 gennaio 2024.



6. Per tutti gli aspetti inerenti la presentazione delle domande di esonero qui non precisati si rimanda alla "Guida alla presentazione delle domande di esonero a.a. 2023-2024" che verrà pubblicata alla pagina web dell'Ufficio Tasse www.unibg.it/tassestudenti.

ART. 21 - ESCLUSIONI DALL'ESONERO DEL CONTRIBUTO ONNICOMPRESIVO

1. Le diverse tipologie di esonero di cui all'articolo 19 non sono fra loro cumulabili.
2. Non possono beneficiare degli esoneri di cui all'art. 19 gli studenti iscritti per il conseguimento di una seconda laurea, fatta eccezione per gli studenti con invalidità pari o superiore al 66% o aventi riconoscimento dello stato di handicap ai sensi dell'art. 3, comma 1 o 3 Legge 104/92 e gli studenti che presentano domanda di sospensione per infermità gravi o per l'anno di nascita del figlio di cui al numero 15 lett b) e c) dell'articolo 19.

ART. 22 - MODALITÀ DI RIMBORSO

1. L'importo relativo ad un esonero parziale, laddove vi sia capienza, viene portato in detrazione dall'ammontare della seconda rata del contributo onnicomprensivo, qualora dovuta; negli altri casi si procederà al rimborso d'ufficio.
2. Tutti i rimborsi tasse, erogati a qualunque titolo dall'Ateneo in favore degli studenti, sono disposti, entro il termine di 90 giorni dalla richiesta, esclusivamente utilizzando un codice IBAN intestato o almeno co-intestato allo studente. I rimborsi verranno prioritariamente disposti utilizzando il codice IBAN della tessera universitaria nominativa intestata al singolo studente, che oltre a rappresentare la tessera di riconoscimento dello studente è dotata anche di funzionalità bancarie, salvo assenza della suddetta tessera o diversa indicazione dello studente, che in tal caso è tenuto a comunicare un codice IBAN alternativo intestato o co-intestato.
3. Per usufruire dell'esonero, gli studenti devono essere in regola con il pagamento della contribuzione relativa agli anni accademici precedenti.

ART. 23 - CONTROLLI

1. L'Università degli studi di Bergamo esercita un controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive uniche ISEEU reperite dalla banca dati INPS e delle autocertificazioni rese dallo studente direttamente all'Ateneo e svolge con ogni mezzo a sua disposizione, anche avvalendosi dell'anagrafe tributaria e del supporto della Guardia di Finanza, tutte le indagini che ritiene opportune.
2. Nel caso in cui dai controlli risultino inesattezze, omissioni o falsità nell'attestazione ISEEU presentata ai fini della definizione del contributo onnicomprensivo e nel caso in cui lo studente interessato che non abbia provveduto a rettificare come indicato nell'art. 1 del presente regolamento questi sarà tenuto a corrispondere la differenza tra quanto effettivamente pagato e quanto risulta invece effettivamente dovuto dopo il ricalcolo del valore ISEEU e di una sanzione pari al triplo della suddetta differenza oltre che della sanzione prevista dall'art. 38, comma 3, D.L. 78/2010.
3. Se dal controllo emergono irregolarità o omissioni che non comportano la variazione del contributo onnicomprensivo dovuto o comportano una differenza inferiore a € 10,00 non è previsto l'addebito di alcuna sanzione.
4. Valutata la gravità e l'intenzionalità della violazione l'Ateneo può disporre sanzioni disciplinari che vanno dalla perdita della possibilità di richiedere benefici futuri alla sospensione dello studente per uno o più anni; è fatta salva la segnalazione all'autorità giudiziaria qualora si ravvisi che il fatto costituisca reato.

Bergamo,

IL RETTORE
Prof. Sergio Cavalieri



ALLEGATO A

Tabella 9.a - TABELLA RIEPILOGATIVA art. 2, c. 3, 5 e 6

STUDENTI CON VALORE ISEEU PARI O INFERIORE A 30.000 ISCRITTI AL PRIMO ANNO E ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI CON MERITO (Tabella 3)		
	Valore ISEEU	Valore contribuito
Studenti iscritti al primo anno	ISEEU fino a € 26.000,00	€ 0,00 Merito non richiesto al primo anno (Tabella 3)
	ISEEU da € 26.000,01 a € 30.000,00	8,5 % della quota ISEE eccedente il valore di € 26.000,00 Merito non richiesto al primo anno (Tabella 3)
Studenti anni successivi al primo in corso	ISEEU fino a € 26.000,00	€ 0,00
	ISEEU da € 26.000,01 a € 30.000,00	8,5 % della quota ISEE eccedente il valore di € 26.000,00
Studenti iscritti al 1° anno fuori corso	ISEEU fino a € 26.000,00	€ 0,00
	ISEEU da € 26.001,00 a € 30.000,00	8,5 % della quota ISEE eccedente il valore di € 26.000,00
Studenti iscritti dal 2° anno fuori corso e oltre	ISEEU fino a € 30.000,00	8,5 % della quota ISEE eccedente il valore di € 26.000,00, minimo € 200,00

Tabella 9.b - TABELLA RIEPILOGATIVA art. 2, c. 4, 7,8 e 9

	Valore ISEEU	Valore contribuito	
		STUDENTI SENZA MERITO	STUDENTI CON ISEEU PARIFICATO
Studenti iscritti al primo anno	ISEEU fino a € 25.000,00	VEDERE TABELLA 9.a	Importo fisso come stabilito nella tabella 4
	ISEEU da € 25.000,01 a € 30.000,00		Percentuale Tabella 5
	ISEEU oltre € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5

Diritto allo studio – Contribuzione studentesca

T. 035 205 2866

Reperibilità telefonica: lun.- ven. (escluso martedì) 10.30 – 12.00; mar. e mer. 14.00 – 15.00

Ticket



	FASCIA G	Importo fisso Tabella 6	Importo fisso Tabella 6
Studenti anni successivi al primo in corso o ripetenti per mancato superamento OFA	ISEEU fino a € 25.000,00	Importo fisso Tabella 4	Importo fisso Tabella 4
	ISEEU da € 25.000,01 a € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5
	ISEEU oltre € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5
	Fascia G	Importo fisso Tabella 6	Importo fisso Tabella 6
Studenti iscritti al 1° anno fuori corso	ISEEU fino a € 25.000,00	Percentuale Tabella 5, minimo € 200,00	Percentuale Tabella 5, minimo € 200,00
	ISEEU da € 25.001,00 a € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5
	ISEEU oltre € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5
	Fascia G	Importo fisso Tabella 6	Importo fisso Tabella 6
Studenti iscritti dal 2° anno fuori corso e oltre	ISEEU fino a € 30.000,00	Percentuale Tabella 5, minimo € 200,00	Percentuale Tabella 5, minimo € 200,00
	ISEEU oltre € 30.000,00	Percentuale Tabella 5	Percentuale Tabella 5
	Fascia G	Importo fisso Tabella 6	Importo fisso Tabella 6

Sulla base della modalità di determinazione del contributo per ciascuna fascia stabilite dall'art. 2 commi 4, 7, 8 e 9 si prevedono i seguenti importi di contribuzione minimi per fascia:

Tabella 10.a - STUDENTI IN CORSO

FASCIA	IMPORTO MINIMO AREA 1	IMPORTO MINIMO AREA 2	IMPORTO MINIMO AREA 3
A	€ 200,00*	€ 200,00*	€ 200,00*
B	€ 300,00*	€ 320,00*	€ 350,00*
C	€ 400,00*	€ 440,00*	€ 470,00*



D	€ 450,00	€ 500,00	€ 550,00
E	€ 674,00	€ 744,00	€ 814,00
F	€ 1.194,00	€ 1.284,00	€ 1.364,00
G	€1.783,00	€1.883,00	€1.983,00

*importi fissi per fascia

Tabella 10.b – STUDENTI I° FC

FASCIA	IMPORTO MINIMO AREA 1	IMPORTO MINIMO AREA 2	IMPORTO MINIMO AREA 3
A	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
B	€ 331,67	€ 351,67	€ 381,67
C	€ 407,31	€ 447,31	€ 477,31
D	€ 575,00	€ 625,00	€ 675,00
E	€ 839,00	€ 909,00	€ 979,00
F	€ 1.424,00	€ 1.514,00	€ 1.594,00
G	€ 2.073,00	€ 2.173,00	€ 2.273,00

Tabella 10.c – STUDENTI II° FC

FASCIA	IMPORTO MINIMO AREA 1	IMPORTO MINIMO AREA 2	IMPORTO MINIMO AREA 3
A	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
B	€ 367,72	€ 387,72	€ 417,72
C	€ 451,59	€ 491,59	€ 521,59
D	€ 637,50	€ 687,50	€ 737,50
E	€ 921,50	€ 991,50	€ 1.061,50
F	€ 1.539,00	€ 1.629,00	€ 1.709,00
G	€ 2.218,00	€ 2.318,00	€ 2.418,00



Tabella 10.d - STUDENTI III° FC e oltre

FASCIA	IMPORTO MINIMO AREA 1	IMPORTO MINIMO AREA 2	IMPORTO MINIMO AREA 3
A	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
B	€ 403,77	€ 423,77	€ 453,77
C	€ 495,86	€ 535,86	€ 565,86
D	€ 700,00	€ 750,00	€ 800,00
E	€ 1.004,00	€ 1.074,00	€ 1.144,00
F	€ 1.654,00	€ 1.744,00	€ 1.824,00
G	€ 2.363,00	€ 2.463,00	€ 2.563,00

Regolamento per la Contribuzione Studentesca a.a. 2023/2024

18 maggio 2023



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

INTERVENTI DEGLI ULTIMI A.A.

2020/2021:

- Ampliamento No Tax Area a €23.000,00
- Conseguente riduzione della tassazione per studenti meritevoli con ISEEU tra €23.000,01 e €30.000,00
- Introduzione di una nuova categoria di esonero: Care Leavers



INTERVENTI DEGLI ULTIMI A.A.

2021/2022

- Mantenimento No Tax Area a €23.000,00
- Introduzione importi fissi per studenti non meritevoli con ISEEU inferiore a €23.000,00
- Riduzione importi per studenti con ISEEU compreso tra € 23.000,00 e € 58.000,00



INTERVENTI DEGLI ULTIMI A.A.

2022/2023

- Innalzamento No Tax Area a €26.000,00
- Riduzione tasse studenti con merito con ISEEU compreso tra €26.000,01 -30.000,00
- Aumento limite fascia C a €25.000,00
- Assimilazione studenti internazionali a studenti italiani non in No Tax Area
- Modifica limiti delle fasce percentuali di tassazione per le fasce inferiori alla massima, con riferimento agli studenti in corso e fuori corso

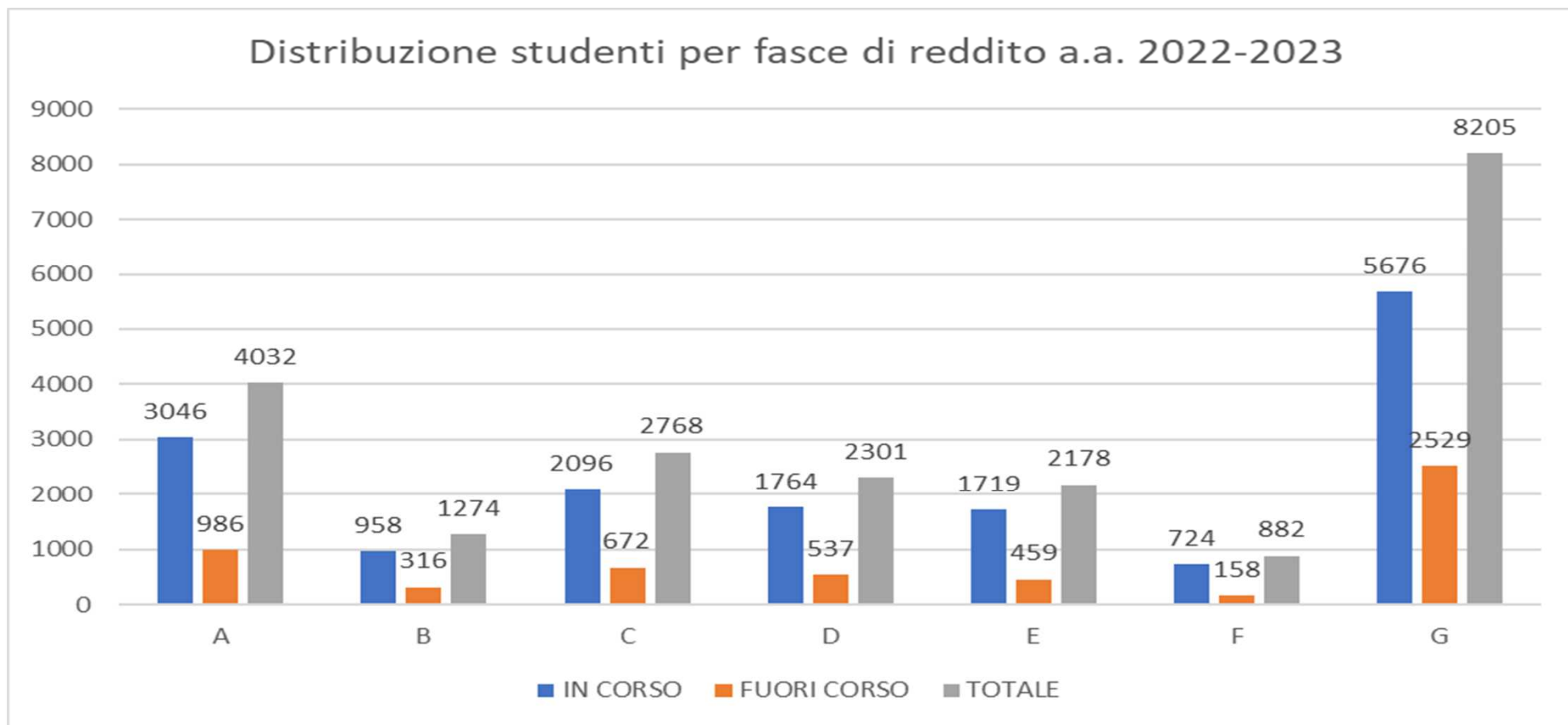


FASCE ISEE PER DETERMINAZIONE CONTRIBUZIONE

- FASCIA A: valore ISEE da € 0,00 a 14.420,31
- FASCIA B: valore ISEE da € 14.420,32 a 17.709,34
- FASCIA C: valore ISEE da € 17.709,35 a 25.000,00
- FASCIA D: valore ISEE da € 25.000,01 a 33.000,00
- FASCIA E: valore ISEE da € 33.000,01 a 46.000,00
- FASCIA F: valore ISEE da € 46.000,01 a 58.000,00
- FASCIA G: valore ISEE oltre € 58.000,00



DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STUDENTESCA



PROPOSTA 2023/2024

- Mantenimento degli stessi livelli di contribuzione a.a. 2022/2023
- Introduzione di nuove tipologie di esonero totale o parziale:
 - Caregivers
 - Studenti che diventano genitori nell'anno 2023
 - Detenuti
 - Rifugiati
 - Studenti che si trovano in specifiche situazioni personali e/o economiche



ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DEGLI STUDENTI

Top Ten

(€1.385.618,31 in a.a. 2021/22)

Mobilità sostenibile

(€ 206.838,00 in a.a.2021/22)

Residenzialità

200 posti alloggio, 46 dei quali a disposizione dall'a.a. 2022/2023



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

BORSE DI STUDIO (DM 1320)

- 900 borse a bando
- 2298 domande
- 1668 studenti idonei
- Aumento del fabbisogno complessivo da €4.731.285 (a.a. 2021/2022) a €6.385.510,6 (a.a. 2022/2023)
- Cofinanziamento di ateneo per €727.817,00 per garantire la borsa di studio a tutti gli studenti idonei



DELIBERA	Dip.to/Centro	TUTOR	DURATA (mesi)	Tipologia A/B	Tipologia Early stage/ Experienced	S. C.	S.S.D.	AREA SCIENTIFICA	Titolo	FONDI	IMPORTO COMPLESSIVO LORDO	IMPORTO COMPLESSIVO LORDISSIMO
26/04/2023	SE	Piera BELLO	12 mesi	B	Early Stage	13/A2 Politica Economica	SECS/P/02 Politica Economica	13	"Il ruolo dell'educazione finanziaria e digitale per l'empowerment femminile"	Progetto Cariplo – codice: BELL_P_22_RN_CARIPLO_01 CUP: F53C22001760007 – Accordo Polis Lombardia codice POLISLOMBRUGN2022	20.256,00 €	24.996,00 €
18/05/2023	IGIP	Mirko MAZZOLENI	12 mesi	B	Early Stage	09/G1 – Automatica	ING-INF/04 - Automatica	9	Sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning con caratteristiche di robustezza, frugalità e spiegabilità nell'ambito della Difesa	Progetto MAZZ_M_21_RI_UE_OTH_KOIOS_01	19.367,00 €	23.892,00 €
18/05/2023	IGIP	Stefano PARABOSCHI	12 mesi	B	Early Stage	09/H1	ING-INF/05	9	Tecnologie informatiche di protezione dei dati	PARAESCUDO18	32.000,00 €	39.475,00 €
23/05/2023	LLCS	CENSI Martina	24 mesi	B	Experienced	10/N1	L-OR/12	10	La simbologia della natura nella <i>munā z ara</i> mamelucca	ASSEGNI LINGUE23	40.000,00 €	50.000,00 €
23/05/2023	SE	ARGIENTO Raffaele	19 mesi	A	Early Stage	13/D1 Statistica	SECS – S/01 Statistica	13	L'impatto sociale ed economico della chiusura delle scuole a causa della diffusione del virus SARS-COVID19: uno studio statistico simulato	Bilancio di Ateneo - progetto STaRs azione 1 anno 2021 - codice progetto STARS2123AZ1SR - CUP: F59C20000390001	38.342,00 €	47.500,00 €

149.965,00 €	185.863,00 €
--------------	--------------



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Senato Accademico 29 maggio 2023

Programmazione

NUOVI POSTI

RUOLO	DIPARTIME NTO	SSD	TIPOLOGIA SELEZIONE (rif. L. 240/2010)	Punti organico
RTDB	DSE	SECS-P/01	Art. 24, c. 3, l. a) L. 240/2010 (pre DL 36/22)	0,50
RTDA	DISA	CHIM/03 Progetto Anthem	Art. 24, c. 3, l. a) L. 240/2010 (pre DL 36/22)	--
RTDA	DIGIP	ING-IND/35 Progetto CNMS	Art. 24, c. 3, l. a) L. 240/2010 (pre DL 36/22)	--



REVISIONE DELLO STATUTO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO

PROPOSTA DI MODIFICA	TESTO VIGENTE
SOMMARIO	INDICE
TITOLO I - NORME GENERALI	<i>TITOLO I - NORME GENERALI</i>
CAPO I - PRINCIPI DIRETTIVI	<i>CAPO I - PRINCIPI DIRETTIVI</i>
Art. 1. Natura giuridica, valori fondativi e finalità istituzionali	<i>Art. 1. Natura giuridica e finalità istituzionali</i>
Art. 2. Attività istituzionali	<i>Art. 2. Attività didattica, di ricerca e internazionalizzazione</i>
Art. 3. Diritto allo studio	<i>Art. 3. Diritto allo studio</i>
Art. 4. Attività culturali, sportive e ricreative	<i>Art. 4. Attività culturali, sportive e ricreative</i>
Art. 5. Organizzazione dell'Università	<i>Art. 5. Organizzazione dell'Università</i>
Art. 6. Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale	<i>Art. 6. Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale</i>
Art. 7. Risorse finanziarie	<i>Art. 7. Risorse finanziarie</i>
Art. 8. Partecipazione ad organismi privati	<i>Art. 8. Uguaglianza delle opportunità</i>
Art. 9. Diritto all'informazione	<i>Art. 9. Informazione</i>
CAPO II - FONTI NORMATIVE	<i>Art. 10. Partecipazione ad organismi privati</i>
Art. 10. Statuto	<i>CAPO II - FONTI NORMATIVE</i>
Art. 11. Codice etico e di comportamento	<i>Art. 11. Statuto</i>
Art. 12. Regolamenti	<i>Art. 12. Codice Etico</i>
TITOLO II - ORGANI DI ATENEO	<i>Art. 13. Regolamenti di Ateneo</i>
Art. 13. Organi di Ateneo	<i>Art. 14. Regolamenti delle strutture didattiche e scientifiche</i>

CAPO I - RETTORE O RETTRICE Art. 14. Rettore o Rettrice Art. 15. Modalità di elezione del Rettore o della Rettrice e durata del mandato Art. 16. Prorettore vicario o Prorettrice vicaria, Delegati e Delegate CAPO II - SENATO ACCADEMICO Art. 17. Senato Accademico Art. 18. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Senato Accademico CAPO III - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Art. 19. Consiglio di Amministrazione Art. 20. Composizione e durata del mandato del Consiglio di Amministrazione Art. 21. Modalità di costituzione del Consiglio di Amministrazione CAPO IV - DIRETTORE GENERALE O DIRETTRICE GENERALE Art. 22. Direttore Generale o Direttrice Generale Art. 23. Modalità di nomina del Direttore Generale o della Direttrice Generale CAPO V - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI Art. 24. Collegio dei Revisori dei Conti Art. 25. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Collegio dei Revisori dei Conti CAPO VI - NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO Art. 26. Nucleo di Valutazione di Ateneo Art. 27. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Nucleo di Valutazione CAPO VII - PRESIDIO DELLA QUALITÀ	TITOLO II - ORGANI CENTRALI DI ATENEO <i>Art. 15. Organi centrali di Ateneo</i> CAPO I - IL RETTORE <i>Art. 16. Funzioni del Rettore</i> <i>Art. 17. Modalità di elezione del Rettore e durata del mandato</i> <i>Art. 18. Prorettori e delegati</i> CAPO II - IL SENATO ACCADEMICO <i>Art. 19. Funzioni del Senato Accademico</i> <i>Art. 20. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Senato Accademico</i> CAPO III - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE <i>Art. 21. Funzioni del Consiglio di Amministrazione</i> <i>Art. 22. Composizione e durata del mandato del Consiglio di amministrazione</i> <i>Art. 23. Modalità di costituzione del Consiglio di Amministrazione</i> CAPO IV - IL DIRETTORE GENERALE <i>Art. 24. Funzioni del Direttore Generale</i> <i>Art. 25. Modalità di nomina del Direttore Generale</i> CAPO V - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI <i>Art. 26. Funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti</i> <i>Art. 27. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Collegio dei Revisori dei Conti</i>
--	--

Art. 28. Presidio della Qualità Art. 29. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Presidio della Qualità TITOLO III - COMITATI E COLLEGI Art. 30. Consulta degli studenti e delle studentesse Art. 31. Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni Art. 32. Comitato per lo sport universitario Art. 33. Collegi disciplinari TITOLO IV - STRUTTURE E ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI RICERCA E DI TERZA MISSIONE Art. 34. Strutture per la didattica, la ricerca e la terza missione Art. 35. Dipartimento Art. 36. Organi e organizzazione interna del Dipartimento Art. 37. Consiglio di Dipartimento Art. 38. Direttore di Dipartimento o Direttrice di Dipartimento Art. 39. Giunta di Dipartimento Art. 40. Corso di studio Art. 41. Strutture didattiche interdipartimentali Art. 42. Commissione paritetica docenti-studenti Art. 43. Dottorato di ricerca Art. 44. Scuole di Specializzazione Art. 45. Centri di ricerca e terza missione Art. 46. Strutture speciali TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E TECNICA Art. 47. Organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici Art. 48. Sistema bibliotecario TITOLO VI - NORME COMUNI Art. 49. Decorrenza dei mandati	CAPO VI - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO <i>Art. 28. Funzioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo</i> <i>Art. 29. Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Nucleo di Valutazione</i> TITOLO III - ORGANISMI CONSULTIVI, DI GARANZIA E DI CONTROLLO <i>Art. 30. La Consulta degli Studenti</i> <i>Art. 31. Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni</i> <i>Art. 32. Il Collegio di disciplina</i> TITOLO IV - STRUTTURE E ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI RICERCA <i>Art. 33. Strutture per la didattica e la ricerca</i> <i>Art. 34. Il Dipartimento</i> <i>Art. 35. Organi e organizzazione interna del Dipartimento</i> <i>Art. 36. Il Consiglio di Dipartimento</i> <i>Art. 37. Il Direttore di Dipartimento</i> <i>Art. 38. La Giunta del Dipartimento</i> <i>Art. 39. La Commissione paritetica docenti- studenti</i> <i>Art. 40. Strutture didattiche interdipartimentali</i> <i>Art. 41. Il Corso di studio</i> TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E TECNICA <i>Art. 42. Organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici</i> <i>Art. 43. Funzioni dirigenziali</i> <i>Art. 44. Sistema bibliotecario</i> <i>Art. 45. Autonomia amministrativa e finanziaria</i>
---	---

Art. 50. Norme generali per gli organi collegiali Art. 51. Incompatibilità Art. 52. Indennità e compensi Art. 53. Federazioni e fusioni TITOLO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE Art. 54. Mandati in essere e nuove nomine Art. 55. Adeguamenti regolamentari	<i>TITOLO VI - NORME COMUNI</i> <i>Art. 46. Decorrenza dei mandati e funzionamento degli Organi</i> <i>Art. 47. Incompatibilità e decadenza</i> <i>Art. 48. Indennità e compensi</i> <i>Art. 49. Federazioni e fusioni</i> <i>TITOLO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE</i> <i>Art. 50. Proroghe dei mandati in essere e modalità di decadenza</i> <i>Art. 51. Limiti al rinnovo dei mandati</i> <i>Art. 52. Costituzione dei Dipartimenti in prima applicazione dello Statuto</i>
TITOLO I NORME GENERALI	
CAPO I PRINCIPI DIRETTIVI	
Art.1 Natura giuridica, valori fondativi e finalità istituzionali 1. L'Università degli studi di Bergamo, di seguito denominata Università o Ateneo, è una istituzione pubblica, senza scopo di lucro, dotata di personalità giuridica con piena capacità di diritto pubblico e privato. 2. L'Università è sede primaria della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore. Indirizza l'attività formativa in un rapporto inscindibile con la ricerca accademica e promuove la trasmissione e la condivisione del sapere al fine di contribuire allo sviluppo culturale, civile, economico e sociale dell'Italia e dell'Unione Europea. 3. In conformità alle norme e ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, l'Università ha autonomia statutaria, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile nei limiti fissati dalla legislazione vigente.	Art. 1 Natura giuridica e finalità istituzionali 1. <i>L'Università degli Studi di Bergamo - di seguito denominata Università o Ateneo - è una istituzione pubblica dotata di personalità giuridica, che persegue senza scopi di lucro la finalità della formazione intellettuale e della ricerca scientifica e tecnologica.</i> 2. <i>In attuazione dell'art. 33 della Costituzione, l'Università ha autonomia statutaria, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile nei limiti della legislazione vigente.</i> 3. <i>L'Università è una comunità di studenti, docenti, ricercatori e personale amministrativo e tecnico e di servizio. Essa persegue i propri fini nel rispetto e per la promozione della persona umana, con il concorso responsabile di tutte le componenti.</i> 4. <i>Con riferimento alle tematiche attinenti alle proprie finalità istituzionali, l'Università favorisce sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali,</i>

4. L'Università sostiene e garantisce il pieno rispetto dei valori di libertà, laicità, pluralità e sostenibilità indipendentemente da ogni condizionamento ideologico, confessionale, politico o economico. Contrasta in ogni ambito di sua pertinenza qualsiasi forma di discriminazione legata all'identità di genere, all'etnia, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali. 5. L'Università garantisce libertà di insegnamento, libertà e autonomia nell'organizzazione della ricerca, indipendenza scientifica e valorizzazione del merito. Promuove la molteplicità degli approcci scientifici e le connessioni tra saperi, innovazioni e prospettive, come strumenti di pensiero critico, dialogo, apprendimento e scambio intergenerazionale e transnazionale. 6. L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e della Ricerca, favorendo la dimensione internazionale delle proprie attività istituzionali, facendone propri i principi e gli strumenti per garantire una formazione all'avanguardia e promuovere una ricerca di eccellenza di respiro internazionale. 7. L'Università garantisce il diritto allo studio in conformità con gli articoli 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana e le pari opportunità nell'accesso agli studi. 8. L'Università investe nel benessere di tutta la comunità universitaria favorendo la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio e la crescita della persona. Garantisce pari opportunità nei meccanismi di reclutamento e di carriera. Promuove lo sviluppo organizzativo e una cultura della qualità, della partecipazione e della responsabilità diffusa in tutti i suoi organi e in tutte le sue strutture.	<i>sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale.</i>
Art. 2 Attività istituzionali 1. Nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, l'Università rilascia titoli di studio relativi ai vari livelli di formazione universitaria in conformità a quanto previsto dalla legge. Svolge l'attività didattica e	Art. 2 Attività didattica, di ricerca e internazionalizzazione 1. <i>Nell'ambito delle proprie finalità l'Università svolge l'attività didattica e organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di</i>

organizza le relative strutture al fine di perseguire la qualità più elevata di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e delle norme in materia di ordinamenti didattici universitari, di diritto allo studio e di stato giuridico del personale docente e ricercatore.

2. L'Università favorisce l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca e di percorsi di alta formazione permanente al fine di contribuire al perfezionamento e all'aggiornamento in campo culturale, scientifico, tecnico e professionale di ogni singolo soggetto in accordo alle proprie esigenze formative.
3. L'Università collabora con istituzioni comunitarie e internazionali e con enti pubblici e privati per il progresso civile e per lo sviluppo sostenibile. Opera nel proprio contesto territoriale in rapporto con le proprie finalità istituzionali, promuovendo confronti e azioni con gli attori sociali, culturali e del mondo economico, produttivo e della formazione.
4. L'Università sostiene l'attivazione di programmi integrati di studio, di iniziative di cooperazione e di sviluppo con organismi nazionali e internazionali per la realizzazione di programmi di formazione e di ricerca.
5. L'Università favorisce la mobilità del personale e degli studenti, la collaborazione interuniversitaria, gli insegnamenti, i corsi di studio in lingua straniera, in una visione di comunità scientifica internazionale.
6. L'Università provvede all'istituzione di borse e premi di studio, anche con il supporto di soggetti esterni, per studenti meritevoli e capaci, anche se privi di mezzi. Persegue politiche per facilitare la residenzialità e mobilità degli studenti e del personale.
7. L'Università adotta i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo. Favorisce l'accesso alle risorse informative on-line per garantire una maggiore diffusione delle conoscenze e promuovere il trasferimento delle stesse. Garantisce il rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, la

istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei principi generali fissati dalla disciplina relativa agli ordinamenti didattici universitari.

2. *L'Università rilascia titoli di studio relativi ai vari livelli di formazione universitaria, in conformità a quanto previsto dalla legge e nelle forme e modalità disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.*

3. *L'Università può attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento dei titoli di primo e di secondo livello e disciplinati da appositi regolamenti.*

4. *L'Università istituisce, organizza e promuove attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento in campo culturale, scientifico, tecnico e professionale, rivolte anche a soggetti esterni.*

5. *Per la migliore efficacia dell'attività didattica l'Università organizza servizi didattici integrativi e di tutorato, oltre a sostenere l'effettuazione di stage e tirocini formativi.*

6. *L'Università può istituire borse di studio per cittadini italiani e stranieri, posizioni cosiddette di visiting student, visiting scholar e visiting professor, nonché borse di studio, premi di operosità scientifica, sussidi per il tirocinio formativo e di avviamento al lavoro, per studenti meritevoli, diplomati, laureati, dottori di ricerca.*

7. *Nell'ambito delle proprie finalità l'Università svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica ed opera nel rispetto della libertà di ricerca dei docenti e dei ricercatori, nonché dell'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche, sia per quanto attiene ai temi della ricerca, sia per quanto attiene ai metodi.*

8. *Nell'ambito delle proprie finalità l'Università promuove iniziative volte a sostenere l'internazionalizzazione, attraverso una maggiore mobilità del personale e degli studenti, l'attivazione di programmi integrati di studio, di iniziative di cooperazione con organismi nazionali e internazionali per la realizzazione di programmi di formazione e di ricerca e l'attivazione, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, di insegnamenti e di corsi di studio in lingua straniera.*

9. *Per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali l'Università provvede all'istituzione, organizzazione e funzionamento delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio, anche per quanto concerne i connessi aspetti amministrativi, finanziari e di gestione, ed assicura a quanti operano*

riservatezza e la protezione dei dati personali, nonché la tutela, l'accesso e la valorizzazione del patrimonio culturale, bibliografico, documentario ed archivistico. 8. L'Università opera secondo il metodo della pianificazione, della programmazione e della valutazione dei risultati, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e partecipazione al fine di assicurare i più alti livelli di efficacia e di efficienza. Garantisce alle strutture preposte alle attività di ricerca e di didattica autonomia organizzativa, come espressamente riservata dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo. Garantisce la ripartizione delle risorse secondo criteri certi e predeterminati, improntati a logiche di merito, coerenti con gli indirizzi strategici adottati e con i risultati conseguiti. 9. L'Università attua programmi indirizzati alla formazione e alla valorizzazione di tutto il proprio personale. Promuove condizioni di studio e di lavoro attente alla salute, alla sicurezza e all'ergonomia degli ambienti. Favorisce l'eliminazione delle barriere architettoniche, ambientali e sociali all'integrazione delle persone. Promuove attività culturali, sportive e ricreative, anche attraverso apposite forme organizzative. 10. L'Università promuove l'uso di linguaggi inclusivi e attenti alle differenze; indica cariche e incarichi con titoli al femminile e al maschile, nel rispetto dei valori della massima leggibilità e comprensibilità della lingua italiana. La scelta della forma femminile o maschile è nella libera disponibilità di chi assume la carica o l'incarico.	<i>al suo interno l'effettivo esercizio delle libertà di insegnamento e di ricerca nello svolgimento delle prestazioni cui ciascuno è tenuto a norma di legge, di Statuto e di regolamenti.</i> 10. <i>L'Università fa propri i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, anche incentivandone il deposito nell'archivio istituzionale, nel rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali, nonché la tutela, l'accesso e la valorizzazione del patrimonio culturale.</i>
Art. 3 Diritto allo studio 1. L'Università organizza i propri servizi in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario, anche in collaborazione con gli enti del territorio.	Art. 3 Diritto allo studio 1. <i>L'Università degli Studi di Bergamo, in attuazione degli artt. 3 e 34 della Costituzione e della vigente legge in materia di diritto agli studi universitari, organizza i propri servizi in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario e collabora a tale scopo con gli Enti territoriali nelle forme ritenute di volta in volta più idonee.</i>

2. L'Università promuove il diritto allo studio, in particolare a beneficio degli studenti in situazione di disagio sociale o economico, e l'inclusione di studenti con disabilità o disturbi del neurosviluppo. 3. L'Università concorre inoltre alle complessive esigenze di orientamento e di formazione culturale della comunità studentesca ed alla sua piena partecipazione alle attività universitarie. Inoltre attiva servizi intesi ad agevolare il suo inserimento nel mondo del lavoro. 4. L'Università sostiene e promuove le attività di servizio alla propria comunità studentesca svolte in forme associative, di volontariato e di cooperazione. 5. L'Università promuove l'istituzione di borse di studio per studenti capaci e meritevoli e si impegna a potenziare i progetti di didattica internazionale, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.	2. <i>L'Università promuove il diritto allo studio e l'inclusione degli studenti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento.</i> 3. <i>L'Università concorre inoltre alle complessive esigenze di orientamento e di formazione culturale degli studenti ed alla loro piena partecipazione alle attività universitarie.</i> 4. <i>L'Università riconosce, promuove, sostiene e pubblicizza le attività di servizio agli studenti iscritti ai propri corsi svolte in forme associative, di volontariato e di cooperazione, che concorrano in modo costruttivo alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ateneo, secondo modalità dettate dallo Statuto e dai regolamenti.</i>
Art. 4 Attività culturali, sportive e ricreative 1. L'Università riconosce e promuove le attività culturali, sportive e ricreative della comunità studentesca e del personale universitario attraverso apposite forme organizzative rappresentative, anche convenzionandosi con enti pubblici e privati ed associazioni operanti in tali ambiti. 2. L'Università favorisce attività autogestite dalla comunità studentesca e dal personale nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero.	Art. 4 Attività culturali, sportive e ricreative 1. <i>L'Università riconosce, promuove, sostiene e pubblicizza, anche nell'ambito dell'attuazione delle norme sul diritto allo studio, le attività culturali e ricreative degli studenti e del personale universitario attraverso apposite forme organizzative rappresentative, convenzionandosi con gli Enti pubblici e privati, nonché con le associazioni operanti in tali ambiti.</i> 2. <i>Il Comitato per lo sport universitario riconosce, promuove e coordina le attività sportive a vantaggio della comunità universitaria, sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi, nonché ai programmi di sviluppo e di promozione delle attività sportive a carattere ricreativo e agonistico, esercita le altre competenze previste dalle disposizioni vigenti.</i> 3. <i>La gestione degli impianti sportivi e lo svolgimento di altre attività possono essere affidati in tutto o in parte mediante convenzioni al C.U.S.I., che provvede per il tramite del C.U.S. Bergamo.</i>
Art. 5 Organizzazione dell'Università 1. L'organizzazione dell'Università è funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica, di ricerca e di terza missione e deve assicurare	Art. 5 Organizzazione dell'Università

un efficiente utilizzo delle strutture e una efficace erogazione dei servizi. 2. L'organizzazione dell'Università è ispirata ai seguenti principi: - distinzione fra la funzione di indirizzo e di controllo che compete agli Organi di governo e la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, che spetta al Direttore Generale, ai Dirigenti e, nei limiti stabiliti dalla regolamentazione interna, ai Responsabili delle strutture; - gestione dell'attività sulla base di programmi e progetti; - gestione per budget delle strutture didattiche, scientifiche, amministrative e di servizio.	<i>L'organizzazione dell'Università è funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica e di ricerca e deve assicurare un efficiente utilizzo delle strutture e dei servizi.</i> <i>L'organizzazione dell'Università è ispirata ai seguenti principi:</i> - <i>distinzione fra la funzione di indirizzo e di controllo che compete agli Organi di governo e la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, che spetta al Direttore Generale, ai Dirigenti e, nei limiti stabiliti dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi;</i> - <i>gestione dell'attività sulla base di programmi e progetti;</i> - <i>gestione per budget delle strutture didattiche, scientifiche, amministrative e di servizio centrali e periferiche.</i>
Art. 6 Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale - Nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, l'Università ha piena capacità di diritto pubblico e privato. - L'Università è legittimata a porre in essere ogni atto negoziale, anche a titolo oneroso, idoneo al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ivi compresi gli atti di costituzione o di adesione ad organismi associativi e consortili anche di diritto privato, nonché di costituzione e di partecipazione a fondazioni e a società di capitali, sia in Italia sia all'estero. - L'Università può svolgere attività di ricerca, consulenza e formazione, anche per conto terzi, mediante stipula di contratti e convenzioni. - L'Università può concedere l'utilizzo del proprio marchio per attività promosse ed organizzate da terzi, purché siano coerenti con le sue finalità istituzionali e nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico.	Art. 6 Capacità giuridica ed esercizio dell'autonomia funzionale <i>Nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.</i> <i>L'Università è legittimata a porre in essere ogni atto negoziale, anche a titolo oneroso, idoneo al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ivi compresi gli atti di costituzione o di adesione ad organismi associativi e consortili anche di diritto privato, nonché di costituzione e di partecipazione a fondazioni e a società di capitali, sia in Italia che all'estero.</i> <i>L'Università può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi.</i> <i>L'Università provvede, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale, alla realizzazione, alla gestione e alla fornitura di servizi didattici, amministrativi ed assistenziali ad integrazione delle attività istituzionali svolte, nonché, a norma della legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 6, di servizi culturali, ricreativi, di assistenza, di orientamento, di preparazione sia agli esami di</i>

	<i>Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, sia ai concorsi pubblici, di formazione e di aggiornamento professionale nell'interesse di tutte le componenti operanti al proprio interno, nonché di utenze esterne, fatte salve le attribuzioni e le competenze di altre istituzioni pubbliche al riguardo.</i> <i>5. L'Università, anche su proposta delle strutture didattiche e scientifiche interessate, può stipulare con Enti pubblici e privati:</i> <i>• accordi per il finanziamento degli affidamenti e delle supplenze da attribuire nei limiti e con le modalità previsti dall'ordinamento universitario;</i> <i>• accordi che abbiano per oggetto l'attivazione di cicli di esercitazioni;</i> <i>• accordi per i dottorati di lingua straniera;</i> <i>• accordi per attività di ricerca;</i> <i>• accordi per il finanziamento di borse di studio di qualsiasi tipo e di incentivi per la ricerca anche a favore di cittadini stranieri;</i> <i>• accordi per prestazioni professionali rivolte all'esterno e all'interno;</i> <i>• accordi per attività di orientamento e di formazione e per ogni altra attività didattica, scientifica e di ricerca, volta anche allo sviluppo e alla formazione sul territorio.</i> <i>6. L'Università riconosce e promuove la collaborazione con gli Enti e le Istituzioni locali, nel rispetto delle specifiche autonomie e finalità, per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.</i>
Art. 7 Risorse finanziarie 1. Le fonti di finanziamento dell'Università sono costituite da: - trasferimenti da parte dello Stato e di altri Enti pubblici; - tasse e contributi universitari dovuti dalla comunità studentesca; - forme autonome di finanziamento, quali proventi derivanti dalla partecipazione a bandi competitivi, corrispettivi di contratti e convenzioni, proventi da attività, contributi volontari, rendite, frutti e alienazioni del patrimonio, donazioni e altri atti di liberalità. 2. L'Università può ricorrere, nei limiti e alle condizioni previste dalla legislazione vigente, a prestiti o a forme di <i>leasing</i>, in modo da garantire le condizioni di equilibrio di bilancio su scala pluriennale.	Art. 7 Risorse finanziarie 1. <i>Le fonti di finanziamento dell'Università sono costituite da trasferimenti da parte dello Stato, di altri Enti pubblici e privati e da entrate proprie.</i> 2. <i>Le entrate proprie sono costituite da tasse e da contributi universitari, e da forme autonome di finanziamento, quali contributi volontari, proventi di attività, rendite, frutti e alienazioni del patrimonio, atti di liberalità e corrispettivi di contratti e di convenzioni.</i> 3. <i>I criteri generali per la determinazione delle tariffe e dei corrispettivi delle prestazioni rese a terzi sono determinati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione in modo da assicurare anche la copertura dei costi sostenuti, ivi compresi gli oneri finanziari e la quota di spese generali imputabili alla prestazione.</i>

	4. <i>Per le spese di investimento l'Università può ricorrere, nei limiti e alle condizioni previste dalla legislazione vigente, a prestiti o a forme di leasing, in modo da garantire le condizioni di equilibrio di bilancio su scala pluriennale.</i>
Art. 8 Partecipazione ad organismi privati 1. L'Università può partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa, per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche, di ricerca e terza missione o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali, nel rispetto della normativa vigente. 2. La partecipazione dell'Università, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, deve comunque conformarsi ai seguenti principi: a. disponibilità delle risorse finanziarie od organizzative richieste; b. destinazione a finalità istituzionali dell'Università di eventuali dividendi spettanti all'Ateneo; c. limitazione del concorso dell'Ateneo, nel ripiano di eventuali perdite, alla quota di partecipazione; d. previsione espressa di patti di salvaguardia parasociali che tutelino l'Università in caso di aumenti di capitale; e. diritto di recedere qualora l'oggetto della persona giuridica partecipata venga modificato. 3. Ai sensi della normativa vigente, per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, nonché al fine di realizzare l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato, l'Università può costituire o partecipare ad una Fondazione universitaria di diritto privato con la partecipazione di enti, associazioni ed imprese. La Fondazione è disciplinata da apposito Statuto, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. 4. La collaborazione dell'Università può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, con oneri a carico del comodatario, contemperandolo con le proprie esigenze operative.	Art. 10 Partecipazione ad organismi privati 1. <i>L'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali.</i> 2. <i>La partecipazione dell'Università, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, deve comunque conformarsi ai seguenti principi:</i> - <i>attestazione del livello universitario dell'attività svolta, ad opera del Senato Accademico;</i> - <i>disponibilità delle risorse finanziarie od organizzative richieste;</i> - <i>destinazione a finalità istituzionali dell'Università di eventuali dividendi spettanti all'Ateneo;</i> - <i>limitazione del concorso dell'Ateneo, nel ripiano di eventuali perdite, alla quota di partecipazione.</i> 3. <i>Ai sensi della normativa vigente, per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca, nonché al fine di realizzare l'acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato, l'Università può costituire, in qualità di Ente di riferimento, una Fondazione universitaria di diritto privato con la partecipazione di Enti, Associazioni ed Imprese.</i> <i>La Fondazione è disciplinata da apposito Statuto, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.</i> 4. <i>La collaborazione dell'Università può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, nel rispetto dei principi della libertà e dell'autonomia organizzativa della ricerca e con oneri a carico del comodatario.</i> 5. <i>La licenza gratuita del marchio è consentita solo in occasione di manifestazioni celebrative e, ferma in ogni caso la salvaguardia del prestigio dell'Ateneo, deve essere oggetto di apposita</i>

5. Degli organismi pubblici o privati cui l'Università partecipa, così come dei rappresentanti nominati, è tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore Generale, pubblicato nella sezione del sito dedicata. 6. L'Università effettua periodicamente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, nel rispetto della normativa vigente. 7. Il recesso dell'Università dagli organismi cui partecipa è approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore.	<i>autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.</i> 6. <i>Degli organismi pubblici o privati cui l'Università partecipa, così come dei rappresentanti nominati, è tenuto completo ed aggiornato elenco a cura del Direttore Generale. L'elenco è consultabile da chiunque vi abbia interesse</i>
	Art. 8 Uguaglianza delle opportunità <i>L'Università garantisce pari opportunità nell'accesso agli studi e nei meccanismi di reclutamento e di carriera, così come previsto dal Codice Etico e dalla normativa vigente.</i>
Art. 9 Diritto all'informazione 1. L'Università ispira la propria attività al principio della trasparenza, della pubblicità e dell'informazione, nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di riservatezza e protezione dei dati personali. 2. L'Università assicura la diffusione regolare ed efficace delle informazioni all'interno dell'Ateneo e adeguata pubblicizzazione a tutte le sue attività, garantendo la migliore circolazione delle informazioni all'esterno. 3. L'Università provvede all'organizzazione delle informazioni e dei dati a sua disposizione mediante strumenti, anche di carattere informatico, atti a facilitare l'accesso, la fruizione e la circolazione. 4. È garantito a chiunque ne abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti	Art. 9 Informazione 1. <i>L'Università assicura adeguata pubblicizzazione a tutte le sue attività, garantendo la migliore circolazione delle informazioni al suo interno e la loro diffusione all'esterno.</i> 2. <i>È garantito a chiunque ne abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi all'attività dell'Università, secondo le disposizioni di legge o di regolamento</i>

amministrativi relativi all'attività dell'Università, secondo le disposizioni di legge. 5. È consentito a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" dei propri siti istituzionali, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati, e di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare, secondo le disposizioni di legge.	
CAPO II FONTI NORMATIVE	
Art. 10 Statuto 1. Lo Statuto è adottato nel rispetto delle norme che disciplinano il sistema universitario italiano ed è espressione fondamentale dell'autonomia funzionale dell'Università. 2. L'iniziativa per la modifica dello Statuto può avvenire su proposta al Rettore da parte o di almeno un terzo dei componenti del Senato Accademico o di almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione o di almeno un terzo dei componenti della Consulta degli studenti e delle studentesse. Le modifiche allo statuto sono deliberate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione; le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti. 3. Lo Statuto modificato è emanato, dopo la fase di controllo di legittimità e di merito previsto dalla legge, con Decreto del Rettore ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.	Art. 11 Statuto 1. <i>Il presente Statuto è adottato nel rispetto delle norme che disciplinano il sistema universitario italiano ed è espressione fondamentale dell'autonomia funzionale dell'Università degli Studi di Bergamo secondo i principi dell'art. 33 della Costituzione.</i> 2. <i>Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione; le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.</i> 3. <i>Le modifiche dello Statuto possono essere proposte al Rettore dal Senato Accademico, dal Consiglio di Amministrazione, dai Dipartimenti e dalla Consulta degli Studenti.</i> 4. <i>Le modifiche dello Statuto sono emanate con decreto del Rettore nel rispetto della normativa vigente ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.</i>
Art. 11 Codice etico e di comportamento 1. Il Codice etico e di comportamento del personale docente, della comunità studentesca e del personale tecnico-amministrativo determina i valori fondamentali della comunità universitaria,	Art. 12 Codice Etico 1. <i>Il Codice Etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali,</i>

promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e di responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme in esso contenute sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. 2. Il Codice e le relative modifiche sono deliberate dal Senato Accademico, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione. Le modifiche del Codice possono essere proposte al Rettore dal Senato Accademico, dal Consiglio di Amministrazione, dai Dipartimenti, dalla Consulta degli studenti e delle studentesse, dal Comitato Unico di Garanzia. 3. L'accertamento di violazioni del Codice, fatte salve le prerogative e le competenze connesse ai procedimenti disciplinari, porta all'irrogazione delle sanzioni previste dal medesimo Codice. 4. Nel rispetto del principio del contraddittorio, l'accertamento della violazione e la decisione in merito all'irrogazione della sanzione spettano al Senato Accademico, su proposta del Rettore. 5. Nei casi in cui una condotta integri non solo un illecito deontologico, ma anche un illecito disciplinare, prevale la competenza di collegi e organi deputati ai procedimenti disciplinari secondo quanto previsto dalla legge. 6. Le sanzioni decise dal Senato Accademico sono irrogate dal Rettore.	<i>nonché l'accettazione di doveri e di responsabilità nei confronti dell'Istituzione universitaria.</i> 2. <i>Il Codice Etico si applica a tutta la comunità universitaria, formata dai docenti, dai ricercatori, dal personale tecnico e amministrativo e dagli studenti.</i> 3. <i>Il Codice Etico e le relative modifiche sono deliberate dal Senato Accademico, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione. Le modifiche del Codice Etico possono essere proposte al Rettore dal Senato Accademico, dal Consiglio di Amministrazione, dai Dipartimenti, dalla Consulta degli Studenti, dal Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.</i> 4. <i>Le norme del Codice Etico sono finalizzate ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. In caso di loro violazione il Codice prevede l'applicazione di una delle seguenti sanzioni, da applicarsi secondo i criteri di gradualità e proporzionalità:</i> - <i>il biasimo orale;</i> - <i>il biasimo scritto;</i> - <i>il divieto di ricoprire incarichi istituzionali o la decadenza dai medesimi, nel caso di infrazione grave o recidiva.</i> 5. <i>Sulle violazioni del Codice Etico, qualora esse non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, nel rispetto del principio del contraddittorio decide, su proposta del Rettore, il Senato Accademico.</i> 6. <i>Nei casi in cui la condotta integri non solo un illecito deontologico per violazione del Codice Etico, ma anche un illecito disciplinare, prevale la competenza degli Organi deputati ai procedimenti disciplinari così come previsto dall'art. 32 dello Statuto.</i> 7. <i>Le sanzioni decise dal Senato Accademico sono applicate dal Rettore.</i>
Art. 12 Regolamenti	Art. 13 Regolamenti di Ateneo 1. <i>Il Senato Accademico approva a maggioranza assoluta degli aventi diritto i seguenti regolamenti di Ateneo e le relative modifiche:</i>

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito della propria autonomia normativa, l'Università adotta regolamenti in materia di didattica, ricerca, terza missione e organizzazione. 2. I regolamenti sono deliberati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze, a maggioranza assoluta dei componenti. I regolamenti che contengono parti di competenza del Senato Accademico e parti di competenza del Consiglio di Amministrazione devono essere approvati nella loro interezza da ambedue gli Organi. 3. I regolamenti delle strutture didattiche e scientifiche, dotate di autonomia normativa in base al presente Statuto, sono preliminarmente approvati dai rispettivi Consigli a maggioranza assoluta dei componenti. 4. Tutti i regolamenti sono emanati con decreto del Rettore ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che non sia diversamente stabilito dal regolamento stesso o dal decreto di emanazione. | <ol style="list-style-type: none"> a) <i>Regolamento Generale di Ateneo, che definisce e disciplina l'organizzazione e le procedure di funzionamento degli Organi centrali di Ateneo e dei Servizi di biblioteca, i criteri di organizzazione delle strutture didattiche e di ricerca e le procedure di elezione degli Organi di ogni ordine e grado dell'Università e delle rappresentanze in essi presenti, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti, la cui elezione è disciplinata dal Regolamento degli Studenti;</i> b) <i>Regolamenti in materia di didattica e di ricerca, compresi quelli delle strutture didattiche e scientifiche, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, adottato a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Tra questi, in particolare, il Regolamento Didattico disciplina l'ordinamento degli studi di tutti i corsi per i quali l'Università rilascia titoli con valore legale; disciplina altresì, indicando i criteri generali, i servizi didattici integrativi, le attività culturali, formative e di aggiornamento, anche destinate a soggetti esterni alla propria comunità;</i> c) <i>Regolamento degli Studenti, che fissa i criteri e le modalità di elezione delle rappresentanze studentesche negli Organi in cui sia prevista la loro presenza per legge o per Statuto.</i> 2. <i>Il Consiglio di Amministrazione approva a maggioranza assoluta degli aventi diritto i seguenti regolamenti di Ateneo e le relative modifiche:</i> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, che disciplina la gestione finanziaria, contabile, patrimoniale e l'attività negoziale in coerenza con le norme vigenti in materia.</i> 3. <i>Gli altri regolamenti di Ateneo sono deliberati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. I regolamenti che contengono parti di competenza del Senato Accademico e parti di competenza del Consiglio di Amministrazione devono essere approvati nella loro interezza da ambedue gli Organi.</i> 4. <i>Ove previsto dalla normativa vigente, i regolamenti sono trasmessi al Ministero che esercita il controllo di legittimità e di merito.</i> 5. <i>I regolamenti di Ateneo sono emanati con decreto del Rettore ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che non sia diversamente stabilito dal regolamento stesso</i> |
|---|---|

	Art. 14 Regolamenti delle strutture didattiche e scientifiche 1. I regolamenti delle strutture didattiche e scientifiche disciplinano, nell'ambito delle attribuzioni e delle competenze di ciascuna di esse e nel rispetto delle norme poste al riguardo dal Regolamento Generale di Ateneo, l'organizzazione e le procedure di funzionamento delle strutture alle quali si riferiscono. 2. I regolamenti delle strutture didattiche e scientifiche, dotate di autonomia normativa in base al presente Statuto, sono approvati dai rispettivi Consigli a maggioranza assoluta dei componenti. Gli stessi sono soggetti all'approvazione del Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze. Sono emanati con decreto del Rettore ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che non sia diversamente stabilito.
TITOLO II ORGANI DI ATENEO	TITOLO II ORGANI CENTRALI DI ATENEO
Art. 13 Organi di Ateneo 1. Sono Organi di Ateneo - Rettore o Rettrice; - Senato Accademico; - Consiglio di Amministrazione; - Direttore Generale o Direttrice Generale; - Collegio dei Revisori dei Conti; - Nucleo di Valutazione; - Presidio della Qualità.	Art. 15 Organi centrali di Ateneo 1. Sono Organi centrali dell'Ateneo il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Nucleo di Valutazione.
CAPO I RETTORE O RETTRICE	CAPO I IL RETTORE
Art. 14 Rettore o Rettrice 1. Il Rettore è il rappresentante legale dell'Università. Al Rettore sono attribuite le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento	Art. 16 Funzioni del Rettore 1. Al Rettore è attribuita la rappresentanza legale dell'Università. Spettano al Rettore le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento

delle attività scientifiche e didattiche. Il Rettore è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università, da realizzarsi secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza, equità e promozione del merito.

2. In particolare spetta al Rettore:

- a. proporre il documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;
- b. proporre i documenti di bilancio preventivo e consuntivo;
- c. convocare e presiedere il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, eventualmente anche in seduta congiunta;
- d. emanare lo Statuto, i regolamenti, il Codice etico e di comportamento e le loro modificazioni e integrazioni;
- e. proporre la nomina del Direttore Generale;
- f. conferire incarichi di insegnamento a contratto a favore di docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama in conformità alla normativa vigente;
- g. avviare i procedimenti disciplinari, secondo le modalità definite dalla legge, irrogando, quando prevista, sanzione non superiore alla censura;
- h. avviare i procedimenti in caso di violazione del Codice etico e di comportamento e proporre al Senato Accademico la relativa sanzione, qualora la materia non ricada tra le competenze dei collegi disciplinari di cui all'art. 33;
- i. stipulare accordi e contratti per i quali la legge, lo Statuto o i regolamenti non prevedano una diversa competenza;
- j. assegnare gli spazi e le risorse edilizie alle diverse strutture dell'Ateneo;
- k. vigilare su tutte le strutture e i servizi di Ateneo e formulare direttive per il buon andamento delle attività;
- l. rappresentare in giudizio l'Università avvalendosi dell'Avvocatura dello Stato, fatta salva la possibilità di ricorrere al patrocinio di avvocati del libero foro, previa deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione;

delle attività scientifiche e didattiche. Il Rettore è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università, da realizzarsi secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

2. In particolare spetta al Rettore:

- a) la proposta del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;*
- b) la proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo;*
- c) la convocazione e la presidenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, eventualmente anche in seduta congiunta;*
- d) l'emanazione dello Statuto e dei regolamenti;*
- e) la proposta di nomina del Direttore Generale;*
- f) l'iniziativa dei procedimenti disciplinari, secondo le modalità definite dalla legge;*
- g) l'irrogazione della sanzione non superiore alla censura, secondo le modalità definite dalla legge e previo parere consultivo del Collegio di disciplina;*
- h) l'avvio dei procedimenti in caso di violazione del Codice Etico e la proposta al Senato Accademico della relativa sanzione, qualora la materia non ricada fra le competenze del Collegio di disciplina;*
- i) la stipulazione degli accordi e dei contratti per i quali la legge, lo Statuto o i regolamenti non prevedano una diversa competenza;*
- l) l'assegnazione degli spazi e delle risorse edilizie alle diverse strutture dell'Ateneo;*
- m) la vigilanza su tutte le strutture e i servizi di Ateneo e la formulazione di direttive per il buon andamento delle attività;*
- n) ogni altra funzione ed attività non espressamente attribuita ad altri Organi dallo Statuto.*

3. Il Rettore può provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, salvo ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva e nei termini fissati dal Regolamento Generale di Ateneo.



- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">m. utilizzare le risultanze del Nucleo di Valutazione nella sua azione di indirizzo e di controllo;n. nominare i componenti del Collegio di disciplina;o. ogni altra funzione ed attività non espressamente attribuita ad altri Organi dallo Statuto. <p>3. Il Rettore, in caso di necessità e di urgenza, adotta, con proprio decreto, provvedimenti in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, sottoponendoli a ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva.</p> <p>4. Il Rettore può optare per una riduzione o esenzione dell'impegno didattico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p> | |
|--|--|

Art. 15

Modalità di elezione del Rettore o della Rettrice e durata del mandato

1. Il Rettore è eletto tra i professori di prima fascia, a tempo pieno o che dichiarino di optare per il regime a tempo pieno in caso di elezione, in servizio presso le Università italiane e dura in carica per un unico mandato di 6 anni, non rinnovabile.
2. L'elettorato attivo è costituito:
 - a. dal personale docente e ricercatore a tempo indeterminato;
 - b. dal personale ricercatore a tempo determinato. I voti espressi sono ponderati moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,50;
 - c. dal personale dirigente e tecnico-amministrativo. I voti espressi sono ponderati moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,25;
 - d. dai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi eletti negli Organi di Ateneo e nel comitato regionale per il diritto allo studio universitario;
 - e. dai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi eletti nei collegi delle strutture per la didattica e la ricerca di cui all'art. 34, con voto ponderato moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,20.
3. Le modalità di pubblicizzazione e di svolgimento del procedimento elettorale sono specificate dal Regolamento generale di Ateneo. Il Rettore è eletto a scrutinio segreto, nelle prime due votazioni con la maggioranza assoluta degli aventi diritto e nella terza votazione con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Per la validità delle votazioni successive alle prime due, è comunque richiesto che vi abbia partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. È eletto chi riporta il maggior numero di voti. In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo dei professori di prima fascia e, in caso di ulteriore parità, quello con maggiore anzianità anagrafica.

Art. 17

Modalità di elezione del Rettore e durata del mandato

1. *Il Rettore è eletto tra i professori ordinari, a tempo pieno o che dichiarino di optare per il regime a tempo pieno in caso di elezione, in servizio presso le Università italiane.*
Il mandato del Rettore è unico, non è rinnovabile e ha la durata di sei anni.
2. *L'elettorato attivo è costituito:*
 - *da tutti i professori e ricercatori di ruolo e a tempo indeterminato;*
 - *dai ricercatori a tempo determinato. I voti espressi sono ponderati moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,30;*
 - *dal personale dirigente e amministrativo e tecnico a tempo indeterminato. I voti espressi sono ponderati moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,20;*
 - *dai rappresentanti degli studenti eletti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nelle Commissioni paritetiche studenti-docenti, nell'organo per il diritto allo studio e nel Nucleo di Valutazione di Ateneo. I voti espressi sono ponderati moltiplicando ciascun voto per un coefficiente pari a 0,50.*
3. *La convocazione del corpo elettorale è effettuata dal Decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore di prima fascia che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, almeno 30 giorni prima della data stabilita per le votazioni e non più di centottanta giorni prima della scadenza del Rettore in carica. Nel caso di anticipata cessazione, la convocazione deve aver luogo fra il trentesimo ed il novantesimo giorno successivo alla data della cessazione.*
4. *Il Rettore è eletto a scrutinio segreto, nelle prime due votazioni con la maggioranza assoluta degli aventi diritto e nella terza votazione con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Per la validità delle votazioni successive alle prime due, è comunque richiesto che vi abbia partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. È eletto chi riporta il maggior numero di voti. In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità nel*



4. Il Rettore è nominato con decreto del Ministro competente e dura in carica 6 anni a decorrere dalla nomina. Nel caso di anticipata cessazione dalla carica, le sue funzioni sono temporaneamente assunte dal Decano, o in subordine dal professore di prima fascia che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, il quale avvia le procedure per la nuova elezione entro 30 giorni.
5. Qualora il Senato Accademico proponga al corpo elettorale una mozione di sfiducia al Rettore, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del presente Statuto, il Decano, o, in caso di impedimento, il professore di prima fascia che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, convocherà entro 30 giorni il corpo elettorale, affinché esso si pronunci in merito alla mozione. Nel caso in cui questa ottenga la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto, il Decano, o il secondo professore in ordine di anzianità, indirà una nuova elezione.

ruolo dei professori di prima fascia e, in caso di ulteriore parità, quello con maggiore anzianità anagrafica.

5. *Il Rettore è nominato dal Ministro con proprio decreto ed entra in carica all'inizio dell'anno accademico.*

6. *Qualora il Senato Accademico proponga al corpo elettorale una mozione di sfiducia al Rettore, ai sensi dell'art. 19 del presente Statuto, il Decano, o, in caso di sua assenza o impedimento, il professore di prima fascia che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, convocherà entro 30 giorni il corpo elettorale, affinché esso si pronunci in merito alla mozione. Nel caso in cui questa ottenga la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto, il Decano, o il secondo professore in ordine di anzianità, indirà una nuova elezione.*

Art. 16 Prorettore vicario o Prorettrice vicaria, Delegati e Delegate 1. Il Rettore nomina il Prorettore vicario scegliendolo tra i professori di prima fascia a tempo pieno. Il Prorettore vicario sostituisce il Rettore in ogni sua funzione in caso di assenza o di impedimento temporanei. 2. Il Prorettore vicario esercita anche eventuali funzioni specifiche che gli vengano delegate con decreto rettorale. 3. Nell'esercizio delle sue funzioni il Rettore può avvalersi anche di Prorettori delegati e di Delegati, da lui scelti nell'ambito dell'Università e nominati con proprio decreto, nel quale vengono precisati i compiti, gli ambiti loro affidati e la scadenza del mandato. I Prorettori delegati e i Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato. Su argomenti relativi ai settori di loro competenza i Prorettori delegati e i Delegati possono, su proposta del Rettore, far parte delle commissioni istruttorie degli Organi dell'Università ed essere invitati alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. 4. Il Rettore può altresì conferire delega di specifiche funzioni a singoli docenti, anche a carattere temporaneo.	Art. 18 Prorettori e delegati 1. <i>Il Rettore nomina il Prorettore vicario scegliendolo tra i professori ordinari. Il Prorettore vicario sostituisce il Rettore in ogni sua funzione in caso di assenza o di impedimento.</i> 2. <i>Il Prorettore vicario esercita anche le eventuali funzioni che gli sono state delegate con decreto rettorale.</i> 3. <i>Il Prorettore vicario esercita le funzioni di Rettore nel caso di cessazione anticipata dall'ufficio da parte del Rettore in carica; tali funzioni vengono esercitate sino all'entrata in carica del nuovo Rettore eletto.</i> 4. <i>Nell'esercizio delle sue funzioni il Rettore può avvalersi anche di Prorettori delegati, da lui scelti nell'ambito dell'Università e nominati con proprio decreto, nel quale vengono precisati i compiti e i settori loro affidati. I Prorettori delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato. Su argomenti relativi ai settori di loro competenza i Prorettori delegati possono, su proposta del Rettore, far parte delle commissioni istruttorie degli Organi dell'Università ed essere invitati alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.</i> 7. <i>Il Rettore può altresì conferire deleghe di specifiche funzioni a singoli docenti.</i>
CAPO II SENATO ACCADEMICO	CAPO II IL SENATO ACCADEMICO
Art. 17 Senato Accademico 1. Il Senato Accademico esercita tutte le funzioni relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca, di terza missione e di servizi alla comunità studentesca dell'Ateneo, formulando proposte, pareri e atti deliberativi in materia, fatte salve le attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche. In particolare, formula proposte e pareri obbligatori in materia di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti e strutture didattiche e scientifiche. 2. In particolare, spetta al Senato Accademico: a. approvare le modifiche allo Statuto;	Art. 19 Funzioni del Senato Accademico 1. <i>Il Senato Accademico esercita tutte le funzioni relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo, fatte salve le attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche. In particolare formula proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, nonché di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti e strutture didattiche e scientifiche.</i> 2. <i>In particolare spetta al Senato Accademico:</i> a) <i>l'approvazione del Regolamento Generale di Ateneo;</i>

- b. approvare il Regolamento generale di Ateneo e le relative modifiche;
 - c. approvare i regolamenti in materia di didattica, di ricerca e di terza missione, compresi quelli delle strutture didattiche e scientifiche e le relative modifiche;
 - d. approvare i regolamenti in materia studentesca;
 - e. approvare il Codice etico e di comportamento e le relative modifiche;
 - f. accertare le violazioni e irrogare le sanzioni in caso di violazione del Codice etico e di comportamento, su proposta del Rettore e qualora la materia non ricada tra le competenze dei collegi disciplinari di cui all'art. 33;
 - g. svolgere le funzioni di coordinamento e di raccordo tra le strutture didattico-scientifiche;
 - h. proporre al corpo elettorale la mozione di sfiducia al Rettore, da approvarsi con la maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Senato Accademico, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del mandato del Rettore;
 - i. approvare, prima dell'inizio di ogni anno accademico, la programmazione annuale dell'attività didattica, anche sulla base di proposte delle competenti strutture didattiche, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione e previsti nel bilancio di previsione;
 - j. determinare i criteri per la distribuzione del personale docente e ricercatore fra le strutture didattiche e scientifiche.
3. Il Senato Accademico formula pareri obbligatori nelle materie richiamate al comma 1, in quelle previste dalla legge e in particolare in ordine:
- a. al documento di programmazione strategica di Ateneo proposto dal Rettore;
 - b. alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale;
 - c. al bilancio di previsione annuale e triennale e al conto consuntivo;

- b) *l'approvazione dei regolamenti in materia di didattica e di ricerca, compresi quelli delle strutture didattiche e scientifiche, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;*
 - c) *l'approvazione del Codice Etico e delle relative modifiche, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;*
 - d) *l'accertamento delle violazioni e la decisione sulle sanzioni da irrogare in caso di violazione del Codice Etico, su proposta del Rettore e qualora la materia non ricada fra le competenze del Collegio di disciplina;*
 - e) *lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e di raccordo tra le strutture didattico-scientifiche;*
 - f) *sottoporre al corpo elettorale mozione di sfiducia al Rettore, da approvarsi con la maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Senato Accademico, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del mandato del Rettore;*
- la predisposizione ed approvazione, prima dell'inizio di ogni anno accademico, della programmazione annuale dell'attività didattica, anche sulla base di proposte delle competenti strutture didattiche, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione e previsti nel bilancio di previsione;*
- la determinazione dei criteri per la distribuzione dei professori e dei ricercatori fra le strutture didattiche e scientifiche.*
- 3. Il Senato Accademico formula pareri obbligatori nelle materie richiamate al comma 1, in quelle previste dalla legge e in particolare in ordine:*
- al documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;*
 - al bilancio di previsione annuale e triennale e al conto consuntivo;*
 - all'attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti, strutture didattiche e scientifiche;*
 - al conferimento dell'incarico di Direttore Generale;*
 - alla proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da parte dei Dipartimenti.*
- 4. Il Senato Accademico formula pareri su qualsiasi argomento che il Rettore ritenga opportuno sottoporre al suo esame.*

d. al piano dell'offerta formativa e all'attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti, strutture didattiche e scientifiche; e. alla proposta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità; f. al conferimento dell'incarico di Direttore Generale; g. alla proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da parte dei Dipartimenti; h. alla concessione dei patrocini e della licenza d'uso del marchio di Ateneo. 4. Il Senato Accademico esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi e dai regolamenti e si esprime su qualsiasi argomento che il Rettore ritenga opportuno sottoporre al suo esame.	
Art. 18 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Senato Accademico 1. Il Senato Accademico è composto da n. 21 componenti come di seguito indicato: a. il Rettore, componente di diritto, che lo presiede e nomina i componenti elettivi; b. 6 componenti eletti tra i Direttori di Dipartimento, rappresentanti delle diverse aree scientifico disciplinari dell'Ateneo, dal personale docente e ricercatore; c. 3 docenti di prima fascia eletti dai docenti di prima fascia dell'Ateneo; d. 3 docenti di seconda fascia eletti dai docenti di seconda fascia dell'Ateneo; e. 2 ricercatori eletti dai ricercatori dell'Ateneo; f. 1 rappresentante degli studenti di dottorato eletto con modalità previste in via regolamentare;	Art. 20 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Senato Accademico 1. <i>Il Senato Accademico è composto da n. 19 membri come di seguito indicato:</i> - <i>il Rettore, che lo presiede;</i> - <i>5 componenti eletti tra i Direttori di Dipartimento, rappresentanti delle diverse aree scientifico disciplinari dell'Ateneo; l'elettorato attivo spetta ai professori e ricercatori;</i> - <i>3 professori di prima fascia eletti dai professori di prima fascia dell'Ateneo;</i> - <i>3 professori di seconda fascia eletti dai professori di seconda fascia dell'Ateneo;</i> - <i>2 ricercatori eletti dai ricercatori dell'Ateneo;</i> - <i>3 rappresentanti degli studenti eletti con le modalità previste dal Regolamento degli Studenti;</i> - <i>2 rappresentanti del personale amministrativo e tecnico eletti con le modalità previste dal Regolamento Generale di Ateneo.</i>

g. 3 rappresentanti degli studenti eletti con modalità previste in via regolamentare; h. 2 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo eletti con le modalità previste dal Regolamento generale di Ateneo. 2. Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, che esercita anche le funzioni di segretario, o un suo delegato, i Direttori di Dipartimento che non sono già componenti del Senato Accademico e il Prorettore vicario. Alle sedute possono partecipare, su invito del Rettore e limitatamente ai rispettivi ambiti di competenza, i Prorettori, i Delegati, il Presidente del Nucleo di Valutazione, il Presidente del Presidio di Qualità, i Dirigenti. 3. Il Senato Accademico è convocato dal Rettore per sua iniziativa o su motivata richiesta di almeno la metà dei componenti con diritto di voto. Le procedure per la convocazione ed il funzionamento del Senato Accademico sono fissate dal Regolamento generale di Ateneo. 4. Il Senato Accademico dura in carica tre anni; il mandato dei senatori è di pari durata, salvo quello dei rappresentanti degli studenti e quello del rappresentante degli studenti di dottorato che sono di durata biennale. Il mandato di ciascun componente può essere immediatamente rinnovato una sola volta.	2. <i>Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, che esercita anche le funzioni di segretario, i Direttori di Dipartimento che non sono già membri del Senato Accademico e il Prorettore vicario.</i> 3. <i>Il Senato Accademico è convocato dal Rettore per sua iniziativa o su motivata richiesta di almeno la metà dei membri con diritto di voto.</i> 4. <i>Le procedure per la convocazione ed il funzionamento del Senato Accademico sono fissate dal Regolamento Generale di Ateneo.</i> 5. <i>Il Senato Accademico dura in carica tre anni. Il mandato di ciascun componente può essere immediatamente rinnovato una sola volta.</i>
CAPO III CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	CAPO III IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Art. 19 Consiglio di Amministrazione 1. Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo strategico e gestionale, di programmazione finanziaria e di fabbisogni del personale, annuale e pluriennale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo. 2. In particolare spetta al Consiglio di Amministrazione: a. adottare il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;	Art. 21 Funzioni del Consiglio di Amministrazione 1. <i>Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria annuale, pluriennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo.</i> 2. <i>In particolare spetta al Consiglio di Amministrazione:</i> a) <i>l'adozione del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;</i>

- b. approvare i provvedimenti relativi alla contribuzione studentesca;
 - c. approvare, in conformità alla programmazione strategica pluriennale, il piano di sviluppo edilizio dell'Ateneo e i relativi interventi attuativi;
 - d. definire i criteri generali per determinare le tariffe e i corrispettivi delle prestazioni rese a terzi.
3. Inoltre spetta al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico:
- a. approvare il documento di programmazione strategica pluriennale dell'Ateneo sulla base della proposta del Rettore;
 - b. approvare il bilancio di previsione annuale e triennale e il conto consuntivo sulla base della proposta del Rettore, per gli aspetti di sua specifica competenza, disponendo adempimenti di competenza;
 - c. conferire l'incarico di Direttore Generale su proposta del Rettore;
 - d. approvare l'attivazione o la modifica di corsi, sedi e strutture didattiche e scientifiche;
 - e. approvare la soppressione di corsi, sedi e strutture didattiche e scientifiche;
 - f. deliberare in ordine all'irrogazione delle sanzioni o all'archiviazione dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale docente e ricercatore, conformemente al parere vincolante espresso dal Collegio di disciplina;
 - g. approvare la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da parte dei Dipartimenti, in ossequio alla programmazione triennale dell'Ateneo, che dovrà assicurare la sostenibilità nel tempo della relativa spesa.
4. Il Consiglio di Amministrazione esprime parere obbligatorio in ordine ai regolamenti in materia di didattica, di ricerca e di terza missione, compresi quelli di competenza delle strutture didattiche e scientifiche, nonché al Codice etico e di comportamento.

- b) *l'approvazione del documento di programmazione strategica pluriennale dell'Ateneo sulla base della proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico;*
 - c) *l'approvazione del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo sulla base della proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico, per gli aspetti di sua specifica competenza, prevedendone la relativa trasmissione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;*
 - d) *il conferimento dell'incarico di Direttore Generale su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico;*
 - e) *la deliberazione in ordine all'attivazione o alla modifica di corsi, sedi e strutture didattiche e scientifiche, previo parere favorevole del Senato Accademico;*
 - f) *la deliberazione in ordine alla soppressione di corsi, sedi e strutture didattiche e scientifiche, previo parere del Senato Accademico;*
 - g) *la deliberazione in ordine ai procedimenti disciplinari relativamente ai professori e ai ricercatori universitari, conformemente al parere vincolante espresso dal Collegio di disciplina;*
 - h) *l'approvazione, previo parere del Senato Accademico, della proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da parte dei Dipartimenti, in ossequio alla programmazione triennale dell'Ateneo, che dovrà assicurare la sostenibilità nel tempo della relativa spesa;*
 - i) *l'approvazione dei provvedimenti relativi alla contribuzione studentesca;*
 - l) *l'approvazione, in conformità alla programmazione strategica pluriennale, del piano di sviluppo edilizio dell'Ateneo e dei relativi interventi attuativi.*
3. *Il Consiglio di Amministrazione esprime parere obbligatorio in ordine ai regolamenti in materia di didattica e di ricerca, compresi quelli di competenza delle strutture didattiche e scientifiche, nonché al Codice Etico.*
4. *Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno una Giunta composta da cinque componenti, compreso il Rettore che la presiede. Alla Giunta possono essere delegate specifiche materie di natura operativa e gestionale già definite in atti di programmazione, con esclusione di quelle elencate ai precedenti commi 2 e 3.*

5. Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno una Giunta composta da cinque componenti, compreso il Rettore che la presiede. 6. Alla Giunta possono essere delegate specifiche materie di natura operativa e gestionale già definite in atti di programmazione.	
Art. 20 Composizione e durata del mandato del Consiglio di Amministrazione 1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 11 componenti come di seguito indicato: a. il Rettore, componente di diritto, che lo presiede; b. n. 2 rappresentanti degli studenti eletti con le modalità previste in via regolamentare; c. n. 8 componenti scelti, ponendo adeguata attenzione alla qualificazione scientifica e culturale, tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, ovvero di un'esperienza professionale di alto livello. Tra questi, in particolare, dovranno essere individuati: i. n. 3 consiglieri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai 3 anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico; ii. n. 5 consiglieri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo. 2. Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, o un suo delegato, che esercita anche le funzioni di segretario, e il Prorettore vicario. 3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni; il mandato dei consiglieri è di pari durata, salvo quello dei rappresentanti degli studenti che è di durata biennale. 4. Il mandato di ciascun componente può essere immediatamente rinnovato una sola volta.	Art. 22 Composizione e durata del mandato del Consiglio di Amministrazione 1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 11 membri come di seguito indicato: - il Rettore, membro di diritto, che lo presiede; - n. 2 rappresentanti degli studenti eletti con le modalità previste dal Regolamento degli Studenti; - n. 8 componenti scelti tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, ovvero di una esperienza professionale di alto livello. Dovrà essere data una adeguata attenzione alla qualificazione scientifica e culturale. Tra questi, in particolare, dovranno essere individuati: • n. 3 consiglieri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai 3 anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico; • n. 5 consiglieri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo. 2. Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, che esercita anche le funzioni di segretario, e il Prorettore vicario. 3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni; il mandato dei consiglieri è di pari durata, salvo quello dei rappresentanti degli studenti che è di durata biennale. 4. Il mandato di ciascun componente può essere immediatamente rinnovato una sola volta. 5. Le procedure per la convocazione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono fissate dal Regolamento Generale di Ateneo.

5. Le procedure per la convocazione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono fissate dal Regolamento generale di Ateneo.	
Art. 21 Modalità di costituzione del Consiglio di Amministrazione 1. I consiglieri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo verranno individuati con la seguente modalità: - valutazione da parte del Rettore delle candidature raccolte, anche a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul sito, contenente le caratteristiche soggettive richieste. Il Rettore si avvarrà di una commissione di valutazione da lui nominata sentito il Senato Accademico, al fine di pervenire alla definizione di una rosa di candidati; - individuazione e nomina dei componenti, nell'ambito della rosa di candidati definita nei termini di cui alla precedente lett. a), da parte del Rettore con proprio decreto, sentito obbligatoriamente il Senato Accademico. 2. I consiglieri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo verranno individuati con la seguente modalità: - pubblicazione di avviso sul sito dell'Ateneo contenente le caratteristiche soggettive richieste; - valutazione delle candidature pervenute da parte di un Comitato consultivo nominato dal Rettore, al fine di pervenire alla definizione di una rosa di candidati; - individuazione nell'ambito della suddetta rosa di candidati e nomina dei componenti, da parte del Rettore con proprio decreto, sentito obbligatoriamente il Senato Accademico. 3. La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve avvenire nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici con riferimento a ciascuna componente.	Art. 23 Modalità di costituzione del Consiglio di Amministrazione <i>1. I consiglieri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo verranno individuati con la seguente modalità:</i> <i>valutazione da parte del Rettore delle candidature raccolte, anche a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul sito, contenente le caratteristiche soggettive richieste. Nella valutazione il Rettore si avvarrà di un Comitato consultivo composto dal Sindaco di Bergamo, dal Presidente della Provincia di Bergamo e dal Presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bergamo, al fine di pervenire alla definizione di una rosa di candidati pari al doppio dei componenti da nominare;</i> <i>individuazione e nomina dei componenti, nell'ambito della rosa di candidati definita nei termini di cui alla precedente lett. a), da parte del Rettore con proprio decreto, sentito obbligatoriamente il Senato Accademico.</i> <i>2. I consiglieri appartenenti ai ruoli dell'Ateneo verranno individuati con la seguente modalità:</i> <i>pubblicazione di avviso sul sito dell'Ateneo contenente le caratteristiche soggettive richieste;</i> <i>valutazione delle candidature pervenute da parte del Rettore, con l'assistenza di un Comitato consultivo composto dai Direttori di Dipartimento, al fine di pervenire alla definizione di una rosa di candidati pari al doppio dei componenti da nominare;</i> <i>individuazione e nomina dei componenti, nell'ambito della rosa di candidati definita nei termini di cui alla precedente lett. b), da parte del Rettore con proprio decreto, sentito obbligatoriamente il Senato Accademico.</i> <i>3. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve avvenire nel rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e</i>

	donne nell'accesso agli uffici pubblici con riferimento a ciascuna componente.
CAPO IV DIRETTORE GENERALE O DIRETTRICE GENERALE Art. 22 Direttore Generale o Direttrice Generale 1. Il Direttore Generale è l'organo responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione. 2. In particolare il Direttore Generale: - cura l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dagli Organi di governo; - affida ai Dirigenti e ai Responsabili delle unità organizzative gli incarichi e le responsabilità degli specifici progetti, definendo altresì gli obiettivi che gli stessi devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e strumentali; dirige, coordina e controlla le attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia; - svolge l'attività di organizzazione e gestione del personale, compresi i rapporti sindacali e di lavoro; - adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa nell'ambito delle direttive espresse dal Consiglio di Amministrazione e nei termini individuati dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; - collabora con il Rettore nella predisposizione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo, del bilancio annuale, della predisposizione del budget e del conto consuntivo; - assiste il Rettore nell'assegnazione degli spazi e delle risorse edilizie;	CAPO IV IL DIRETTORE GENERALE Art. 24 Funzioni del Direttore Generale 1. Al Direttore Generale è attribuita, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale amministrativo e tecnico dell'Ateneo. 2. In particolare spetta al Direttore Generale: - curare l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali definite dagli Organi di governo e attribuire ai Dirigenti e ai Responsabili dei Servizi gli incarichi e le responsabilità degli specifici progetti, definendo altresì gli obiettivi che gli stessi devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e strumentali; - adottare gli atti relativi all'organizzazione degli uffici sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione; - svolgere l'attività di organizzazione e gestione del personale, compresi i rapporti sindacali e di lavoro; - dirigere, coordinare e controllare le attività dei Dirigenti e dei Responsabili di Servizio, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia; - adottare gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercitare i poteri di spesa nei termini individuati dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità; - collaborare con il Rettore nella predisposizione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo, del bilancio annuale, della predisposizione del budget e del conto consuntivo; - assistere il Rettore nell'assegnazione degli spazi e delle risorse edilizie; - provvedere alla gestione dei servizi e della struttura logistica dell'Ateneo, dando attuazione al piano degli interventi edilizi approvati dal Consiglio di Amministrazione; - formulare proposte ed esprimere pareri su richiesta del Rettore.

g. provvede alla gestione dei servizi e della struttura logistica dell'Ateneo, dando attuazione al piano degli interventi edilizi approvati dal Consiglio di Amministrazione; h. tiene un elenco aggiornato di tutti gli organismi pubblici e privati cui l'Università partecipa, così come dei rappresentanti da essa designati, e ne rende possibile la consultazione a chiunque ne abbia interesse; i. formula proposte ed esprime pareri su richiesta del Rettore.	
Art. 23 Modalità di nomina del Direttore Generale o della Direttrice Generale 1. L'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico. Il Direttore Generale è scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali. 2. L'incarico di Direttore Generale è regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a quattro anni rinnovabile. 3. L'incarico di Direttore Generale vicario è attribuito dal Direttore Generale, con proprio decreto, nel quale è determinata anche la scadenza del suo mandato. Il Direttore Generale vicario sostituisce il Direttore Generale in caso di impedimento o di assenza temporanei e può ricevere deleghe specifiche per la trattazione di particolari materie.	Art. 25 Modalità di nomina del Direttore Generale 1. <i>L'incarico di Direttore Generale è conferito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico.</i> <i>Il Direttore Generale dovrà essere scelto tra soggetti di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale di funzioni dirigenziali.</i> 2. <i>L'incarico di Direttore Generale è regolato con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato di durata non superiore a tre anni rinnovabile.</i> 3. <i>L'incarico di Direttore Generale vicario è attribuito dal Rettore su proposta del Direttore Generale.</i> <i>Il Direttore Generale vicario sostituisce il Direttore Generale in caso di impedimento o di assenza e può ricevere deleghe specifiche per la trattazione di particolari materie.</i>
CAPO V COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	CAPO V IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Art. 24 Collegio dei Revisori dei Conti 1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo cui spetta il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ateneo. In particolare spetta al Collegio dei Revisori dei Conti:	Art. 26 Funzioni del Collegio dei Revisori dei Conti 1. <i>Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo cui spetta il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ateneo. In particolare spetta al Collegio dei Revisori dei Conti:</i>

a. esercitare la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione contabile e finanziaria, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo; b. esprimere parere sul bilancio preventivo e sulle variazioni di bilancio; c. compiere tutte le verifiche necessarie per assicurare il regolare andamento della gestione finanziaria, contabile e patrimoniale, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione gli eventuali rilievi in ordine alla gestione stessa. 2. I Revisori dei Conti hanno diritto di accesso collegialmente e singolarmente agli atti e ai documenti dell'Università. 3. I componenti del Collegio possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. 4. Ove occorra, il Collegio delibera un proprio regolamento interno di funzionamento.	<i>a) esercitare la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attestare la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione contabile e finanziaria, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo;</i> <i>b) esprimere parere sul bilancio preventivo e sulle variazioni di bilancio;</i> <i>c) compiere tutte le verifiche necessarie per assicurare il regolare andamento della gestione finanziaria, contabile e patrimoniale, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione gli eventuali rilievi in ordine alla gestione stessa.</i> 4. <i>I Revisori dei Conti hanno diritto di accesso collegialmente e singolarmente agli atti e ai documenti dell'Università.</i> 5. <i>I membri del Collegio possono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.</i> 6. <i>Ove occorra, il Collegio delibera un proprio regolamento interno di funzionamento.</i>
Art. 25 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Collegio dei Revisori dei Conti 1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da: a. un componente effettivo, con funzioni di Presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato. Tale componente sarà individuato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore; b. un componente effettivo ed uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; c. un componente effettivo e uno supplente scelti dal Ministero di riferimento. 2. I componenti non possono appartenere al personale dipendente dell'Università e almeno due tra i componenti effettivi devono essere iscritti al registro dei revisori contabili.	Art. 27 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Collegio dei Revisori dei Conti 1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da: a) <i>un componente effettivo, con funzioni di Presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato. Tale componente sarà individuato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore;</i> b) <i>un componente effettivo ed uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;</i> c) <i>un componente effettivo e uno supplente scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra Dirigenti e Funzionari del Ministero stesso.</i>

3. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono nominati con decreto del Rettore e durano in carica tre anni; non possono essere confermati per più di un mandato successivo a quello di nomina.	2. <i>I componenti non possono appartenere al personale dipendente dell'Università e almeno due tra i membri effettivi devono essere iscritti al registro dei revisori contabili.</i> 3. <i>I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono nominati con decreto del Rettore e durano in carica tre anni; non possono essere confermati per più di un mandato successivo a quello di nomina.</i>
CAPO VI NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO	CAPO VI IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO
Art. 26 Nucleo di Valutazione di Ateneo 1. Al Nucleo di Valutazione (NdV) di Ateneo compete la valutazione interna delle attività didattiche, di ricerca e terza missione, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa, attraverso la verifica della produttività della didattica e della ricerca, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, nonché del buon andamento dell'azione amministrativa. In particolare spetta al Nucleo di Valutazione: - verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti; - verificare l'attività di ricerca e terza missione svolta dai Dipartimenti; - verificare la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento; - monitorare e verificare gli adempimenti in materia di trasparenza e di valutazione interna; - svolgere, in raccordo con l'ANVUR, le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale. 2. Il Nucleo opera in posizione di autonomia rispetto agli altri Organi di Ateneo, ai quali riferisce periodicamente con apposite relazioni i risultati dell'attività di valutazione;	Art. 28 Funzioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo 1. <i>Al Nucleo di Valutazione di Ateneo compete la valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa, attraverso la verifica della produttività della didattica e della ricerca, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, nonché del buon andamento dell'azione amministrativa.</i> <i>In particolare spetta al Nucleo di Valutazione:</i> <i>verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti;</i> <i>verificare l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti;</i> <i>verificare la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento;</i> <i>svolgere, in raccordo con l'ANVUR, le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.</i> 2. <i>Il Nucleo opera in posizione di autonomia e periodicamente comunica le risultanze della sua attività direttamente al Rettore. Accede alle fonti informative in possesso di tutte le strutture dell'Università, può richiedere informazioni supplementari e può convocare i Responsabili delle diverse strutture.</i>

3. L'Università assicura al Nucleo di Valutazione l'autonomia operativa e l'accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni necessarie per svolgere il proprio ruolo, nonché la pubblicità e la diffusione dei suoi atti nel rispetto delle leggi a tutela della riservatezza e protezione dei dati personali.	
Art. 27 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Nucleo di Valutazione 1. Il Nucleo di Valutazione è composto da 7 componenti. Di questi, uno è eletto dalla componente studentesca con modalità previste in via regolamentare; gli altri componenti, compreso il Presidente, sono nominati dal Rettore previo parere favorevole del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, tra soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'Ateneo, dei quali almeno due esperti in valutazione anche non accademica; il curriculum dei componenti del Nucleo di Valutazione è reso pubblico sul sito dell'Università. 2. Il Presidente del Nucleo di Valutazione può essere individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo. 3. Il Nucleo di Valutazione dura in carica tre anni e i componenti possono essere confermati per una sola volta. 4. La carica di componente del Nucleo di Valutazione è incompatibile con l'esercizio di ogni altra carica accademica prevista dal presente Statuto.	Art. 29 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Nucleo di Valutazione 1. <i>Il Nucleo di Valutazione è composto da 7 membri, di cui uno eletto dagli studenti con le modalità previste dal Regolamento degli Studenti. Gli altri componenti, compreso il Coordinatore, sono nominati dal Rettore previo parere favorevole del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, tra soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'Ateneo, dei quali almeno due esperti in valutazione anche non accademica; il curriculum dei componenti il Nucleo di Valutazione è reso pubblico sul sito dell'Università. Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione può essere individuato tra i professori di ruolo dell'Ateneo.</i> 2. <i>Il Nucleo di Valutazione dura in carica tre anni e i componenti possono essere confermati per una sola volta.</i>
CAPO VII PRESIDIO DELLA QUALITÀ	
Art. 28 Presidio della Qualità 1. L'Ateneo, al fine di assicurare la qualità del suo sistema, si avvale di un Presidio della Qualità (PQA). Il Presidio della Qualità svolge le funzioni relative alle procedure di assicurazione della qualità, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, della ricerca e	

della terza missione, nonché tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti e dal sistema di assicurazione della qualità di ateneo, coerentemente con gli indirizzi degli organi di governo dell'Ateneo, della politica di Ateneo per la qualità e delle linee guida di ANVUR. 2. L'Università assicura al Presidio della Qualità l'autonomia operativa e l'accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni necessarie per svolgere il proprio ruolo, nonché la pubblicità e la diffusione dei suoi atti nel rispetto delle leggi a tutela della riservatezza e protezione dei dati personali.	
Art. 29 Composizione, modalità di costituzione e durata del mandato del Presidio della Qualità 1. Il Presidio della Qualità è costituito da una componente accademica e da una componente tecnico-amministrativa, entrambe con elevata conoscenza dei processi di didattica, di ricerca o di terza missione, nonché da una rappresentanza degli studenti definita in via regolamentare. Il Presidio è istituito ed organizzato con apposito Decreto Rettorale che ne definisce la durata. 2. Il Presidio della Qualità è coordinato da un Presidente, docente di ruolo dell'Ateneo, nominato dal Rettore con proprio decreto. 3. I componenti del Presidio della Qualità non possono rivestire il ruolo di Direttore di Dipartimento, Presidente di Corso di Studio, componente delle Commissioni paritetiche, Coordinatore di dottorato di ricerca e del Nucleo di Valutazione.	
TITOLO III Comitati e collegi	TITOLO III Organismi consultivi, di garanzia e di controllo
Art. 30 Consulta degli studenti e delle studentesse	Art. 30 La Consulta degli studenti

1. Al fine di favorire la partecipazione degli studenti alla vita dell'Ateneo è costituita la Consulta degli studenti e delle studentesse con la funzione di presentare al Rettore proposte e pareri in ordine ai diversi aspetti dell'attività universitaria che interessano la componente studentesca. 2. La Consulta è composta dagli studenti eletti negli Organi universitari, compresi quelli per il diritto allo studio, nelle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti e delle Strutture didattiche interdipartimentali e nei Consigli dei corsi di studio. In particolare è richiesto il parere della Consulta sulle seguenti materie: a. regolamentazione studentesca; b. interventi di attuazione del diritto allo studio; c. determinazione della contribuzione studentesca; d. gestione delle aule studio. 3. L'Università garantisce alla Consulta, nel rispetto della vigente normativa, l'accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni necessari per lo svolgimento dei compiti ad essa attribuiti.	1. <i>Al fine di favorire la partecipazione degli studenti alla vita dell'Ateneo è costituita la Consulta degli Studenti con la funzione di presentare al Rettore proposte e pareri in ordine ai diversi aspetti dell'attività universitaria che interessano la componente studentesca.</i> 2. <i>La Consulta è composta dagli studenti eletti negli Organi universitari, compresi quelli per il diritto allo studio, e nelle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti e delle Strutture didattiche interdipartimentali.</i> 3. <i>La Consulta potrà avere accesso, nel rispetto della vigente normativa, alle informazioni necessarie per l'attuazione della propria attività.</i> 4. <i>In particolare sarà richiesto il parere della Consulta sulle seguenti materie:</i> a) <i>Regolamento degli Studenti;</i> b) <i>interventi di attuazione del diritto allo studio;</i> c) <i>determinazione della contribuzione studentesca.</i>
Art. 31 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni 1. L'Università costituisce al suo interno il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", di seguito denominato CUG, ai sensi della normativa vigente. 2. Il CUG ha il compito di promuovere la reale parità e l'integrazione tra tutte le componenti che operano nell'Ateneo, valorizzando il benessere della comunità universitaria e contrastando qualsiasi forma di discriminazione. 3. Il Presidente del CUG è nominato dal Rettore, sentito il Direttore Generale, scegliendolo tra gli appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.	Art. 31 <i>Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni</i> 1. <i>L'Università costituisce al suo interno il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", di seguito denominato CUG, ai sensi della normativa vigente.</i> 2. <i>Il CUG ha composizione paritetica ed è formato:</i> - <i>da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di Amministrazione;</i> - <i>da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione, di nomina elettiva;</i> - <i>dal Presidente designato dall'Amministrazione tra gli appartenenti ai ruoli della stessa, nonché da altrettanti componenti supplenti, in modo</i>

Composizione, competenze e modalità di funzionamento del CUG sono definite in via regolamentare, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. - Il CUG opera in collaborazione con la figura di consigliere nazionale di parità e di consigliere di fiducia dell'Ateneo, le cui attribuzioni e modalità di nomina sono definite in via regolamentare. - L'Università assicura al CUG l'autonomia operativa e l'accesso agli atti, ai documenti, ai dati e alle informazioni necessarie per svolgere il proprio ruolo, nonché la pubblicità e la diffusione dei suoi atti nel rispetto delle leggi a tutela della riservatezza e protezione dei dati personali.	<i>da salvaguardare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.</i> <i>Nella composizione del CUG è garantita la rappresentanza di entrambe le componenti, contrattualizzata e non contrattualizzata, del personale dell'Università.</i> <i>Il CUG è nominato con atto del Direttore Generale.</i> <i>Il CUG ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con il/la consigliere/a nazionale di parità.</i> <i>L'Università garantisce al CUG i mezzi e gli strumenti necessari per il proprio funzionamento.</i> <i>Le modalità di funzionamento del CUG sono disciplinate da apposito regolamento interno.</i>
Art. 32 Comitato per lo sport universitario - Il Comitato per lo sport universitario (CSU) riconosce, promuove e coordina le attività sportive a vantaggio della comunità universitaria, sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi, nonché ai programmi di sviluppo e di promozione delle attività sportive a carattere ricreativo e agonistico, esercita le altre competenze previste dalle disposizioni vigenti. - Composizione, competenze e modalità di funzionamento sono definite in via regolamentare. - La gestione degli impianti sportivi e lo svolgimento di altre attività possono essere affidati in tutto o in parte, mediante convenzioni, alla FederCUSI, che provvede per il tramite del CUS Bergamo.	
Art. 33 Collegi disciplinari - Sono collegi disciplinari: Il Collegio di Disciplina e l'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari. - Il Collegio di Disciplina è competente nello svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti del personale docente e ricercatore per le violazioni per le quali è prevista l'irrogazione di	Art. 32 Il Collegio di disciplina <i>Il procedimento disciplinare sui docenti è affidato a un Collegio di disciplina, composto da tre professori ordinari, tre professori associati confermati e tre ricercatori confermati, tutti in regime di tempo pieno, nominati dal Senato Accademico per un triennio accademico, con mandato immediatamente rinnovabile per una sola volta.</i>

una sanzione superiore alla censura. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio tra pari, attraverso sezioni, distinte per fascia, e nel rispetto del contraddittorio.

Qualora il procedimento disciplinare coinvolga docenti appartenenti a diverse fasce, ovvero, insieme, professori e ricercatori, sarà competente il Collegio a sezioni unite.

Il Collegio svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari, avviati dal Rettore secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 2, lett. g, uditi il Rettore o un suo delegato, nonché il docente sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, esprime in merito un parere conclusivo, vincolante, entro trenta giorni dall'avvio del procedimento, trasmettendolo al Consiglio di Amministrazione. In caso di illeciti disciplinari del Rettore, la titolarità dell'avvio del procedimento disciplinare è in capo al Decano di Ateneo.

Il Collegio di Disciplina è composto da tre professori di prima fascia, tre professori di seconda fascia e tre ricercatori, tutti in regime di tempo pieno e indeterminato, eletti dagli appartenenti ai rispettivi ruoli, ove possibile appartenenti ad altri Atenei, e nominati dal Rettore per un triennio, con mandato immediatamente rinnovabile per una sola volta. Le modalità di elezione sono definite in via regolamentare.

Il Rettore nomina altresì tre componenti supplenti, secondo l'ordine della graduatoria degli eletti nei rispettivi ruoli e nel rispetto dei requisiti ivi previsti; i componenti supplenti subentrano ai componenti effettivi in caso di assenza, impedimento o di situazioni che ne richiedano l'astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.

3. Per le infrazioni commesse dal personale tecnico-amministrativo, per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni superiori al rimprovero verbale, l'Università si avvale dell'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (UPD).

L'UPD è composto da tre componenti effettivi e due componenti supplenti nominati dal Direttore Generale, anche tra personale di

2. *Il Senato Accademico nomina altresì tre membri supplenti, uno per ognuna delle categorie di cui al comma 1 e nel rispetto dei requisiti ivi previsti; i membri supplenti subentrano ai membri effettivi in caso di assenza, impedimento o di situazioni che ne richiedano l'astensione ai sensi dell'art. 51 c.p.c.*

3. *Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, attraverso sezioni, distinte per fascia, e nel rispetto del contraddittorio.*

4. *Qualora il procedimento disciplinare coinvolga docenti appartenenti a diverse fasce, ovvero, insieme, professori e ricercatori, sarà competente il Collegio a sezioni unite.*

5. *Il Collegio svolge la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari, avviati dal Rettore secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 2, lett. f) e, uditi il Rettore o un suo delegato, nonché il docente sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, esprime in merito un parere conclusivo entro trenta giorni dall'avvio del procedimento, trasmettendolo al Consiglio di Amministrazione.*

6. *Il Consiglio di Amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, entro trenta giorni dalla ricezione del parere del Collegio di disciplina infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante ricevuto.*

7. *Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma precedente non intervenga entro 180 giorni dalla data di trasmissione degli atti al Consiglio di Amministrazione.*

altre Pubbliche Amministrazioni. La durata del mandato è definita nel decreto di nomina. L'UPD provvede alla contestazione scritta dell'addebito e convoca l'interessato, con un preavviso di almeno venti giorni, per l'audizione in contraddittorio a sua difesa. Il dipendente può farsi assistere da un procuratore ovvero da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato. L'UPD conclude il procedimento, con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione, entro centoventi giorni dalla contestazione dell'addebito. 4. La partecipazione ai collegi disciplinari non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.	
TITOLO IV STRUTTURE E ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI RICERCA E DI TERZA MISSIONE	TITOLO IV STRUTTURE E ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI RICERCA
Art. 34 Strutture per la didattica, la ricerca e la terza missione 1. Sono strutture per la didattica, la ricerca e la terza missione: - Dipartimenti; - Strutture didattiche interdipartimentali; - Dottorato di ricerca; - Scuole di specializzazione; - Centri di ricerca e terza missione; - Strutture speciali. 2. Alle suddette strutture può essere riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione autonomia amministrativa e assegnato un budget, in relazione alle peculiari caratteristiche, secondo quanto definito in via regolamentare.	Art. 33 Strutture per la didattica e la ricerca 1. <i>Le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative, della ricerca scientifica, nonché delle attività rivolte all'esterno, ad esse correlate o accessorie, sono attribuite ai Dipartimenti.</i> 2. <i>Ai Dipartimenti, in coerenza con il loro progetto scientifico e formativo, afferiscono i professori, i ricercatori di ruolo ed i ricercatori a tempo determinato appartenenti a settori scientifici disciplinari omogenei.</i> 3. <i>Per una più efficace gestione del proprio progetto scientifico i Dipartimenti potranno prevedere Istituti o Centri quali semplici articolazioni dipartimentali da costituirsi in ragione di specifiche esigenze di carattere scientifico; la relativa disciplina dovrà essere prevista dal Regolamento Generale di Ateneo.</i> 4. <i>Per la gestione dei corsi di dottorato di ricerca, di alta formazione post-laurea o per specifiche attività di ricerca o di servizio didattico trasversali ai Dipartimenti, potranno essere costituiti, con il coinvolgimento dei Dipartimenti interessati per affinità di settore scientifico disciplinare,</i>



	<i>Scuole e Centri di Ateneo o interateneo, anche al fine di favorire il migliore utilizzo delle risorse e delle competenze presenti nell'Università. Tali Scuole o Centri sono istituiti con deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ciascuno per quanto di sua competenza; il loro funzionamento sarà disciplinato con apposito Regolamento di Ateneo.</i>
--	---

Art. 35
Dipartimento

1. Il Dipartimento esercita le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e di terza missione, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie.
2. Ciascun Dipartimento deve essere costituito da un numero non inferiore a 38 tra professori e ricercatori afferenti a settori scientifici disciplinari omogenei; in ogni caso la sua composizione dovrà garantire la sostenibilità dei corsi di studio allo stesso afferenti. Il personale docente e ricercatore di nuova nomina afferisce, di norma, al Dipartimento che ne ha proposto la chiamata.
3. L'istituzione, la modifica e la soppressione di un Dipartimento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico. L'istituzione avviene sulla base di un progetto scientifico e didattico presentato da almeno 38 tra professori e ricercatori. Il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine all'attivazione, tenendo conto della disponibilità delle risorse logistiche, finanziarie e di personale necessarie per il suo funzionamento.
4. Qualora il numero dei docenti di un Dipartimento scenda sotto il numero minimo definito al precedente comma 2, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, assume gli atti ritenuti necessari, compresa la disattivazione nel caso in cui il numero risulti inferiore a 35.
5. Ad ogni Dipartimento, nei limiti delle risorse disponibili, compete una dotazione finanziaria stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di parametri definiti dal Senato Accademico.
6. L'Ateneo assicura ai Dipartimenti un adeguato livello di supporto tecnico-amministrativo per l'erogazione di tutti i servizi assegnati.
7. Il funzionamento dei Dipartimenti è disciplinato da specifici Regolamenti.

Art. 34
Il Dipartimento

1. *Il Dipartimento è la struttura in cui si valorizzano e si coordinano le risorse umane per le attività di didattica e di ricerca.*
2. *Il Dipartimento svolge le seguenti funzioni:*
 - a) *organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio ad esso afferenti;*
 - b) *promuove, coordina e organizza le attività di ricerca di propria competenza, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo professore o ricercatore e del diritto di questi di accedere ai finanziamenti per la ricerca.*
3. *Ciascun Dipartimento deve essere costituito da un numero non inferiore a 38 tra professori e ricercatori afferenti a settori scientifici disciplinari omogenei; in ogni caso la sua composizione dovrà garantire la sostenibilità dei Corsi di studio allo stesso afferenti.*
4. *L'istituzione, la modifica e la soppressione di un Dipartimento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico. L'istituzione avviene sulla base di un progetto scientifico e didattico presentato da almeno 38 tra professori e ricercatori. Il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine all'attivazione, tenendo conto della disponibilità delle risorse logistiche, finanziarie e di personale necessarie per il suo funzionamento.*
5. *Qualora il numero dei docenti di un Dipartimento scenda sotto il numero minimo definito al precedente comma 3, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, assume gli atti ritenuti necessari, compresa la disattivazione nel caso in cui il numero risulti inferiore a 35.*
6. *Ad ogni Dipartimento, nei limiti delle risorse disponibili, compete una dotazione finanziaria stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di parametri definiti dal Senato Accademico.*

Art. 36

Organi e organizzazione interna del Dipartimento

1. Gli Organi del Dipartimento sono il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta, ove costituita.
2. L'eventuale istituzione di articolazioni interne per l'organizzazione dei compiti e per le attività di assicurazione della qualità del Dipartimento è determinata in via regolamentare.
3. Al Dipartimento è attribuita autonomia amministrativa, finanziaria e di spesa nei limiti e con le modalità previste dal regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Art. 35

Organi e organizzazione interna del Dipartimento

1. *Gli Organi del Dipartimento sono il Consiglio di Dipartimento, il Direttore e la Giunta.*
2. *I Dipartimenti con un numero di docenti superiore a 60 potranno costituire al proprio interno un Consiglio per la Didattica ed un Consiglio per la ricerca, con funzioni di promozione e coordinamento dell'attività didattica e di ricerca; la relativa disciplina deve essere prevista dal Regolamento Generale di Ateneo.*
3. *Ogni Dipartimento deve costituire una Commissione paritetica composta da docenti e studenti.*
4. *Al Dipartimento è attribuita autonomia amministrativa, finanziaria e di spesa nei limiti e con le modalità previste dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.*

Art. 37

Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento è costituito:
 - a. dal personale docente e ricercatore afferente al Dipartimento;
 - b. da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo; l'elettorato attivo e passivo è riservato ai dipendenti a tempo indeterminato secondo modalità definite in via regolamentare;
 - c. da un rappresentante degli studenti eletto, al suo interno, dalla componente studentesca afferente al Dipartimento della commissione paritetica docenti-studenti;
 - d. da un rappresentante dei dottorandi, ove previsti, eletto dai dottorandi dei corsi di dottorato afferenti al Dipartimento;
 - e. da un rappresentante degli specializzandi, ove previsti.
2. I rappresentanti di cui al precedente comma hanno diritto di voto solo sugli argomenti di loro interesse, da prevedere nel Regolamento generale di Ateneo.
3. Il Consiglio di Dipartimento ha il compito di promuovere, programmare e gestire le attività di didattica, di ricerca e terza missione che fanno capo al Dipartimento, in conformità con gli indirizzi espressi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.
4. Al Consiglio di Dipartimento sono attribuite, in particolare, le seguenti funzioni:
 - a. formulare il proprio progetto didattico, di ricerca e di terza missione, ai fini dell'elaborazione dei documenti di programmazione strategica;
 - b. formulare motivate richieste di posizioni di professore e ricercatore, in relazione alle esigenze didattiche, di ricerca e di terza missione, nell'ambito della programmazione triennale dell'Ateneo e del budget assegnato;
 - c. promuovere e coordinare le attività di ricerca e di terza missione;

Art. 36

Il Consiglio di Dipartimento

1. *Il Consiglio di Dipartimento è costituito dai professori e dai ricercatori che fanno parte del Dipartimento e da un rappresentante del personale amministrativo e tecnico individuato dal personale di supporto al Dipartimento stesso. Il Consiglio di Dipartimento ha il compito di programmare e gestire le attività di didattica e di ricerca che fanno capo al Dipartimento, in conformità con gli indirizzi espressi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.*
2. *Il Consiglio di Dipartimento esercita le seguenti funzioni:*
 - a) *formula il proprio progetto didattico e scientifico, anche ai fini dell'elaborazione del documento di programmazione strategica pluriennale di Ateneo;*
 - b) *elabora la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori da sottoporre al parere del Senato Accademico e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;*
 - c) *elabora la proposta di programmazione annuale dell'attività didattica, entro i limiti di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre all'approvazione del Senato Accademico;*
 - d) *determina e distribuisce i compiti ed il carico didattico dei professori e dei ricercatori, sulla base della regolamentazione approvata dagli Organi di Ateneo e in conformità con gli indirizzi di cui al comma 1 del presente articolo;*
 - e) *formula la proposta di modifica degli ordinamenti didattici dei Corsi di studio;*
 - f) *approva il piano annuale delle ricerche, anche ai fini della richiesta di finanziamento;*
 - g) *approva contratti e convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di consulenza, realizzate anche a seguito di finanziamenti o commesse esterne in armonia con gli orientamenti espressi dal Senato Accademico ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;*

- d. formulare la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori;
- e. assicurare la copertura degli insegnamenti attivati nei corsi di studio secondo le modalità definite in via regolamentare;
- f. proporre l'ordinamento didattico e le relative modifiche dei corsi di studio nonché l'attivazione di dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento e alta formazione;
- g. proporre la programmazione annuale dell'attività didattica;
- h. proporre l'istituzione delle Strutture di cui all'art. 34, comma 1;
- i. svolgere attività di ricerca, di formazione e di terza missione anche a seguito di finanziamenti o commesse esterne, approvando i relativi contratti e convenzioni in armonia con gli orientamenti espressi dal Senato Accademico ed in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e della regolamentazione in materia;
- j. programmare e definire le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie acquisite all'esterno o assegnate nell'ambito del budget di Ateneo per le attività di propria pertinenza;
- k. approvare le relazioni annuali riguardanti l'attività didattica, di ricerca e terza missione;
- l. prendere in esame le risultanze delle attività di assicurazione della qualità di Dipartimento;
- m. deliberare in merito al Regolamento di funzionamento del Dipartimento, nonché ai regolamenti di propria competenza previsti da norme di legge o dallo Statuto;
- n. esercitare tutte le attribuzioni che sono ad esso demandate da norme generali, dal vigente ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti.

- h) *programma e definisce le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie acquisite all'esterno o assegnate nell'ambito del budget di Ateneo per le attività di propria pertinenza;*
- i) *approva la relazione annuale riguardante l'attività didattica e di ricerca;*
- l) *approva il Regolamento del Dipartimento, nonché quelli di propria competenza previsti da norme di legge o dallo Statuto;*
- m) *esercita tutte le attribuzioni che sono ad esso demandate da norme generali, dal vigente ordinamento universitario, dallo Statuto e dai regolamenti.*

Art. 38

Direttore di Dipartimento o Direttrice di Dipartimento

1. Il Direttore ha funzioni di rappresentanza e coordinamento e attuazione delle politiche del Dipartimento. Promuove e coordina le attività scientifiche, didattiche, di valutazione e di assicurazione della qualità del Dipartimento.
2. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'attuazione delle rispettive delibere. In particolare, spetta al Direttore:
 - a. promuovere e curare l'organizzazione e la gestione delle attività del Dipartimento, vigilando in ordine all'osservanza delle leggi, dello Statuto, dei regolamenti e del Codice etico e di comportamento;
 - b. sottoscrivere su delega del Rettore convenzioni per lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di terza missione a seguito di finanziamenti o commesse esterne;
 - c. sottoscrivere contratti per lo svolgimento di attività di ricerca, di formazione e di terza missione a seguito di finanziamenti o commesse esterne;
 - d. adottare in caso di necessità e di urgenza, con proprio decreto, provvedimenti in materie di competenza del Consiglio di Dipartimento, sottoponendoli a ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva;
 - e. esercitare tutte le altre funzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.
3. Il Direttore è eletto dai componenti del Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia di ruolo a tempo pieno, o che dichiarino di optare per il regime a tempo pieno in caso di nomina, fatta salva la possibilità di eleggere un professore di seconda fascia di ruolo a tempo pieno ai sensi delle disposizioni vigenti.
4. Le modalità riguardanti l'elezione sono fissate dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 37

Il Direttore di Dipartimento

1. *Il Direttore rappresenta il Dipartimento, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, cura l'attuazione delle rispettive delibere.*
2. *In particolare spetta al Direttore:*
 - a) *promuovere e curare l'organizzazione e la gestione delle attività del Dipartimento, vigilando in ordine all'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;*
 - b) *stipulare convenzioni e contratti secondo le procedure previste dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;*
 - c) *provvedere in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Dipartimento, da sottoporre a ratifica nella seduta immediatamente successiva;*
 - d) *esercitare tutte le altre funzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.*
3. *Il Direttore è eletto dai componenti il Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia di ruolo a tempo pieno, o che dichiarino di optare per il regime a tempo pieno in caso di nomina, fatta salva la possibilità di eleggere un professore di seconda fascia di ruolo a tempo pieno ai sensi delle disposizioni vigenti.*
4. *Il Direttore è eletto a scrutinio segreto, nelle prime due votazioni con la maggioranza assoluta degli aventi diritto e nella terza votazione con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione, si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Per la validità delle singole elezioni è comunque richiesto che vi abbia partecipato almeno un terzo degli aventi diritto. In caso di parità, è eletto il più anziano in ruolo e, in caso di ulteriore parità, il più anziano in età. Le ulteriori modalità riguardanti l'elezione sono fissate dal Regolamento Generale di Ateneo.*
5. *Il Direttore dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.*
6. *Il Direttore nomina fra i professori di ruolo un vicario, che in caso di impedimento o di assenza lo supplisce in tutte le sue funzioni.*

5. Il Direttore resta in carica tre anni accademici e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta; in sede di prima applicazione i mandati con scadenza diversa saranno prorogati al 30 settembre successivo. 6. In caso di cessazione anticipata del mandato per dimissioni, trasferimento, perdita di requisiti soggettivi o altro, il Decano del Dipartimento assume le funzioni del Direttore limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e provvede immediatamente ad indire nuove elezioni. 7. Il Direttore nomina fra i professori di ruolo un vicario, che in caso di impedimento o di assenza temporanea lo supplisce in tutte le sue funzioni. Il Direttore, su proposta del Consiglio di Dipartimento, nomina dei referenti a supporto delle attività di ricerca, didattica, di terza missione o di altre funzioni istituzionali, attribuendo anche i compiti correlati al sistema di assicurazione qualità di Ateneo.	
Art. 39 Giunta di Dipartimento 1. La Giunta, ove costituita, è un organo con competenze gestionali che coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni. 2. Fanno parte della Giunta il Direttore, che la convoca e la presiede, il vicario e un numero di docenti stabilito dal regolamento del Dipartimento. 3. Svolge specifiche funzioni che ad essa vengano delegate dal Consiglio di Dipartimento secondo le modalità e nei limiti determinati dal regolamento del Dipartimento. 4. Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore.	Art. 38 La Giunta del Dipartimento 1. <i>La Giunta è un organo con competenze gestionali che coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni.</i> 2. <i>Fanno parte della Giunta il Direttore, che la convoca e la presiede, il vicario e un numero di docenti stabilito dal Regolamento del Dipartimento.</i> 3. <i>Il Consiglio di Dipartimento può delegare alla Giunta specifiche funzioni secondo le modalità e nei limiti determinati dal Regolamento del Dipartimento.</i> 4. <i>Il mandato della Giunta coincide con quello del Direttore.</i>
Art. 40 Corso di studio 1. Il corso di studio è l'unità organizzativa fondamentale per la progettazione e per la gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo. 2. I corsi di studio istituiti presso l'Ateneo sono quelli inseriti nel Regolamento didattico di Ateneo. I corsi di studio afferiscono di	Art. 41 Il Corso di studio 1. <i>Il Corso di studio è l'unità organizzativa fondamentale per la progettazione e per la gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo.</i> 2. <i>I Corsi di studio istituiti presso l'Ateneo sono quelli inseriti nel Regolamento Didattico di Ateneo.</i>

norma ad un Dipartimento; possono essere istituiti corsi di studio interdipartimentali ed interateneo, secondo le modalità previste dal regolamento didattico di Ateneo.	3. <i>I Corsi di studio afferiscono ad un Dipartimento; possono essere istituiti Corsi di studio interdipartimentali ed interateneo, secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.</i> 4. <i>Gli Organi del Corso di studio e le modalità di funzionamento sono disciplinati dal Regolamento Didattico di Ateneo.</i>
Art. 41 Strutture didattiche interdipartimentali 1. Nel caso in cui si ravvisi la necessità di stabilire una collaborazione tra due o più Dipartimenti, finalizzata allo sviluppo e alla razionalizzazione delle attività didattiche di specifici corsi di studio, è possibile istituire strutture di raccordo. 2. Le funzioni, la denominazione e le modalità di funzionamento di tali strutture didattiche interdipartimentali sono definite in via regolamentare. 3. L'istituzione di tali strutture è avanzata dal Senato Accademico, sulla base di apposita proposta formulata dai Consigli di Dipartimento interessati, ed approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. 4. Gli Organi della struttura didattica interdipartimentale sono la Giunta, il Presidente e la Commissione paritetica docenti-studenti. 5. La Giunta è composta: a. dai Direttori dei Dipartimenti interessati; b. da una rappresentanza elettiva degli studenti, in conformità a quanto previsto in via regolamentare; c. da docenti scelti in rappresentanza di ciascun Dipartimento afferente alle strutture didattiche interdipartimentali entro il 10% dei componenti dei Consigli di ciascun Dipartimento afferente. Tali docenti sono designati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra i componenti delle rispettive Giunte di Dipartimento e i Presidenti dei Consigli dei corsi di studio o di dottorato. 6. Il mandato della Giunta è di tre anni. I rappresentanti degli studenti rimangono in carica per un biennio accademico.	Art. 40 Strutture didattiche interdipartimentali 1. <i>Nel caso in cui si ravvisi la necessità di stabilire una collaborazione tra due o più Dipartimenti, finalizzata allo sviluppo e alla razionalizzazione delle attività didattiche di specifici Corsi di studio, è possibile istituire strutture di raccordo.</i> 2. <i>Le funzioni, la denominazione e le modalità di funzionamento di tali strutture didattiche interdipartimentali sono definite con apposito Regolamento di Ateneo.</i> 3. <i>L'istituzione di tali strutture è proposta dal Senato Accademico, sulla base di apposita richiesta formulata dai Consigli di Dipartimento interessati, ed approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.</i> 4. <i>Gli Organi della struttura didattica interdipartimentale sono la Giunta, il Presidente e la Commissione paritetica docenti-studenti.</i> 5. <i>La Giunta è composta:</i> a) <i>dai Direttori dei Dipartimenti interessati;</i> b) <i>da una rappresentanza elettiva degli studenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;</i> c) <i>da due docenti e in ogni caso entro il 10% dei componenti dei Consigli di ciascun Dipartimento interessato, designati dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra i componenti delle rispettive Giunte di Dipartimento, ovvero tra i Presidenti dei Consigli dei Corsi di studio o di dottorato, ovvero tra i Responsabili delle attività assistenziali di competenza della struttura.</i> <i>Il mandato della Giunta è di tre anni. Gli studenti rimarranno in carica per un biennio accademico.</i> 6. <i>Il Presidente è nominato dal Senato Accademico tra i professori ordinari a tempo pieno che sono stati designati ai sensi della lettera c) del</i>

7. Il Presidente è nominato dal Senato Accademico tra i professori di prima fascia a tempo pieno afferenti ai Dipartimenti costituenti la struttura, con l'esclusione dei Direttori. Il Presidente dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. 8. Le modalità di funzionamento sono definite in via regolamentare.	<i>comma 5 del presente articolo. Il Presidente dura in carica tre anni ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.</i> <i>7. Le modalità di funzionamento sono definite con apposito regolamento.</i>
Art. 42 Commissione paritetica docenti-studenti 1. In ciascun Dipartimento oppure, laddove costituita, in ciascuna struttura didattica interdipartimentale, è istituita, senza maggiori oneri a carico dell'Ateneo, una Commissione paritetica docenti-studenti formata da una rappresentanza paritetica di docenti e di studenti. 2. La Commissione paritetica docenti-studenti è competente a: - svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte del personale docente e ricercatore, del personale tecnico-amministrativo e delle strutture e servizi in genere; - individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle predette attività; - formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio; - mettere in atto tutti i provvedimenti e assolvere agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio; - promuovere politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti della comunità studentesca. 3. La composizione e le modalità di funzionamento della Commissione sono individuate in via regolamentare. 4. Ove istituita la struttura didattica interdipartimentale, le competenze, la composizione e il funzionamento della Commissione paritetica docenti-studenti sono definite dal regolamento della struttura didattica interdipartimentale nel rispetto	Art. 39 La Commissione paritetica docenti-studenti 1. <i>La Commissione paritetica ha il compito di monitorare l'andamento della didattica, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative, elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento.</i> 2. <i>In particolare provvede a:</i> <i>effettuare il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;</i> <i>individuare indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa;</i> <i>formulare pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di studio.</i> 3. <i>La Commissione è composta da una rappresentanza paritetica di docenti e di studenti in numero complessivo non superiore a otto. I docenti sono nominati dal Consiglio del Dipartimento o dalla Giunta della struttura didattica interdipartimentale. I docenti indicano tra di essi il Presidente. Gli studenti sono eletti secondo le modalità previste dal Regolamento degli Studenti.</i> <i>Il mandato della Commissione coincide con quello del Direttore di Dipartimento o del Presidente della Giunta della struttura didattica interdipartimentale. Gli studenti rimangono in carica per un biennio accademico.</i>



di un'equilibrata rappresentanza del personale docente e ricercatore dei Dipartimenti afferenti alla struttura didattica interdipartimentale e di studenti per corso di studio. Per la gestione delle attività svolte la Commissione paritetica può istituire sottocommissioni a livello dipartimentale o a livello di aggregati di Corsi di Studio culturalmente omogenei o verticalmente consequenziali.	
Art. 43 Dottorato di ricerca 1. L'Università, su proposta di uno o più Dipartimenti, può istituire corsi di dottorato di ricerca anche in consorzio con altre Università ed enti di ricerca pubblici e privati di alta qualificazione, nazionali e internazionali. 2. L'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, con lo scopo di assicurare l'alta formazione attraverso la ricerca e di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca e attività professionale di alta qualificazione e innovatività presso università, enti pubblici o soggetti privati. 3. È istituita la Scuola di Alta formazione dottorale con l'obiettivo di realizzare, in collaborazione con i Dipartimenti, una migliore organizzazione e un coordinamento della didattica e delle attività di ricerca, nonché per favorire l'assicurazione di qualità dei corsi di dottorato di ricerca attivati presso gli stessi. 4. Sono organi della Scuola di Alta formazione dottorale: a. la Giunta b. il Direttore o la Direttrice. 5. Il funzionamento dei Corsi e della Scuola di Alta formazione dottorale è disciplinato in via regolamentare.	
Art. 44 Scuole di Specializzazione	

1. L'Università, su proposta di uno o più Dipartimenti, può istituire Scuole di Specializzazione, anche in consorzio con altre Università.
2. L'attivazione dei corsi delle Scuole di Specializzazione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, con l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità richieste nell'esercizio di specifiche attività professionali.
3. Sono organi delle Scuole di Specializzazione:
 - a. il Consiglio;
 - b. il Direttore o la Direttrice.
4. Le modalità di istituzione, funzionamento, costituzione degli organi e le loro funzioni sono disciplinate in via regolamentare.

Art. 45

Centri di ricerca e terza missione

1. L'Ateneo può dotarsi di strutture di ricerca e terza missione, denominate Centri, per
 - a. realizzare iniziative di ricerca e di terza missione che coinvolgono aree scientifiche e competenze trasversali ai Dipartimenti esistenti;
 - b. sviluppare progetti scientifici di rilevanza nazionale o internazionale che prevedano la collaborazione con altre università o centri di ricerca italiani o stranieri.
2. I Centri sono istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore o dei Dipartimenti interessati, previo parere del Senato Accademico.
3. Al Centro può essere riconosciuta autonomia gestionale, con riferimento a risorse finanziarie proprie, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. L'Ateneo assicura ai Centri un adeguato livello di supporto tecnico-amministrativo per il loro funzionamento.
4. I criteri di adesione ai Centri, l'attivazione, l'organizzazione, il funzionamento e la disattivazione degli stessi sono definiti in via regolamentare.

Art. 46 Strutture speciali 1. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, può istituire strutture speciali con finalità proprie di alta formazione, ricerca e generazione di valore pubblico. La proposta può essere presentata dal Senato Accademico, anche su istanza dei Dipartimenti. 2. Sono organi delle Strutture speciali: a. Giunta, nella quale sia assicurata la presenza delle principali componenti operanti nella Struttura; b. Direttore o Direttrice. 3. Le modalità di istituzione, funzionamento, costituzione degli organi e le loro funzioni sono disciplinate in via regolamentare.	
TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E TECNICA	TITOLO V ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E TECNICA
Art. 47 Organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici 1. Il complesso dei servizi amministrativi e tecnici costituisce la risorsa organizzativa di supporto allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ateneo. 2. La gestione dei servizi è affidata alla responsabilità del personale dirigenziale e dei responsabili di unità organizzativa, a ciò delegati dal Direttore Generale per la parte di rispettiva competenza, che dispongono a tale scopo delle risorse, degli strumenti e del personale ad essi attribuiti. Ad essi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa entro i limiti definiti dal budget di Ateneo; essi rispondono dei risultati conseguiti, in termini di efficienza nell'impiego delle risorse loro affidate e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati.	Art. 42 Organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici 1. <i>La struttura dei servizi amministrativi e tecnici costituisce la risorsa organizzativa di supporto allo svolgimento della funzione didattica e scientifica.</i> 2. <i>L'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'assetto della struttura organizzativa e le modalità di copertura dei posti e degli incarichi sono disciplinate dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti normative in materia.</i> 3. <i>Il Direttore Generale è responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale amministrativo e tecnico dell'Ateneo.</i> 4. <i>La gestione dei servizi è affidata alla responsabilità del personale dirigenziale e dei responsabili di servizio a ciò delegati; a tale attività sovrintende il Direttore Generale.</i>

3. L'organizzazione dei servizi, gli incarichi dirigenziali e di responsabilità e le attività di formazione finalizzate alla crescita professionale del personale sono disciplinati in via regolamentare.	5. <i>L'Università riconosce e promuove la crescita professionale di tutto il personale amministrativo e tecnico. A tal fine definisce piani pluriennali e programmi annuali per la formazione e l'aggiornamento professionale, in attuazione dei quali organizza anche direttamente incontri, corsi di preparazione e di perfezionamento, conferenze.</i>
	Art. 43 Funzioni dirigenziali 1. <i>I Dirigenti e i Responsabili delle strutture attuano, per la parte di rispettiva competenza, i programmi deliberati dagli Organi accademici, secondo le direttive del Direttore Generale, disponendo a tale scopo dei mezzi e del personale ad essi attribuiti.</i> 2. <i>Ad essi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa entro i limiti definiti dal budget di Ateneo; rispondono dei risultati conseguiti, in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati.</i> 3. <i>Gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di struttura sono disciplinati dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in conformità alla vigente normativa in materia.</i>
Art. 48 Sistema bibliotecario 1. Il Sistema bibliotecario di Ateneo è l'insieme coordinato delle risorse e dei servizi destinati allo sviluppo, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione integrata delle risorse bibliografiche e documentarie dell'Università degli studi di Bergamo, a supporto delle esigenze della ricerca, della didattica, dell'amministrazione e della valutazione dell'Ateneo. 2. I Servizi bibliotecari sono l'unità organizzativa responsabile della gestione del Sistema bibliotecario di Ateneo cui afferiscono le biblioteche e i centri di documentazione dell'Università. Ai Servizi bibliotecari competono la gestione del patrimonio documentario e dell'accesso alle risorse informative, la documentazione e	Art. 44 Sistema bibliotecario 1. <i>I Servizi bibliotecari di Ateneo sono il Centro di responsabilità a cui afferiscono le biblioteche e i centri di documentazione dell'Università e costituiscono un sistema coordinato di risorse e di servizi a supporto delle esigenze della ricerca, della didattica, dell'amministrazione e della valutazione.</i> 2. <i>I Servizi bibliotecari di Ateneo sono l'unità organizzativa responsabile della gestione del patrimonio documentario, dell'accesso alle risorse informative e della documentazione e diffusione dei prodotti delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo.</i> 3. <i>Le attività e l'organizzazione dei Servizi bibliotecari sono disciplinate da apposito regolamento.</i>

diffusione dei prodotti delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo. 3. Le attività e l'organizzazione dei Servizi bibliotecari sono disciplinate in via regolamentare.	
	Art. 45 Autonomia amministrativa e finanziaria 1. <i>L'autonomia amministrativa e finanziaria è riconosciuta ai Dipartimenti ed ai Centri di Ateneo e può essere accordata ad altre strutture complesse, tra cui i Centri interateneo, in relazione alle peculiari caratteristiche e alle rilevanti dimensioni.</i> 2. <i>Il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità disciplina con riferimento all'intera organizzazione dell'Ateneo i criteri della gestione, le procedure amministrative e finanziarie e le relative responsabilità, in modo da assicurare la rapidità e l'efficienza dell'erogazione della spesa e il rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio e dei piani pluriennali di impiego.</i>
TITOLO VI NORME COMUNI	
Art. 49 Decorrenza dei mandati 1. I mandati elettivi e quelli dei componenti designati negli Organi previsti nel presente statuto decorrono con l'inizio dell'anno accademico, fissato al 1° ottobre, ad eccezione dei mandati dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità che decorrono dal 1° gennaio e di quello del Rettore, per il quale si rinvia all'art. 15. 2. Per gli organi collegiali, nel caso di anticipata cessazione dalla carica elettiva si provvederà alla sostituzione del singolo componente con decorrenza immediata e per la restante parte del mandato. 3. Per gli organi monocratici, ad eccezione del Rettore, in caso di cessazione anticipata della carica elettiva, si provvederà all'immediata rielezione. La durata del mandato del nuovo eletto è	Art. 46 Decorrenza dei mandati e funzionamento degli Organi 1. <i>I mandati elettivi e quelli dei membri designati negli Organi previsti nel presente Statuto decorrono con l'inizio dell'anno accademico fissato al 1° ottobre, ad eccezione del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che decorre dal 1° gennaio. Nel caso di anticipata cessazione dalla carica si provvederà alla sostituzione del singolo membro con decorrenza immediata e per la restante parte del mandato.</i> 2. <i>La decorrenza e la durata dei mandati e le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti negli Organi collegiali sono definite dalle disposizioni vigenti in materia di elezioni delle componenti studentesche.</i> 3. <i>Gli Organi collegiali operano validamente con la maggioranza assoluta dei propri componenti.</i> 4. <i>Gli Organi statutari e i singoli membri di questi, decorsa la durata dei relativi mandati, rimangono in carica fino all'insediamento dei successori e</i>

pari alla durata del mandato, maggiorata del periodo di tempo necessario a coprire l'anno accademico in corso al momento della scadenza, ossia fino al 30 settembre successivo. - La durata dei mandati e le modalità di elezione delle rappresentanze negli Organi, qualora non disposte nel presente statuto, sono definite in via regolamentare. - I mandati della rappresentanza studentesca e del rappresentante degli studenti di dottorato sono biennali a decorrere dalla nomina e rinnovabili una sola volta. - Gli Organi statutari e i singoli componenti di questi, decorsa la durata dei relativi mandati, rimangono in carica fino all'insediamento dei successori e comunque per non più di 45 giorni decorrenti dal giorno della scadenza statutaria del mandato.	<i>comunque per non più di 45 giorni decorrenti dal giorno della scadenza del mandato.</i> <i>Il Rettore può optare all'inizio dell'anno accademico per una riduzione o esenzione dell'impegno didattico, dandone comunicazione al Senato Accademico.</i> <i>L'adunanza degli Organi collegiali centrali di Ateneo è valida quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti aventi voto deliberativo, salvo il caso in cui, per determinati argomenti, sia diversamente disposto.</i> <i>Le deliberazioni degli Organi collegiali sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo il caso in cui sia altrimenti disposto da norme di legge o di Statuto.</i> <i>Le deliberazioni assunte dagli Organi collegiali sono pubbliche.</i>
Art. 50 Norme generali per gli organi collegiali - Le adunanze sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, dedotti gli assenti giustificati; la deduzione degli assenti giustificati non si applica alle adunanze del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti, salvo che per determinate materie non sia diversamente disposto; in caso di parità, prevale il voto del presidente. - Nessuno dei partecipanti alle adunanze può prendere parte al voto sulle questioni che lo riguardino personalmente o che riguardino il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini entro il quarto grado. - Decade dal mandato chiunque non partecipi alle adunanze senza giustificazione per più di tre volte consecutive oppure sia comunque assente alla maggioranza delle sedute annuali degli organi di cui è componente eletto o designato.	

4. Le sedute degli organi possono svolgersi in presenza o, ove necessario, in videoconferenza con l'ausilio di adeguati strumenti tecnologici, secondo modalità definite in via regolamentare.	
Art. 51 Incompatibilità 1. Il regime di professore a tempo definito e di ricercatore a tempo definito è incompatibile con le cariche accademiche di Rettore, Prorettore Vicario, componente del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, Direttore delle strutture di cui all'art. 34, comma 1. I docenti a tempo definito possono candidarsi alle predette cariche optando per il regime a tempo pieno in caso di elezione. 2. I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono: a. ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore limitatamente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e, per i Direttori di Dipartimento, limitatamente allo stesso Senato, qualora essi risultino eletti a farne parte. A tal fine per cariche accademiche si devono intendere quelle di Rettore, di Direttore di Dipartimento, di componente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione; b. essere componenti di altri Organi dell'Università di cui all'art. 13; c. ricoprire il ruolo di Direttore della Scuola di Alta formazione dottorale e delle Strutture speciali; d. ricoprire il ruolo di Direttore delle Scuole di specializzazione; e. essere componenti di altri Organi dell'Università, salvo che del Consiglio di Dipartimento; f. ricoprire il ruolo di Direttore o di Presidente delle Scuole di specializzazione o far parte del Consiglio di Amministrazione delle Scuole di specializzazione;	Art. 47 Incompatibilità e decadenza 1. <i>La condizione di professore a tempo definito è incompatibile con l'esercizio di tutte le cariche accademiche previste dallo Statuto.</i> 2. <i>I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione non possono:</i> a) <i>ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore limitatamente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione e, per i Direttori di Dipartimento, limitatamente allo stesso Senato, qualora essi risultino eletti a farne parte. A tal fine per cariche accademiche si devono intendere quelle di Rettore, di Direttore di Dipartimento, di membro del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.</i> b) <i>essere componenti di altri Organi dell'Università, salvo che del Consiglio di Dipartimento;</i> c) <i>ricoprire il ruolo di Direttore o di Presidente delle Scuole di specializzazione o far parte del Consiglio di Amministrazione delle Scuole di specializzazione;</i> d) <i>rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e ricoprire la carica di Rettore o far parte del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti di altre Università italiane statali, non statali o telematiche;</i> e) <i>svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e nell'ANVUR.</i> 3. <i>La carica di Presidente o di componente il Nucleo di Valutazione è incompatibile con qualsiasi carica accademica. E' parimenti incompatibile con l'incarico di Prorettore vicario o di delegato e con ogni altro incarico di direzione di struttura.</i>

g. rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e ricoprire la carica di Rettore o far parte del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico, del Nucleo di Valutazione o del Collegio dei Revisori dei Conti di altre Università italiane statali, non statali o telematiche; h. svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e nell'ANVUR. 3. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato. 4. L'elettorato passivo delle rappresentanze studentesche negli Organi e nelle strutture statutarie è attribuito agli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università. 5. Il venire meno nel corso del mandato dei requisiti di eleggibilità alle cariche accademiche costituisce causa di decadenza dalle cariche stesse. 6. Chiunque non partecipi per più di tre volte consecutive alle adunanze del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione decade dal relativo mandato.	4. <i>L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.</i> 5. <i>L'elettorato passivo delle rappresentanze studentesche negli Organi e nelle strutture statutarie è attribuito agli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università.</i> 6. <i>Il venire meno nel corso del mandato dei requisiti di eleggibilità alle cariche accademiche costituisce causa di decadenza dalle cariche stesse.</i> 7. <i>Chiunque non partecipi per più di tre volte consecutive alle adunanze del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione decade dal relativo mandato.</i>
Art. 52 Indennità e compensi 1. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, in conformità alla normativa vigente, l'assegnazione e la misura delle indennità per le seguenti cariche ed incarichi: a. Rettore; b. Prorettore vicario; c. Prorettori e delegati; d. Revisori dei Conti;	Art. 48 Indennità e compensi 1. <i>Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, in conformità alla normativa vigente, l'assegnazione e la misura delle indennità per le seguenti cariche ed incarichi: - Rettore;</i> - <i>Prorettore vicario;</i> - <i>Prorettori delegati;</i> - <i>Revisori dei Conti;</i> - <i>Componenti il Nucleo di Valutazione;</i>

e. Componenti del Nucleo di Valutazione; f. Presidenti dei Consigli dei corsi di studio; g. Direttori di Dipartimento; h. Direttori dei Centri di ricerca e terza missione di Ateneo e interateneo; i. Direttori delle Scuole di specializzazione; j. Direttore della Scuola di Alta formazione dottorale; k. Coordinatori dei Dottorati di ricerca; l. Direttori delle Strutture speciali. 2. Il Rettore può autorizzare una limitazione del carico didattico dei titolari delle predette cariche e incarichi secondo modalità definite in via regolamentare. 3. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, in conformità alla normativa vigente, l'assegnazione e la misura di indennità dovute per la partecipazione agli Organi centrali di governo dell'Università: sono esclusi i componenti ai quali è riconosciuta un'indennità ai sensi del precedente comma 1. 4. L'Università può conferire incentivi, anche economici, al personale docente e al personale tecnico-amministrativo per il miglioramento della didattica, della ricerca e della terza missione, dei servizi e per gli scambi con altre Università italiane e straniere, secondo quanto determinato in via regolamentare e nei limiti consentiti dalla legge.	- Presidenti dei Consigli dei Corsi di studio; - Direttori di Dipartimento; - Direttori dei Centri di ricerca e di servizio di Ateneo e interateneo; - Direttori delle Scuole di specializzazione; - Coordinatori dei Dottorati di ricerca. 2. Il Rettore può autorizzare una limitazione del carico didattico del Prorettore vicario, dei Prorettori delegati e dei Direttori di Dipartimento. In tal caso non verrà corrisposta l'indennità di cui al comma 1. 3. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, in conformità alla normativa vigente, l'assegnazione e la misura di indennità dovute per la partecipazione agli Organi centrali di governo dell'Università: sono esclusi i componenti ai quali è riconosciuta un'indennità ai sensi del precedente comma 1. 4. L'Università può conferire incentivi, anche economici, al personale docente e al personale amministrativo e tecnico per il miglioramento della didattica, della ricerca, dei servizi e per gli scambi con altre Università italiane e straniere, secondo le norme fissate dal Regolamento di Ateneo.
Art. 53 Federazioni e fusioni 1. L'Università può valutare l'opportunità di procedere ad accordi con altri Atenei anche al fine di pervenire alla loro federazione, ovvero alla loro fusione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. 2. Il progetto di federazione o di fusione deve essere approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti.	Art. 49 Federazioni e fusioni 1. L'Università può valutare l'opportunità di procedere ad accordi con altri Atenei anche al fine di pervenire alla loro federazione, ovvero alla loro fusione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. 2. Il progetto di federazione o di fusione deve essere approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti.

TITOLO VII DISPOSIZIONI TRANSITORIE	
Art. 54 Mandati in essere e nuove nomine 1. A seguito dell'entrata in vigore dello statuto si provvederà all'eventuale integrazione degli organi già costituiti, secondo le modalità previste per ognuno di essi. Il mandato dei nuovi componenti decade alla scadenza del mandato dell'Organo come già stabilito.	Art. 50 Proroghe dei mandati in essere e modalità di decadenza 1. <i>I componenti del Senato Accademico, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta di Ateneo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Nucleo di Valutazione decadono contestualmente all'insediamento dei nuovi componenti degli Organi previsti dal presente Statuto.</i> 2. <i>A seguito dell'entrata in vigore dello Statuto si provvederà alla costituzione dei nuovi Dipartimenti così come previsti dal precedente art. 34 e all'elezione dei relativi Direttori.</i>
	Art. 51 Limiti al rinnovo dei mandati 1. <i>Alla data di entrata in vigore del presente Statuto, ai fini delle disposizioni sui limiti del mandato delle cariche per la costituzione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione sono considerati anche i periodi già espletati nell'Ateneo, con esclusione dei Direttori di Dipartimento. Pertanto tutti i componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dei Direttori di Dipartimento, che, al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto, stiano espletando il secondo mandato consecutivo, non saranno immediatamente rinnovabili.</i>
Art. 55 Adeguamenti regolamentari 1. Dopo l'entrata in vigore dello Statuto, i regolamenti dell'Ateneo sono revisionati, ove necessario, al fine di renderli coerenti con le norme dello stesso. 2. Fino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, le attività continueranno ad essere disciplinate dalle norme regolamentari preesistenti, purché non siano in contrasto con quelle del presente statuto.	
	Art. 52



	Costituzione dei Dipartimenti in prima applicazione dello Statuto 1. A seguito dell'approvazione del presente Statuto, al fine di procedere alla riorganizzazione delle strutture dipartimentali, il Rettore con proprio decreto costituirà un Comitato con funzione istruttoria. 2. La costituzione delle nuove strutture dipartimentali seguirà la disciplina prevista dall'art. 34, comma 4, del presente Statuto. In sede di prima applicazione possono essere costituiti Dipartimenti con un numero di professori e di ricercatori non inferiore ai limiti di legge. Decorsi tre anni dalla loro costituzione senza che sia stato raggiunto il numero minimo di componenti stabilito dall'art. 34, la questione sarà deferita al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, per l'assunzione degli atti necessari.
--	--

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO E LA SOCIETÀ ARGOCHEM S.R.L. - SPIN-OFF NON PARTECIPATO DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO.

TRA

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO, con sede in Bergamo – Via Salvecchio 19, C.F. 80004350163 e P. IVA 01612800167, rappresentata dal Rettore, Prof. Sergio Cavalieri, in base al D.M. n. 1236 del 15.11.2021 (di seguito denominata "Università")

E

La società ARGOCHEM S.R.L. con sede legale in Bergamo, Via Casalino n. 5/H, rappresentata dall'Amministratore Unico Dott. Claudio Colleoni, nato il 05/06/1981, codice fiscale CLLCLD81H051628T (di seguito denominata "Società")

Università e Società anche di seguito collettivamente le "Parti" o singolarmente la "Parte".

PREMESSO CHE

1. L'Università degli studi di Bergamo, al fine di favorire la costituzione di Società di capitali aventi come finalità lo sfruttamento, su base imprenditoriale, di brevetti, invenzioni o ritrovati scaturiti dalla ricerca universitaria, ha emanato il *"Regolamento Spin-off dell'Università degli studi di Bergamo"*, riportato in allegato (di seguito, "Regolamento Spin-off") e le *"Linee guida strategiche e policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e Spin-off nell'Università degli studi di Bergamo"* riportate in allegato (di seguito, "Linee guida Spin-off");
2. In data 09.03.2017 il Prof. Giuseppe Rosace (di seguito, socio proponente), Ricercatore afferente al Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate dell'Università, affiancato dal Dott. Claudio Colleoni, assegnista di ricerca afferente al Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate dell'Università, e dall'Ing. Mauro Sampellegrini, professionista nell'ambito del management e innovazione, hanno proposto la costituzione di uno spin-off nella forma giuridica di Società a responsabilità limitata, finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e/o servizi nel campo della ricerca e sviluppo sperimentale delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.
3. Il Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del 09.05.2017, previo parere del Senato Accademico del 08.05.2017, ha riconosciuto Argochem S.r.l. come *"Spin-off dell'Università degli studi di Bergamo"*;
4. Argochem S.r.l., costituita nell'anno 2018 e con durata fino al 31.12.2050, con sede legale in Bergamo, operante nell'area della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria, è retta dallo Statuto Sociale con Atto Costitutivo, qui allegato;
5. Argochem S.r.l. si configura, come **"Spin-off NON partecipata"** (Spin-off costituita e partecipata da personale dell'Ateneo e non partecipata dall'Università degli studi di Bergamo);
6. I rapporti tra l'Università e la Società sono stati regolati dalla Convenzione rep. n. 30/2018, prot. n. 75982/III/16 del 06.06.2018, nel periodo dal 06.06.2018 al 06.06.2021, prorogata dall'Università, a seguito di richiesta della Società, fino alla stipula della presente convenzione di rinnovo;
7. L'Università e la Società, con la presente Convenzione intendono compiutamente regolamentare, a norma ed in conformità delle suddette Linee guida Spin-off e del Regolamento Spin-off, l'uso delle risorse (spazi, attrezzature, know-how, risultati di ricerca, proprietà intellettuale, marchio di qualificazione, nome/logo dell'Università dedicato agli Spin-off a scopo pubblicitario e altro) che l'Università può mettere a disposizione della Società, nonché disciplinare ogni altro reciproco rapporto;
8. La Società si avvale oltre che del know-how anche di locali e/o risorse strumentali messe a disposizione dall'Università;
9. L'Università richiede alcune garanzie esclusivamente allo scopo di salvaguardare il buon nome, l'immagine e il decoro dell'Università medesima, nonché ad assicurare la non interferenza delle attività della Società con quelle dell'Università;
10. Il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del previo parere del Senato Accademico del, ha deliberato l'approvazione della stipula della presente Convenzione, alle condizioni di seguito riportate.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione e obiettivi delle Parti in relazione alla nascita e sostegno dello spin-off

Le Parti con la presente Convenzione intendono compiutamente regolamentare ogni reciproco rapporto, anche al fine di salvaguardare il buon nome ed il decoro dell'Università, nonché di assicurare la non interferenza delle attività della Società con quelle dell'Università.

La Società si impegna a conseguire, quale obiettivo primario, il massimo sviluppo della propria attività, uniformandosi ai principi ed orientamenti delle Linee guida Spin-off ed in conformità al Regolamento Spin-off.

In conformità al Regolamento Spin off e alle Linee Guida Spin Off, lo Spin Off potrà fruire del supporto universitario secondo gli articoli seguenti.

Art. 2 - Partecipazione dell'Università al capitale sociale

L'Università non partecipa al capitale sociale della Società.

Art. 3

Supporto dell'Università alle attività di primo sviluppo della Società Modalità di utilizzo dei locali e risorse strumentali dell'Università

- 3.1 A sostegno delle attività di avvio e primo sviluppo dello Spin off, l'Università si impegna a concedere in uso alla Società, fino alla data del 06.06.2025, in via non esclusiva, l'uso delle seguenti risorse:
 - stabilire la sede operativa presso i laboratori del Campus di Ingegneria dell'Università di Bergamo, in via Galvani 2 a Dalmine;
 - usufruire di una postazione di lavoro per uso ufficio comprensiva di scrivania, linea telefonica e connessione internet ad uso attività d'ufficio e per incontri, presso la Stanza N. 216 presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate dell'Università, Edificio Laboratori. La stanza è attualmente la sede del laboratorio "Textile Chemistry, Composites and interFace science (TCCF)" coordinato dal dott. Giuseppe Rosace sito in via Galvani a Dalmine.
- 3.2 Le suddette risorse strutturali e strumentali saranno utilizzate secondo modalità saltuarie, subordinatamente allo svolgimento delle attività istituzionali didattico-scientifiche ordinarie e di servizio e alle attività di ricerca dipartimentali che normalmente vengono svolte.
- 3.3 La Società potrà rinunciare o recedere dal diritto di utilizzare i locali e le attrezzature concessi in uso dall'Università con un preavviso di 2 (due) mesi, inviando la relativa comunicazione secondo le modalità di cui al successivo "Art. 16 – Comunicazioni".
- 3.4 La Società si impegna a tenere l'Università manlevata ed indenne da qualsivoglia rischio e/o onere relativi ai locali e alle risorse strumentali universitari utilizzati. Per l'accesso a detti locali il personale della Società si dovrà attenere strettamente a tutte le prescrizioni di legge e universitarie. La Società manleva l'Università da qualsivoglia responsabilità riguardo alla corretta amministrazione delle risorse affidate e assume rispetto all'Università ogni altra forma di responsabilità derivante dalle attività svolte.
- 3.5 Qualsiasi intervento sui locali, impianti e strumentazione dell'Università utilizzati dalla Società o per l'installazione di attrezzature di proprietà della Società stessa deve essere concordato tra l'Ateneo e la Società.
- 3.6 Con separato accordo, le Parti potranno concordare l'eventuale concessione in uso gratuito a favore dell'Università di attrezzature/apparecchiature di proprietà della Società.

Art. 4 – Rimborso per l'uso dei locali e risorse strumentali dell'Università

- 4.1 Per l'utilizzo delle risorse universitarie di cui al precedente articolo, facendo riferimento ai valori percentuali definiti nella deliberazione del 15 novembre 2022 del Consiglio di Amministrazione dell'Università, la Società si impegna a corrispondere all'Università una royalty annua pari al 2 (due) % sul fatturato di bilancio dell'anno precedente della Società.

Modalità di versamento: annuale, entro il mese di luglio, previa emissione fattura; il pagamento del corrispettivo sopraindicato dovrà avvenire mediante accredito sul conto corrente intestato a "Università degli studi di Bergamo";

Causale del versamento: *utilizzo spazi ed attrezzature ai sensi degli articoli 3 e 4 della Convenzione*

Il suddetto rimborso forfetario, in particolare, comprende in base agli oneri che l'Università sopporta, voci di spesa quali l'utilizzo del locale, la partecipazione alle spese di riscaldamento, raffrescamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'energia elettrica, la forza motrice, i consumi di acqua, la pulizia, la sanificazione, la gestione rifiuti solidi urbani (con esclusione dei rifiuti speciali tossico-nocivi, il cui smaltimento e relativo costo restano ad esclusivo carico della

- Società), i servizi di portineria, l'uso di reti dati e fonia nazionale, gli "spazi di circolazione/transito" e l'uso di servizi igienici, il tutto in modo non esclusivo per il personale della Società.
- 4.2 È onere della Società verificare che tutte le risorse strutturali e/o strumentali messe a sua disposizione siano fornite di idonea certificazione che ne attesti la conformità alle leggi vigenti. Nel caso dette risorse strutturali e strumentali ne fossero sfornite, esse vengono messe a disposizione nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. In ogni caso, entro 30 giorni dalla suddetta messa a disposizione, la Società insieme con la struttura universitaria custode delle risorse strumentali dovrà provvedere ad ottenere la suddetta certificazione assumendone metà degli oneri che ne derivino.
- 4.3 Restano ad esclusivo carico della Società qualsiasi rischio e responsabilità derivanti dall'uso delle apparecchiature e dei locali qui concessi riservato alla stessa. Rimane a carico della Società l'eventuale assicurazione contro danni accidentali e furto di eventuali beni a qualsiasi titolo detenuti introdotti nei locali dell'Università, la quale non potrà essere ritenuta responsabile.
- 4.4 Qualora la Società dovesse rinunciare o recedere dal diritto di utilizzare i locali e/o le risorse strumentali dell'Università, la Società cesserà dall'obbligo di corrispondere le somme di cui al presente articolo, fermo restando che le somme già versate all'Università fino a quel momento in forza del presente articolo non verranno restituite alla Società. La Società dovrà comunque versare all'Università una somma da definirsi in accordo tra le parti per l'uso dei locali/risorse strumentali relativamente ai mesi antecedenti alla data della comunicazione di rinuncia/recesso.

Art. 5 - Know-how pregresso e già esistente

Il *know-how* pregresso e già esistente, di cui i soci proponenti sono attualmente in possesso, potrà essere liberamente e gratuitamente utilizzato dalla Società, per l'intera durata sociale della Società, per la realizzazione degli scopi statuari della stessa. Tale *know-how* non costituisce quota di conferimento da parte dell'Università né viene computato come controvalore economico a favore dell'Università.

Art. 6 - Licenza d'uso dei brevetti di proprietà dell'Università

All'atto della sottoscrizione della presente Convenzione, l'Università è titolare dei brevetti e del segreto commerciale di seguito dettagliati, di cui la Società ha acquisito una licenza d'uso, in particolare:

- Licenza Prot. N°12509/III/16 del 30/01/2018, relativa alla domanda di brevetto N. 102017000138046 del 30 novembre 2017;
- Licenza Prot. N°69955/III/16 del 20/04/2022, relativa alle soluzioni tecnologiche protette tramite la domanda di brevetto N. 102021000017357 del 1° luglio 2021 (metodo 1) e segreto commerciale (metodi 2 e 3).

Art. 7 - Proprietà intellettuale di risultati di ricerca dello Spin-off

- 7.1 Per la proprietà intellettuale dei risultati di ricerca conseguiti dalla Società si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.
- 7.2 L'utilizzazione e lo sfruttamento di invenzioni, brevetti o di conoscenze tecniche riservate non rientranti nella presente Convenzione, di cui l'Università è proprietaria o di cui in futuro la stessa sarà proprietaria, saranno disciplinati tramite apposito separato atto.

Art. 8

Utilizzazione del marchio di qualificazione "Spin-off dell'Università degli studi di Bergamo" e del nome e/o logo dell'Università dedicato agli Spin-off a scopo pubblicitario

- 8.1 Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Spin-off e 4.2 delle Linee Guida, la Società è autorizzata ad utilizzare gratuitamente il marchio di qualificazione "Spin-off dell'Università degli Studi di Bergamo" ed il logo dell'Università dedicato agli Spin-off alle seguenti condizioni:
- ❖ La concessione del "marchio di qualificazione" comprende anche l'uso del logo dell'Università dedicato agli Spin-off, che potrà essere utilizzato esclusivamente in associazione con il "marchio di qualificazione".
 - ❖ Il "marchio di qualificazione" ed il logo dell'Università dedicato agli Spin-off - nella loro riproduzione completa - potranno essere utilizzati per tutte le attività svolte dallo Spin Off nei rapporti con soggetti terzi (ad es., carta intestata, brochure, volantini, inviti, manifesti e altro materiale di presentazione della società e simili).
 - ❖ La licenza qui concessa non comprende la possibilità di utilizzare il nome e/o il logo dell'Università dedicato agli Spin-off a scopo pubblicitario o per campagne promozionali di prodotti o servizi della società ovvero per contrassegnare beni o servizi o oggetti dello spin-off da distribuire con finalità commerciali o di lucro. La licenza per l'utilizzo del nome e/o logo dell'Università dedicato agli Spin-off a scopo pubblicitario per la promozione di prodotti e/o

servizi dello Spin-off potrà essere concessa a condizioni di mercato stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

- ❖ Il "marchio di qualificazione" ed il logo dell'Università dedicato agli Spin-off non potranno essere usati se non congiuntamente con il marchio denominativo, figurativo o misto che lo Spin-Off intenderà utilizzare al fine di individuare e distinguere i propri beni e servizi, fermo restando che il logo dell'Università dedicato agli Spin-off ed il "marchio Spin-Off" non potranno essere oggetto di registrazione da parte dello Spin-Off, né essere parte del marchio dell'azienda Spin-Off, che quest'ultimo sia registrato o meno.
- ❖ Tra le modalità d'uso oggetto della presente concessione è compresa quella di apporre il "marchio di qualificazione" ed il logo dell'Università dedicato agli Spin-off sul web site della Società con link alla pagina web dell'Università, ma senza utilizzo del dominio "unibg" [quindi senza la concessione di spazio web o account dell'Università].
- ❖ L'Università si riserva il diritto di revocare unilateralmente ed insindacabilmente la concessione dell'uso del "marchio di qualificazione" in presenza di cause o motivi che possano configurare un pregiudizio per l'Università, ancorché solo potenziale.

8.2 La Società e gli Amministratori della stessa si impegnano per l'intera durata della concessione a che l'uso del "marchio di qualificazione" e del logo dell'Università dedicato agli Spin-off giammai leda l'immagine, il decoro e la reputazione dell'Università ovvero possa gettare discredito sul suo ruolo istituzionale, a pena dell'esercizio di tutte le azioni per la cessazione del fatto lesivo e salvo il risarcimento danno.

La Società e gli amministratori della stessa si impegnano al rispetto integrale delle norme e dei principi etici stabiliti dall'Università.

8.3 La Società e gli Amministratori della stessa si impegnano a garantire di tenere l'Università manlevata e indenne da qualsiasi obbligo risarcitorio derivante dall'utilizzo del marchio di qualificazione, non potendo e non dovendo l'Università essere in alcun modo responsabile per eventuali danni di qualsiasi specie e natura risultanti da un utilizzo indebito e scorretto del marchio di qualificazione e del logo dell'Università dedicato agli Spin-off.

Art. 9 – Attività della Società, attività dei soci

9.1 Nell'ambito degli scopi societari, la Società deve operare in modo da non arrecare pregiudizio al buon nome, all'immagine ed al decoro dell'Università.

9.2 Al di fuori delle attività di servizio di cui all'oggetto sociale della Società, è fatto espresso divieto alla Società di avviare o svolgere, in ambito nazionale ed internazionale, attività di concorrenza con quella di consulenza, ricerca e formazione per conto terzi che l'Università stia specificatamente svolgendo o che specificatamente svolgerà ovvero che abbia preventivamente concordato con enti pubblici o privati.

9.3 La Società si impegna, inoltre, a far assumere ai propri soci, che hanno e avranno un rapporto di dipendenza o collaborazione con l'Università, comportamenti necessari ed opportuni per l'osservanza delle precedenti disposizioni, talché gli stessi non creino situazioni di conflitto con le finalità e gli interessi istituzionali e non istituzionali dell'Università tali da poter recare alla stessa un pregiudizio. In particolare, detti comportamenti dovranno essere assunti compatibilmente con gli obblighi legali e contrattuali inerenti al loro rapporto di impiego e/o di collaborazione con l'Università utilizzando esclusivamente le proprie capacità professionali e non ponendo in essere un'attività concorrente e/o una divulgazione di notizie e/o un uso delle medesime che non siano strettamente connesse e necessarie per la realizzazione delle finalità statutarie della Società.

9.4 La Società si impegna ad assicurare che tutti i soci della Società siano consapevoli della presente Convenzione, nonché si conformino ai termini e alle condizioni della presente Convenzione.

9.5 L'amministratore o gli amministratori o il Consiglio di Amministrazione cui è affidata l'amministrazione della Società deve/devono vigilare sull'osservanza degli obblighi disciplinati in questo articolo.

9.6 Per quanto qui non disposto, si rinvia all'art. 5 del Regolamento Spin-off.

Art. 10 – Attività di Collaborazione tra la Società e l'Università

10.1 Qualora ne ricorrano le condizioni e i presupposti, con separato apposito atto, previa deliberazione dei competenti organi dei Dipartimenti dell'Università e della Società, potranno essere attivate ricerche o consulenze su argomenti di comune interesse, nel rispetto della normativa universitaria e delle disposizioni di legge.

10.2 La Società potrà finanziare in tutto o in parte borse di dottorato di ricerca, assegni di ricerca e altre tipologie di borse di studio, sino ad eventuali finanziamenti per ruoli di docenza universitaria, secondo la normativa vigente.

- 10.3 Al fine di sviluppare in termini applicativi le ricerche universitarie, sia per consentire al personale universitario ed al personale in formazione per la ricerca (dottorandi, borsisti, assegnisti) di applicare in contesti produttivi le conoscenze acquisite nell'ambito della propria attività di ricerca, la Società e l'Università potranno attivare apposita separata convenzione di collaborazione scientifica nel rispetto della normativa vigente e dei Regolamenti universitari.

Art. 11 – Partecipazione del personale universitario alla Società

La Società e gli amministratori della stessa si impegnano, riguardo alla partecipazione del personale universitario allo spin-off, alla integrale applicazione dell'art. 4 del Regolamento Spin-off, cui si rinvia.

Art. 12 – Copertura assicurativa

- 12.1 In relazione alle attività condotte nei locali di cui all'art. 3, la Società produrrà copia di idonea polizza assicurativa per la responsabilità civile; inoltre la Società si farà carico di fornire adeguata copertura assicurativa per gli infortuni ai propri dipendenti/incaricati/collaboratori ed una copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla conduzione dei locali.
- 12.2 La Società si impegna ad assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale e assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori, garantendo la totale estraneità dell'Università da qualsivoglia controversia dovesse insorgere tra la Società e il personale impiegato. Per quanto riguarda la sicurezza e protezione dei lavoratori, si rinvia all'articolo successivo.

Art. 13 – Salute e Sicurezza del lavoro

Prima dell'avvio delle attività societarie presso i locali concessi in uso dell'Università alla Società ai sensi dell'art. 4 della presente Convenzione, le Parti – per l'Università, a cura del/dei socio/i proponente/i la Società e/o del Direttore del Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate invieranno comunicazione specifica – per l'Università, anche via mail – ai singoli Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, inerente i nominativi degli operatori di propria competenza che svolgeranno l'attività societaria e la segnalazione delle aree interessate dall'attività stessa. Trattandosi di attività intellettuale non è richiesta la redazione del DUVRI ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 così come modificato dal D. Lgs. 106/2009.

Art. 14 – Durata

- 14.1 Per quanto non specificatamente regolamentato nei singoli articoli, la presente Convenzione è valida ed efficace tra le Parti fino alla data del 06.06.2025 e a decorrere dalla data della sua stipula.
- 14.2 L'Università si riserva il diritto di recedere unilateralmente dal presente accordo in qualsiasi momento, con un preavviso di tre (3) mesi, anche senza alcun obbligo di motivazione. In tal caso la Società sarà tenuta a rimborsare all'Università le somme pattuite fino al momento della riconsegna dei locali. Dalla data di riconsegna dei locali, nessuna delle due parti potrà utilizzare le attrezzature dell'altra. Le somme versate all'Università non saranno restituite.

Art. 15 – Obblighi di comunicazione

La Società si impegna a trasmettere all'Università, al termine di ogni esercizio, copia dei bilanci, corredati dalla relazione sulla gestione e da una relazione sull'attività svolta e sulle linee di sviluppo, nonché dalla relazione del collegio sindacale o dell'eventuale organo di revisione legale dei conti. Restano fermi eventuali altri obblighi di trasmissione di dati e informazioni, al fine di consentire all'Università di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Art. 16 – Comunicazioni

Le PARTI convengono che le comunicazioni o notifiche relative alla presente Convenzione devono essere eseguite presso i seguenti recapiti:

- per la Società: Via Galvani n. 2 – 24044 Dalmine (BG), c.a. l'Amministratore Unico, Dott. Claudio Colleoni; Tel.: 035-2052060; P.E.C.: info@pec.argochem.it
- per l'Università: Area Ricerca e Terza Missione – Viale Papa Giovanni XXIII n. 106, 24121 Bergamo, c.a. dott. Giacomo Copani; Tel.: 035-2052473; P.E.C.: protocollo@unibg.legalmail.it

Art. 17 – Disposizioni varie

Le parti convengono di apportare eventuali modifiche alla presente convenzione con le stesse modalità utilizzate per la formalizzazione della stessa.

Art. 18 – Protezione dei dati personali

Il trattamento, la diffusione e la comunicazione dei dati personali e delle informazioni derivanti dal presente contratto sarà effettuato conformemente alla normativa di cui al regolamento UE 679/2016 e al D.lgs. 196 del 30.06.2003 e successive modifiche e integrazioni.

Ciascuna parte si obbliga a non utilizzare i dati per scopi diversi da quelli legati agli adempimenti contrattualmente previsti.

Art. 19 – Legge regolatrice della Convenzione e competenza giurisdizionale

La presente Convenzione per espressa volontà delle Parti, è in ogni sua parte e aspetto soggetta alla legge italiana. Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'esecuzione della presente Convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per ogni e qualunque controversia che dovesse insorgere tra le Parti in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione sarà competente il Foro di Bergamo.

Art. 20 – Firma, registrazione e spese

La presente Convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. del 26/10/1972 n. 642, e l'onere è a carico della Società.

Letta, approvata e sottoscritta.

Luogo e data, _____

Per l'Università degli studi di Bergamo
Il Rettore

Luogo e data, _____

Per Argochem S.r.l.
L'Amministratore Unico

Avviso per la presentazione di proposte di Short Term Incoming Visiting Professors/Researchers – anno 2023 (allegato 1)

1. Obiettivi e finalità

Il presente bando, con dotazione finanziaria complessiva di € 150.000, è finalizzato al finanziamento di grant per docenti e ricercatori provenienti da Università, Organismi di ricerca, Istituzioni estere di rilevanza internazionale, per svolgere attività di ricerca presso l'Università degli studi di Bergamo in qualità di Visiting Professor/Researcher allo scopo di favorire la collaborazione internazionale nei campi di ricerca rilevanti per la nostra Università.

2. Requisiti dei beneficiari

I candidati non possono avere residenza in Italia e devono appartenere ad uno dei seguenti profili:

- a. Professore o ricercatore in ruolo (con almeno 3 anni di esperienza) presso Università, Organismi di ricerca o Istituzioni estere di rilevanza internazionale.
- b. Ricercatore in possesso di dottorato di ricerca (o di un altro titolo equipollente) da almeno 3 anni e con almeno 3 anni di esperienza presso Università, Organismi di ricerca o Istituzioni estere di rilevanza internazionale.

3. Tempistica e modalità di presentazione delle proposte

Le proposte vanno presentate da un docente o ricercatore di ruolo (compresi i ricercatori a tempo determinato) presso l'Università degli studi di Bergamo (di seguito: "proponente"), utilizzando esclusivamente, a pena di esclusione, il modello disponibile nell'area riservata del sito di Ateneo.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 30.9.2023 con termine delle mobilità previsto entro il 31.12.2024

Le domande che non rispettino le modalità previste dal presente bando, incomplete o pervenute oltre la data di scadenza saranno ritenute inammissibili.

4. Attività di ricerca prevista

Il professore/ricercatore beneficiario del grant dovrà svolgere l'attività di ricerca, concordata con il proponente e riportata nel modulo di proposta, per un periodo **da 15 a 30 giorni continuativi** presso il Dipartimento di afferenza del proponente dell'Università degli studi di Bergamo.

È previsto lo **svolgimento di almeno un seminario** da tenersi presso l'Università degli studi di Bergamo e da programmare con il proponente per quanto riguarda tema, destinatari, luogo e data.

Il proponente ha la responsabilità scientifica dell'attività di ricerca e dell'attuazione nei tempi e nei modi indicati all'atto della presentazione della domanda.

Il Visiting Professor/Researcher si impegna a svolgere attività di ricerca a tempo pieno presso l'Università degli studi di Bergamo durante il periodo di permanenza.

Al termine del periodo di ricerca il Visiting Professor/Researcher dovrà presentare una relazione sull'attività svolta controfirmata dal proponente.

5. Grant

Per ciascun Visiting Professor/Researcher è previsto un compenso lordo onnicomprensivo forfettario di € 3.500, per un contratto di collaborazione della durata di 15 giorni; di € 6.000 per un contratto di collaborazione della durata di 30 giorni.

Per i giorni compresi da 16 a 29 compresi il compenso lordo onnicomprensivo sarà così determinato: € 3.500 + € 166 x n. giorni.

Il compenso sarà a copertura totale delle spese di missione, mantenimento in loco e compenso per attività di ricerca.

L'Ateneo stipulerà con il Visiting Professor/Researcher un contratto di collaborazione della durata indicata nella proposta.

Si consideri che l'importo effettivamente percepito dal Visiting Professor/Researcher sarà inferiore al compenso onnicomprensivo, in virtù della tassazione che sarà necessariamente applicata in ragione delle leggi in vigore.

Il compenso verrà erogato in un'unica soluzione al termine dell'attività svolta.

L'Università degli studi di Bergamo mette a disposizione dei Visiting Professors/Researchers una postazione attrezzata per lo studio e la ricerca nei locali di competenza del Dipartimento, l'accesso alla mensa universitaria e l'utilizzo gratuito delle biblioteche e dei laboratori.

Per i beneficiari non residenti nell'UE potrà essere necessario richiedere un visto di ricerca e un permesso di soggiorno secondo la legge italiana per la sottoscrizione del contratto.

6. Valutazione delle proposte (criteri e commissione)

La valutazione delle proposte è affidata ad una Commissione composta dalle Delegate del Rettore alla ricerca per i finanziamenti internazionali (prof.ssa Elena Bougleux e prof.ssa Fabiana Pirola) e dalla Prorettrice all'Internazionalizzazione (prof.ssa Flaminia Nicora).

I criteri di valutazione includeranno:

- CV del candidato Visiting Professor/Researcher con particolare attenzione all'esperienza e all'output di ricerca;
- attinenza dell'attività scientifica del candidato Visiting Professor/Researcher e del progetto di ricerca all'attività di ricerca del Dipartimento ospitante.

Verrà inoltre utilizzato come criterio preferenziale l'afferenza dei Visiting Professors/Researchers a Università con le quali l'Ateneo ha stipulato accordi di doppio titolo (elenco allegato).

Ciascun proponente può presentare una sola richiesta in risposta all'avviso.

Non è consentita la presentazione di domande da parte di docenti referenti di Visiting incoming ancora da espletare.

Non è consentita la presentazione di domande congiunte da parte di docenti o ricercatori.

L'assegnazione del grant non è compatibile, all'interno dello stesso periodo, con altri incarichi conferiti dall'Università degli studi di Bergamo, tra i quali la docenza nell'ambito degli insegnamenti dei corsi di laurea.

L'elenco dei grant assegnati sarà approvato dal Senato Accademico entro novembre 2023.

I Visiting Professors/Researchers selezionati saranno inseriti nell'albo dei Visiting di Ateneo pubblicato sul sito.

7. Modulistica e documenti

Alle domande dovranno essere allegati al momento dell'invio, pena esclusione, i seguenti documenti:

- a) **CV** del Visiting Professor/Researcher.
- b) **Lettera di presentazione** del Visiting Professor/Researcher da parte dell'Università, Organismo di ricerca, Istituzione internazionale di appartenenza (fac-simile) firmata **esclusivamente** dal Direttore del Dipartimento o dal Responsabile della struttura di ricerca di appartenenza.
- c) **Lettera di impegno Visiting Professor/Researcher** a svolgere attività di ricerca presso la nostra Università (fac-simile) firmata dall'interessato.
- d) **Lettera di impegno del Dipartimento ospitante** dell'Università degli studi di Bergamo nella quale ci si impegna a offrire una postazione e accesso alle attrezzature di Dipartimento (fac-simile) firmata dal Direttore del Dipartimento.

8. Trattamento dei dati personali

Secondo il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e del Regolamento UE 2016/679, i dati personali acquisiti verranno trattati nel rispetto della normativa vigente ed utilizzati ai fini della gestione della posizione personale.

9. Responsabile della prevenzione e della corruzione

L'Università degli studi di Bergamo ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge 190 dell'11.06.2012 e del Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.). Il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bergamo ha nominato Responsabile per la prevenzione e la corruzione il Direttore Generale, dott.ssa Michela Pilot. Le segnalazioni di irregolarità nel procedimento potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: prevenzione.corruzione@unibg.it.

Richieste di chiarimenti e supporto

Per informazioni e chiarimenti relativi al presente avviso è possibile contattare l'Area Ricerca e Terza Missione ai seguenti recapiti: dott.ssa Michela Pozzi – tel. 035/2052475 – ricerca.internazionale@unibg.it.

Bergamo, come da registrazione da protocollo

Il Rettore
prof. Sergio Cavalieri



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

**Convenzione per l'attivazione ed il funzionamento del Corso di
dottorato di ricerca in Economic Sociology, Organization, and
Labor (ESOL)**

tra

L'Università degli Studi di Milano con sede in via Festa del Perdono n. 7, C.F. 80012650158, rappresentata dal Rettore Prof. Elio Franzini, nato a Milano il 19 maggio 1956, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta;

e

l'Università degli Studi di Pavia, con sede in Strada Nuova n. 65, C.F. 80007270186, rappresentata dal Rettore Francesco Svelto, nato a Milano il 7 marzo 1966, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta

e

l'Università degli Studi di Bergamo con sede in Via Salvecchio n. 19, C.F. 80004350163, rappresentata dal Rettore Sergio Cavalieri, nato a Ragusa il 14 agosto 1969, a ciò autorizzato in forza della carica ricoperta

visto

- l'articolo 4 della Legge 3 luglio 1998, n. 210, come modificato dall'art. 19, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"* (nel seguito DM n. 226/2021) ed in particolare l'articolo 3, che consente alle Università di richiedere l'accREDITAMENTO dei corsi e delle relative sedi anche in forma associata mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di consorzi, che possono essere sede amministrativa dei corsi, con una o più altre Università italiane o università estere, con possibilità di rilascio del titolo finale multiplo o congiunto;

preso atto che



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo hanno il comune interesse ad attivare - in convenzione ai sensi dell'art. 3 comma 2, lettera a) del DM n. 226/2021 - il corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL);
- il corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology, Organization, and Labor rientrerà nel network di Università del Nord-Ovest NASP "*Network for the Advancement of Social and Political Studies*" con il corso di dottorato di ricerca in Sociology and Methodology of Social Research e il corso di dottorato di ricerca in Political Studies;
- l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Pavia e l'università degli Studi di Bergamo hanno definito il progetto formativo e di ricerca del corso, come risulta dagli Allegati A, B, C e D, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, stabilendo: le strutture e le attrezzature messe a disposizione da ciascuna Parte, la composizione del Collegio docenti e il piano finanziario del corso;
- il Protocollo d'intesa per la collaborazione all'interno della rete NASP è stato rinnovato e sottoscritto dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università degli Studi di Pavia nel 2020 e anche l'Università degli Studi di Bergamo sottoscriverà il protocollo d'intesa della rete NASP.
- l'Università degli Studi di Milano, in quanto sede amministrativa, provvederà all'emanazione di un bando di concorso nel rispetto del D.M. n. 226/2021 e degli impegni assunti con la presente convenzione;
- è pertanto necessario definire, ai sensi del DM n. 226/2021, le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto Corso;

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto

Le parti convengono di istituire ed attivare il corso di dottorato di ricerca di durata quadriennale in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL) per TRE cicli (XXXIX, XL, XLI) e di garantirne il funzionamento, nei termini di seguito specificati.

Art. 2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Caratteristiche del Corso

Il corso ha sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Milano.

Il corso prevede per il XXXIX ciclo un numero complessivo di **6 posti tutti coperti da borsa**.

Il corso è disciplinato dal DM n. 226/2021 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*.

Le Parti rilasciano congiuntamente il titolo accademico di Dottore di Ricerca in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL); il Diploma riporterà i loghi delle Parti e sarà sottoscritto, congiuntamente, dai rispettivi Rettori.

Coordinatore del corso è il Prof. Marco Guerri, professore ordinario a tempo pieno afferente al Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Qualora, per qualsiasi motivo, il Coordinatore cessasse da tale funzione, verrà nominato un sostituto scelto tra i professori di prima fascia a tempo pieno o, in caso di motivate indisponibilità, tra i professori di seconda fascia a tempo pieno aventi i requisiti previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera a), numero 3). La funzione di coordinatore può essere esercitata in un solo collegio a livello nazionale.

Il Coordinatore del corso di dottorato sarà un docente appartenente all'Università degli Studi di Milano in quanto sede amministrativa.

Art. 3

Impegni delle Parti

L'Università degli Studi di Milano, quale sede amministrativa del Corso, ha il compito di:

- a) curare la presentazione della domanda di accreditamento del corso e della sede, come da procedura definita dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) provvedere, nel rispetto degli accordi intercorsi tra le parti come definiti dagli Allegati A, B, C e D, alla programmazione didattica del corso;
- c) predisporre il bando di concorso, immatricolare ed iscrivere gli studenti;
- d) gestire la carriera degli studenti iscritti;
- e) predisporre il Diploma da rilasciare ai Dottori di Ricerca;
- f) definire l'ammontare e le modalità di incasso delle tasse e dei contributi degli studenti;
- g) stipulare, previa delibera del Collegio dei Docenti, convenzioni con soggetti pubblici e privati, italiani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

o stranieri, finalizzate allo svolgimento di esperienze in contesto di attività lavorative e/o prevedere periodi di stage presso detti soggetti.

L'Università degli Studi di Milano si impegna altresì a:

- a) garantire le borse di studio in conformità ai vincoli posti dal DM n. 226/2021 per l'accreditamento dei corsi e delle sedi;
- b) contribuire alla docenza e al tutoraggio del corso con riferimento alle tematiche indicate nell'allegato A - sezione Università degli Studi di Milano, sostenendo anche i costi relativi alla mobilità dei propri docenti, in relazione alle attività del Corso;
- c) apportare le strutture e le attrezzature necessarie alle attività che si svolgono presso le proprie sedi. In particolare, si impegna a mettere a disposizione le risorse elencate nell'allegato B - sezione Università degli Studi di Milano;

L'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo si impegnano a:

- a) garantire le borse di studio in conformità ai vincoli posti dal DM n. 226/2021 per l'accreditamento dei corsi e delle sedi;
- b) contribuire alla docenza e al tutoraggio del corso con riferimento alle tematiche indicate nell'allegato A - sezione Università degli Studi di Pavia e sezione Università degli Studi di Bergamo sostenendo anche i costi relativi alla mobilità dei propri docenti, in relazione alle attività del Corso;
- c) apportare le strutture e le attrezzature necessarie alle attività che si svolgono presso le proprie sedi. In particolare, si impegnano a mettere a disposizione le risorse elencate nell'allegato B - Università degli Studi di Pavia e sezione Università degli Studi di Bergamo;
- d) fornire in formato elettronico all'Università degli Studi di Milano il proprio logo ai fini della predisposizione del Diploma da rilasciare ai Dottori di Ricerca;

Le Parti si impegnano a:

- a) concorrere al sostegno finanziario del corso, come specificato nell'Allegato C - Piano finanziario del corso e risorse messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata;
- b) individuare congiuntamente i componenti del Collegio del corso di dottorato tra i professori e



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

ricercatori appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso, in modo tale da garantire il soddisfacimento del requisito di cui all'art. 4 del DM n. 226/2021 ed un'equilibrata presenza di docenti appartenenti a ciascun Ateneo. In fase di avvio il Collegio del Corso di dottorato è composto come specificato nell'Allegato D;

- c) definire congiuntamente le attività didattiche-disciplinari e di tipo laboratoriale, la loro organizzazione e la sede di svolgimento;
- d) modificare i contenuti degli allegati A, B, C e D solo previo accordo scritto ed a condizione che non venga compromessa la qualità e sostenibilità del corso rispetto ai requisiti per l'accreditamento.

Art. 4

Risorse finanziarie

Ciascuna Università convenzionata si impegna al rispetto del piano finanziario definito nell'allegato C.

L'erogazione ai beneficiari delle borse di studio è effettuata, salvo disposizioni normative differenti, direttamente dall'Ateneo che ha reso disponibili le borse di studio. Pertanto ciascuna Università gestisce ed eroga le borse che ha reso disponibili per il corso di Dottorato occupandosi di pagare direttamente al dottorando borsista sia le rate della borsa, che la maggiorazione per eventuali periodi formativi autorizzati e svolti all'estero, che il budget per attività di ricerca.

Art. 5

Attribuzione delle borse di studio

Il Collegio dei docenti determinerà le afferenze dei dottorandi ai gruppi di ricerca delle Parti, e conseguentemente attribuirà le borse di studio, in base al tema di ricerca scelto dai dottorandi (fra quelli proposti dal Collegio e indicati nella domanda di ammissione) usando come criterio di soddisfacimento delle preferenze dei dottorandi l'ordine di graduatoria, fino a esaurimento delle borse di una delle tre sedi. Il tema di ricerca deve essere svolto da ciascun dottorando presso l'Ateneo che lo ha proposto. L'erogazione ai beneficiari della borsa di studio è effettuata direttamente dall'Ateneo che l'ha resa disponibile.

Art. 6

Modalità di ammissione al Corso



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Le modalità di ammissione e l'iscrizione agli anni successivi al primo sono disciplinate dal bando di concorso emanato dalla Sede Amministrativa.

Art. 7

Durata

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione ed ha la durata di 6 anni, secondo quanto previsto dall'art. 1.

È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza della presente Convenzione, e in particolare il completamento degli studi inclusa la discussione della tesi o la rinuncia a discutere da parte di tutti gli iscritti ai cicli attivati, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 8

Disposizioni in materia di sicurezza e salute

In applicazione dell'articolo 10 del DM 363/1998, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008 è individuato nell'Università che ospita il dottorando e il personale docente delle università convenzionate. Sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi realizzata sarà attivata la sorveglianza sanitaria, a tal fine l'università ospitante provvederà ad effettuare la visita medica per il giudizio di idoneità alla mansione specifica del dottorando, fatti salvi diversi specifici accordi con l'Università di provenienza del dottorando stesso. Il personale docente delle parti ed i dottorandi sono tenuti ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso le sedi di svolgimento delle attività del dottorato, osservando quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare gli obblighi dell'art. 20 del citato decreto, oltre che le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal responsabile delle attività di ricerca e didattica in laboratorio.

Art. 9

Coperture assicurative

L'Università degli Studi di Milano garantisce ai dottorandi, ivi iscritti, la tutela contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, ai sensi del D.M. 10/10/1985 e successive modificazioni e integrazioni (nella formula Gestione per conto dello Stato), inoltre garantisce agli stessi una copertura assicurativa contro gli infortuni tramite



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

polizza assicurativa privata. Si precisa che la tutela opera per gli infortuni occorsi durante le esperienze tecnico-scientifiche, le esercitazioni pratiche e in itinere (tragitto casa – sede dell'attività).

L'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo garantiscono altresì la tutela contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL al proprio personale Docente, Ricercatore e Tecnico, ai sensi del D.P.R. 1124/1965 e del D.M. 10/10/1985 (nella formula Gestione per conto dello Stato). In caso di infortunio avvenuto durante lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, si conviene che l'Università presso la quale è avvenuto il sinistro si impegna a segnalare l'evento immediatamente, nei termini e nei modi che saranno concordati in seguito, all'Università rispettivamente sede amministrativa e di appartenenza.

L'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Pavia e l'Università degli Studi di Bergamo garantiscono ai dottorandi e ai propri dipendenti adeguata copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso Terzi.

Sarà compito della sede amministrativa richiedere ai dottorandi il premio di assicurazione infortuni e l'imposta di bollo.

L'esistenza di coperture assicurative non pregiudica l'esercizio di eventuali azioni di responsabilità, di danno o di rivalsa.

Art. 10

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, e sue successive modifiche e integrazioni, nonché del Regolamento UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati) i dati personali raccolti nel presente documento e in attuazione dello stesso sono trattati dalle Parti secondo principi di liceità, correttezza, trasparenza e riservatezza ed utilizzati o trasmessi ad altri enti per sole finalità istituzionali.

Art. 11

Spese

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, ed è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986,



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

n. 131 e successive modificazioni. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.
La presente convenzione è sottoscritta digitalmente.

Art. 12

Normativa di riferimento

Per quanto non specificato nella presente convenzione si fa riferimento alle norme legislative vigenti in materia ed in particolare al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 14 dicembre 2021, n. 226 *"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"*.

Art. 13

Foro competente

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente convenzione. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente convenzione sarà competente il foro di Milano.

Milano, 06/03/2023

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO**

IL RETTORE

(Prof. Elio Franzini)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PAVIA**

IL RETTORE

(Prof. Francesco Svelto)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

ALLEGATO A

Risorse didattiche messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

Richiamati i requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato, di cui al DM n. 226/2021 art. 4, comma 1, e in particolare le lettere a) e f) che prevedono rispettivamente:

“il collegio del dottorato è costituito da un numero minimo di componenti, pari a dodici ovvero, nel caso di dottorati attivati dalle Scuole superiori di istruzione universitaria a ordinamento speciale, pari a sei, appartenenti ad ambiti scientifici coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Il collegio è costituito, per almeno la metà dei componenti, da professori universitari di ruolo di prima o seconda fascia, e per la restante parte da ricercatori di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca, ovvero, nel caso di dottorati in forma associata con enti pubblici di ricerca, anche da ricercatori appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, ricercatori o primi ricercatori degli enti stessi, ferma restando la quota minima dei professori. In ogni caso, i ricercatori appartenenti al collegio di dottorato devono essere in possesso di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e i professori di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza”; "attività, anche in comune tra più corsi di dottorato, di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché attività nel campo della didattica, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca e dei principi fondamentali di etica e integrità".

le Università degli Studi di Milano, di Bergamo e di Pavia in relazione al corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL), realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 226/2021 come regolamentato dalla presente convenzione; richiamati gli obiettivi formativi del corso:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Il corso di Dottorato Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL) forma dottori di ricerca dotati di competenze di alto livello di diversa provenienza disciplinare, essenziali allo studio e alla regolazione dei fenomeni economici, organizzativi e del lavoro. La formazione si caratterizza per una impostazione fortemente interdisciplinare, in cui il ruolo centrale della sociologia economica è integrato dagli apporti del diritto del lavoro, delle discipline economico-statistiche e organizzativo-aziendali, e delle scienze del comportamento. Tali competenze inter e pluri-disciplinari sono necessarie per affrontare in maniera innovativa il ruolo dei fattori sociali e istituzionali nell'analisi e nella regolazione dei fenomeni economici, organizzativi e del lavoro in una società complessa e in rapida trasformazione. Oltre alle conoscenze teoriche e sostantive sui temi oggetto del dottorato, il programma formativo mira a fornire forti competenze metodologiche e di ricerca empirica, sia di carattere quantitativo che qualitativo, all'altezza dei progressi recenti delle scienze sociali ed economiche internazionali, incluse tecniche di analisi sociologica non standard come gli esperimenti e le simulazioni al computer.

si impegnano a supportare l'attività di ricerca e di formazione in relazione alle seguenti tematiche:

Sezione Università degli Studi di Milano:

- Education, Occupations and Social Stratification
- Organization Studies
- Organizational Behavior
- Human Resource Management
- Employment Relations
- Labor Regulation
- Experimental Methods
- Computational Social Science
- Social Networks

Sezione Università degli Studi di Pavia:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- Education, Occupations and Social Stratification
- Organization Studies
- Organizational Behavior
- Human Resource Management
- Employment Relations
- Labor Regulation
- Experimental Methods
- Computational Social Science
- Social Networks

Sezione Università degli Studi di Bergamo:

- Education, Occupations and Social Stratification
- Organization Studies
- Organizational Behavior
- Human Resource Management
- Employment Relations
- Labor Regulation
- Experimental Methods
- Computational Social Science
- Social Networks

ALLEGATO B

Strutture e le attrezzature messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

Richiamato il requisito necessario per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato, di cui all'art. 4, comma 2, lettera e) del DM n. 226/2021 che prevede:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

"la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico"

le Università degli Studi di Milano, di Bergamo e di Pavia in relazione al corso di dottorato di ricerca in Dottorato Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL) realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 2 comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 45/2013, come regolamentato dal presente contratto si impegnano a mettere a disposizione le seguenti risorse:

Sezione Università degli Studi di Milano

- Segreteria
- Aule per la didattica frontale
- Aule-studio per dottorandi
- Laboratorio informatico
- Postazioni computer
- Banche dati di Ateneo Biblioteche (di Ateneo, di Facoltà, di Dipartimento)
- Software per l'analisi di dati nelle scienze sociali

Sezione Università degli Studi di Pavia

- Aule per la didattica frontale
- Aule-studio per dottorandi
- Laboratorio informatico
- Postazioni computer
- Banche dati di Ateneo Biblioteche (di Ateneo, di Facoltà, di Dipartimento)
- Software per l'analisi di dati nelle scienze sociali

Sezione Università degli Studi di Bergamo

- Aule per la didattica frontale
- Aule-studio per dottorandi
- Laboratorio informatico
- Postazioni computer
- Banche dati di Ateneo Biblioteche (di Ateneo, di Facoltà, di Dipartimento)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

- Software per l'analisi di dati nelle scienze sociali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

ALLEGATO C

Risorse messe a disposizione da ciascuna sede convenzionata

Risorse rese disponibili per il XXXIX CICLO

- Università degli Studi di Milano: 3 borse di studio, di cui 1 coperta per tre annualità su quattro dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto
- Università degli Studi di Pavia: 2 borse di studio.
- Università degli Studi di Bergamo: 1 borsa di studio per la Pubblica Amministrazione finanziata con fondi PNRR ai sensi del DM 118/2023 e con fondi di Ateneo.

L'attivazione dei cicli successivi al XXXIX avverrà previa verifica delle disponibilità finanziarie in conformità ai vincoli posti dal DM n. 226/2021 per l'accreditamento dei corsi e delle sedi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

ALLEGATO D

Collegio del corso di dottorato in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL)

Richiamato il requisito necessario per l'accreditamento dei corsi e delle sedi di dottorato, DM n. 226/2021 art. 4, comma 1, e in particolare le lettere a) che prevede:

"il collegio del dottorato è costituito da un numero minimo di componenti, pari a dodici ovvero, nel caso di dottorati attivati dalle Scuole superiori di istruzione universitaria a ordinamento speciale, pari a sei, appartenenti ad ambiti scientifici coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Il collegio è costituito, per almeno la metà dei componenti, da professori universitari di ruolo di prima o seconda fascia, e per la restante parte da ricercatori di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca, ovvero, nel caso di dottorati in forma associata con enti pubblici di ricerca, anche da ricercatori appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, ricercatori o primi ricercatori degli enti stessi, ferma restando la quota minima dei professori. In ogni caso, i ricercatori appartenenti al collegio di dottorato devono essere in possesso di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e i professori di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza".

Le Università degli Studi di Milano, di Bergamo e di Pavia in relazione al corso di dottorato di ricerca in Economic Sociology, Organization, and Labor (ESOL), realizzato in convenzione ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera a) del sopra citato DM n. 226/2021, come regolamentato dal presente contratto individuano il Collegio del Corso di Dottorato in Political Studies (POLS) composto dai seguenti docenti:

Nome e Cognome	Ruolo	Dipartimento	Università	SSD	Email
Vera Lomazzi	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Aziendali	Università degli Studi di Bergamo	SPS/07	vera.lomazzi@unibg.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Stefano Basaglia	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Aziendali	Università degli Studi di Bergamo	SECS-P/10	stefano.basaglia@unibg.it
Luca Carollo	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Aziendali	Università degli Studi di Bergamo	SECS-P/10	luca.carollo@unibg.it
Viviana Meschitti	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Aziendali	Università degli Studi di Bergamo	SECS-P/10	viviana.meschitti@unibg.it
Marco Albertini	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	Università di Bologna	SPS/09	marco.albertini2@unibo.it
Roberto Impicciatore	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati"	Università di Bologna	SECS-S/04	roberto.impicciatore@unibo.it
Niccolo' Casnici	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B	Dipartimento di Economia e Management	Università degli Studi di Brescia	SPS/09	niccolo.casnici@unibs.it
Marco Castellani	Professore Ordinario	Dipartimento di Economia e Management	Università degli Studi di Brescia	SPS/09	marco.castellani@unibs.it
Mauro Migliavacca	Professore Associato	Dipartimento di scienze della formazione	Università di Genova	SPS/09	mauro.migliavacca@unige.it
Emmanuele Pavolini	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali	Università di Macerata	SPS/09	emmanuele.pavolini@unimc.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Stefano Denicolai	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SECS-P/08	stefano.denicolai@unipv.it
Giovanna Magnani	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SECS-P/08	giovanna.magnani@unipv.it
Pietro Previtali	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SECS-P/10	pietro.previtali@unipv.it
Michele Rostan	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SPS/09	michele.rostan@unipv.it
Massimiliano Vaira	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	Università di Pavia	SPS/09	massimiliano.vaira@unipv.it
Valerio Veglio	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SECS-P/08	valerio.veglio@unipv.it
Antonella Zucchella	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	Università degli Studi di Pavia	SECS-P/08	antonella.zucchella@unipv.it
Gabriele Ballarino	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	gabriele.ballarino@unimi.it
Olivia Bonardi	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	IUS/07	olivia.bonardi@unimi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Stefano Cantalini	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	stefano.cantalini@unimi.it
Edoardo Della Torre	Professore Ordinario	Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi	Università degli Studi di Milano	SECS-P/10	edoardo.dellatorre@unimi.it
Lisa Dorigatti	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	lisa.dorigatti@unimi.it
Silvia Gilardi	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	M-PSI/06	silvia.gilardi@unimi.it
Marco Guerri	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SECS-P/10	marco.guerri@unimi.it
Anne-Marie Jeannet	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/07	anne-marie.jeannet@unimi.it
Alessandra Lazazzara	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SECS-P/10	alessandra.lazazzara@unimi.it
Anna Mori	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	anna.mori@unimi.it
Stefano Neri	Professore	Dipartimento di Scienze	Università	SPS/09	stefano.neri@unimi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

	Associato	Sociali e Politiche	degli Studi di Milano		mi.it
Massimo Pallini	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	IUS/07	massimo.pallini@unimi.it
Nazareno Panichella	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	nazareno.panichella@unimi.it
Roberto Pedersini	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	roberto.pedersini@unimi.it
Orsola Razzolini	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	IUS/07	orsola.razzolini@unimi.it
Alessandra Sartori	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	IUS/07	alessandra.sartori@unimi.it
Renata Semenza	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/09	renata.semenza@unimi.it
Luca Solari	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SECS-P/10	luca.solari@unimi.it
Flaminio Squazzoni	Professore Ordinario	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/07	flaminio.squazzoni@unimi.it
Emanuela	Ricercatore	Dipartimento di Scienze	Università	SPS/09	emanuela.struffoli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Struffolino	a Tempo Determinato o di tipo B	Sociali e Politiche	degli Studi di Milano		no@unimi.it
Maria Laura Toraldo	Professore Associato	Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi	Università degli Studi di Milano	SECS- P/10	<a href="mailto:maria.laura.torald
o@unimi.it">maria.laura.torald o@unimi.it
Matteo Turri	Professore Ordinario	Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi	Università degli Studi di Milano	SECS- P/07	matteo.turri@uni mi.it
Raffaele Vacca	Ricercatore a Tempo Determinato o di tipo B	Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche	Università degli Studi di Milano	SPS/07	raffaele.vacca@u nimi.it
Davide Barrera	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/09	davide.barrera@u nito.it
Sonia Bertolini	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/09	sonia.bertolini@u nito.it
Roberto Di Monaco	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/09	roberto.dimonaco @unito.it
Alberto Gherardini	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/09	alberto.gherardini @unito.it
Tiziana Nazio	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/07	tiziana.nazio@uni to.it
Luca Storti	Professore Associato	Dipartimento di Culture, Politica e Società	Università di Torino	SPS/09	luca.storti@unito. it
Angelo Benozzo	Professore Associato	Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	Università della Valle	M- PSI/06	a.benozzo@univd a.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

			d'Aosta		
--	--	--	---------	--	--

Università degli Studi di Modena e
Reggio Emilia - Imposta di bollo
assolta in modo virtuale -
Autorizzazione dell'Agenzia delle
Entrate - Direzione Provinciale di
Modena - Ufficio Territoriale di
Modena n. 77000 del 26/10/2015

Convenzione per l'attivazione e il funzionamento del Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in “Learning Sciences and Digital Technologies”

TRA

l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, C.F. 00427620364, con sede in Via Università n. 4, Modena, cap 41121 (di seguito “UNIMORE”), rappresentata dal Rettore Prof. Carlo Adolfo Porro, nato a Modena, il 24/12/1954, domiciliato per la carica in Via Università n. 4, Modena, cap 41121, debitamente autorizzato alla stipulazione della presente convenzione (di seguito “convenzione”)

E

l'Università degli studi di Bergamo con sede a **Bergamo**, via Salvecchio n. 19, PEC protocollo@unibg.legalmail.it, C.F. 80004350163 (di seguito “Università/Ente”), rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Sergio Cavalieri nato a Ragusa il 14.08.1969 domiciliato per la carica presso la sede dell'Università/Ente stessa/o, autorizzato alla stipulazione della presente convenzione di seguito denominate congiuntamente anche “le Parti”.

VISTI

- la Legge 210/98, in particolare l'art. 4 in materia di Dottorato di Ricerca;

- il D.M. 14/12/2021 n. 226, con cui è stato emanato il Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati (di seguito DM 226);
- le Linee Guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del regolamento di cui al DM 14 Dicembre 2021, N. 226 (di seguito LG-DM 226);
- il Decreto Ministeriale MUR n. 247 del 23 febbraio 2022 che ha stabilito, a decorrere dal 1° luglio 2022, che l'importo annuo della borsa per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, attualmente fissato in € 15.343,28 è rideterminato in € 16.243,00 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente;
- il Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca di UNIMORE emanato con D.R. n. 481 del 12 maggio 2022;

PREMESSO CHE

- UNIMORE ha espresso la volontà di promuovere e coordinare il Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in "Learning Sciences and Digital Technologies";
 - l'Università/l'Ente ha espresso l'interesse a collaborare all'attivazione del corso di dottorato nazionale in "Learning Sciences and Digital Technologies" ai sensi DM 226/2021 e delle relative linee guida e si è impegnata a sottoscrivere una convenzione per l'attivazione e il funzionamento del Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in "Learning Sciences and Digital Technologies";
- è necessario definire, ai sensi del D.M. 226/2021 e delle relative linee guida,

le relazioni istituzionali, organizzative e gestionali finalizzate all'espletamento del predetto Corso;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto

1. Oggetto della presente Convenzione è l'attivazione del Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in “Learning Sciences and Digital Technologies”.
2. Le Parti convengono che la sede amministrativa viene individuata presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in particolare presso il Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa.
3. Ai sensi del D.M. 14 dicembre 2021, n. 226, art. 4, comma 1, lettere *b)* e *c)*, per la durata dell'intero ciclo di Dottorato, le parti si impegnano a fornire congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso di dottorato, con riferimento alla disponibilità di borse di studio e al sostegno dell'attività dei dottorandi. Nello specifico, UNIMORE, sede amministrativa del corso, si impegna a finanziare almeno n. 2 borse di studio; l'Università/Ente _____ si impegna a finanziare n. ____ borsa/e di studio della seguente tipologia/fonte di finanziamento _____.
4. Ai sensi del D.M. 14 dicembre 2021, n. 226, art. 4, commi 1 e 2, le parti garantiscono ai dottorandi, in maniera continuativa, l'effettiva condivisione delle strutture e delle attività di alta formazione e di ricerca e prevedono attività formative comuni, anche a rotazione tra le sedi. In particolare:
 - a) Le parti si impegnano a contribuire in modo comprovato al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di

obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

b) Le parti si impegnano a prevedere già in fase di accreditamento, il coordinamento e la progettazione congiunta delle attività di ricerca per realizzare percorsi formativi di elevata qualificazione e consentire l'accesso a infrastrutture di ricerca idonee alla realizzazione dei progetti di ricerca dei dottorandi;

c) Le parti si impegnano ad assicurare attività, anche in comune tra più corsi di dottorato, di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché attività nel campo della didattica, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca e dei principi fondamentali di etica e integrità.

5. Ai sensi del D.M. 14 dicembre 2021, n. 226, art. 4, comma 1, lettera *g*), le parti si impegnano ad assicurare un sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA), secondo le indicazioni dell'ANVUR.

Articolo 2 – Procedure amministrative e obblighi delle parti

1. La Sede amministrativa si impegna a curare gli aspetti amministrativi e gestionali relativi al Dottorato, tra cui:

- a) l'accreditamento e/o il suo rinnovo annuale, l'emissione del Bando di ammissione e le relative procedure, la riscossione degli eventuali contributi per l'accesso e la frequenza dei corsi, di cui determina anche l'importo, la gestione amministrativa della carriera dei dottorandi, ivi compresa la corresponsione delle borse di studio, nonché il rilascio del titolo finale congiunto;
- b) la gestione dei rapporti con il MUR e ANVUR ed è responsabile del trattamento dei dati relativi agli studenti e alle relative carriere;
- c) le modalità di ammissione al Corso di Dottorato sono determinate secondo la normativa nazionale e il Regolamento sul funzionamento dei corsi di Dottorato dell'Università sede amministrativa e dello specifico Regolamento del Dottorato di Interesse Nazionale in Learning Sciences and Digital Technologies. Il numero di dottorandi ammissibili annualmente potrà variare in funzione delle risorse finanziarie disponibili nelle due sedi convenzionate e delle norme per l'accreditamento e sarà preventivamente concordato dai due Atenei;
- d) l'Università sede amministrativa garantisce l'assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile, secondo quanto previsto dalla polizza assicurativa stipulata, nonché il rispetto delle norme relative alla sicurezza e alla prevenzione nei posti di lavoro.

2. L'Università/Ente di _____, si impegna a:

- a) essere sede delle attività di ricerca e formazione dei dottorandi assegnatari delle borse finanziate;
- b) garantire le attività di ricerca e formazione dei dottorandi presso la

propria sede e mettere a disposizione degli stessi le risorse infrastrutturali adeguate;

- c) versare, dietro richiesta di UNIMORE accompagnata da dichiarazione relativa alle immatricolazioni e ai passaggi di anno il costo della/e borsa/e di studio finanziate secondo quantostabilito dagli artt. 4 e 5;
- d) garantire la copertura finanziaria per ogni ulteriore mese di periodo estero svolto dai dottorandi oltre i sei già previsti e finanziati;
- e) fornire il proprio logo e consentirne l'uso ai fini delle attività di comunicazione.

3. Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- a) ridefinire i termini della presente convenzione qualora il Ministero dell'Università e della Ricerca non conceda l'accreditamento o lo revochi a seguito delle valutazioni annuali;
- b) pubblicizzare il bando di concorso per l'ammissione al corso di dottorato;
- c) rilasciare il titolo accademico di Dottore di Ricerca in "Learning Sciences and Digital Technologies". Il diploma riporterà l'indicazione degli Atenei convenzionati e la sede presso la quale il dottorando ha svolto primariamente la propria attività di ricerca.

4. Il Corso di Dottorato di interesse nazionale in "LEARNING SCIENCES AND DIGITAL TECHNOLOGIES" afferisce, ai fini scientifici e formativi, alle seguenti strutture:

- Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con

interesse trapiantologico, oncologico e di medicina rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia;

- Dipartimento/Struttura _____ dell'Università/Ente.

Articolo 3 - Collegio dei Docenti e Comitato di Indirizzo

1. Ai sensi della normativa vigente e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, lett. a) n. 1, del Regolamento dell'Università, il collegio del dottorato è costituito da un numero minimo di componenti, pari a dodici, appartenenti ad ambiti scientifici coerenti con gli obiettivi formativi del corso e incardinati presso l'Università. Il collegio è costituito, per almeno la metà dei componenti, da professori universitari di ruolo di prima o seconda fascia, e per la restante parte da ricercatori di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca. In ogni caso, i ricercatori appartenenti al collegio di dottorato devono essere in possesso di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e i professori di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza.
2. Il coordinamento del collegio dei docenti è affidato a un professore di prima fascia a tempo pieno o, in caso di motivata indisponibilità, a un professore di seconda fascia a tempo pieno avente i requisiti previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera a), numero 3) del D.M. 226/21.
3. Viene istituito il Comitato di Indirizzo, costituito da un rappresentante per

ogni Ateneo associato. Il Comitato di Indirizzo è nominato dal Rettore dell'Università sede amministrativa sentiti i Rettori o Rettrici delle sedi consorziate.

Il Comitato di Indirizzo ha il compito di deliberare in merito alla proposta formativa, alle procedure di reclutamento, alla attribuzione dei tutor e supervisore e alla gestione delle attività del dottorato di ricerca. Il Comitato di Indirizzo è presieduto dal Coordinatore del corso di Dottorato.

Articolo 4 – Risorse finanziarie

Il contributo dell'Università per la partecipazione al Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in “Learning Sciences and Digital Technologies” è stimato in un importo complessivo per l'intero ciclo pari a 79.867,67 euro per ogni borsa finanziata.

La predetta somma comprende i seguenti importi:

- a) € 60.112,50 per il finanziamento della borsa di studio al lordo degli oneri previdenziali;
- b) € 9.745,80 per il budget di ricerca (al 20% per i dottorati di interesse nazionale);
- c) € 5.009,37 per l'aumento della borsa per sei mesi di periodo all'estero;
- d) € 5.000,00 come contributo per le spese di funzionamento, comprensivo del premio relativo alla Polizza “Infortuni”, a garanzia degli infortuni occorsi, fra gli altri, agli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca e della Polizza “Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro”, per l'estensione della responsabilità civile personale dei soggetti che, a vario titolo, frequentano e si

servono delle strutture universitarie, anche ai danni cagionati alle strutture universitarie, ai beni di proprietà o in uso all'Ateneo, agli studenti ed ai dipendenti e/o collaboratori che operano per l'Università.

L'importo non comprende:

- la copertura finanziaria per l'aumento della borsa per eventuali ed ulteriori mesi oltre i sei di periodo all'estero;
- le spese di mobilità e di missione dei propri docenti e ricercatori per le attività attinenti al dottorato incluse la partecipazione agli organi.

Ogni borsa finanziata sarà messa a disposizione dell'Università/Ente convenzionata.

Qualora le borse finanziate dall'Università/Ente siano borse di cui l'Ateneo è beneficiario ai sensi del DM 118 del 02/03/2023, l'Ateneo partner conferisce tali borse a UNIMORE che, di conseguenza, subentra come soggetto attuatore e, con riferimento alle borse conferite, riceverà i pagamenti necessari all'erogazione delle borse secondo le condizioni disposte dall'art. 16, comma 2, del predetto DM 118 ed eventuali successive modifiche. In questi casi l'Università/Ente si impegna a versare una somma pari all'importo di cui al comma 1 decurtato dell'importo della borsa finanziata ex DM 118 e successivi e del budget della ricerca. L'importo risulta essere pari a € 19.867,67 relativo ai 3 anni e a ciascuna borsa.

L'Università/Ente si impegna, inoltre, a garantire, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte di UNIMORE, il pagamento di eventuali adeguamenti dell'importo della borsa di studio in conseguenza di aumenti deliberati dal Ministero competente e/o eventuali maggiori oneri imposti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari, con effetto dalla data di

decorrenza dell'aumento.

Le somme di cui al presente articolo saranno versate dall'Università nel rispetto delle disposizioni contenute nel successivo art. 5.

L'Università/Ente può chiedere la restituzione delle somme versate ed eventualmente non utilizzate a causa di mancata assegnazione della borsa messa a concorso e/o rinuncia e/o esclusione del/la beneficiario/a dal corso di dottorato.

Le eventuali spese di missione sostenute dai membri della Commissione esaminatrice per l'ammissione al corso di dottorato, della Commissione giudicatrice per il conferimento del titolo di dottore di ricerca sono a carico della sede amministrativa.

Art. 5 – Modalità di versamento dell'importo

L'Università si impegna a versare le somme di cui ai punti a), b) e d) ai sensi del precedente art. 4 in tre rate annuali, alle scadenze di seguito indicate:

- **€ 25.285,95** (fatto salvo l'eventuale adeguamento per incremento del premio della Polizza "Infortuni" e Polizza "Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro") **relativi al primo anno accademico di corso**, entro 30 giorni dalla comunicazione, da parte dell'Università, del nominativo del Dottorando assegnatario della borsa di studio mediante accredito sul c/c n. IBAN IT23E0100003245243300037150 intestato all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, presso la Banca d'Italia;
- **€ 24.785,95** (fatto salvo l'eventuale adeguamento per incremento del premio della Polizza "Infortuni" e Polizza "Responsabilità civile verso terzi e prestatori

di lavoro”) **relativi al secondo anno accademico di corso**, fra il 1° Luglio 2024 e il 31 Luglio 2024;

- **€ 24.785.95** (fatto salvo l’eventuale adeguamento per incremento del premio della Polizza “Infortuni” e Polizza “Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro”) **relativi al terzo anno accademico di corso**, fra il 1° Luglio 2025 e il 31 Luglio 2025.

Per i cicli successivi al primo (ovvero XL e XLI) i pagamenti dovranno essere effettuati entro le scadenze di cui sopra negli anni solari corrispondenti.

Le somme relative all'integrazione dell'importo della borsa per eventuali periodi all'estero, saranno richieste da UNIMORE, nella misura del 50%, in relazione ai periodi effettivamente svolti dai dottorandi.

In caso di revoca dell'accreditamento e/o della sospensione dell'attivazione dei nuovi cicli del Corso, l'Università non sarà tenuta al versamento delle quote relative a nuovi cicli, mentre dovrà garantire nei termini su descritti i pagamenti delle restanti annualità delle borse relative al ciclo già avviato.

Art.6 – Norme per l’organizzazione del corso

Le modalità di organizzazione del Corso sono disciplinate dal citato Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca di UNIMORE e, in particolare, dal Regolamento specifico del Corso di Dottorato di Interesse Nazionale in “Learning Sciences and Digital Technologies”.

Il Comitato di Indirizzo assegnerà a ciascun dottorando un progetto di ricerca, un supervisore e indicherà la sede presso cui svolgere con continuità la propria attività.

Le Parti si impegnano a rendere accessibili ai dottorandi le risorse (laboratori, uffici, personale, attrezzature) necessarie per lo svolgimento dell'attività di ricerca e formazione.

Articolo 7 - Tesi di dottorato

La tesi, redatta in italiano o nella diversa lingua concordata dal dottorando con il tutor, è presentata, previa approvazione della stessa da parte del Collegio dei docenti ovvero del Comitato di Indirizzo qualora delegato Collegio dei docenti, presso l'Università sede amministrativa nelle forme previste dal suo regolamento e secondo le modalità ivi stabilite.

Articolo 8 - Commissione esame finale e Valutatori esterni

I Valutatori esterni sono individuati dal Collegio dei Docenti. La commissione giudicatrice per il conferimento del titolo di Dottore di ricerca è nominata dal Rettore dell'Università sede amministrativa, su proposta del Collegio dei Docenti ovvero del Comitato di Indirizzo qualora delegato Collegio dei Docenti, e sarà composta come stabilito dal Regolamento sul dottorato della sede stessa.

Art. 9 – Disposizioni in materia di sicurezza e salute

In applicazione dell'articolo 10 del DM 363/1998, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D. Lgs. 81/2008, è individuato nell'Università che ospita i dottorandi. Nel caso in cui per lo svolgimento delle attività sia richiesta l'attivazione della sorveglianza sanitaria, si concorda che sarà l'Università ospitante a provvedere ad effettuare

la visita medica per il giudizio di idoneità alla mansione specifica della/o allieva/o, fatti salvi diversi specifici accordi con l'altra istituzione convenzionata. Il personale delle parti e i dottorandi sono tenuti ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso le sedi di svolgimento delle attività del dottorato, osservando quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in particolare gli obblighi dell'art. 20 del citato decreto, oltre che le indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal responsabile delle attività di ricerca e didattica in laboratorio.

Art. 10 – Coperture assicurative

A tutela dei Dottorandi, l'Ateneo ha stipulato le seguenti coperture assicurative:

- polizza “Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro” per danni a persone e cose causati a terzi;
- polizza “Infortuni” a garanzia degli infortuni occorsi, fra gli altri, agli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, durante lo svolgimento delle attività loro proprie.

I testi delle polizze sono consultabili alla pagina <http://www.affaristituzionalicontrattigare.unimore.it/site/home/assicurazioni.html>

Art. 11 – Proprietà intellettuale

Ciascuna Parte è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e industriale relativi al proprio background e niente di quanto previsto nella presente

Convenzione deve considerarsi in modo diretto o indiretto come implicante la cessione di alcun diritto in relazione al proprio background.

Le Parti si riservano di volta in volta, con separati atti o nelle comunicazioni di invenzione, di definire, con riferimento ad eventuali risultati che deriveranno dalle attività condotte dal dottorando, le percentuali di titolarità della proprietà, garantendo comunque al dottorando i diritti ad esso spettanti sulla base dei regolamenti interni in materia di proprietà e valorizzazione dei risultati delle ricerche.

L'Università si impegna a garantire la confidenzialità dei risultati della ricerca per il tempo strettamente necessario per il compimento di eventuali formalità di protezione che richiedano o presuppongano la non pubblicazione degli stessi. È esclusa, in ogni caso, la confidenzialità sull'elaborato finale del Dottorando, salvo l'eventuale stralcio o l'eventuale segretazione di parti dell'elaborato stesso che possano contenere informazioni che, per la natura o la finalità, siano destinate a rimanere confidenziali.

L'utilizzo di eventuali invenzioni realizzate nell'ambito delle attività oggetto della Convenzione e di cui sia titolare o co-titolare l'Università saranno disciplinate con appositi e separati accordi, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia di proprietà intellettuale e ai regolamenti interni in materia di proprietà e valorizzazione dei risultati delle ricerche.

Art. 12 - Durata

1. La presente Convenzione ha la durata di tre cicli di Dottorato (XXXIX, XL, XLI) a decorrere dall'anno accademico 2023/2024. La convenzione sarà

rinnovabile per l'accreditamento successivo di ulteriori cicli di Dottorato, previo accordo tra le parti.

2. In sede di programmazione annuale, ciascuno dei due Atenei può recedere da questa convenzione qualora sopravvenissero esigenze di una diversa programmazione. L'Ateneo che recede darà informazione all'altro Ateneo con un congruo preavviso.
3. Il venir meno dei requisiti di accreditamento del corso di Dottorato fa decadere automaticamente la convenzione.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano, l'una nei confronti dell'altra, a trattare per la parte di propria competenza in qualità di autonomi titolari del trattamento, i dati personali di cui verranno a conoscenza durante l'esecuzione del presente atto nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito il "Regolamento") nonché dal D.lgs. 196/2003, così come da ultimo modificato con il D.Lgs. 101/2018. In particolare, garantiscono l'osservanza delle garanzie previste in favore degli interessati, attraverso l'adozione di adeguate misure tecniche ed organizzative. Le parti, inoltre, si impegnano a fornirsi reciproca assistenza in relazione:

- alle richieste che dovessero pervenire dagli interessati ai sensi di quanto previsto dagli artt. 15-22 del Regolamento;
- alle eventuali procedure di valutazione di impatto del trattamento applicate ai sensi dell'art. 35 del Regolamento;

- alle richieste di cooperazione formulate dall'Autorità di controllo ai sensi dell'art. 31 del Regolamento.

Qualora il trattamento effettuato in esecuzione del presente atto dovesse prevedere il trasferimento dei dati in paesi terzi, la parte trasferente si farà carico di informare l'altra, nonché di garantire che il trasferimento avvenga nel rispetto delle condizioni descritte negli artt. 44-49 del Regolamento.

Art. 14 – Foro competente

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui le Parti non pervengano ad un accordo bonario di composizione della controversia, competente per decidere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente convenzione sarà esclusivamente e inderogabilmente il Foro di Modena.

Art. 15 – Registrazione e spese

La presente Convenzione sarà perfezionata mediante sottoscrizione digitale ed invio a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo offertapostlaurea@pec.unimore.it.

E' soggetta ad imposta di bollo sin dall'origine e al suo assolvimento provvede UNIMORE.

E' assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 1 della Tariffa - parte seconda allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni. Tutte le relative spese sono a carico della Parte che richiede la registrazione.

Per l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Il Rettore

Prof. Carlo Adolfo Porro

Per l'Università degli studi di Bergamo

Il Rettore

Prof. Sergio Cavalieri



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



*Prefettura – Ufficio territoriale del
Governo di Bergamo*

CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI TIROCINIO E RICERCA

Università degli studi di Bergamo (d'ora in poi denominata Università), C.F. 80004350163, nella persona del Prof. Sergio Cavalieri, in qualità di rettore *pro tempore* dell'Università degli studi di Bergamo, nato a Ragusa in data 14 agosto 1969 e domiciliato per la carica in Bergamo, cap. 24129, alla Via Salvecchio n. 19,

e

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo (d'ora in poi denominato Prefettura), C.F. 95126450162, nella persona del Prefetto Giuseppe Forlenza, nato a Contursi Terme (SA) il 9 marzo 1964 e domiciliato per la carica in Bergamo, cap. 24121 alla Via T. Tasso, n. 8;

Premesso che

- ai sensi degli artt. 27 e 92 del DPR 11 luglio 1980, n. 382, le Università possono stipulare "convenzioni per l'uso di strutture extrauniversitarie [...] finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale" e convenzioni finalizzate alla sperimentazione di "nuove modalità didattiche volte a rendere più proficuo l'insegnamento";
- ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196 (e del D.M. Ministero del Lavoro 142/98 che stabilisce le norme di attuazione della stessa legge), al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, le Università possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in imprese a studenti che abbiano assolto l'obbligo scolastico;
- il D.M. del Ministero dell'istruzione, università e ricerca 3 novembre 1999 n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" come sostituito dal D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, introduce, tra le attività formative indispensabili ai fini degli obiettivi formativi e qualificanti, quelle volte ad agevolare le scelte professionali, tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro, tra cui tirocini formativi e di orientamento al lavoro, di cui al D.M. n. 142/1998 del Ministero del Lavoro;
- l'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito delle sue finalità istituzionali promuove il tirocinio curriculare, il tirocinio extracurriculare di formazione e orientamento e il tirocinio professionalizzante, i quali, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.M. 142 del 1998 e successive integrazioni, non costituiscono rapporto di lavoro;
- il Dipartimento di Giurisprudenza promuove attività di tirocinio di alto valore formativo approvando appositi programmi di collaborazione concordati in maniera particolare con enti, aziende e studi professionali.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



*Prefettura — Ufficio territoriale del
Governo di Bergamo*

Art. 2 - Obblighi della Prefettura

La Prefettura si impegna ad accogliere, nelle proprie strutture, studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza attivati dall'Università degli studi di Bergamo per lo svolgimento del tirocinio curriculare e di eccellenza.

La Prefettura si dichiara, altresì, disponibile ad accogliere tirocinanti di altri corsi di studio attivati dall'Università degli studi di Bergamo.

La Prefettura favorirà l'esperienza di tirocinio nell'ambiente di lavoro attraverso la messa a disposizione di attrezzature, reparti e servizi, l'illustrazione delle tecnologie esistenti e dell'assetto organizzativo degli uffici prefettizi, in maniera finalizzata al miglior apprendimento delle tecniche e delle procedure.

A tale scopo, il progetto di tirocinio, di cui al successivo art. 7, potrà prevedere lo svolgimento di esperienze, nonché lo studio e l'approfondimento delle questioni trattate, in particolare, nei seguenti settori: Depenalizzazione (contenzioso relativo al codice della strada, sospensione e revoca delle patenti di guida, emissione di assegni a vuoto, ecc.), Immigrazione, Polizia Amministrativa (Istituti di vigilanza, porti d'arma, ecc.), Tenuta del registro delle persone giuridiche (Fondazioni, ecc.), Raccordo con gli Enti Locali, Gabinetto del Prefetto.

Il numero massimo di tirocinanti accolti sarà determinato all'inizio di ogni anno accademico dalla Prefettura, compatibilmente con le proprie caratteristiche e disponibilità logistiche e organizzative, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per i tirocini, e comunicato entro il 1 ottobre.

Art. 3 – Tipologia di tirocinio

Tirocinio curriculare: definisce l'esperienza formativa ed orientativa di persone iscritte e frequentanti un corso di studi triennale, magistrale, un dottorato, un master, un corso di perfezionamento o di specializzazione, prima del conseguimento del titolo; tale percorso è finalizzato ad integrare i percorsi didattici con esperienze di formazione professionalizzante, ricerca, elaborazione delle esperienze condotte nelle aree produttive, dei servizi, delle relazioni sociali e delle attività culturali congruenti con l'offerta formativa dell'Università.

Durata: corrispondente al numero di ore necessarie per l'acquisizione dei crediti in carriera.

È previsto il conseguimento di crediti formativi, in numero pari a quelli previsti nel piano degli studi per attività di tirocinio o "a scelta libera".

Tirocinio di eccellenza: definisce un tirocinio di alto valore formativo attraverso attività qualificanti svolte dallo studente presso l'Ufficio di Gabinetto (nelle materie riguardanti la mediazione dei conflitti di carattere sociale e l'accoglienza dei richiedenti asilo) e l'Ufficio Immigrazione, a scopo di studio ed approfondimento delle questioni più qualificanti e rilevanti trattate all'interno di detti settori/uffici della Prefettura di Bergamo.

Durata: 150 ore

Possono essere ammessi al tirocinio di eccellenza gli studenti iscritti:

- al corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza;
- al corso di Laurea Magistrale in Diritti Umani, Migrazioni e Cooperazione Internazionale – DUMCI.

È previsto il conseguimento di 6 crediti formativi, spendibili tra quelli previsti "a scelta libera".



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



*Prefettura — Ufficio territoriale del
Governo di Bergamo*

Art. 4 – Requisiti di partecipazione

Per essere ammesso al tirocinio curricolare lo studente dovrà rispettare i vincoli previsti dal Regolamento Tirocini di Ateneo e dal vademecum per tirocini del corso di studi di afferenza.

Per essere ammesso al tirocinio d'eccellenza lo studente iscritto al corso di LM a ciclo unico in Giurisprudenza dovrà:

1. avere acquisito almeno 180 cfu ed essere iscritto al 5° anno di corso
2. avere la media non inferiore a 25/30

Per essere ammesso al tirocinio d'eccellenza lo studente iscritto al corso di LM in DUMCI dovrà:

1. avere acquisito almeno 60 cfu del primo anno di corso ed essere iscritto al 2° anno di corso
2. avere la media non inferiore a 25/30

Nell'ipotesi di domande di tirocinio superiori al numero massimo di studenti accoglibili da parte della Prefettura, si procederà a formare una graduatoria sulla base della valutazione del curriculum accademico da parte di una Commissione formata da un Rappresentante dell'Università e da due Rappresentanti della Prefettura ospitante.

Le domande devono essere compilate su apposito modulo da presentarsi da parte dello studente al Servizio Orientamento e Programmi Internazionali dell'Università degli studi di Bergamo.

La Prefettura, comunica al Servizio Orientamento e Programmi Internazionali il numero di posti disponibili per lo scaglione di riferimento entro seguenti date:

- 31 ottobre per tirocini con inizio nel mese di gennaio
- 31 marzo per tirocini con inizio nel mese di settembre

Art. 5 - Modalità e contenuti del tirocinio

Il tirocinio non può in nessun caso costituire rapporto di lavoro; l'esperienza, infatti, si configura come completamento del percorso formativo sia che realizzi obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenza del mondo giuridico sia che venga finalizzato ad agevolare le scelte professionali. L'Università assegna ad ogni tirocinante un tutor, quale responsabile didattico - organizzativo dello svolgimento del tirocinio.

Per ogni tirocinante verrà individuato un referente della Prefettura incaricato di seguire il tirocinante e di attestare, per conto della Prefettura stessa, le attività svolte.

Per il tirocinio di eccellenza il referente della Prefettura sarà il Viceprefetto Vicario.

Art. 6 - Progetto formativo e di orientamento

Per ogni tirocinante verrà definito un progetto formativo di tirocinio contenente, in particolare:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutor universitario e del responsabile della Prefettura;
- gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza del tirocinante



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



*Prefettura — Ufficio territoriale del
Governatore di Bergamo*

nella Prefettura e soprattutto la durata del tirocinio stesso, che in ogni caso non potrà essere inferiore a tre mesi da svolgersi in via continuativa, salvo comprovati impedimenti;

- le strutture (sedi, reparti e uffici) in cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile. A conclusione delle attività pratiche il docente supervisore procederà alla verifica del profitto al fine dell'attribuzione dei relativi crediti formativi; le modalità di tale verifica sono contenute nel Regolamento di Ateneo per tirocini.

Art. 7 Obblighi del tirocinante

Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante è tenuto a:

- seguire le indicazioni del tutor e del responsabile della Prefettura (o suo delegato) e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo formativo e organizzativo;
- svolgere le attività definite dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, alle informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del tirocinio;
- compilare il registro delle attività svolte per tutta la durata del tirocinio, come specificato nel progetto formativo, e produrre la documentazione finale richiesta per la valutazione del tirocinio secondo il Regolamento di Ateneo per tirocini.

Art. 8 - Oneri finanziari

Il tirocinio non comporta oneri finanziari per la Prefettura ospitante e per l'Università, fatta eccezione per gli obblighi assicurativi di cui all'art.10

Art. 9 - Collaborazione per attività di ricerca e consulenza

Le parti favoriranno la collaborazione reciproca in attività di ricerca nei settori di comune interesse; tali attività potranno svolgersi, attraverso opportuni accordi, nelle forme sotto indicate:

- collaborazione per studi e ricerche;
- consulenze tecnico-scientifiche e commesse di ricerca focalizzate su temi specifici o relative a problemi contingenti da espletarsi;
- attività di formazione svolte dall'Università per conto della Prefettura con contenuto di ricerca e innovazione (come ad esempio dottorati di ricerca e tesi di laurea);
- partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali.

Art. 10 - Obblighi assicurativi, sicurezza e prevenzione

Le parti si danno reciprocamente atto che:

- i tirocinanti sono coperti con assicurazione dell'Università contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento del previsto tirocinio, nonché con assicurazione per responsabilità civile per i danni che



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO



*Prefettura — Ufficio territoriale del
Governatore di Bergamo*

dovessero involontariamente causare a terzi (persone e/o cose) durante lo svolgimento delle predette attività;

- il personale dipendente dell'Università, impegnato nelle attività indicate nella presente convenzione, è coperto dall'assicurazione dell'Università, così come previsto ai sensi di legge;

I soggetti ospitanti devono essere in regola con gli obblighi imposti dal Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

All'avvio del tirocinio, il tirocinante deve essere formato ed informato dal responsabile per la sicurezza sulle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, sugli eventuali rischi relativi alle attività da svolgere indicate nel progetto formativo e sulle misure adottate per contenerli, fornendo gli ausili di tutela necessari, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal soggetto ospitante e custodito presso quest'ultimo, in base agli artt. 17 e 28 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Per le attività di cui alla presente convenzione le figure previste espressamente dal testo del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e segnatamente i responsabili e gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione, sono individuate dalla Prefettura e comunicate all'Ufficio tirocini, al tutor ed allo studente prima dell'inizio delle attività stesse.

Art. 11 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) coinvolti nei programmi di tirocinio in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto legislativo n. 196/2003 e s. m. e i..

Art. 12 - Durata

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha la durata di cinque anni e potrà essere rinnovata su espressa volontà delle parti, salvo recesso motivato di una delle parti da comunicare per iscritto almeno sei mesi prima e fatta salva comunque la conclusione dei tirocini già avviati.

Art. 13 - Imposta di bollo e registrazione

Essendo la Prefettura ospitante un Ente Pubblico, la presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo assolta in modo virtuale da entrambe le parti, ciascuna per metà della quota complessiva.

La presente convenzione è soggetta a imposta di bollo e a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 della tariffa parte II del DPR 26/04/86 n. 131; le relative spese sono a carico della parte richiedente.

Art. 14 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto e regolamentato nella presente convenzione si rimanda al Regolamento di ateneo per i tirocini, nonché alla disciplina specifica dei tirocini di dipartimento.

Art. 15 – Firma digitale



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**



*Prefettura — Ufficio territoriale del
Governo di Bergamo*

La presente Convenzione verrà sottoscritta in forma digitale ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221.

Bergamo, li

***Prefettura di Bergamo**

II PREFETTO

Dr. Giuseppe Forlenza

***Università degli studi di Bergamo**

II RETTORE PRO-TEMPORE

Prof. Sergio Cavalieri

**** firmato digitalmente***

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ STUDENTESCA NAZIONALE

VISTO

il DM 22 ottobre 2004, n. 270, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei e, in particolare, l'art. 5, comma 5 "Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente ai fini della prosecuzione degli studi in altro corso della stessa università ovvero nello stesso o altro corso di altra università, compete alla struttura didattica che accoglie lo studente, con procedure e criteri predeterminati stabiliti nel regolamento didattico di ateneo";

PREMESSO CHE

Università degli studi di Bergamo (di seguito, per brevità, "Università di Bergamo") via Salvecchio 19 - 24129 Bergamo, Cod. Fiscale 80004350163 rappresentata dal Rettore Prof. Sergio Cavalieri;

E

l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria (di seguito, per brevità, "Università di Reggio Calabria") sede in Via dell'Università n. 25, 89124 Reggio Calabria, codice fiscale 80006510806, rappresentata dal Rettore Prof. Giuseppe Zimbalatti;

auspicano che si possa avviare nel breve termine un programma di mobilità studentesca nazionale (c.d. Erasmus nazionale) al fine di incrementare la flessibilità e l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e rafforzare, anche sul piano della formazione, la collaborazione tra gli Atenei italiani.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Con la sottoscrizione del presente protocollo, le parti intendono avviare la progettazione di un'azione sperimentale che permetta ai propri studenti di frequentare insegnamenti presso la sede partner, ottenendone il riconoscimento all'interno del proprio percorso universitario.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

L'Università di Bergamo e l'Università di Reggio Calabria si impegnano a:

1. Definire la lista dei corsi di laurea e dei relativi insegnamenti (comprensivi dei relativi crediti formativi-CFU) fruibili dagli studenti dell'Università di Bergamo presso l'Università di Reggio Calabria e dagli studenti dell'Università di Reggio Calabria presso l'Università di Bergamo
2. Stipulare in sede successiva una convenzione finalizzata a definire *inter alia* le modalità di riconoscimento dei CFU eventualmente conseguiti dai suddetti studenti nel periodo di permanenza presso le strutture dell'ateneo partner, le garanzie assicurative, il trattamento dei dati e tutti i servizi accessori.

Art. 3 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile presso le proprie comunità accademiche del presente protocollo d'intesa e di eventuali iniziative ed eventi congiunti.

Art. 4 (Oneri)

Ciascuna parte si impegna a coprire con proprie risorse economiche ed umane tutte le esigenze necessarie al raggiungimento degli scopi previsti.

Art. 5 (Durata)

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. È escluso il rinnovo tacito.

Data

Università degli studi di Bergamo

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.LGS 82/2005*

Università Mediterranea di Reggio Calabria

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.LGS 82/2005*

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING**between****UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO (Italy)****and****UNIVERSITAT DE VALÈNCIA (Spain)**

On the one hand, María Vicenta Mestre Escrivá, honourable Rector of the Universitat de València, Estudi General, with registered office in Valencia, 13, Avda. Blasco Ibáñez (CP 46010) SPAIN, and with CIF: Q-4618001-D, acting on behalf of and representing it, legitimized for this act by virtue of article 94 of the Statutes of the University of Valencia, approved by Decree 128/2004, of July 30, of the Consell (DOGV 2004/8213), modified by Decree 45/2013, of March 28, of the Consell (DOGV 2013/6994) and empowered as of its appointment by Decree 25/2022, of March 11, of the Consell (DOGV 2022/9297).

On the other, Sergio Cavalieri, honourable Rector of the Università degli Studi di Bergamo (henceforth the University of Bergamo) - Tax code 80004350163, based in Bergamo, Via Salvecchio 19 represented by its pro tempore Chancellor, Prof. Sergio Cavalieri, who has all the necessary and sufficient powers to execute this agreement on behalf of the University of Bergamo, as evidenced by Italian law D.M. n. 1236 del 15.11.2021.

Considered that the Statute of the University of Bergamo (article 2, subparagraphs 3, 6, and 8) allows the University in collaboration with other public or private entities, at a local, national and/or international level, to promote, organise and manage activities of common interest related to the institution's mission and goals;

University of Bergamo and Universitat de València are exchanging this agreement to develop a spirit of amity and cooperation with each other.

AGREE and STIPULATE AS FOLLOWS

Art.1 This agreement aims to promote international academic cooperation and the exchange of teaching and research experiences between University of Bergamo (UNIBG) and Universitat de València (UV).

Art. 2 The two institutions will cooperate in developing friendship and mutual interests on a reciprocal basis of respect for the independence and equal status of institution.

Art. 3 The two institutions agree to:

a. exchange academic materials and information;

- b. mutually receive educational visits by faculty members and researchers;
- c. exchange students;
- d. hold joint international conferences;
- e. conduct joint research projects;
- f. engage in other activities to better enhance mutual understanding and cooperation.

Art. 4 The cooperation specified in Art. 1 shall be inspired by the principle of reciprocity and may be developed through forms of collaboration planned jointly for each of the single projects involved, stating their objectives and means of implementation. Each project shall be regulated by a specific agreement duly signed by the parties concerned. The present Agreement does not imply any financial obligation on the part of the signees. Each Party will raise adequate funds to cover its own costs.

Art 5 Each institution will appoint a representative in order to define and organise the cooperation programmes between both institutions. The representatives will be in charge of drawing up the annual work calendar and deal with unsettled questions. They shall meet alternatively at both institutions unless otherwise stated.

Art. 6 The present Agreement shall be passed by each institution's relevant Bodies and signed by their respective Rectors or Heads and shall enter into force on the date of the final signature hereto.

Art. 7 The present Agreement will become effective from the date of signature and will be valid for four (4) years, unless written notice of intent to terminate the Agreement is given by one party to the other at least six months prior to the expiry. Termination of the Agreement will nevertheless honour the conclusion of ongoing activities.

Art. 8. Participants in the activities of the present Agreement shall have a both a health and accident insurance. Such insurance may be provided either by their home institution, according to its regulations, or arranged directly by the party concerned with an insurance agency stipulating a personal accident and health insurance policy. The host university has no obligation to provide health and/or accident insurance to its foreign guests. Furthermore, the home university shall release the host university from any liability for damages that may occur while carrying out activities under the terms of this Agreement, caused by the visiting staff to third parties.

Art. 9. Any controversies shall be referred to a panel of arbitrations consisting of one member appointed by each of the two parties and by one appointed jointly.

DATA PROTECTION CLAUSE

Both parties are obliged to comply with Regulation (EU), 2016/679 of the European Parliament and of the Council, of April 27, 2016, regarding the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and free movement of this data; as well as to the Organic Law 3/2018, of December 5, on the Protection of Personal Data and guarantee of digital rights. For these purposes, the signatory entities of the Agreement will be considered responsible for the respective data processing activities collected from the participants in the activities formed in the cooperation programs that are the subject of this agreement.

The information related to the parties will be treated for the sole purpose of executing this agreement. Likewise, the parties guarantee to fulfill the duty of information regarding the participants in the interuniversity cooperation programs in the fields of teaching and research in the three cycles of higher

education, enabling the exercise of the rights of: access, rectification, cancellation / deletion, opposition, limitation and portability, before the corresponding party through written communication to the registered office at the top of this document, or by email (lop@uv.es/dpo@unibg.it) providing a photocopy of your ID or equivalent document and identifying the right that is requested.

Likewise, the University of Valencia and the University of Bergamo have enabled the addresses lop@uv.es / dpo@unibg.it for any information, suggestion, request for the exercise of rights and friendly resolution of disputes regarding the protection of personal data, without prejudice to the right to file a claim before the competent control authority.

TRANSPARENCY CLAUSE

Complying with Law 1/2022, of April 13, of the Generalitat, of Transparency and Bon Govern of the Valencian Community, the Universitat de València shall proceed to publish the following information on its transparency portal: the present agreement and its full text, the subsidy and/or funding linked to this agreement, if any, indicating the amount, objective or purpose and the beneficiaries (individuals or entities).

The present agreement is drafted in English. Each institution will receive an original copy.

The agreement has been signed in Valencia and in Bergamo, two copies in English, all of them being identical and equally valid.

Sergio Cavalieri Rector University of Bergamo Date :	María Vicenta Mestre Escrivà Rector Universitat de València Date :
---	---

DOUBLE DEGREE STUDIES COOPERATION AGREEMENT

between two parties:

**Trier University, Universitätsring 15, 54296 Trier, Germany,
represented by Prof. Dr. Michael Jäckel, President**

and

**University of Bergamo, Via Salvecchio 19, 24121 Bergamo, Italy,
represented by Prof. Sergio Cavalieri, Rector**

relating to the Masters' programmes

"M.Sc. Economics - European Economic Integration" at Trier University,

and

"Master in Economics and Data Analysis" at the University of Bergamo

Whereas:

The parties hereto believe that education in the above mentioned Master programmes would be enhanced by carrying out a double degree studies cooperation.

It is hereby agreed as follows:

§ 1 DOUBLE DEGREE STUDIES

1. Content and load of studies

1.1 The double degree studies shall involve four semesters (two years) of study. The total study load comes out at 120 ECTS.

1.2 Students shall undertake studies at both universities, for the equivalent of two semesters at each. Students spend their first year of studies at one of the partner universities (home university), and their second year at the other partner university. Both partners offer a complete two-year study programme.

1.3 The parties accept the course list as laid down in the appendix. Changes are possible subject to written agreement by the Joint Academic Committee (§2 Art. 2). Seminars and courses finished successfully at one of the institutions that are part of the curriculum will be recognized by the respective partner institution.

1.4 At both universities, the language of instruction will be English.

2. Award of Double Degree

2.1 Students completing one of the Master programmes referred to above will be awarded two degrees. Successful graduates will receive two Master degree certificates, one by each university specifying what courses have been completed at each of the two universities and that the degree was completed in cooperation of the two universities.

2.2 The two Master degree certificates are equivalent to the master's degree in the countries of the partner universities as follows:

Germany: Master of Science M. Sc.

Italy: Laurea Magistrale

2.3 Each university is responsible for the issuing of the degree certificate confirming the qualification accompanied by a detailed record of study (e.g. diploma supplement) keyed to the programme requirements. Students must apply for the final certificates at Trier University and the University of Bergamo and submit a transcript of records to the respective examination offices.

3. Selection

3.1 The number of slots available for the double degree studies equals five per partner university. The number of students admitted to double degree studies at each university should be balanced on average. The number of students from each party that may participate in the double degree studies will be decided by the Joint Academic Committee (§2 Art. 2) on a yearly basis in April.

3.2 Each party is responsible for the fulfilment of entrance requirements, selection and admittance of students applying to their respective Master programme, including English-language proficiency.

Students who have already been admitted to the Master programme at one of the partner universities and selected for the double degree studies will be admitted at the partner university without further entrance requirements or selection criteria.

Students admitted by the University of Bergamo into the Master in Economics and Data Analysis fulfil the requirements of English language proficiency at Trier University after having completed the first year of study in Bergamo.

3.3. Applications for the double degree option must be submitted by the candidates to the Coordinator at the home university no later than March 31st of the first year of studies.

The following documents must be submitted in English language:

- a CV,
- a motivation letter,
- a list of courses passed and grades obtained,
- bachelor (B.A. or B.Sc.) certificate.

3.4. The candidates will be selected by their home university according to their own criteria and procedures.

3.5. Students selected for the double degree studies will have to hand in their application to the partner university no later than July 1st of their first year of studies.

3.6. The students must have fulfilled the credit requirements of at least two semesters (60 ECTS) of their Master programme in order to continue with the second year at the partner university.

4. Tuition and Fees

4.1. Each party will waive tuition fees for students from the partner institution. Candidates shall pay tuition and fees at their home institution and remain registered there, while also being registered at the partner university during their second year of study.

4.2. Social fees (at Trier University: Semesterbeitrag), health insurance, travel and living costs are the responsibility of the student.

§ 2 ORGANISATION

1. Coordinator

Each party will nominate a permanent staff member at its Department of Economics who shall act as contact person for all matters concerning the double degree studies.

2. Joint Academic Committee

The parties shall appoint a Joint Academic Committee which:

- sets admission quotas for the double degree studies,
- (if applicable) decides upon the distribution of scholarships,
- (if applicable) decides upon the distribution of subsidies,
- is responsible for the quality assurance of the double degree studies,
- approves changes to the course list in the appendix,
- takes care of student evaluation and overall evaluation of the double degree studies,
- gives recommendations for improvement of the double degree studies.

The Joint Academic Committee consists of 2 persons from each party (the Directors or Presidents of studies of each of the 2 master programmes, and the Coordinators or the Responsible for International activities).

3. Curriculum and Academic Itinerary

3.1 Students starting their studies at Trier University:

- enroll in the M.Sc. Economics-European Economic Integration at Trier University and take 60 ECTS at Trier University during their first year of study. The nomination of candidates at Trier University will take place in May;
- enroll and take courses (60 ECTS) at University of Bergamo;
- have to write their master thesis, complying with requirements of each institution.

3.2 Students starting their studies at University of Bergamo:

- enroll in the Master Programme Course in Economics and Data Analysis and take 60 ECTS at the University of Bergamo during their first year of study. The nomination of candidates at University of Bergamo will take place by the end of April;
- enroll and take courses (60 ECTS) at Trier University;
- have to write their master thesis, complying with requirements of each institution.

3.3 The courses offered at Trier University and the University of Bergamo and the number of ECTS credits awarded can be found in the course list in the appendix.

- 3.4 Before students start their study period at the partner institution, a course plan will be approved by the Coordinators from both partner institutions and a learning agreement will be signed.

4. Examination and Thesis Committees

Each party will appoint examination and thesis committees or use the already existing structures of their institution (Master-Prüfungsausschuss Economics at Trier University; Commissione Tesi di Laurea Magistrale at Bergamo University) to determine the final grades of the Master theses. Each committee also

- verifies that the results meet the learning outcomes and objectives of the programmes,
- ensures consistency of standards of examination in the programmes.

5. Final Examination

5.1 At the end of their studies, students have to write a final Master thesis in English. The thesis is supervised by two scholars, one from each participating university.

5.2 The double degree studies are concluded by a defence of the Master thesis based on a presentation of the thesis' findings and a discussion of the thesis. Video conference may be used.

5.3 The defence of the Master thesis can take place in either of the two partner universities.

6. Evaluation and Quality Assurance

6.1 Both participating universities will provide for accreditation of their study programme according to their national accreditation rules.

6.2 The Joint Academic Committee is responsible for the overall management and quality assurance of the double degree studies. Course evaluation is the responsibility of each partner university.

6.3 Students and staff of both participating universities will engage in ongoing review and evaluation. The Joint Academic Committee will meet once a year (in person or via video conference) to consider these reports together with recommendations for further enhancement.

§ 3 STUDENTS

1. Students

1.1 Each student shall have all the rights and privileges enjoyed by other students of the university in which they are enrolled (Trier University or University of Bergamo).

1.2 Students participating in the double degree studies shall be subject to the rules, regulations and discipline of the university at which they are studying.

2. Housing, visa and student support

Students participating in the double degree studies shall benefit from all services offered by the host university. The services should be the same as those provided to regular students at the respective institution. In addition to the regular services offered by each university, each partner undertakes to provide:

- support for obtaining visas (if applicable) and residence permits,
- support for the search for accommodation, local language courses, and special integration activities to all hosted students,
- information of any requirements regarding personal, home and health insurance at the home and host university.

All teaching is conducted in English. Communication and student administration should be conducted in English; if this is not possible the parties will provide for English speaking support if necessary.

3. Student Data

Any information about the students enrolled in the double degree studies can be requested by both universities at any time. Both partners respect the rules of data protection established in the national legal system.

§ 4 RESPONSIBILITIES AND RIGHTS

1. Responsibilities of the parties

Each party is responsible for the implementation of the goals of the programmes. Participating universities are equal partners and are obliged to exchange information concerning the project on a regular basis.

2. Finances

Each party shall bear its own costs and expenses.

3. Ownership of intellectual property rights

Each party acknowledges that the title to all intellectual property contained in any information and documents provided or made available to the other party, including but not limited to teaching and learning material, is and shall remain at all times the exclusive property of the disclosing party, insofar as the disclosing party owns such rights, and that the other party has no rights to use, disclose, copy or otherwise dispose of said rights, except in accordance with any explicit or implied authority hereunder, and further that any such authority shall immediately cease upon termination of this Agreement.

4. Liability of the parties

The participating universities are not liable for damages caused by (guest) students and cannot be prosecuted for any accidents caused by students.

§ 5 DISPUTE RESOLUTION, START AND TERMINATION

1. Dispute Resolution

Any dispute arising from this agreement shall be referred for resolution to the coordinators referred to in § 2 Art. 1.

2. Start, duration and termination

2.1 The parties agree that this agreement replaces the double degree studies cooperation agreement concluded on June 13, 2019.

2.2 This agreement may be revised or amended by mutual written consent.

2.3 Any party may terminate this agreement, giving six months written notice to the other.

2.4 Following delivery of the notice of termination, no new intake of students shall take place and the parties shall take reasonable steps to ensure that students undertaking a programme at the time of termination of this agreement are placed on suitable courses at either of the universities or at another institution in order to complete their studies, subject to the appropriate programmes being available, the availability of the places in that programme and the payment of fees to the university.

The undersigned agree to this agreement on behalf of their respective universities:

This agreement is entered into on [date]

For Trier University

For the University of Bergamo

Prof. Dr. Michael Jäckel

President

Date:

Prof. Sergio Cavalieri

Rector

Date:

Appendix to be inserted

May 9, 2023

The Joint Academic Committee of the Double Degree Studies Cooperation Agreement, signed between Trier University and Bergamo University, within its responsibilities concerning (Double Degree Studies Cooperation Agreement, § 2.2):

- the quality assurance of the double degree and
- approval of changes to the course list in the Appendix

hereby approves the new course list proposed by the University of Bergamo and by Universität Trier and thereby updates the Appendix of the Double Degree Studies Cooperation Agreement.

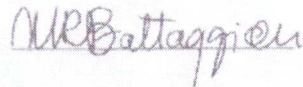
Elena Cefis

Responsible for the Double Degree of the Master Degree Economics and Data Analysis, University of Bergamo



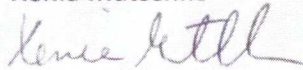
Maria Rosa Battaggion

Director of the Master Programme Economics and Data Analysis, University of Bergamo



Xenia Matschke

Responsible for International Activities at the Department of Economics at Universität Trier



Matthias Neuenkirch

Director of the Master Programme Economics at Universität Trier



Attached the Appendix

Appendix

Course List for students starting at Trier University (enrolment at a.y. 2023-24 and following years)

For students regularly enrolled in the MSc Economics – European Economic Integration

Sem	Course Name	Subject Area	ECTS
1UT	Advanced Microeconomics	SECS-P/01	10
	Advanced Macroeconomics	SECS-P/01	10
	Econometrics	SECS-P/05	10
2UT	Courses worth 20 ECTS from the following list: "Introduction to Monetary Policy and the EMU" & "Special Topics of Monetary Policy" "International Trade" International Macroeconomics" & "Special Topics in International Macroeconomics" "International Environmental Economics"	SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/06 SECS-P/08 SECS-P/11	20
	Courses worth 10 ECTS from the following list: "Applied Microeconometrics Using Stata" "Incentives in Organizations and Innovation" "Applied Time Series Econometrics" & "Applied Macroeconometrics"	SECS-S/01 SECS-P/06 SECS-S/03 SECS-S/06	10
			60
3UB	International Markets and Companies Law	IUS/04	6
	Digital Transformation and Policies	SECS-P/02	6
	European Economic Policy	SECS-P/02	6
	Coding for Data Science (I)	SECS-S/06	6
4UB	Machine Learning for Economics (II)	SECS-S/01	6
	Two courses worth 12 ECTS from the following list: Personnel Economics and HR Analytics (6 ECTS) Public Policies for Sustainability and the Environment (6 ECTS) Economic Growth and Sustainability (6 ECTS) Industrial Organization: Theory and Applications (6 ECTS)	SECS-P/02 SECS-P/03 SECS-P/01 SECS-P/06	12
	Master Thesis		18
			60
			120

Course List for Students starting at Bergamo University (enrolment at a.y. 2023-24 and following years)

For students regularly enrolled in the MSc Economics and Data Analysis (EDA)

Curriculum Economics and Data Analysis (ED)			
Sem	Course Name	Subject Area	ECTS
1UB	Advanced Microeconomics	SECS-P/01	6
	Coding for Data Science (I)	SECS-S/06	6
	International Markets and Companies Law	IUS/04	6
	Advanced Econometrics	SECS-P/05	6
	Probability and Statistics	SECS-S/01	3
2UB	Advanced Macroeconomics	SECS-P/01	6
	Empirical Methods in Impact Evaluation	SECS-P/01	6
	Personnel Economics and HR Analytics	SECS-P/02	6
	Industrial Organization: Theory and Applications	SECS-P/06	6
	Machine Learning for Economics (II)	SECS-S/01	6
	Soft and complementary skills	NN	3
			60
3UT	Political Economics	SECS-P/02 SECS-P/06	10
	International Energy Markets (3UT)	SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/11	10
4UT	Courses worth 10 ECTS from the following list: "Introduction to Monetary Policy and the EMU" & "Special Topics of Monetary Policy" "International Macroeconomics" & "Special Topics in International Macroeconomics" "Incentives in Organizations and Innovation" "Applied Time Series Econometrics" & "Applied Macroeconometrics" "International Trade"	SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/03 SECS-P/06 SECS-P/07 SECS-P/08 SECS-P/11	10
	Master Thesis		30
			60
			120



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

Spazio riservato all'ufficio

Convenzione n° _____ Protocollo n° _____/V/6 del ____/____/20____

2 Marche
da bollo
16 Euro

**CONVENZIONE COLLETTIVA PER TIROCINI CURRICULARI, TIROCINI
EXTRACURRICULARI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO, TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI**

TRA

SOGGETTO PROMOTORE -L'Università degli Studi di Bergamo, codice fiscale n. 800004350163, con sede legale in Bergamo Via Salvecchio, 19 d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal Responsabile del Servizio Orientamento, stage e placement, Dott.ssa Elena Gotti, domiciliata per la carica in via S. Bernardino 72/e - 24122 Bergamo, a ciò autorizzata con delega del Rettore N.965/2021 del 26.11.2021 - prot. N.141276/III/14.

E

SOGGETTO OSPITANTE: [denominazione azienda ospitante], codice fiscale n. con sede legale in Città....., Via....., rappresentata legalmente da Nome Cognome, Ruolo, nato a, il xx/xx/xxxx, di seguito denominata "soggetto ospitante", Codice ATECO n..... (www.codiciateco.it)

Premesso

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n. 196 e indicati come soggetti promotori dalle specifiche normative regionali vigenti in materia, possono promuovere tirocini curriculari, di formazione ed orientamento e professionalizzanti in enti e imprese a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico, ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859;
- che le università, ai sensi dell'art. 2.1 della D.G.R. 17/01/2018 n. 7763, sono tra i soggetti abilitati a promuovere tirocini extracurriculari in Regione Lombardia, in mobilità interregionale nelle modalità e nei limiti specificati all'art.3 e nell'ambito di programmi di rilevanza nazionale;
- il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - OGGETTO

Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere il/la studente/essa e/o il/la laureato/a in possesso dei requisiti previsti dagli indirizzi regionali al fine di consentirgli/le lo svolgimento del periodo di tirocinio come da normativa su proposta dell'Università (soggetto promotore).

Art. 2 - LE PARTI

- A) Il soggetto promotore: Università degli Studi di Bergamo.
B) Il soggetto ospitante: [nome dell'azienda].



Art. 3 - OBBLIGHI DELLE PARTI

3.1. Ai fini del regolare svolgimento del tirocinio gravano sul soggetto promotore i seguenti obblighi:

3.1.1 Attivare le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi.

3.1.2 rendere accessibile tramite la piattaforma "Sportello Internet", copia della convenzione e di ciascun progetto formativo all'ente ospitante.

3.1.3 informare dell'attivazione di ogni singolo tirocinio la Regione o la Provincia delegata, le strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezioni.

3.1.4 erogare ai/alle tirocinanti **la formazione generale** in materia di sicurezza, in base all'art. 37 del D. Lgs. 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", qualora non provveda l'ente ospitante.

3.1.5 informare il/la tirocinante circa i suoi obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto durante lo svolgimento del tirocinio per le parti di propria competenza

3.2. Il soggetto ospitante dichiara:

- di essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- di essere in regola con la normativa di cui alla legge n 68/99 e successive modifiche e integrazioni.
- fatti salvi i licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e salvo specifici accordi collettivi e i casi di appalti in cui si applica la clausola sociale, di non accogliere tirocinanti il cui Piano Formativo Individuale preveda lo svolgimento di attività riferibili alle medesime mansioni da ultimo svolte da lavoratori licenziati nella stessa unità operativa nel corso dei 12 mesi precedenti all'attivazione del tirocinio.
- di non avere in corso nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, ad avvio del tirocinio, procedure o sospensioni di CIG straordinaria o in deroga, per mansioni medesime a quelle del tirocinio salvo il caso in cui ci siano accordi con le organizzazioni sindacali che prevedono tale possibilità.

Inoltre gravano sul soggetto ospitante i seguenti obblighi:

3.2.1. rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento nella sua globalità, come specificato nel progetto formativo individuale

3.2.2. controllare la compilazione del Registro di tirocinio, inserendo la valutazione finale sullo svolgimento del progetto formativo e di orientamento e sul raggiungimento degli obiettivi, come indicato dal Regolamento Tirocini. Tale registro è disponibile on line sul portale Unibg

3.2.3. segnalare tempestivamente al soggetto promotore qualsiasi incidente accaduto al tirocinante; qualora il tirocinante sottoscrivesse anche una polizza assicurativa privata, in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento alla compagnia assicurativa privata ed al soggetto promotore, come da normativa vigente in materia

3.2.4. segnalare al soggetto promotore qualsiasi variazione (proroga, sospensione, interruzione anticipata) nella durata del tirocinio indicata sul progetto formativo, nei tempi indicati dal Regolamento Tirocini;

3.2.5. farsi carico **della formazione specialistica**, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, i tirocinanti devono essere intesi come "lavoratori"; pertanto il soggetto ospitante ottempera agli obblighi di cui agli artt. 36 "Informazione ai lavoratori" e 41 "Sorveglianza sanitaria" del D. Lgs 81/08 e alla disponibilità dei dispositivi di protezione individuale - DPI - laddove previsti.

3.2.6. accertarsi che il/la tirocinante abbia effettuato la formazione generale, all'avvio del tirocinio;

3.2.7. informare il/la tirocinante circa i suoi obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto durante lo svolgimento del tirocinio per le parti di propria competenza;



3.2.8. per i soli tirocini extracurricolari provvedere, prima dell'avvio, alla Comunicazione Obbligatoria prevista dall'articolo 9-bis, co. 2, del DL 510/1996, come modificato da ultimo dall'art. 1, comma 1180 della legge 296/2006. Il numero di C.OB. deve poi essere comunicato al soggetto promotore (cfr.art 3 punto B)

3.2.9. comunicare al soggetto promotore le eventuali trasferte In Italia del/della tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio

3.2.10. comunicare al soggetto promotore le eventuali trasferte all'estero del/della tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio. In tal caso grava sul soggetto ospitante l'attivazione delle coperture assicurative per infortunio e Responsabilità civile verso terzi a favore del/della tirocinante.

3.3 Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento, **gravano sul/sulla l tirocinante** i seguenti obblighi:

- 3.3.1 svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- 3.3.2. seguire le indicazioni del tutor supervisore aziendale e universitario, come da Regolamento Tirocini;
- 3.3.3. seguire le indicazioni e le informazioni ricevute dall'ente promotore e dall'ente ospitante per le parti di loro competenza, relativamente agli obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto nello svolgimento del tirocinio;
- 3.3.4. consegnare al termine del tirocinio il Registro di tirocinio al soggetto promotore.

Art. 4 - TIPOLOGIE DI TIROCINIO

L'ente promotore attiva le seguenti tipologie di tirocinio:

A) TIROCINI CURRICULARI

Sono esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o formazione.

I destinatari sono:

- studenti iscritti a un corso di studi, master o dottorato attivati dall'Università degli Studi di Bergamo;
- studenti iscritti a corsi di alta formazione presso un'università partner dell'ateneo di Bergamo, che siano già in Italia all'interno di un programma di mobilità internazionale.

Il tirocinio curriculare è previsto nel piano di studi dello studente, al fine di conseguire un certo numero di CFU, oppure ai fini di redigere la tesi di laurea. Le modalità di svolgimento e la durata dei singoli tirocini sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per i tirocini e dai Regolamenti dei singoli Corsi di Studio, in questa sede richiamati

Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermi restando i limiti previsti dal Regolamento di Ateneo e dalle disposizioni dei Corsi di Studi.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg. solari, come da normativa vigente Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

Per l'attivazione del tirocinio curriculare, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito dal soggetto ospitante, viene predisposto uno specifico progetto formativo, secondo il modello approvato dagli organi di ateneo e validato dai soggetti previsti dai regolamenti dei corsi di studio

Nei limiti numerici previsti dall'art 4 della presente Convenzione, ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente nell'ambito del medesimo periodo fino ad un massimo di **5 tirocinanti**.

B) TIROCINI EXTRACURRICULARI.

I destinatari dei tirocini extracurricolari sono studenti e/o laureati (entro 12 mesi dal conseguimento del titolo) presso L'Università degli studi di Bergamo, che siano in stato di disoccupazione comprovata



dalla Dichiarazione di Immediata Disponibilità (D.I.D.), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 150/2015, ovvero che siano soggetti già occupati in cerca di altra occupazione.

Per l'attivazione del tirocinio extracurriculare, secondo la normativa regionale vigente, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo di tirocinio extracurriculare, secondo il modello approvato dagli organi di Ateneo.

Per la partecipazione a tirocini extracurricolari è corrisposta al tirocinante un'indennità che non potrà essere inferiore a **500 Euro mensili**, al lordo delle eventuali ritenute fiscali, riducibili a **400 Euro mensili** qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa. Qualora l'attività di tirocinio non implichi un impegno giornaliero superiori a 4 ore, l'indennità minima non deve essere inferiore alle **350 euro lorde mensili**.

Qualora il soggetto ospitante **sia una Pubblica Amministrazione**, ai sensi dell'articolo 36 della Legge 92/2012, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e si applica un'indennità forfettaria di almeno **300 euro mensili**.

Dal punto di vista fiscale l'indennità corrisposta al tirocinante è considerata quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente (*cfr.* art. 50, D.P.R. n. 917/1986 TUIR). Stante, comunque, la non configurabilità della partecipazione al tirocinio quale attività lavorativa, tale partecipazione, nonché la percezione dell'indennità, non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.

I tirocini extracurricolari, pur non costituendo rapporto di lavoro, sono soggetti alla Comunicazione Obbligatoria da parte del soggetto ospitante (C.OB.), prevista dall'articolo 9-bis, co. 2, del DL 510/1996, come modificato da ultimo dall'art. 1, comma 1180 della legge 296/2006.

Il numero di C.OB. deve essere comunicato dal soggetto ospitante al soggetto promotore, prima dell'avvio del tirocinio extracurriculare.

Nei limiti numerici previsti dall'art 4 della presente Convenzione, ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente fino ad un massimo di **3 tirocinanti**.

La durata minima del tirocinio extracurriculare è di 2 mesi, quella massima di 12 mesi, proroga compresa.

Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermo restando il limite dei 12 mesi complessivi, come da Regolamento tirocini

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg solari, come da normativa vigente. Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio le attività sono seguite e verificate dal tutor del soggetto promotore e dal tutor del soggetto ospitante, indicati nel Progetto Formativo Individuale. Ciascuna delle parti potrà effettuare motivate sostituzioni del personale indicato in avvio, previa comunicazione alle parti interessate (tirocinante e soggetto promotore o soggetto ospitante).

Il tutor del soggetto promotore è individuato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; elabora, d'intesa con il tutor del soggetto ospitante, il Progetto Formativo Individuale e si occupa dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, della redazione del Dossier Individuale e delle attestazioni finali.

Il tutor del soggetto ospitante è nominato nel rispetto dei requisiti indicati dagli Indirizzi regionali; è responsabile dell'attuazione del Progetto Formativo Individuale e dell'inserimento e affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro per tutto la durata del tirocinio, anche curando la registrazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel Progetto Formativo Individuale.

Qualora la sede legale del soggetto ospitante il tirocinio extracurriculare sia ubicata nella Regione Lombardia e la sede operativa sia ubicata in altra Regione, si applica la normativa della Regione Lombardia.



Qualora la sede legale e la sede operativa del soggetto ospitante il tirocinio extracurriculare siano ubicate fuori Regione Lombardia, il tirocinio deve essere attivato tramite un Centro per l'Impiego di tale Regione o Provincia Autonoma.

C) TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI

Sono i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Tali tirocini sono regolamentati dalle linee guida deliberate dai singoli Ordini Professionali, sulla base della normativa nazionale vigente in materia e del regolamento di Ateneo.

Per l'attivazione del tirocinio professionalizzante, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo specifico, secondo la normativa vigente.

Art. 5 - PRINCIPI GENERALI E NUMERO DEI TIROCINANTI

Ai fini del valido svolgimento dei tirocini, sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e successive modifiche, nei limiti previsti dalle Linee Guida in materia di tirocini del 25/05/2017 e successive modifiche e della D.g.r X/7763 del 17/01/2018 della Regione Lombardia,

a)[denominazione del soggetto ospitante] si rende disponibile ad accogliere **contemporaneamente** nelle sue strutture un numero massimo di tirocinanti, secondo le indicazioni riassunte negli schemi successivi: Per i tirocini curriculari

N° risorse umane totali	N° tirocini curriculari attivabili
Fino a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti

Per i tirocini extracurriculari

N° risorse umane applicati all'unità operativa di svolgimento del tirocinio	N° tirocini extracurriculari attivabili
Da 1 a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti nell'unità organizzativa di riferimento

Ai fini della determinazione dei limiti di contingentamento di cui sopra, non c'è cumulabilità tra i tirocini curriculari ed extracurriculari.

Nel conteggio delle "risorse umane", si devono ricomprendere:

- il o i titolari di impresa e i coadiuvanti, i liberi professionisti singoli o associati;
- i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione non occasionale, a condizione che il loro contratto abbia avvio prima dell'inizio del tirocinio e si concluda posteriormente alla fine del tirocinio
- i soci lavoratori di cooperative, come definiti dalla legge 3 aprile 2001, n. 142;

b) È fatto espressamente divieto di:

- attivare tirocini al fine sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività,
- sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
- realizzare tirocini in orario notturno (fascia oraria tra le 23 e le 7 del mattino), solo nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente e a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.

In ogni caso, per tutto quanto riguarda l'orario di svolgimento del tirocinio, si fa riferimento all'art.7 del Regolamento Tirocini.



c) Per il solo tirocinio extracurriculare

- si impegna a non realizzare un tirocinio con persone con cui ha avuto precedenti rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione o con le quali sono in corso rapporti a tempo ridotto;
- si impegna a non realizzare più di un tirocinio con il medesimo tirocinante, fatta salva la possibilità di prorogare il tirocinio entro i limiti di durata stabiliti dalla legge;
- dichiara che nei 12 mesi precedenti l'attivazione del tirocinio non ha effettuato licenziamenti per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
- dichiara che ad avvio del tirocinio, nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, non ha in corso procedure di CIG straordinaria o in deroga per mansioni equivalenti a quelle del tirocinio.

d) in caso di prolungata impossibilità di raggiungimento della sede di tirocinio per eventi indipendenti dalla volontà sia del tirocinante che dell'azienda, è possibile prevedere che una parte del tirocinio possa essere svolta in modalità smartworking, compatibilmente con le attività e gli obiettivi formativi concordati e, per i soli tirocini curriculari, previo parere positivo del docente referente.

Art. 6 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, che decorre dalla data di protocollo del soggetto promotore, ha la durata di **5 anni**.

Resta inteso che eventuali aggiornamenti normativi saranno recepiti direttamente dalle parti con effetto e applicazione immediata, seppure in assenza di modifica del presente testo. Tali modifiche verranno successivamente recepite in occasione del rinnovo della convenzione.

Art. 7 - CAUSE DI RISOLUZIONE

Il soggetto promotore intenderà risolta la convenzione con effetto immediato in caso di mancata ottemperanza da parte del soggetto ospitante degli obblighi espressi nell'art. 2 della presente convenzione.

Si intenderà risolta di diritto qualora non vengano rispettati i parametri riportati negli artt. 3 e 4 della presente convenzione.

In ogni caso si intenderà risolta qualora non vengano rispettati i parametri indicati nel Regolamento tirocini

Si intenderà altresì risolta in caso di mancato rispetto del Codice di Comportamento, disponibile sul portale dell'Università degli Studi di Bergamo, nella sezione Statuti e Regolamenti.

In caso di risoluzione il soggetto promotore provvederà ad annullare la convenzione in essere e i codici di accesso alla piattaforma Sportello Internet per la gestione dei tirocini.

Il soggetto ospitante sarà pertanto escluso dalla possibilità di accesso ai servizi Tirocini/Placement.

Art. 8 - SOTTOSCRIZIONE

La presente convenzione è redatta e sottoscritta in unica copia originale, conservata agli atti presso l'Università degli Studi di Bergamo, Ufficio Orientamento e Programmi Internazionali.

Qualora il soggetto ospitante sia una **Pubblica Amministrazione**, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge 241/1990, modificato dal D.L. 179/2012, i contraenti provvedono alla sottoscrizione del presente atto con firma digitale e mediante invio dello stesso tramite PEC.

In caso di soggetti privati è possibile sia la sottoscrizione e l'invio tramite la medesima procedura o tramite firma autografa. In tal caso la convenzione dovrà essere fatta pervenire all'Ufficio Protocollo a mano o per posta A/R.

Art. 9 - SPESE

9.1 La presente convenzione è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni,

9.2 La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo pari a 32€, ferme restando le esenzioni previste per legge.

Nel caso di PA tale imposta verrà assolta da entrambe le parti, ciascuna per la metà della quota complessiva. In tutti gli altri casi l'onere è in capo all'ente ospitante. Lo stesso potrà provvedere



all'assolvimento in una delle seguenti modalità:

- a) Apponendo la marca da bollo sul documento, in caso di consegna a mano o invio per posta A/R;
- b) assolvendo il pagamento e allegando La "Dichiarazione del pagamento dell'imposta di bollo", scaricabile dallo sportello internet, nel caso di invio della convenzione via PEC con firma digitale.

Art. 10 – DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

10.1. Le parti si impegnano a trattare i dati personali emergenti dalle obbligazioni di cui alla presente convenzione unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della medesima in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 come modificato e integrato dal D. Lgs.101/2018 (Codice privacy) nonché dal Regolamento 2016/679/UE. Tutti i dati personali che verranno scambiati fra le Parti, nel corso dello svolgimento della Convenzione, saranno trattati rispettivamente da ciascuna delle Parti per le sole finalità indicate nella convenzione e in modo strumentale all'espletamento e alla finalità dello stesso, nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e saranno trattati con modalità manuali e/o automatizzate, secondo principi di liceità e correttezza ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili o idonei a rivelare lo stato di salute o giudiziario previsti dal Codice Privacy e dal Regolamento UE 2016/679.

10.2. Ciascuna Parte si impegna sin d'ora, nel caso che per l'esecuzione della Convenzione sia tenuta a trattare dati personali di terzi per conto dell'altra Parte, a farsi designare da quest'ultima, senza alcun onere aggiunto per alcuna Parte, quale Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 nel rispetto della previsione dell'art. 29 dello stesso Regolamento UE, con apposito atto da allegarsi al presente Convenzione, tenendo presente che la sola università nel rispetto dell'art. 96 del Codice Privacy su richiesta degli interessati, potrà comunicare o diffondere, anche a privati e per via telematica, dati relativi agli esiti formativi, intermedi e finali e altri dati personali diversi da quelli di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento, pertinenti in relazione alle predette finalità e indicati nelle informazioni rese agli interessati ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento. I dati potranno essere successivamente trattati esclusivamente per le predette finalità.

10.3. Ciascuna delle Parti si impegna, in qualità di titolare autonomo per i dati di propria competenza, nel caso in cui i rapporti in tema di Data Protection intercorrenti tra le due strutture e le relative modalità operative andranno a configurare a)- una contitolarità nella gestione dei diversi trattamenti; b)-una titolarità e una responsabilità esterna; ad effettuare il trattamento dei rispettivi Dati Personali nell'osservanza di quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016, e dal D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, con l'unica finalità di dare esecuzione alle prestazioni poste a proprio carico e per adempiere ai relativi obblighi di legge. Nel caso di cui alla precedente lettera a), senza alcun onere aggiuntivo, i rapporti di contitolarità, a norma dell'art. 26 del Regolamento UE, saranno disciplinati da un apposito Contratto di contitolarità da allegarsi alla presente Convenzione ove saranno previsti i relativi obblighi dei trattamenti e anche di informativa verso gli interessati ricadenti su ciascuna di essa. Nel caso di cui alla precedente lettera b) i rapporti saranno regolati con un atto giuridico di nomina integrativa alla presente convenzione, di responsabile al trattamento dei dati, da parte del soggetto contitolare sul quale ricadrà l'obbligo della nomina.

10.4. Per le operazioni di trattamento le Parti garantiscono che queste saranno svolte da soggetti debitamente autorizzati e formati all'assolvimento di tali compiti, debitamente nominati responsabili o autorizzati al trattamento, e con mezzi dotati di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei soggetti interessati cui i dati si riferiscono e a evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato e nel rispetto dei diritti degli interessati.

10.5. La violazione delle previsioni contenute nel presente articolo espone la Parte inadempiente al risarcimento in favore dell'altra Parte dei danni eventualmente cagionati.

Art. 11 – FORO DI COMPETENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Servizio orientamento
e programmi
internazionali

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione. Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo, la soluzione della controversia sarà deferita al Foro di Bergamo.

Art. 12 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare al Regolamento di Ateneo in materia di tirocini disponibile sul portale www.unibg.it

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.g.r. n° 7763/2018.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bergamo, _____

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORIENTAMENTO
E PROGRAMMI INTERNAZIONALI
(Dott.ssa Elena Gotti)

PER IL SOGGETTO OSPITANTE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)



Spazio riservato all'ufficio

Convenzione n° _____ Protocollo n° _____/V/6 del ____/____/20____

2 Marche
da bollo
16 Euro

**CONVENZIONE COLLETTIVA PER TIROCINI CURRICULARI E TIROCINI
PROFESSIONALIZZANTI**

TRA

SOGGETTO PROMOTORE -L'Università degli Studi di Bergamo, codice fiscale n. 800004350163, con sede legale in Bergamo Via Salvecchio, 19 d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal Responsabile del Servizio Orientamento, stage e placement, Dott.ssa Elena Gotti, domiciliata per la carica in via S. Bernardino 72/e - 24122 Bergamo, a ciò autorizzata con delega del Rettore N.965/2021 del 26.11.2021 - prot. N.141276/III/14.

E

SOGGETTO OSPITANTE: [denominazione azienda ospitante], codice fiscale n. con sede legale in Città....., Via....., rappresentata legalmente da Nome Cognome, Ruolo, nato a, il xx/xx/xxxx, di seguito denominata "soggetto ospitante", Codice ATECO n..... (www.codiciateco.it)

Premesso

- che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n. 196 e indicati come soggetti promotori dalle specifiche normative regionali vigenti in materia, possono promuovere tirocini curriculari, di formazione ed orientamento e professionalizzanti in enti e imprese a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico, ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859;
- il tirocinio non può essere utilizzato per tipologie di attività lavorative per le quali non sia necessario un periodo formativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - OGGETTO

Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere il/la studente/essa e/o il/la laureato/a in possesso dei requisiti previsti dagli indirizzi regionali al fine di consentirgli/le lo svolgimento del periodo di tirocinio come da normativa su proposta dell'Università (soggetto promotore).

Art. 2 - LE PARTI

A) Il soggetto promotore: Università degli Studi di Bergamo.
B) Il soggetto ospitante: [nome dell'azienda].

Art. 3 - OBBLIGHI DELLE PARTI



3.1. Ai fini del regolare svolgimento del tirocinio gravano sul soggetto promotore i seguenti obblighi:

3.1.1 Attivare le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto promotore si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi.

3.1.2 rendere accessibile tramite la piattaforma "Sportello Internet", copia della convenzione e di ciascun progetto formativo all'ente ospitante.

3.1.3 informare dell'attivazione di ogni singolo tirocinio la Regione o la Provincia delegata, le strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezioni.

3.1.4 erogare ai/alle tirocinanti **la formazione generale** in materia di sicurezza, in base all'art. 37 del D. Lgs. 81/08 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", qualora non provveda l'ente ospitante.

3.1.5 informare il/la tirocinante circa i suoi obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto durante lo svolgimento del tirocinio per le parti di propria competenza

3.2. Il soggetto ospitante dichiara:

- di essere in regola con la vigente normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,
- di essere in regola con la normativa di cui alla legge n 68/99 e successive modifiche e integrazioni.
- fatti salvi i licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e salvo specifici accordi collettivi e i casi di appalti in cui si applica la clausola sociale, di non accogliere tirocinanti il cui Piano Formativo Individuale preveda lo svolgimento di attività riferibili alle medesime mansioni da ultimo svolte da lavoratori licenziati nella stessa unità operativa nel corso dei 12 mesi precedenti all'attivazione del tirocinio.
- di non avere in corso nell'unità operativa di svolgimento del tirocinio, ad avvio del tirocinio, procedure o sospensioni di CIG straordinaria o in deroga, per mansioni medesime a quelle del tirocinio salvo il caso in cui ci siano accordi con le organizzazioni sindacali che prevedono tale possibilità.

Inoltre gravano sul soggetto ospitante i seguenti obblighi:

3.2.1. rispettare e far rispettare il progetto formativo e di orientamento nella sua globalità, come specificato nel progetto formativo individuale

3.2.2. controllare la compilazione del Registro di tirocinio, inserendo la valutazione finale sullo svolgimento del progetto formativo e di orientamento e sul raggiungimento degli obiettivi, come indicato dal Regolamento Tirocini. Tale registro è disponibile on line sul portale Unibg.

3.2.3. segnalare tempestivamente al soggetto promotore qualsiasi incidente accaduto al tirocinante; qualora il tirocinante sottoscrivesse anche una polizza assicurativa privata, in caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento alla compagnia assicurativa privata ed al soggetto promotore, come da normativa vigente in materia

3.2.4. segnalare al soggetto promotore qualsiasi variazione (proroga, sospensione, interruzione anticipata) nella durata del tirocinio indicata sul progetto formativo, nei tempi indicati dal Regolamento Tirocini;

3.2.5. farsi carico **della formazione specialistica**, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, i tirocinanti devono essere intesi come "lavoratori"; pertanto il soggetto ospitante ottempera agli obblighi di cui agli artt. 36 "Informazione ai lavoratori" e 41 "Sorveglianza sanitaria" del D. Lgs 81/08 e alla disponibilità dei dispositivi di protezione individuale – DPI – laddove previsti.

3.2.6. accertarsi che il/la tirocinante abbia effettuato la formazione generale, all'avvio del tirocinio;

3.2.7. informare il/la tirocinante circa i suoi obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto durante lo svolgimento del tirocinio per le parti di propria competenza;

3.2.8. comunicare al soggetto promotore le eventuali trasferte in Italia del/della tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio



3.2.9. comunicare al soggetto promotore le eventuali trasferte all'estero del/della tirocinante durante lo svolgimento del tirocinio. In tal caso grava sul soggetto ospitante l'attivazione delle coperture assicurative per infortunio e Responsabilità civile verso terzi a favore del/della tirocinante.

3.3 Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento, **gravano sul/sulla l tirocinante** i seguenti obblighi:

- 3.3.1 svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- 3.3.2. seguire le indicazioni del tutor supervisore aziendale e universitario, come da Regolamento Tirocini;
- 3.3.3. seguire le indicazioni e le informazioni ricevute dall'ente promotore e dall'ente ospitante per le parti di loro competenza, relativamente agli obblighi di riservatezza inerenti i dati personali con cui entra in contatto nello svolgimento del tirocinio;
- 3.3.4. consegnare al termine del tirocinio il Registro di tirocinio al soggetto promotore.

Art. 4 - TIPOLOGIE DI TIROCINIO

L'ente promotore attiva le seguenti tipologie di tirocinio:

A) TIROCINI CURRICULARI

Sono esperienze previste all'interno di un percorso formale di istruzione o formazione.

I destinatari sono:

- studenti iscritti a un corso di studi, master o dottorato attivati dall'Università degli Studi di Bergamo;
- studenti iscritti a corsi di alta formazione presso un'università partner dell'ateneo di Bergamo, che siano già in Italia all'interno di un programma di mobilità internazionale.

Il tirocinio curriculare è previsto nel piano di studi dello studente, al fine di conseguire un certo numero di CFU, oppure ai fini di redigere la tesi di laurea. Le modalità di svolgimento e la durata dei singoli tirocini sono stabiliti dal Regolamento di Ateneo per i tirocini e dai Regolamenti dei singoli Corsi di Studio, in questa sede richiamati

Durante il tirocinio è ammessa una sola proroga, fermi restando i limiti previsti dal Regolamento di Ateneo e dalle disposizioni dei Corsi di Studi.

Il tirocinante ha diritto ad una sospensione del tirocinio per maternità, malattia lunga o infortunio, cioè per una durata pari o superiore a 30 gg. solari, come da normativa vigente Tale periodo di sospensione non concorre al computo delle ore complessive del tirocinio.

Per l'attivazione del tirocinio curriculare, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito dal soggetto ospitante, viene predisposto uno specifico progetto formativo, secondo il modello approvato dagli organi di ateneo e validato dai soggetti previsti dai regolamenti dei corsi di studio

Nei limiti numerici previsti dall'art 4 della presente Convenzione, ogni tutor del soggetto ospitante può accompagnare contemporaneamente nell'ambito del medesimo periodo fino ad un massimo di **5 tirocinanti**.

B) TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI

Sono i tirocini previsti per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Tali tirocini sono regolamentati dalle linee guida deliberate dai singoli Ordini Professionali, sulla base della normativa nazionale vigente in materia e del regolamento di Ateneo.

Per l'attivazione del tirocinio professionalizzante, oltre alla stipula della presente convenzione, per ciascun tirocinante inserito nel soggetto ospitante viene predisposto un Progetto formativo specifico, secondo la normativa vigente.



Art. 5 – PRINCIPI GENERALI E NUMERO DEI TIROCINANTI

Ai fini del valido svolgimento dei tirocini, sulla base dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 e successive modifiche, nei limiti previsti dalle Linee Guida in materia di tirocini del 25/05/2017 e successive modifiche e della D.g.r X/7763 del 17/01/2018 della Regione Lombardia,

a)[denominazione del soggetto ospitante] si rende disponibile ad accogliere **contemporaneamente** nelle sue strutture un numero massimo di tirocinanti, secondo le indicazioni riassunte negli schemi successivi:

N° risorse umane totali	N° tirocini curriculari attivabili
Fino a 5	1
Da 6 a 20	2
Maggiore o uguale a 21	Massimo il 10% del n° delle risorse umane presenti

Nel conteggio delle "risorse umane", si devono ricomprendere:

- il o i titolari di impresa e i coadiuvanti, i liberi professionisti singoli o associati;
- i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione non occasionale, a condizione che il loro contratto abbia avvio prima dell'inizio del tirocinio e si concluda posteriormente alla fine del tirocinio
- i soci lavoratori di cooperative, come definiti dalla legge 3 aprile 2001, n. 142;

b) È fatto espressamente divieto di:

- attivare tirocini al fine sostituire i lavoratori con contratti a termine nei periodi di picco delle attività,
- sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'organizzazione;
- realizzare tirocini in orario notturno (fascia oraria tra le 23 e le 7 del mattino), solo nell'ambito di intese sindacali aziendali e ferme restando le tutele già previste dalla normativa vigente e a condizione che la specifica attività del soggetto ospitante giustifichi tale modalità di svolgimento.

In ogni caso, per tutto quanto riguarda l'orario di svolgimento del tirocinio, si fa riferimento all'art.7 del Regolamento Tirocini.

c) In caso di prolungata impossibilità di raggiungimento della sede di tirocinio per eventi indipendenti dalla volontà sia del tirocinante che dell'azienda, è possibile prevedere che una parte del tirocinio possa essere svolta in modalità smartworking, compatibilmente con le attività e gli obiettivi formativi concordati e, per i soli tirocini curriculari, previo parere positivo del docente referente.

Art. 6 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, che decorre dalla data di protocollo del soggetto promotore, ha la durata di **5 anni**.

Resta inteso che eventuali aggiornamenti normativi saranno recepiti direttamente dalle parti con effetto e applicazione immediata, seppure in assenza di modifica del presente testo. Tali modifiche verranno successivamente recepite in occasione del rinnovo della convenzione.

Art. 7 – CAUSE DI RISOLUZIONE

Il soggetto promotore intenderà risolta la convenzione con effetto immediato in caso di mancata ottemperanza da parte del soggetto ospitante degli obblighi espressi nell'art. 2 della presente convenzione.

Si intenderà risolta di diritto qualora non vengano rispettati i parametri riportati negli artt.3 e 4 della presente convenzione.

In ogni caso si intenderà risolta qualora non vengano rispettati i parametri indicati nel Regolamento tirocini



Si intenderà altresì risolta in caso di mancato rispetto del Codice di Comportamento, disponibile sul portale dell'Università degli Studi di Bergamo, nella sezione Statuti e Regolamenti.

In caso di risoluzione il soggetto promotore provvederà ad annullare la convenzione in essere e i codici di accesso alla piattaforma Sportello Internet per la gestione dei tirocini.

Il soggetto ospitante sarà pertanto escluso dalla possibilità di accesso ai servizi Tirocini/Placement.

Art. 8 - SOTTOSCRIZIONE

La presente convenzione è redatta e sottoscritta in unica copia originale, conservata agli atti presso l'Università degli Studi di Bergamo, Ufficio Orientamento e Programmi Internazionali.

Qualora il soggetto ospitante sia una **Pubblica Amministrazione**, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della Legge 241/1990, modificato dal D.L. 179/2012, i contraenti provvedono alla sottoscrizione del presente atto con firma digitale e mediante invio dello stesso tramite PEC.

In caso di soggetti privati è possibile sia la sottoscrizione e l'invio tramite la medesima procedura o tramite firma autografa. In tal caso la convenzione dovrà essere fatta pervenire all'Ufficio Protocollo a mano o per posta A/R.

Art. 9 - SPESE

9.1 La presente convenzione è assoggettata a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni,

9.2 La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo pari a 32€, ferme restando le esenzioni previste per legge.

Nel caso di PA tale imposta verrà assolta da entrambe le parti, ciascuna per la metà della quota complessiva. In tutti gli altri casi l'onere è in capo all'ente ospitante. Lo stesso potrà provvedere all'assolvimento in una delle seguenti modalità:

- a) Apponendo la marca da bollo sul documento, in caso di consegna a mano o invio per posta A/R;
- b) assolvendo il pagamento e allegando La "Dichiarazione del pagamento dell'imposta di bollo", scaricabile dallo sportello internet, nel caso di invio della convenzione via PEC con firma digitale.

Art. 10 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

10.1. Le parti si impegnano a trattare i dati personali emergenti dalle obbligazioni di cui alla presente convenzione unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della medesima in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 come modificato e integrato dal D. Lgs. 101/2018 (Codice privacy) nonché dal Regolamento 2016/679/UE. Tutti i dati personali che verranno scambiati fra le Parti, nel corso dello svolgimento della Convenzione, saranno trattati rispettivamente da ciascuna delle Parti per le sole finalità indicate nella convenzione e in modo strumentale all'espletamento e alla finalità dello stesso, nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e saranno trattati con modalità manuali e/o automatizzate, secondo principi di liceità e correttezza ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili o idonei a rivelare lo stato di salute o giudiziario previsti dal Codice Privacy e dal Regolamento UE 2016/679.

10.2. Ciascuna Parte si impegna sin d'ora, nel caso che per l'esecuzione della Convenzione sia tenuta a trattare dati personali di terzi per conto dell'altra Parte, a farsi designare da quest'ultima, senza alcun onere aggiunto per alcuna Parte, quale Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 nel rispetto della previsione dell'art. 29 dello stesso Regolamento UE, con apposito atto da allegarsi al presente Convenzione, tenendo presente che la sola università nel rispetto dell'art. 96 del Codice Privacy su richiesta degli interessati, potrà comunicare o diffondere, anche a privati e per via telematica, dati relativi agli esiti formativi, intermedi e finali e altri dati personali diversi da quelli di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento, pertinenti in relazione alle predette finalità e indicati nelle informazioni rese agli interessati ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento. I dati potranno essere successivamente trattati esclusivamente per le predette finalità.



10.3. Ciascuna delle Parti si impegna, in qualità di titolare autonomo per i dati di propria competenza, nel caso in cui i rapporti in tema di Data Protection intercorrenti tra le due strutture e le relative modalità operative andranno a configurare a)- una contitolarità nella gestione dei diversi trattamenti; b)-una titolarità e una responsabilità esterna; ad effettuare il trattamento dei rispettivi Dati Personali nell'osservanza di quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016, e dal D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, con l'unica finalità di dare esecuzione alle prestazioni poste a proprio carico e per adempiere ai relativi obblighi di legge. Nel caso di cui alla precedente lettera a), senza alcun onere aggiuntivo, i rapporti di contitolarità, a norma dell'art. 26 del Regolamento UE, saranno disciplinati da un apposito Contratto di contitolarità da allegarsi alla presente Convenzione ove saranno previsti i relativi obblighi dei trattamenti e anche di informativa verso gli interessati ricadenti su ciascuna di essa. Nel caso di cui alla precedente lettera b) i rapporti saranno regolati con un atto giuridico di nomina integrativa alla presente convenzione, di responsabile al trattamento dei dati, da parte del soggetto contitolare sul quale ricadrà l'obbligo della nomina.

10.4. Per le operazioni di trattamento le Parti garantiscono che queste saranno svolte da soggetti debitamente autorizzati e formati all'assolvimento di tali compiti, debitamente nominati responsabili o autorizzati al trattamento, e con mezzi dotati di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei soggetti interessati cui i dati si riferiscono e a evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato e nel rispetto dei diritti degli interessati.

10.5. La violazione delle previsioni contenute nel presente articolo espone la Parte inadempiente al risarcimento in favore dell'altra Parte dei danni eventualmente cagionati.

Art. 11 - FORO DI COMPETENZA

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione. Nel caso non sia possibile raggiungere un accordo, la soluzione della controversia sarà deferita al Foro di Bergamo.

Art. 12 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione, le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare al Regolamento di Ateneo in materia di tirocini disponibile sul portale www.unibg.it

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, il soggetto promotore e il soggetto ospitante dichiarano per quanto di competenza e sotto la propria responsabilità il rispetto dei requisiti, dei vincoli e degli obblighi di cui alla D.g.r. n° 7763/2018.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bergamo, _____

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORIENTAMENTO
E PROGRAMMI INTERNAZIONALI
(Dott.ssa Elena Gotti)

PER IL SOGGETTO OSPITANTE
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)



Dichiarazione di pagamento dell'imposta di bollo

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 26/10/1972, n. 642 e dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

Il sottoscritto		
Legale rappresentante	Ragione sociale	Partita iva azienda
Fare clic o toccare qui per immettere il testo.	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.
Per la sottoscrizione della Convenzione per tirocini con l'Università degli studi di Bergamo		

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA

- ☐ di essere esente ai sensi dell'art. 10 bis del D.L. 41/2021
- ☐ di essere esente ai sensi dell'art. 82 co.5 D Lgs 117/2017
- ☐ che la seguente marca da bollo è stata annullata per la presentazione della convenzione
Numero seriale marca da bollo Fare clic o toccare qui per immettere il testo..
- ☐ che il pagamento delle marche da bollo è assolto virtualmente

Il legale rappresentante



DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili da registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero di Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Decreto rettorale d'urgenza di approvazione del nuovo Statuto della "Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS"

IL RETTORE

CONSIDERATO che in data 5 novembre 2002 è stata costituita la Fondazione Bergamo nella Storia, su iniziativa del Comune di Bergamo d'intesa con alcuni dei maggiori enti e imprese della città e della provincia, con lo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale della Città;

RICHIAMATE:

- le deliberazioni del Senato Accademico del 25.11.2002 e del Consiglio di Amministrazione del 26.11.2002 che hanno approvato la partecipazione dell'Università di Bergamo alla Fondazione Bergamo nella Storia, in qualità di socio di diritto, ed il relativo Statuto;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 30.05.2006 (verbale 3/2006) che ha approvato il nuovo Statuto della Fondazione Bergamo nella Storia;

CONSIDERATO che l'adeguamento giuridico e amministrativo della Fondazione alla Riforma riguardante gli Enti del Terzo Settore e la successiva iscrizione al RuntS - Registro Nazionale del Terzo Settore rende necessarie alcune modifiche allo Statuto della Fondazione, già presentate ai Soci nella riunione del Comitato di Indirizzo del 3 novembre 2022;

RICHIAMATA la convocazione (prot. 80347/XI/1 del 27/04/2023) del C.d.A., del Comitato di Indirizzo e di tutti i Soci Fondatori della Fondazione Bergamo nella Storia per il giorno 10 maggio 2023, e il relativo ordine del giorno che prevede l'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione;

VISTA la bozza di Statuto di cui all'allegato 1 del presente decreto che ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che l'art. 6 dello Statuto indica l'Università degli studi di Bergamo quale socio di diritto, insieme al Comune di Bergamo, all'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo e all'Associazione Amici del Museo;

VALUTATA la nuova formulazione dello Statuto;

CONSIDERATO che le prossime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo si terranno rispettivamente il 29 e il 31 maggio 2023 e che non vi sono sedute utili per deliberare l'approvazione del nuovo Statuto entro la data del 10 maggio 2023;

DECRETA

di approvare il nuovo Statuto della Fondazione come da allegato 1.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, per motivi di necessità ed urgenza, sarà sottoposto alla ratifica degli Organi Collegiali competenti nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE
(Prof. Sergio Cavalieri)

(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)

All.to:
- Statuto della Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 09/05/2023 17:41:51

S T A T U T O

	Premesse La Fondazione Bergamo nella Storia viene costituita il 5 novembre 2002 su iniziativa del Comune di Bergamo d'intesa con alcuni dei maggiori enti e imprese della città e della provincia che conferiscono il Patrimonio iniziale con lo scopo di realizzare il Museo Storico diffuso della città e del territorio di Bergamo, oggi denominato Museo delle Storie di Bergamo. Al fine di consentire il raggiungimento degli scopi istituzionali, alla Fondazione viene affidata la gestione di beni immobili e mobili di interesse storico e artistico di proprietà del Comune di Bergamo concessi con apposita convenzione. Il Comune di Bergamo sostiene l'attività della Fondazione ed è punto di riferimento della sua progettazione culturale, realizzata in sinergia e con il fondamentale contributo di enti e imprese del territorio.
Art. 1 - È costituita la Fondazione denominata Fondazione Bergamo nella Storia Organizzazione non lucrativa di utilità sociale in breve Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS con sede legale in Bergamo, Piazza Mercato del Fieno 6a. Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico di cui al Decreto Legislativo 4/12/1997 n. 460. La Fondazione assume nella propria denominazione la qualifica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (in breve Onlus) che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima. L'Istituzione esaurisce le proprie finalità statutarie esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.	Art. 1 - È costituita la Fondazione denominata "Fondazione Bergamo nella Storia Organizzazione non lucrativa di utilità sociale" in breve "Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS". Stante il ruolo svolto, la Fondazione potrà utilizzare nei propri documenti, atti e comunicazioni anche la denominazione "Fondazione Museo delle storie di Bergamo". Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico di cui al Decreto Legislativo 4/12/1997 n. 460. La Fondazione assume nella propria denominazione la qualifica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (in breve Onlus) che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima. Solo dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017 la denominazione sociale si deve intendere integrata in

	"Fondazione Bergamo nella Storia - Ente del Terzo Settore" in breve "Fondazione Bergamo nella Storia - E.T.S." La Fondazione assume negli atti e nella corrispondenza, nonché in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo settore". La Fondazione è retta dalle norme del presente statuto e ha sede legale in Bergamo. L'Istituzione esaurisce, sino all'iscrizione al RUNTS, le proprie finalità statutarie esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia. Con delibera del Comitato di Indirizzo, possono essere istituite su tutto il territorio regionale o nazionale, eventuali sedi secondarie, delegazioni e uffici onde svolgere in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione, nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali, di supporto alla Fondazione stessa. La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.
Art. 2 - La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004. La Fondazione può svolgere tutte le attività strumentali connesse e ritenute opportune per il raggiungimento delle finalità istituzionali nel rispetto del comma 5 dell'art.10 del D.Lgs. n.460/97. Al fine di raggiungere i propri scopi, la Fondazione stipula con il Comune di Bergamo una convenzione che disciplina l'utilizzo degli immobili, del patrimonio ostensivo e dei servizi e definisce gli obiettivi ed i limiti delle iniziative della Fondazione, determinando altresì le forme ed i modi di controllo da parte del Comune. Sempre per il raggiungimento degli scopi di cui ai precedenti punti, la Fondazione può anche avvalersi di forme di collaborazione con altri civici istituti culturali, quali la Biblioteca Civica A.Maj, l'Accademia Carrara, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo di Scienze Naturali, il Museo	Art. 2 - La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004. La Fondazione può svolgere tutte le attività strumentali connesse e ritenute opportune per il raggiungimento delle finalità istituzionali nel rispetto del comma 5 dell'art.10 del D.Lgs. n.460/97. Al fine di raggiungere i propri scopi, la Fondazione stipula con il Comune di Bergamo una convenzione che disciplina l'utilizzo degli immobili, del patrimonio ostensivo e dei servizi e definisce gli obiettivi ed i limiti delle iniziative della Fondazione, determinando altresì le forme ed i modi di controllo da parte del Comune. Sempre per il raggiungimento degli scopi di cui ai precedenti punti, la Fondazione può anche avvalersi di forme di collaborazione con altri civici istituti culturali e con tutti gli altri Enti, Agenzie ed Istituzioni che offrano la loro disponibilità. Solo dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS

Archeologico, nonché l'Archivio di Stato, la Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, il Museo Diocesano, l'Isrec, l'Archivio Storico Bergamasco, la Fondazione Zaninoni, l'Associazione Guido Cavalcanti, la Fondazione Dalmine, la Fondazione Sestini, l'Istituto per la Storia del Risorgimento e tutti gli altri Enti, Agenzie ed Istituzioni che offrano la loro disponibilità.	(Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017, la Fondazione - ente del terzo settore - perseguirà, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento prevalente delle seguenti attività di interesse generale ex art. 5 d.lgs. 117/2017: - Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e sm. (lett. f); - Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lett. d); - Formazione universitaria e post-universitaria (lett. g); - Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (lett. i); - Organizzazione e gestione id attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lett. k); - Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lett. z). Subordinatamente all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) la Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui sopra, purché secondarie e strumentali rispetto alle stesse, secondo i criteri e limiti definiti dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, e relative disposizioni attuative. A tal fine, è demandata al Comitato di Indirizzo l'individuazione delle attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei suddetti criteri e limiti. Inoltre, si renderà applicabile quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 117/2017 per i volontari e le attività di volontariato, ove presenti.
	Art. 3 - In coerenza con le finalità statutarie, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e per attuare i suoi scopi, la Fondazione potrà svolgere le seguenti attività: - tutelare, promuovere e valorizzare beni mobili e immobili di interesse storico e artistico acquisiti mediante donazioni, depositi e

	acquisizione di beni, collezioni e archivi con lo scopo di renderli fruibili attraverso l'apertura al pubblico di musei, mostre e attività culturali; - Conservare e studiare il patrimonio storico e artistico, in particolare quello posseduto e in gestione con il proposito di incrementare attraverso nuove donazioni e depositi la raccolta di beni storici riguardanti in particolare la storia politica, economica e sociale; - Progettare, curare e realizzare musei, percorsi permanenti e mostre di interesse storico, occupandosi direttamente dell'organizzazione e della gestione ed operando anche con altre strutture, pubbliche e private; - promuovere campagne di restauro di beni mobili di interesse storico e artistico e monitorare lo stato di conservazione dei beni mobili e immobili in gestione; - realizzare attività di studio e ricerca, catalogazione, inventariazione e digitalizzazione, anche mediante premi e borse di studio, del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni storico artistici mobili e immobili in gestione; offrire consulenze e supporti tecnici a persone ed Enti che perseguono il medesimo scopo; - Progettare e realizzare strumenti, servizi e archivi digitali on line (portali web e database), al fine di rendere fruibile e consultabile in rete il patrimonio culturale e i beni mobili e immobili di interesse storico (archivi, collezioni e biblioteche); - realizzare pubblicazioni con lo scopo di rendere disponibili e divulgare le ricerche e gli studi storici compiuti; - Organizzare conferenze, convegni e seminari per far conoscere al pubblico più ampio gli esiti degli studi storici realizzati; - Progettare, organizzare e svolgere attività di educazione al patrimonio storico attraverso percorsi, laboratori, corsi di formazione, iniziative ed esperienze didattiche rivolti in particolare agli studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ai gruppi organizzati, alle famiglie, alle
--	--

persone con disabilità o in condizione di marginalità e alla cittadinanza in generale;

- Promuovere una costante rete di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni culturali della città e del territorio, anche con l'intento di favorire lo scambio e la condivisione di competenze tecniche, scientifiche e specialistiche. Attivare e mantenere un costante dialogo e confronto con le realtà museali del territorio nazionale al fine di promuovere e collegare la rete del Museo delle storie nel più ampio contesto italiano.

In particolare, esclusivamente per il raggiungimento degli scopi di cui sopra, la Fondazione potrà:

- stipulare ogni più opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altre fattispecie, la concessione di contributi o di altre forme di intervento, la stipula di convenzioni per la concessione in uso di beni Pubblici, con Enti Pubblici o Privati che siano giudicati opportuni per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, usufruttuaria o comunque posseduti o gestiti, anche per concessione amministrativa, al fine di conservare e tutelare i beni stessi;

- stipulare contratti per l'affidamento a terzi di parte delle attività; redigere accordi di collaborazione con altri Enti, pubblici o privati, o Fondazioni aventi scopi affini o strumentali ai propri;

- partecipare ad associazioni, società, ets, imprese sociali, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima e nei limiti delle normative in vigore; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, favorire e/o concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

- sviluppare qualsiasi altra

	iniziativa, anche di carattere economico, al fine di supportare e contribuire alla realizzazione di tutte le attività necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali e delle attività di interesse generale della Fondazione, ivi inclusa la raccolta fondi, nei limiti di legge. La Fondazione potrà avvalersi del supporto di professionisti, enti, organismi, società, istituti di ricerca, anche mediante appositi accordi e convenzioni. La Fondazione può avvalersi di personale dipendente nei modi previsti dalla legge. La Fondazione potrà realizzare i propri scopi statutari direttamente o attraverso forme di collaborazione con Enti, anche del Terzo Settore, Consorzi, Cooperative Sociali, Imprese Sociali o associazioni pubbliche o private.
Art. 3 - Sono Fondatori dell'Ente i seguenti soggetti: - Comune di Bergamo; - Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo; - Fondazione Famiglia Legler; - C.C.I.A.A. di Bergamo; - Fondazione Banca Popolare di Bergamo; - Fondazione Credito Bergamasco; - SMALG S.p.a.; - Provincia di Bergamo; - Opera Diocesana S. Narno; - ITALCEMENTI - Fabbriche Riunite Cemento - S.p.a.; - Sit-Fin S.p.a.; - Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia; - Azienda Trasporti Bergamo S.p.a.; - ASCOM - Associazione Commercianti di Bergamo; - Università degli studi di Bergamo; - Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo; - Associazione amici del museo storico.	RIMOSSO
Art. 4 - Alla Fondazione possono partecipare soci distinti nelle categorie di: - soci ordinari; - soci benemeriti.	Art. 4 - Alla Fondazione possono partecipare soci distinti nelle categorie di: - soci sostenitori; - soci di diritto.
	Art. 5 - Sono soci sostenitori le persone fisiche e/o giuridiche che il Comitato di Indirizzo uscente giudica che possiedano adeguati requisiti morali, professionali e finanziari, e che si impegnano a

	versare per tre esercizi consecutivi l'identico contributo annuale fissato dallo stesso Comitato di Indirizzo, in relazione alle esigenze finanziarie risultanti dal piano industriale del successivo triennio. Il numero dei soci sostenitori viene definito dal Comitato di Indirizzo uscente, almeno 15 giorni prima della scadenza triennale, in un numero non inferiore a 9 (nove) e non superiore a 19 (diciannove) membri. I soci sostenitori (compresi i soci fondatori, che hanno indirizzato l'attività della Fondazione nei primi 20 anni di vita) hanno diritto di essere confermati di triennio in triennio, a condizione che abbiano versato e che si impegnino a versare il contributo fisso stabilito dal Comitato di Indirizzo. Il Comitato di Indirizzo ha titolo per estromettere dalla carica i soci sostenitori che non siano in regola con il versamento del contributo. Ogni socio sostenitore ha diritto di nominare un membro del Comitato di Indirizzo. In caso di dimissioni o impedimento permanente del membro del Comitato di Indirizzo, il socio sostenitore che l'ha nominato ha diritto di designare il suo successore.
Art. 5 - Sono soci ordinari le persone fisiche o giuridiche che, condividendo gli scopi della Fondazione e impegnandosi a versare la somma determinata dal Comitato di indirizzo, presentano domanda scritta di ammissione direttamente al Comitato di indirizzo medesimo, il quale ne delibera l'accettazione o il rigetto a suo insindacabile giudizio.	Art. 6 - Sono soci di diritto: il Comune di Bergamo, l'Università di Bergamo, l'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo e l'Associazione Amici del Museo, che nominano ciascuno un membro del Comitato di Indirizzo.
Art. 6 - Sono soci benemeriti le persone fisiche o giuridiche che, a giudizio del Comitato di indirizzo, contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione con donazioni o contributi, in danaro o in natura, di particolare rilevanza e valore, anche di natura culturale e scientifica.	Art. 7 - Sono insigniti del titolo di "Soggetti Benemeriti" le persone fisiche o giuridiche che, a giudizio del Comitato di Indirizzo, contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione con donazioni o contributi, in danaro o in natura, di particolare rilevanza e valore, anche di natura culturale e scientifica. Verrà istituito ed aggiornato annualmente un <i>Libro d'onore</i> con i nominativi e la causale della liberalità.
Art. 7 - I soci ordinari e benemeriti, riuniti in Assemblea, nominano, con	

deliberazioni assunte a maggioranza semplice dei presenti, quattro componenti del Comitato di indirizzo. In sede di prima nomina, i componenti del Comitato di indirizzo sono indicati dal Sindaco di Bergamo e rimarranno in carica sino alla nomina, da parte dell'Assemblea dei Soci, dei propri rappresentanti.	RIMOSSO
Art. 8 - Il patrimonio iniziale e disponibile della Fondazione è costituito dalla somma di denaro di Euro 1.781.898,00= (unmilionesettecentoottantumilaottocento novantotto/00). Il Patrimonio iniziale può essere accresciuto: a) da contribuzioni, lasciti, donazioni, sovvenzioni da parte di persone fisiche o giuridiche, elargiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio della Fondazione; b) da contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche; c) da eventuali avanzi della gestione. La Fondazione persegue i propri fini utilizzando: a) le quote sociali; b) le rendite del patrimonio; c) le elargizioni, i contributi, le sovvenzioni, i beni di qualsiasi natura, pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale; d) contributi di Enti pubblici; e) proventi ottenuti con la vendita dei beni, comunque pervenuti alla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio; f) i proventi delle iniziative promosse dalla stessa Fondazione. Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure. Nella formazione del bilancio preventivo annuale il Consiglio d'Amministrazione fissa criteri e modalità di utilizzazione delle rendite. È stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o	Art. 8 - Il patrimonio iniziale e disponibile della Fondazione è costituito dalla somma di denaro di Euro 1.781.898,00 = (unmilionesettecentoottantumilaottocentonovantotto/00). Il Patrimonio iniziale può essere accresciuto con le seguenti entrate destinate al Fondo di Dotazione: a) da contribuzioni, lasciti, donazioni, sovvenzioni da parte di persone fisiche o giuridiche, elargiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio della Fondazione; b) da contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche; c) da eventuali avanzi della gestione. La Fondazione persegue i propri fini utilizzando: a) le quote sociali; b) le rendite del patrimonio; c) le elargizioni, i contributi, le sovvenzioni, i beni di qualsiasi natura, pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale; d) contributi di Enti pubblici; e) proventi ottenuti con la vendita dei beni, comunque pervenuti alla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio; f) i proventi delle iniziative promosse dalla stessa Fondazione. Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure. Nella formazione del bilancio preventivo annuale il Consiglio d'Amministrazione fissa criteri e modalità di utilizzazione delle rendite. In vigore del D.Lgs. 460/97 viene stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di

regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) è vietata ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 117/2017, la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a Sostenitori, Benemeriti e soci di diritto, Lavoratori e Collaboratori, Amministratori ed altri componenti degli Organi Sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la copertura di eventuali perdite di esercizio e successivamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle sue attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui al presente Statuto.

Fondo di gestione

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b) dai contributi in genere che non siano espressamente destinati al Fondo di dotazione;
- c) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- d) dalle elargizioni fatte da Enti o da privati senza espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- e) da eventuali altri contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti territoriali o da altri Enti Pubblici senza espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- f) dai contributi, in qualsiasi forma concessi alla Fondazione;
- g) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali, connesse e diverse;
- h) dai contributi ordinari e straordinari

	di soggetti Pubblici e privati destinati all'attuazione degli scopi statutarî, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio; i) da ogni altro tipo di entrata derivante da manifestazioni per la raccolta pubblica di fondi o derivante da eventuali attività connesse, strumentali o diverse, ai sensi dell'art. 6 e 7 D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni o decreti attuativi, promosse, organizzate e gestite direttamente o indirettamente dalla Fondazione stessa; l) dalle elargizioni, contributi, sovvenzioni, beni di qualsiasi natura pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale; m) dai proventi ottenuti con la vendita dei beni o servizi, comunque pervenuti alla o acquisiti dalla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio; n) dagli avanzi di gestione dei precedenti esercizi derivanti dalle attività svolte dalla Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure. Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.
Art. 9 - Sono organi della Fondazione: - il Presidente; - il Vice Presidente; - il Consigliere Delegato o i Consiglieri Delegati; - il Comitato di indirizzo; - il Consiglio d'Amministrazione; - il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico; - l'Assemblea dei Soci; - il Collegio dei Revisori dei Conti; - il Collegio dei probiviri.	Art. 9 - Sono organi della Fondazione: - il Presidente; - il Vice Presidente; - il Consigliere Delegato o i Consiglieri Delegati; - il Comitato di Indirizzo; - il Consiglio d'Amministrazione; - il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico; - l'Organo di controllo - il Collegio dei probiviri. Tutte le cariche sono gratuite, fatta eccezione per l'Organo di Controllo e per il soggetto eventualmente incaricato della Revisione Legale dei Conti. Fermo restando il diritto al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'ufficio per tutte le cariche sociali, può essere riconosciuto un compenso ai membri del Consiglio di Amministrazione che siano delegati o incaricati di svolgere specifiche attività, purché nel rispetto di quanto

	previsto dall'art. 8 del D.lgs. 117/2017. Il Direttore, ove presente, in virtù della carica ricoperta e laddove inquadrabile come dipendente della Fondazione, ha diritto a percepire emolumenti purché nel rispetto delle disposizioni di Legge e di quanto previsto dal D.lgs. 117/2017.
Art. 10 - A garanzia della massima rappresentatività e del necessario coordinamento tra gli Istituti culturali cittadini e provinciali, il Presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bergamo. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione e può compiere tutti gli atti di gestione del patrimonio mobiliare, ivi compresi i beni mobili registrati, in nome e per conto della Fondazione. Convoca e presiede il Comitato di indirizzo, il Consiglio d'Amministrazione e l'Assemblea dei Soci e sovrintende alle attività della Fondazione. In caso di assenza o impedimento il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente.	Art. 10 - A garanzia della massima rappresentatività e del necessario coordinamento tra gli Istituti culturali cittadini e provinciali, il Presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bergamo. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione e può compiere tutti gli atti di gestione del patrimonio mobiliare, ivi compresi i beni mobili registrati, in nome e per conto della Fondazione. Convoca e presiede il Comitato di indirizzo e il Consiglio d'Amministrazione e sovrintende alle attività della Fondazione. In caso di assenza o impedimento il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente.
Art. 11 - L'Assemblea dei soci è costituita dai Soci ordinari e dai Soci benemeriti e si riunisce almeno una volta l'anno per analizzare l'andamento generale della Fondazione. Essa è convocata e presieduta dal Presidente della Fondazione ed è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte a maggioranza semplice dei presenti. All'Assemblea dei soci spetta il compito di eleggere quattro membri del Comitato di indirizzo.	RIMOSSO
Art. 12 - La Fondazione è retta dal Comitato di indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione. Il Comitato di indirizzo è costituito dal Presidente e da un numero di ventidue Consiglieri, di cui diciassette nominati dai Fondatori, con le seguenti modalità: -n.1 da Comune di Bergamo; -n.1 da Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo; -n.1 da Fondazione Famiglia Legler; -n.1 da C.C.I.A.A. di Bergamo; -n.1 da Fondazione Banca Popolare di	Art. 11 - La Fondazione è retta dal Comitato di indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione. Il Comitato di Indirizzo è composto da un numero minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 25 (venticinque) membri così identificati: - Presidente, membro di diritto; - Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, membro di diritto, a garanzia della stretta collaborazione con le iniziative culturali dell'Amministrazione comunale; - n. 4 (quattro) membri nominati dai Soci

Bergamo;

-n.1 da Fondazione Credito Bergamasco;
-n.1 da SMALG S.p.a;
-n.1 da Provincia di Bergamo;
-n.1 da Opera Diocesana S.Narno;
-n.1 da Fondazione Italcementi cav.lav.Carlo Pesenti;\n
-n.1 da Sit-Fin S.p.a.;
-n.1 da Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia;
-n.1 da Azienda Trasporti Bergamo S.p.a.;
-n.1 da ASCOM - Associazione Commercianti di Bergamo;
-n.1 da Università degli studi di Bergamo;
-n.1 da Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo
-n.1 da Associazione amici del museo storico e
-n.4 nominati dall'Assemblea dei soci.

È inoltre, membro di diritto del Comitato di indirizzo l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, a garanzia della stretta collaborazione con le iniziative culturali dell'Amministrazione comunale.

Il Comitato di indirizzo dura in carica cinque anni ed i suoi

i membri possono essere riconfermati. I membri del Comitato cessano dalla carica per dimissioni o impedimento permanente.

Il Comitato di indirizzo compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione, formula gli indirizzi e le direttive generali e promuove ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi della Fondazione. In particolare, spetta al Comitato di indirizzo:

a) approvare, entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo del successivo esercizio;

b) approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro il mese di aprile successivo;

c) approvare eventuali regolamenti interni;

d) nominare, tra i suoi membri, il Vice Presidente al quale spetta la sostituzione del Presidente in tutti i casi previsti dallo Statuto;

e) nominare il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;

f) nominare i cinque membri che, oltre al Presidente della Fondazione e oltre all'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, compongono il Consiglio d'Amministrazione;

di diritto nei termini di cui all'art. 6 del presente statuto;

- i restanti membri (da 9 a 19) nominati dai Soci sostenitori nei termini di cui all'art. 5 del presente statuto.

Il Comitato di indirizzo dura in carica 3 (tre) anni ed i suoi membri possono essere riconfermati. I membri del Comitato cessano dalla carica per dimissioni o impedimento permanente.

Il Comitato di Indirizzo compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione, formula gli indirizzi e le direttive generali e promuove ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi della Fondazione.

In particolare, spetta al Comitato di Indirizzo:

a) approvare, entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo del successivo esercizio;

b) approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro il mese di aprile successivo;

c) approvare eventuali regolamenti interni;

d) nominare, tra i suoi membri, il Vice Presidente al quale spetta la sostituzione del Presidente in tutti i casi previsti dallo Statuto;

e) nominare il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;

f) nominare i cinque membri che, oltre al Presidente della Fondazione e oltre all'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, compongono il Consiglio d'Amministrazione;

g) approvare il piano industriale di triennio in triennio;

h) attribuire la qualifica di Soggetto Benemerito.

L'incarico dei membri del Comitato di Indirizzo e dei Consiglieri non è retribuito, salvo quanto previsto all'art. 9.

Il Comitato di Indirizzo può stabilire un rimborso spese per il Vicepresidente o i Consiglieri delegati.

Il Comitato di Indirizzo si riunisce, di norma, due volte all'anno per l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo ed ogni qualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno tre consiglieri.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice presidente. Della convocazione e

g) determinare l'ammontare della quota di adesione da versare alla Fondazione da parte dei soci ordinari;

h) determinare la qualifica di socio benemerito.

L'incarico dei consiglieri non è retribuito.

Il Comitato di indirizzo può stabilire un rimborso spese per il vicepresidente o i consiglieri delegati.

Il Comitato di indirizzo si riunisce, di norma, due volte all'anno per l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo ed ogni qualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno tre consiglieri.

Le riunioni del Comitato di indirizzo sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice presidente. Della convocazione e dell'ordine del giorno è data notizia ai Consiglieri almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso d'urgenza tale termine è ridotto a tre giorni.

Per la validità delle riunioni del Comitato di indirizzo è necessaria la presenza di almeno 1/4 dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Comitato di indirizzo sono assunte con voto sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione.

In relazione alla importanza degli argomenti previsti all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato di indirizzo e purché tali argomenti siano attinenti alle finalità statutarie della Fondazione, il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori relatori tecnici o esperti nelle materie trattate e, quali uditori, i soci ordinari e i soci benemeriti.

dell'ordine del giorno è data notizia ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso d'urgenza tale termine è ridotto a 3 (tre) giorni.

Per la validità delle riunioni del Comitato di Indirizzo è necessaria la presenza di almeno 1/4 dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Comitato di Indirizzo sono assunte con voto sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione.

In relazione alla importanza degli argomenti previsti all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato di Indirizzo e purché tali argomenti siano attinenti alle finalità statutarie della Fondazione, il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori relatori tecnici o esperti nelle materie trattate. Al termine del mandato, al Comitato di Indirizzo uscente competono le seguenti decisioni:

- definire il numero dei componenti del Comitato di Indirizzo del successivo mandato triennale;

- definire il numero dei soci sostenitori;

- verificare il possesso di adeguati requisiti morali, professionali e finanziari dei nuovi soci sostenitori che si affiancano a quelli già nominati nei precedenti esercizi che confermano la loro volontà di continuare a far parte del Comitato di indirizzo e direzione strategica e, eventualmente, procedere con l'estromissione di coloro che non hanno versato il contributo annuale;

- definire l'importo del contributo annuale, identico per tutti i soci sostenitori nei tre anni del mandato, in relazione alle esigenze finanziarie emergenti dal piano industriale.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di

	verbalizzazione; - che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
Art. 13 - Il Consiglio d'Amministrazione è costituito da sette membri, di cui uno è il Presidente della Fondazione, uno è l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo e cinque sono nominati in seno al Comitato di indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione, esercita la propria attività in attuazione delle linee di indirizzo poste dal Comitato di indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sino alla scadenza determinata dal Comitato di Indirizzo in sede di nomina e comunque fino alla durata in carica del Comitato di Indirizzo che lo ha nominato, qualora non sia stata fissata una scadenza. In particolare, spetta al Consiglio d'Amministrazione: a) redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione, unitamente alla relazione sulle attività; b) predisporre eventuali regolamenti da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione; c) nominare eventuali consulenti o Comitati consultivi, determinandone la composizione e le attribuzioni; d) accettare lasciti e donazioni. Il Consiglio d'Amministrazione nomina uno o più consiglieri delegati a cui spetta di dare esecuzione alle delibere degli organi sociali e di indirizzare e verificare l'attività del direttore tecnico-scientifico della Fondazione. Ulteriori poteri possono essere determinati dal Consiglio d'Amministrazione ed affidati ai consiglieri delegati. Il Consiglio d'Amministrazione può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti, fissando gli eventuali rimborsi spese, delegando il Presidente per gli adempimenti formali conseguenti. Per quanto riguarda le riunioni del Consiglio d'Amministrazione si applicano le disposizioni di cui all'art.12 del	Art. 12 - Il Consiglio d'Amministrazione è costituito da sette membri, di cui uno è il Presidente della Fondazione, uno è l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo e cinque sono nominati in seno al Comitato di Indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione esercita la propria attività in attuazione delle linee di indirizzo fissate dal Comitato di Indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sino alla scadenza determinata dal Comitato di Indirizzo in sede di nomina e comunque fino alla durata in carica del Comitato di Indirizzo che lo ha nominato, qualora non sia stata fissata una scadenza. In particolare, spetta al Consiglio d'Amministrazione: a) redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione, unitamente alla relazione sulle attività; b) predisporre eventuali regolamenti da sottoporre al Comitato di Indirizzo per l'approvazione; c) nominare eventuali consulenti o Comitati consultivi, determinandone la composizione e le attribuzioni; d) accettare lasciti e donazioni; e) predisporre il piano industriale del triennio da sottoporre al Comitato di Indirizzo per l'approvazione. Il Consiglio d'Amministrazione nomina uno o più consiglieri delegati a cui spetta di dare esecuzione alle delibere degli organi sociali e di indirizzare e verificare l'attività del direttore tecnico-scientifico della Fondazione. Ulteriori poteri possono essere determinati dal Consiglio d'Amministrazione ed affidati ai consiglieri delegati. Il Consiglio d'Amministrazione può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti, fissando gli eventuali rimborsi spese, delegando il Presidente per gli adempimenti formali conseguenti.

presente Statuto. In caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di convocare tempestivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente può adottare gli atti di competenza di detto Consiglio, al quale gli atti stessi sono tempestivamente sottoposti per ratifica.	Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con voto, sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione. In caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di convocare tempestivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente può adottare gli atti di competenza di detto Consiglio, al quale gli atti stessi sono tempestivamente sottoposti per ratifica. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali: - che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; - che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; - che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.
Art. 14 - Il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico viene nominato dal Comitato di indirizzo e deve avere requisiti di notoria competenza storica, museologica, artistica e di ricerca, necessari per operare con analoghe istituzioni nazionali e straniere. Il Direttore può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato di indirizzo e del Consiglio d'Amministrazione. Il Direttore - predispone, congiuntamente al Consigliere delegato, le linee generali del programma della Fondazione da	Art. 13 - Il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico viene nominato dal Comitato di Indirizzo e deve avere requisiti di notoria competenza storica, museologica, artistica e di ricerca, necessari per operare con analoghe istituzioni nazionali e straniere. Il Direttore può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato di Indirizzo e del Consiglio d'Amministrazione. Il Direttore: - predispone, congiuntamente al Consigliere delegato, le linee generali del programma della Fondazione da

sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, proponendo le specifiche iniziative di attuazione del programma; -esprime parere preventivo sulle proposte di acquisizioni di donazioni, lasciti o legati di opere d'arte, da presentare al Consiglio d'Amministrazione che decide sull'accettazione e tiene annualmente aggiornato l'inventario delle opere e delle collezioni; -provvede alla gestione tecnico-scientifica e didattica della Fondazione sulla base delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi, ove occorra, di personale allo scopo incaricato; -d'intesa con il Presidente ed il Consigliere delegato, cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese pubbliche e private, centri di ricerca, al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno della Fondazione e delle singole iniziative. Al Direttore è demandata, per l'esecuzione del programma approvato e nei limiti delle disponibilità finanziarie della Fondazione, per la realizzazione delle singole iniziative, piena autonomia nella ricerca e nelle scelte gestionali, nonché la facoltà di proporre collaboratori e consulenti la cui nomina è di competenza del Consiglio d'Amministrazione, unitamente alla determinazione del relativo compenso.	sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, proponendo le specifiche iniziative di attuazione del programma; -esprime parere preventivo sulle proposte di acquisizioni di donazioni, lasciti o legati di opere d'arte, da presentare al Consiglio d'Amministrazione che decide sull'accettazione e tiene annualmente aggiornato l'inventario delle opere e delle collezioni; -provvede alla gestione tecnico-scientifica e didattica della Fondazione sulla base delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi, ove occorra, di personale allo scopo incaricato; -d'intesa con il Presidente ed il Consigliere delegato, cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese pubbliche e private, centri di ricerca, al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno della Fondazione e delle singole iniziative. Al Direttore è demandata, per l'esecuzione del programma approvato e nei limiti delle disponibilità finanziarie della Fondazione, per la realizzazione delle singole iniziative, piena autonomia nella ricerca e nelle scelte gestionali, nonché la facoltà di proporre collaboratori e consulenti, la cui nomina è di competenza del Consiglio d'Amministrazione, unitamente alla determinazione del relativo compenso.
Art. 15 - L'esercizio finanziario della Fondazione è annuale e chiude al 31 dicembre di ogni anno.	Art. 14 - L'esercizio finanziario della Fondazione è annuale e chiude al 31 dicembre di ogni anno. Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017, nella redazione del bilancio d'esercizio e relativi allegati, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo e qualora ne ricorrano i presupposti, dovranno essere seguiti i principi previsti dalle norme del Codice Civile in materia, nonché quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e relativi regolamenti, disposizioni o decreti attuativi. Il Consiglio di amministrazione evidenzia e documenta all'interno del bilancio di esercizio il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, in ottemperanza all'art. 6 d.lgs. 117/2017, qualora esercitate e/o ne ricorrano i

	presupposti. Nei casi previsti dall'art.14 del D.Lgs. 117/2017, il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, redigere, il bilancio sociale e depositarlo ai sensi di legge. Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) si rende applicabile, ove compatibile, quanto previsto dall'art. 15, co. 3 del D.Lgs. 117/2017.
Art. 16 - Il controllo della gestione, i riscontri di cassa, la verifica dei bilanci preventivi e consuntivi e l'esame dei documenti e delle carte contabili sono attribuiti ad un collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e tre supplenti. I Revisori contabili sono nominati dal Presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo. I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Almeno il Presidente del Collegio dei revisori dei conti è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Al bilancio preventivo e al conto consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sono allegate le relazioni redatte dal Collegio dei Revisori dei Conti.	Art. 15 - Il controllo della gestione, i riscontri di cassa, la verifica dei bilanci preventivi e consuntivi e l'esame dei documenti e delle carte contabili sono attribuiti ad un collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e tre supplenti. I Revisori contabili sono nominati dal Presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo. I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Almeno il Presidente del Collegio dei revisori dei conti è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sono allegate le relazioni redatte dal Collegio dei Revisori dei Conti.
	Art. 15 bis - Con l'avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore il precedente articolo 15 si intenderà sostituito dal presente articolo 15-bis. Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo è nominato dall'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo. L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale. E' quindi composto, alternativamente da un membro effettivo ed uno supplente o da un collegio, composto da tre membri effettivi e due supplenti aventi i requisiti di cui agli artt. 2397, comma 2, e 2399 del codice civile. I membri dell'Organo di Controllo durano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio sociale successivo alla loro nomina e sono riconfermabili. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto

	organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, del D.Lgs. 117/2017 la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di Controllo è costituito da Revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'Organo di Controllo esercita inoltre i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. 117/2017 ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del predetto decreto. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci. I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo. A tal fine, essi possono chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Le riunioni dell'Organo di Controllo, se nominato in composizione collegiale, possono svolgersi mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto di quanto previsto per le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel caso la Fondazione superi per due esercizi consecutivi due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 31 del D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, la revisione legale dei conti è esercitata, qualora non attribuita all'Organo di Controllo, da un Revisore legale o da una società di Revisione legale iscritti nell'apposito Registro.
Art. 17 - Il collegio dei probiviri è costituito da tre membri nominati dal Comitato di indirizzo che designano anche il Presidente. I Probiviri durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Al Collegio dei probiviri è demandata la risoluzione di controversie che dovessero insorgere tra soci e tra soci e la Fondazione, relativamente all'attività sociale.	Art. 16 - Il collegio dei probiviri è costituito da tre membri nominati dal Comitato di indirizzo che designano anche il Presidente. I Probiviri durano in carica tre anni e possono essere confermati. Al Collegio dei probiviri è demandata la risoluzione di controversie che dovessero insorgere tra soci e tra soci e la Fondazione, relativamente all'attività sociale.
Art. 18 - In caso di scioglimento, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della l. 23 dicembre 1992, n. 662, salvo	Art. 17 - È ammessa la trasformazione, fusione e la scissione della Fondazione ai sensi dell'art. 42 bis del codice civile. Art. 18 - Nei casi previsti dalla legge e se e quando gli scopi statutari siano

diversa destinazione imposta per legge.	esauriti o divenuti impossibili o scarsamente utili ovvero il patrimonio sia divenuto insufficiente, il Comitato di Indirizzo in carica, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, delibera la trasformazione o l'estinzione della Fondazione. Il Comitato di Indirizzo provvede quindi, in caso di estinzione o scioglimento, alla nomina di uno o più liquidatori, che potranno essere scelti anche tra i suoi membri. Sino all'iscrizione al Registro Unico degli Enti di Terzo settore, in caso di scioglimento, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della l. 23 dicembre 1992, n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge. Con l'iscrizione al Registro Unico degli Enti di Terzo settore, in caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, D.Lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo settore, con finalità analoghe, secondo le disposizioni o indicazioni del Comitato di Indirizzo o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale. In caso di beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa, tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.
Art. 19 - Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto valgono i principi e le norme vigenti in materia di fondazioni riconosciute, nonché le disposizioni dettate dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e successive in materia di Onlus.	Art. 19 - Le pattuizioni previste nel presente statuto che facciano riferimento alle norme dettate dal D.Lgs. 460/97, resteranno in vigore sino al verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017. Le pattuizioni previste nel presente statuto che facciano riferimento alle norme dettate dal D.Lgs. 117/2017, decorreranno dal verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017. Per quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni del D.Lgs. 460/97, sino a quando in vigore, e successivamente, dal verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017, le disposizioni del D.Lgs. 117/2017, del Codice Civile e di altre leggi vigenti in materia.



DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili da registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero di Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

Oggetto: Decreto rettorale d'urgenza di concessione del patrocinio al convegno "Lorenzo Lotto, Identikit di un genio" e alla mostra fotografica "120 anni Polizia Scientifica - Frammenti di Storia" organizzati dalla Questura di Bergamo.

IL RETTORE

RICHIAMATO l'art. 10, comma 5 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo secondo il quale la licenza gratuita del marchio deve essere oggetto di apposita autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico;

VISTA la richiesta di patrocinio prot. 84716/1/14 del 10/05/2023 della Questura di Bergamo per il convegno "Lorenzo Lotto, Identikit di un genio" e per la Mostra Fotografica "120 anni Polizia Scientifica - Frammenti di Storia" che si terranno il 18 maggio 2023 presso la sede universitaria di S. Agostino a Bergamo;

DATO ATTO che:

- durante il convegno verrà presentata l'attività del Servizio di Polizia Scientifica finalizzata alla ricostruzione del volto di Lorenzo Lotto, raffigurato in un autoritratto in stato di degrado conservato presso Villa Suardi a Trescore Balneario. Nel corso del convegno si parlerà dell'opera del Lotto e delle sue affinità con il mondo scientifico, per far conoscere ed apprezzare l'artista, nell'ambito degli eventi di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023;
- dopo il convegno, sarà inaugurata la mostra celebrativa per i 120 anni della Polizia Scientifica, che desidera ripercorrere, attraverso gli scatti fotografici, molti momenti storici del nostro Paese e raccontare l'evoluzione delle professionalità, delle competenze e delle tecnologie acquisite nel tempo dalla Polizia scientifica;

VALUTATA l'opportunità di concedere il patrocinio, considerato il valore sociale e culturale dell'iniziativa e sentito il parere favorevole del prof. Sergio Cavalieri, Rettore dell'Università degli studi di Bergamo;

CONSIDERATO che le prossime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo si terranno rispettivamente il 29 e 31 maggio 2023 e che la Questura ha necessità di ricevere il logo dell'Università degli Studi di Bergamo al più presto per procedere con la divulgazione del materiale relativo al convegno e alla mostra in oggetto;

VISTO l'art. 16, comma 3 dello Statuto che prevede l'adozione di decreti d'urgenza da parte del Rettore;

DECRETA

di autorizzare la concessione del Patrocinio e l'invio del logo dell'Università degli Studi di Bergamo, per le motivazioni di cui sopra, alla Questura di Bergamo per il convegno "Lorenzo Lotto, Identikit di un genio" e per la Mostra Fotografica "120 anni Polizia Scientifica - Frammenti di Storia", che si terranno il 18 maggio 2023 presso la sede universitaria di S. Agostino a Bergamo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Rettore

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica degli Organi Collegiali competenti nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE

Prof. Sergio Cavalieri

(Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente
certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è
rilasciato. The certificate holder must use the certificate only
for the purposes for which it is issued.
Data: 10/05/2023 12:12:35



SC/MFC

Dati desumibili da registrazione a protocollo:

Numero Repertorio, Numero di Protocollo, Titolo,

Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti

DECRETO RETTORALE

OGGETTO: Decreto d'urgenza per adeguamento dell'ordinamento didattico del corso di laurea in Ingegneria delle Tecnologie per la Salute (classe L-9), a seguito delle indicazioni del CUN

IL RETTORE

PREMESSO CHE:

– con nota prot. n. 6234/2023 del 6 aprile 2023 il MUR ha trasmesso all'Ateneo il parere espresso dal CUN nell'adunanza del 5 aprile 2023 in merito alla modifica ordinamentale (scheda SUA – parte RAD) del corso di laurea in Ingegneria delle Tecnologie per la salute (classe L9) dall'a.a. 2023/2024, richiedendo, con riferimento alla conoscenza della lingua straniera, il seguente adeguamento:

La richiesta della conoscenza della lingua inglese a livello B1 (si presume in riferimento ai livelli definiti dal quadro comune europeo di riferimento per le lingue) non dispensa dalla necessità di prevedere nella tabella delle attività formative, fra le altre attività, nell'ambito "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera", un congruo numero di CFU;

– con deliberazione del 20.04.2023, il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell'informazione e della Produzione ha approvato la modifica dell'ordinamento didattico del Corso di laurea in oggetto attribuendo, nell'ambito delle Altre attività, il range da 0-3 CFU per l'approfondimento della conoscenza di almeno una lingua straniera;

– successivamente il CUN ha richiesto per le vie brevi, di attribuire, nell'ambito delle Altre attività, almeno 3 CFU per la conoscenza di almeno una lingua straniera;

VISTI:

– la Legge 19 novembre 1990 n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";

– il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", in particolare l'art. 9, comma 2 che prevede: "con apposite deliberazioni le Università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri di programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università";



- i Decreti Ministeriali 16 marzo 2007 “Determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi di laurea magistrale”;
- il Decreto Ministeriale 3 febbraio 2021 n. 133 “Modifica delle linee guida allegate al decreto n. 386/2007 - Flessibilità dei corsi di studio” e la relativa nota esplicativa;
- il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2021 n. 1154 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” con il quale sono stati definiti le procedure e gli indicatori relativi al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio;
- il Decreto direttoriale MUR prot. n. 2711 del 22 novembre 2021 “Indicazioni operative per l’accreditamento dei Corsi di Studio a.a. 2022/2023 (RAD - SUA-CdS) ex articolo 9, comma 2, del D.M. n. 1154/2021”;
- la nota ministeriale prot. n. 23277 del 31 ottobre 2022 “Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l’accreditamento dei Corsi a.a. 2023/2024 - Decreto Direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 - Indicazioni operative;
- il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell’8 settembre 2022;
- la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici per l’a.a. 2023/2024;

RICHIAMATO il Decreto d’urgenza del Direttore del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Gestionale dell’Informazione e della Produzione rep. n. 53/2023, prot. 86458/III/1 del 16 maggio 2023 di approvazione dell’adeguamento dell’ordinamento didattico del corso di laurea in oggetto nei termini richiesti dal CUN, come risultante dalla scheda SUA-CdS parte RAD e allegata al presente atto;

RITENUTO di condividerne i contenuti;

CONSIDERATO che non sono previste sedute del Senato accademico in tempo utile per la seduta del CUN del 16-18 maggio 2023 in cui sarà esaminata la proposta di adeguamento dell’ordinamento didattico del corso in oggetto;

DECRETA

di approvare la proposta di adeguamento dell’ordinamento didattico del corso di studio in Ingegneria delle tecnologie per la salute nei termini richiesti dal CUN come risultante dalla scheda SUA-CdS parte RAD allegata al presente atto.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell’art. 16, comma 3 dello Statuto vigente, per motivi di necessità e urgenza, sarà sottoposto alla ratifica del Senato Accademico.

Bergamo, come da registrazione di protocollo.

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

(documento firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 del d.lgs. 82/2005)

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	L-9 - Ingegneria industriale
Nome del corso in italiano	Ingegneria delle tecnologie per la salute <i>adeguamento di: Ingegneria delle tecnologie per la salute (1424939)</i>
Nome del corso in inglese	Health Technology and Engineering
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	95-270^9999^016091
Data di approvazione della struttura didattica	20/04/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/04/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/11/2014 - 27/10/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	15/10/2014
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://lt-its.unibg.it/it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	<u>DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011</u>
Corsi della medesima classe	• Ingegneria Gestionale • Ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale • Ingegneria meccanica
Numero del gruppo di affinità	3
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	19/12/2022

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-9 Ingegneria industriale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli di una specifica area dell'ingegneria industriale, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- essere capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- essere capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- essere capaci di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- conoscere le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conoscere i contesti aziendali ed e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conoscere i contesti contemporanei;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

I laureati della classe saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. A tal scopo i curricula dei corsi di laurea della classe si potranno differenziare tra loro, al fine di approfondire distinti ambiti applicativi.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- area dell'ingegneria aerospaziale: industrie aeronautiche e spaziali; enti pubblici e privati per la sperimentazione in campo aerospaziale; aziende di trasporto aereo; enti per la gestione del traffico aereo; aeronautica militare e settori aeronautici di altre armi; industrie per la produzione di macchine ed apparecchiature dove sono rilevanti l'aerodinamica e le strutture leggere;
- area dell'ingegneria dell'automazione: imprese elettroniche, elettromeccaniche, spaziali, chimiche, aeronautiche in cui sono sviluppate funzioni di dimensionamento e realizzazione di architetture complesse, di sistemi automatici, di processi e di impianti per l'automazione che integrino componenti informatici, apparati di misure, trasmissione ed attuazione;
- area dell'ingegneria biomedica: industrie del settore biomedico e farmaceutico produttrici e fornitrici di sistemi, apparecchiature e materiali per diagnosi, cura e riabilitazione; aziende ospedaliere pubbliche e private; società di servizi per la gestione di apparecchiature ed impianti medicali, di telemedicina; laboratori specializzati;
- area dell'ingegneria chimica: industrie chimiche, alimentari, farmaceutiche e di processo; aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali; laboratori industriali; strutture tecniche della pubblica amministrazione deputate al governo dell'ambiente e della sicurezza;
- area dell'ingegneria elettrica: industrie per la produzione di apparecchiature e macchinari elettrici e sistemi elettronici di potenza, per l'automazione industriale e la robotica; imprese ed enti per la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; imprese ed enti per la progettazione, la pianificazione, l'esercizio ed il controllo di sistemi elettrici per l'energia e di impianti e reti per i sistemi elettrici di trasporto e per la produzione e gestione di beni e servizi automatizzati;

- area dell'ingegneria energetica: aziende municipali di servizi; enti pubblici e privati operanti nel settore dell'approvvigionamento energetico; aziende produttrici di componenti di impianti elettrici e termotecnici; studi di progettazione in campo energetico; aziende ed enti civili e industriali in cui è richiesta la figura del responsabile dell'energia;
- area dell'ingegneria gestionale: imprese manifatturiere; imprese di servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, per il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale;
- area dell'ingegneria dei materiali: aziende per la produzione e trasformazione dei materiali metallici, polimerici, ceramici, vetrosi e compositi, per applicazioni nei campi chimico, meccanico, elettrico, elettronico, delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'edilizia, dei trasporti, biomedico, ambientale e dei beni culturali; laboratori industriali e centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti pubblici e privati;
- area dell'ingegneria meccanica: industrie meccaniche ed elettromeccaniche; aziende ed enti per la conversione dell'energia; imprese impiantistiche; industrie per l'automazione e la robotica; imprese manifatturiere in generale per la produzione, l'installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione, sistemi complessi;
- area dell'ingegneria navale: cantieri di costruzione di navi, imbarcazioni e mezzi marini, industrie per lo sfruttamento delle risorse marine; compagnie di navigazione; istituti di classificazione ed enti di sorveglianza; corpi tecnici della Marina Militare; studi professionali di progettazione e peritali; istituti di ricerca;
- area dell'ingegneria nucleare: imprese per la produzione di energia elettronucleare; aziende per l'analisi di sicurezza e d'impatto ambientale di installazioni ad alta pericolosità; società per la disattivazione di impianti nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi; imprese per la progettazione di generatori per uso medico;
- area dell'ingegneria della sicurezza e protezione industriale: ambienti, laboratori e impianti industriali, luoghi di lavoro, enti locali, enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa attuale per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

omissis

il Nucleo di Valutazione esamina la seguente documentazione disponibile agli atti:

- Proposta di Ordinamento didattico del corso di studio;
- Relazione illustrativa del progetto istitutivo del corso di studio;
- Delibere dei Dipartimenti interessati

e redige la presente Relazione tecnica illustrativa da inserire nella SUA-CdS.

VERIFICA DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO A:

a) Trasparenza (informazioni Scheda SUA): il Nucleo di Valutazione prende atto che tutte le informazioni ad oggi disponibili sono presenti nella proposta di Ordinamento didattico del corso di studio e nella relazione illustrativa, ad eccezione delle seguenti:

- Nominativo dei docenti di riferimento: non sono riportati nome e cognome dei docenti di riferimento ed SSD di appartenenza;
- Nominativo e reperibilità dei tutor suddivisi per tipologia.

b) Requisiti di Docenza: nel caso di corso di laurea triennale attivato presso la sede decentrata di Dalmine viene richiesto il requisito di docenza a regime, ovvero 9 docenti di cui:

- almeno 5 professori
- almeno 5 docenti appartenenti a SSD di base o caratterizzanti
- massimo 4 docenti appartenenti a settori affini

Inoltre i Docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa/modulo, anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del Corso di Studio.

Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento o da altra Struttura di appartenenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione prende atto che non sono ancora stati individuati i docenti di riferimento per il corso di studio in oggetto, stante che non è ancora stata progettata l'intera programmazione didattica dell'Ateneo; tuttavia il requisito quantitativo di docenza necessaria è senz'altro garantito dalla presenza di 86 docenti afferenti ai due dipartimenti coinvolti; si prevede inoltre la presa di servizio di n. 2 ricercatori di tipo A e l'assegnazione ai due dipartimenti dell'area ingegneria di 7 professori di II fascia. Di questi, 5 posizioni sono già state bandite e 4 sono in settori di base o caratterizzanti per il corso di studio proposto.

c) limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio: per i corsi di laurea triennale, ai fini della verifica di tale requisito, il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto è fissato a 20. Gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, secondo quanto previsto all'art. 11, comma 7, lettera a) del DM n. 270/2004, corsi di laurea afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi devono condividere le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti. Si possono istituire due diversi corsi di studio afferenti alla medesima classe qualora le attività formative dei rispettivi ordinamenti didattici si differenziano per almeno 40 CFU nel caso di corsi di laurea, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2 dei dd.mm 16 marzo 2007.

Il Nucleo di valutazione prende atto che i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche vengono rispettati. Per quanto riguarda la diversificazione dei corsi di studio, essendo il corso di studio in oggetto attivato nella medesima classe dei corsi di studio in Ingegneria meccanica e Ingegneria gestionale, la verifica della condivisione delle stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti e la differenziazione per almeno 40 CFU saranno verificabili solo in fase di predisposizione delle SUA-CdS di tutti e tre i corsi interessati.

d) Risorse strutturali: i requisiti di struttura comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di Corsi di Studio afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo quali biblioteche, aule studio, ecc.).

Il Nucleo di valutazione prende atto che il corso di studio in oggetto può contare sulle infrastrutture messe a disposizione dai dipartimenti proponenti presso la sede decentrata di Dalmine. Si precisa inoltre che il corso di studio proposto non richiede laboratori speciali e/o diversi da quelli già presenti presso il campus di ingegneria. Le attività di carattere pratico specifiche legate ad attrezzature bio-medicali non in dotazione di ingegneria si prevede siano acquisite presso strutture convenzionate con il corso di studio, e comunque prevalentemente nell'ambito dei tirocini.

e) Requisiti per l'assicurazione della qualità: il Nucleo di Valutazione prende atto che il corso di studio proposto ottempererà alla predisposizione della documentazione di tutte le attività di Assicurazione della Qualità per il Corso di Studio, come previsto dalle politiche di qualità definite dall'Ateneo per tutti i corsi di studio attivati e monitorate dal Presidio della Qualità.

f) Sostenibilità economico-finanziaria: l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria I SEF previsto dal D.M. 1059/13 prevede che, se $I\ SEF > 1$, può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:

- incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'a.a. precedente;
- qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo; Inoltre, per gli Atenei con un numero di corsi attivi nell'a.a. x compreso tra 1 e 50, è possibile attivare 1 corso di studio aggiuntivo nell'a.a. x+1 con il

possesto dei requisiti di docenza progressivi; il Valore I SEF 2012 per l'Università di Bergamo è pari a 1.2, pertanto il corso di studio di nuova attivazione rientra nei parametri di sostenibilità economico-finanziaria consentiti.

VERIFICA DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO C:

AQ 1 - L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione prende atto che gli organi accademici, con deliberazioni del 04 e 05.02.14, hanno approvato il Teaching Quality Program 2013-2015 II fase quale strumento di indirizzo e di promozione della politica della qualità della didattica dell'ateneo, la cui applicazione viene costantemente monitorata dal Presidio della Qualità di Ateneo.

AQ 2 - L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai Corsi di Studio (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il Presidio della Qualità di Ateneo indirizza le azioni delle strutture didattiche ed effettua il costante monitoraggio della realizzazione delle politiche di qualità dell'Ateneo, promuovendo momenti di confronto con tutti gli attori del processo di AQ e favorendo la condivisione delle attività da realizzare.

AQ 3 - L'Ateneo chiede ai Corsi di Studio di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il TQP è finalizzato a incentivare l'incremento qualitativo e il riequilibrio dell'offerta formativa dell'Ateneo mediante l'adozione di buone pratiche.

AQ 4 - L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei Corsi di Studio, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione effettua una adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ, da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio della Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo, di cui essi sono a conoscenza. Esiste un'organizzazione che definisce criteri per compiti, obiettivi, autorità e responsabilità a cui i Corsi di Studio si uniformano.

AQ 5 - Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei Corsi di Studio visitati a campione presso l'ateneo (se non è presente viene revocato l'Accreditamento al Corso di Studio).

Il Nucleo di Valutazione rileva che il sistema di AQ è effettivamente applicato, avendo attivato tutte le strutture preposte; la sua efficacia verrà verificata dalle CEV in occasione delle visite in loco. Per quanto riguarda la verifica sull'effettiva adozione del Diploma Supplement secondo quanto indicato dalle relative linee guida vigenti il Nucleo di Valutazione chiede al Presidio della Qualità di verificare tale aspetto.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione raccomanda fortemente che vengano approfonditi i profili di occupabilità di questa nuova figura professionale e prende atto che l'istituzione del corso di studio in Ingegneria e tecnologie per la salute risulta coerente con la disciplina prevista dal D.M. 47/2013 e dal D.M. 1059/13 e sarà oggetto di valutazione da parte dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale.

Il presente punto 3 all'ordine del giorno viene letto ed approvato seduta stante.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il dipartimento di ingegneria durante la redazione del progetto didattico ha in diverse occasioni, anche in modo informale, sentito l'opinione delle principali organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni (Confindustria di Bergamo, Ospedale di Bergamo, Istituti di ricerca operanti nel settore biomedico, Camera di Commercio, Ordine degli Ingegneri).

In allegato è riportato il verbale della presentazione finale alle organizzazioni rappresentative e la sintesi del parere della commissione paritetica

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Istituzione del corso di laurea magistrale in Ingegneria delle tecnologie per la salute Università degli Studi di Bergamo.

Su invito del Rettore Vago, interviene il Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, prof. Paleari, per illustrare al Comitato la proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea in Ingegneria delle tecnologie per la salute, avanzata dagli Organi accademici del suo Ateneo.

La proposta si inquadra nel Progetto UniBG 20.20: l'orizzonte della nostra Università approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Bergamo nello scorso mese di maggio e nel quale sono individuati alcuni obiettivi per il futuro sviluppo dell'Ateneo, riguardanti l'offerta formativa, la ricerca e l'internazionalizzazione. Per quanto riguarda, in particolare l'Area dell'Ingegneria, il progetto prevede, quale possibile linea di azione, "l'innovazione nella laurea, anche in relazione al quadro competitivo e alla nuove dinamiche tecnologiche, in particolare nell'area della salute".

Proponenti del nuovo corso di laurea sono il Dipartimento di Ingegneria e il Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione. Il nuovo corso si fonda sulla cooperazione tra l'area medica e le aree tecnologica psicologica e filosofica, sull'esempio di altre iniziative già presenti a livello internazionale, e si colloca in nicchie promettenti tanto nella formazione quanto nella ricerca.

L'evoluzione tecnologica nei settori dell'elettronica, delle telecomunicazioni e dei sistemi di simulazione ha reso disponibili sistemi innovativi per la gestione della mobilità, delle attività sociali e della diffusione della conoscenza. Attualmente tali sistemi si stanno impiegando per offrire nuove possibilità per l'aumento del benessere e della salute della persona nonché della prevenzione e per il miglioramento della qualità della vita. Perché far sì che sistemi tecnologicamente avanzati possano essere efficacemente utilizzati per tali finalità non è sufficiente pensare a un aggiornamento del medico, ma è necessario creare una figura professionale del tutto nuova che possa sviluppare, organizzare, gestire queste tecnologie partendo da una buona conoscenza dei bisogni e dei processi clinici. Si prevede, nello specifico, di formare laureati che abbiano una formazione di base nelle discipline ingegneristiche, la conoscenza degli aspetti fisiopatologici e conoscenze di base delle problematiche psicologiche e sociali legate alle patologie; una figura, quindi, innovativa, che faciliti l'integrazione tra il mondo della medicina e il mondo delle scienze ingegneristiche e bioingegneristiche.

Il percorso formativo si snoda pertanto attraverso attività formative dell'area medica e clinica, dell'area dell'ingegneria industriale e bioingegneria, dell'area economico-gestionale e dell'area umanistica e giuridica, ed è completato da un tirocinio volto a favorire l'inserimento permanente delle nuove figure professionali. Il corso sarà a numero programmato: sono 100 i posti messi a disposizione per l'iscrizione al primo anno; tale contingente consente di offrire adeguati percorsi di tirocinio e laboratorio. Il laureato in Ingegneria delle tecnologie per la salute potrà essere impiegato presso le aziende del settore medicale che producono prodotti e servizi alla persona e al mantenimento dello stato di salute; enti pubblici e privati che forniscono cura e assistenza; laboratori di ricerca biomedica che basano la loro attività su sistemi tecnologicamente avanzati. Ai fini della prosecuzione degli studi, il laureato del corso in esame potrà iscriversi alla laurea magistrale in Ingegneria biomedica ovvero alla laurea magistrale in "Science and Technology for population Health and Wealth" dell'Università degli Studi di Brescia, con la quale il progetto formativo in argomento si integra.

Il Rettore Paleari sottolinea come l'Ateneo di Bergamo, nonostante non sia direttamente coinvolto nell'area medica, abbia al suo attivo progetti di ricerca, servizi di consulenza e finalità didattiche in ambito sanitario e abbia sviluppato una efficace rete di collaborazioni con importanti realtà del territorio che operano a livello clinico e assistenziale, tant'è che il progetto formativo è stato sviluppato in collaborazione con l'Ospedale Papa Giovanni, ambito naturale per la formazione pratica della nuova figura professionale.

Hanno aderito e partecipato al progetto, l'Ospedale San Raffaele e l'Istituto Mario Negri.

Rispetto al territorio Lombardo, l'iniziativa completa l'offerta formativa attualmente presente, che riguarda le figure biomediche e di tecnico di laboratorio biomedico.

Al termine dell'illustrazione del Rettore Paleari, il Comitato, condividendo le argomentazioni addotte a motivazione dell'iniziativa didattica in questione, all'unanimità esprime parere favorevole in merito all'istituzione, presso l'Università degli Studi di Bergamo, del corso di laurea in Ingegneria delle tecnologie per la salute.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del corso di Laurea è la formazione di tecnici che possiedano una solida preparazione nelle discipline di base relative alle scienze matematiche, fisiche e chimiche, ed una formazione ingegneristica di base indirizzata anche alle conoscenze delle tecnologie a supporto del miglioramento dei processi di cura e assistenza.

Il percorso di studio fornirà al laureato la capacità di affrontare problemi singolari e ricorrenti, riguardanti:

- Proprietà e comportamento di biomateriali e dispositivi biomedicali
- Criteri di progettazione e tecnologie di costruzione di elementi meccanici per dispositivi biomedicali
- Elettronica e strumentazione elettronica dedicata alla generazione e all'elaborazione di segnali e dati biomedicali
- Tecniche per l'acquisizione e la gestione di dati clinici
- Modellazione di fenomeni di trasporto nei sistemi biologici
- Integrazione tra conoscenze cliniche e tecnologiche
- Tecnologie utilizzate per le indagini cliniche e comportamentali
- Gestione dell'innovazione tecnologica nell'area biomedica e gestione di un portafoglio tecnologico
- Valutazione dei sistemi assistenziali e di cura, valutazione di impatto delle nuove tecnologie

Si prevedono quattro aree di apprendimento cui concorrono i singoli insegnamenti come di seguito riportato.

AREA DELLE DISCIPLINE DI BASE: Lo scopo è quello di fornire una preparazione adeguata al profilo di ingegnere nei campi della analisi matematica e geometria, della fisica, della chimica, dell'informatica e della statistica.

AREA INGEGNERISTICA GENERALE: Lo scopo è di fornire la base delle materie ingegneristiche (spesso in comune con altre specializzazioni) ed in particolare le conoscenze fondamentali di meccanica ed elettronica che integrate con le conoscenze in area biomedica consentono di comprendere meglio le applicazioni in ambito ingegneristico dedicate alle problematiche cliniche sia di base che di ricerca.

AREA ECONOMICO GESTIONALE: Lo scopo è quello di fornire la conoscenza delle discipline economiche relative alla gestione, organizzazione e strategia delle industrie del settore biomedicale, delle realtà ospedaliere e del sistema sanitario.

AREA MEDICO-BIOLOGICA: Lo scopo è quello di formare un laureato in grado di lavorare congiuntamente con figure professionali operanti nell'ambiente clinico, mediante corsi di fondamenti delle discipline biologiche e mediche che sono elemento affine e di completamento della formazione.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative si affiancano alle attività di base e caratterizzanti del corso e riguardano settori scientifico- disciplinari e competenze utili per completare il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. In particolare, riguardo ad alcuni aspetti fondamentali della biologia e della medicina, all'obiettivo di conoscere e saper comprendere diversi aspetti ingegneristici delle tecnologie utilizzate in ambito medico, e agli aspetti economici e giuridici ad esse correlati.

Le attività affini e integrative nell'area medica, con conoscenze di base di biologia cellulare, dei fondamenti di anatomia e istologia, nonché di fisiologia applicata sono fondamentali per permettere al laureato di comprendere e trattare gli argomenti di medicina affrontati nei corsi caratterizzanti e per avere un linguaggio comune con gli operatori sanitari.

Le attività affini nell'ambito dell'ingegneria industriale e dell'informazione (come l'elettronica e la fluidodinamica) concorrono alla formazione di un profilo culturale e professionale multidisciplinare che coniuga le competenze tecniche in materia di ingegneria meccanica e biomedica con le competenze dell'ingegneria a più ampio spettro. In particolare, per integrare le conoscenze relative all'utilizzo dell'elettronica in dispositivi medicali e diagnostici, ai sensori indossabili, e all'elaborazione dei dati. Le attività relative alla fluidodinamica integrano le conoscenze relative ai sistemi di circolazione del sangue fisiologici ed extracorporei.

Le attività affini nell'ambito della giurisprudenza e dell'economia forniscono rispettivamente le conoscenze in materia di tutela dei diritti dei pazienti e dell'impatto economico delle scelte di natura tecnologica relative a processi di cura e dispositivi medicali utilizzati.

Tutte le attività affini, inoltre, contribuiscono all'obiettivo fornire ai laureati un'autonomia di giudizio, mediante informazioni utili a conseguire conoscenze a più ampio spettro e far crescere le capacità di intraprendere iniziative e decisioni che tengano conto del complesso modo delle attività medico-assistenziali e ai loro vari risvolti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato di primo livello in Ingegneria delle Tecnologie per la Salute conosce e comprende gli aspetti metodologico-operativi della matematica, della fisica e delle altre scienze di base al fine di interpretare e descrivere problemi affrontati dall'ingegneria. Egli dimostra inoltre di conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi dell'ingegneria meccanica, elettrica, dei materiali e dell'ingegneria biomedica.

Nel campo specifico dell'ingegneria biomedica, egli comprende i principi base dei fenomeni biologici, il funzionamento dei dispositivi medicali e diagnostici, gli approcci quantitativi, modellistici e interpretativi derivanti dall'applicazione di metodologie proprie dell'ingegneria - e dell'ingegneria biomedica in particolare - coniugando il sapere tecnico-scientifico alla conoscenza dei processi e delle tecnologie del settore clinico e biomedicale. Al tempo stesso il laureato in Ingegneria delle Tecnologie per la Salute conosce e comprende gli aspetti organizzativi, economici e etici relativi all'utilizzo delle tecnologie in ambito clinico, in particolare dei processi operativi e dei dispositivi medicali.

Le conoscenze e la capacità di comprensione sono conseguite dagli studenti attraverso lezioni frontali in aula e attività di esercitazione guidata e autonoma. Conoscenze e capacità di comprensione sono anche acquisite mediante un tirocinio curricolare svolto in enti e aziende del settore biomedicale.

Le modalità di verifica delle conoscenze e capacità di comprensione si articolano in diverse modalità che includono il colloquio orale, la prova scritta, lo sviluppo di elaborati e la successiva esposizione in sede d'esame, a seconda delle specificità dei temi trattati nei diversi insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato di primo livello in Ingegneria delle Tecnologie per la Salute acquisisce e sviluppa capacità critiche di analisi di tecnologie e servizi complessi nel campo della clinica e dell'industria biomedicale, in ambito pubblico o privato. Il laureato è in grado di applicare le conoscenze acquisite a diversi livelli eminentemente in ruoli tecnici e di coordinamento. Al termine del corso di laurea, il laureato è in grado di applicare le seguenti conoscenze e comprenderle in modo approfondito.

- organizzare l'utilizzo di dispositivi medicali e diagnostici;

- progettare e valutare percorsi di cura finalizzati all'efficientamento e alla economicità delle possibili soluzioni;

- migliorare le infrastrutture e i processi medicali, in particolare per la corretta gestione dei sistemi più innovativi per la sostituzione di funzioni vitali di organi e tessuti;

- raccogliere e analizzare dai clinici e organizzativi per la valutazione della qualità delle cure;

- sviluppare modelli teorici per la valutazione funzionale di dispositivi medicali;
- applicare sistemi di elaborazione di dati e immagini biomediche per approfondire le valutazioni diagnostico-terapeutiche.

Lo sviluppo della capacità di applicare conoscenza e comprensione viene stimolato e verificato attraverso la realizzazione di elaborati (individuali o di gruppo) che prevedono la discussione di casi e problemi ai quali gli studenti sono chiamati a fornire una soluzione applicando le conoscenze e competenze acquisite.

Lo sviluppo dell'elaborato relativo alla prova finale rappresenta un momento di verifica delle capacità di applicazione delle conoscenze acquisite, nonché delle capacità espressive acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Coerentemente con le capacità di analisi acquisite, il laureato è in grado di valutare autonomamente sistemi di media complessità nell'ambito dell'Ingegneria applicata alla medicina. Il corso di laurea contribuirà allo sviluppo di un'opportuna autonomia di giudizio con riferimento alla valutazione delle tecnologie e delle soluzioni organizzative adottate nei processi di cura, in riferimento all'interpretazione di dati quantitativi sulle attività mediche. Sono previste attività progettuali all'interno dei corsi che pongono da subito l'allievo di fronte alla necessità, tipica delle attività ingegneristiche, di effettuare scelte tra diverse soluzioni alternative disponibili per risolvere il problema oggetto di studio. Poiché tali attività progettuali sono generalmente svolte autonomamente dall'allievo che è chiamato a svolgerle da solo o all'interno di piccoli gruppi di lavoro, esse sono un momento fondamentale per adottare tra le varie soluzioni prospettate dal docente quella che a suo giudizio risulta più appropriata per il caso in studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sa comunicare con tecnici, medici ed esperti con proprietà di linguaggio e padronanza dei dialetti tecnici, nella propria lingua. La conoscenza della lingua inglese è prerequisito indispensabile per il conseguimento della laurea per cui il laureato è in grado di comunicare anche in inglese su problematiche di carattere tecnico e medico; è in grado di comprendere ed elaborare testi in lingua inglese di media difficoltà. In molti insegnamenti viene fornito allo studente parte del materiale didattico di supporto ai corsi in lingua inglese, con il duplice obiettivo di rafforzare la conoscenza della terminologia tecnica e favorire l'acquisizione e la padronanza degli strumenti linguistici. Tali abilità sono maturate lungo tutto il percorso formativo; contribuiscono allo scopo le modalità di accertamento e valutazione della preparazione dello studente, che prevedono nella maggioranza dei casi a valle di una prova scritta, una prova orale durante la quale vengono valutate, oltre alle conoscenze acquisite dallo studente, anche la sua capacità di comunicarle con chiarezza e precisione. Inoltre nel corso di alcuni degli insegnamenti maggiormente caratterizzanti il corso di studi, sono previste delle attività seminariali svolte da gruppi di studenti su argomenti specifici di ciascun insegnamento. Le attività di tutorato che vengono svolte dai docenti durante i corsi stimolano l'allievo ad interagire con essi e con i suoi colleghi; la prova d'esame, generalmente svolta secondo la modalità del colloquio orale, consente di verificare le abilità comunicative maturate dall'allievo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere studi di livello superiore (laurea magistrale).

In particolare il corso di laurea fornirà le capacità necessarie per lo sviluppo e l'approfondimento di ulteriori competenze, con riferimento a:

- consultazione di materiale bibliografico;
- consultazione di banche dati e altre informazioni in rete;
- sviluppo di una indagine sul campo;
- raccolta di informazioni all'interno di una particolare realtà medica o assistenziale.

La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che dovrebbe portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico che, a seguito di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, e aver acquisito e maturato le conoscenze scientifiche di base in matematica, fisica e chimica fornite dagli insegnamenti specifici previsti nelle scuole secondarie superiori. Inoltre è necessaria la capacità di comunicare efficacemente in lingua inglese a livello scritto e orale, dimostrabile con un livello di conoscenza della lingua almeno B/1 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Il livello di conoscenza della lingua inglese sarà verificato secondo le modalità indicate nel Regolamento didattico del Corso di Studi (quadro A3.b).

La verifica della preparazione iniziale degli studenti è obbligatoria e sarà svolta, secondo le modalità previste nel quadro A3.b. La verifica della preparazione iniziale riguarda la matematica, la logica, le scienze, la comprensione verbale e la conoscenza della lingua inglese. Gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) derivanti da carenze nelle predette conoscenze dovranno essere colmati nel primo anno di corso, secondo le modalità previste nel quadro A3.b.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di un elaborato svolto in modo autonomo dallo studente nell'ambito di alcuni insegnamenti. E' possibile anche svolgere e discutere una relazione relativa ad attività svolte in laboratorio e durante lo stage previsto presso gli istituti ospedalieri, strutture paramediche, istituti di ricerca ed aziende attive nell'ambito bio-medicale. In entrambi i casi, le attività sono svolte con la guida di un docente relatore. E' possibile redigere e discutere la prova finale in lingua inglese, previo accordo con il docente preposto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Si è richiesta l'istituzione, presso l'Università di Bergamo dei corsi di Laurea in Ingegneria e tecnologie per la salute, in aggiunta alla Laurea in Ingegneria Gestionale ed alla Laurea in Ingegneria Meccanica, già attive presso il medesimo Ateneo. Questi corsi di Laurea pur appartenendo alla medesima classe di Ingegneria Industriale (10 D.M. 509/99 ed L-9 D.M. 270/04) ed essendo accomunati da una comune vocazione industriale sono caratterizzati da marcate peculiarità culturali che diversificano le figure professionali prodotte come di seguito specificato.

L'ingegnere meccanico è un tecnico in grado di affrontare le tematiche delle operazioni di lavorazione meccanica, della programmazione dei processi produttivi, della progettazione strutturale e dell'energetica e, pertanto, la sua formazione richiede solide basi nelle materie ingegneristiche di base ed un opportuno approfondimento nelle tematiche delle costruzioni e lavorazioni meccaniche e dell'energetica.

L'ingegnere gestionale è un tecnico in grado di affrontare le tematiche della gestione dei processi in ambito aziendale e quindi, oltre ad una solida base di competenze proprie dell'ingegneria industriale, richiede approfondimenti negli argomenti dell'organizzazione aziendale e della produzione, della gestione dei sistemi informativi aziendali, del controllo di gestione, della valutazione degli investimenti e dell'analisi della strategia di impresa. Infine questa figura professionale possiede, oltre ad una solida conoscenza della tecnologia, la necessaria competenza per l'efficace gestione dei processi aziendali e dell'analisi economica.

L'ingegnere delle scienze e delle tecnologie per la salute è un tecnico in grado di affrontare le tematiche dei processi sanitari, della progettazione e della gestione delle tecnologie biomediche e della relativa strumentazione; conosce i principi biologici, le problematiche dovute alle condizioni patologiche e le

principali strumentazioni diagnostiche utilizzate in ambito clinico. Sa valutare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito medico e gestire l'innovazione di processo che le accompagna. La sua formazione richiede basi ingegneristiche e conoscenza delle tecnologie biomediche che devono essere accompagnate dalle conoscenze dei principi su cui si basa la gestione dei processi e dell'innovazione. Tali corsi di studio, per meglio rispondere alle esigenze di differenziazione della formazione tra le diverse figure professionali formate nell'ambito della classe L9, si differenzieranno per almeno 90 CFU.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In seguito alle osservazioni del CUN dell'5 Aprile 2023 sull'ordinamento del CdS, sono state modificate e/o inserite le seguenti modifiche.

1. La descrizione delle attività affini o integrative riportata nel quadro A4.d è stata ampliata e riporta maggiormente nel dettaglio le attività previste per la comprensione del percorso formativo e il raggiungimento degli obiettivi formativi.
2. Sono stati riformulati i descrittori «Conoscenza e capacità di comprensione», e «Capacità di applicare conoscenza e comprensione» riportati nel quadro A4.b1 per definire più nel dettaglio e più completamente le conoscenze, le capacità di comprensione e la relativa applicazione, come richiesto.
3. Relativamente alle conoscenze richieste per l'accesso, è stato specificato nel quadro A3.a che la loro verifica è obbligatoria e che in caso di esito negativo sono attribuiti specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel corso del primo anno del CdS.
4. Per ottemperare alla richiesta espressa nelle osservazioni, è stato inserito nella tabella delle attività formative, fra le altre attività, il range da 3-3 CFU per l'approfondimento della conoscenza di almeno una lingua straniera. Per permettere questo inserimento, il range dei CFU attribuiti alle attività affini o integrative è stato ridotto da 39-51 a 36-48 CFU.
5. E' stata rimossa nel quadro A3.a la frase 'gli allievi con livello non sufficiente riceveranno un obbligo formativo aggiuntivo consistente nel seguire dei corsi in lingua inglese offerti da corso di studi', come indicato nei pareri del CUN.
6. Sono stati riformulati più chiaramente gli «Sbocchi occupazionali e professionali» previsti per i laureati, utilizzando più opportunamente i campi 'funzione in un contesto di lavoro', 'competenze associate alla funzione' e 'sbocchi occupazionali' riportati nel quadro A2.a. In particolare sono stati indicati gli sbocchi occupazionali per i quali il corso di studi fornisce una solida preparazione specifica necessariamente richiesta per tali sbocchi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Ingegnere delle Tecnologie per la Salute
funzione in un contesto di lavoro: Al termine del percorso si studii i laureati potranno svolgere i seguenti compiti: - risolvere problemi tecnici relativi all'utilizzo di sistemi e di tecnologie medicali; - valutare adeguatamente gli aspetti economici e organizzativi delle scelte tecnologiche in ambito medico e assistenziale; - assistere all'introduzione in clinica di strumenti tecnologici, valutando le implicazioni di natura tecnica, economica e organizzativa; - assistere le industrie biomedicali nella promozione e nell'utilizzo di dispositivi medicali e diagnostici nelle realtà cliniche utilizzatrici. Le funzioni citate permetteranno la collaborazione con medici e infermieri, nonché con il personale delle Unità di Ingegneria Clinica e le direzioni di ospedali, centri di ricerche e società che producono dispositivi medicali e impianti.
competenze associate alla funzione: Le competenze e conoscenze associate alle funzioni sopra riportate riguardano prevalentemente: - l'analisi e l'elaborazione di segnali biomedicali e di immagini digitali a supporto della pratica clinica; - la raccolta e l'analisi di dati clinici di diversa natura; - l'implementazione di dispositivi medicali e di software dedicati in ambiente clinico - capacità di progettare semplici dispositivi biomedicali; - gestione di un portafoglio di tecnologie in ambito medico e assistenziale; - la gestione dell'innovazione in ambito medico e assistenziale.
sbocchi occupazionali: Ai laureati del Corso di Laurea si forniranno le conoscenze competenze richieste per i seguenti ruoli: - specialisti di prodotto presso industrie biomedicali e industrie che operano nel settore della cura e dell'assistenza; - esperti di strumentazione e sistemi di trattamento dei dati operanti presso istituti di ricerca in ambito biomedicale; - esperti nella gestione di dispositivi medicali a supporto delle unità cliniche di ospedali e istituti di cura per la riabilitazione; - esperti di sistemi di raccolta e ed elaborazione di dati clinici; - tecnici esperti nell'utilizzo di modelli matematici per la pianificazione dell'attività clinica; - tecnici della gestione del processo produttivo di dispositivi e sistemi medicali.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0) • Tecnici di apparati medicali e per la diagnostica medica - (3.1.7.3.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
• ingegnere industriale iunior • perito industriale laureato

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica e statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/08 Analisi numerica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	33	39	-
Fisica e chimica	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/03 Fisica della materia	18	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	51 - 63
-------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria biomedica	ING-IND/34 Bioingegneria industriale ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	18	30	-
Ingegneria gestionale	ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/04 Automatica	18	24	-
Ingegneria dei materiali	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	6	12	-
Ingegneria meccanica	ING-IND/08 Macchine a fluido ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/15 Disegno e metodi dell'ingegneria industriale ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/17 Impianti industriali meccanici	18	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 96
---------------------------------	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		36	48
A11		18	21
A12		0	6
A13		6	9
A14		6	12

Totale Attività Affini	36 - 48
------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	15
Totale Altre Attività		19 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	166 - 243

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'ampiezza delle tematiche connesse con il SSD MAT/09 fa sì che esso comprenda sia argomenti di Programmazione Lineare che trovano spazio tra le materie di base del Corso di Laurea in esame, sia argomenti quali la Programmazione non lineare, che possono solo completare la formazione dell'Ingegnere laureato in Ingegneria e Tecnologie per la Salute come materie affini ed integrative, ma non come materie caratterizzanti.

L'ampiezza delle tematiche connesse con il SSD SECS-S/02 fa sì che esso comprenda sia argomenti di Inferenza Statistica e Calcolo delle Probabilità che trovano spazio tra le materie di base del Corso di Laurea in esame, sia argomenti quali la Modellizzazione Autoregressiva e i Modelli Spazio degli Stati, che possono solo completare la formazione del laureato in Ingegneria e Tecnologie per la Salute come materie affini ed integrative, ma non come materie caratterizzanti.

L'ampiezza delle tematiche connesse con il MAT/08 - Analisi numerica fa sì che comprenda elementi di base dal punto di vista sia teorico sia applicativo dell'Analisi numerica, sia aspetti computazionali della matematica in tutte le loro articolazioni che possono solo completare la formazione del laureato in Ingegneria e Tecnologie per la Salute come materie affini ed integrative, ma non come materie caratterizzanti.

Infine, le attività affini sono state divise in quattro aree omogenee per tematiche, rispettivamente: A11, area affine dedicata alla medicina e alla biologia; A12, area affine dedicata agli approfondimenti in ordine giuridico filosofico e psicologico; A13, area affine dedicata alle scienze applicate nell'ambito della matematica, della fisica e della statistica; A14, area affine dedicata alle altre attività a matrice ingegneristica.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Firmato digitalmente da: Sergio Cavaliere
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 16/05/2023 14:59:42

RAD chiuso il 16/05/2023



DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

**Oggetto: Decreto Rettorale di approvazione di adesione al progetto “Piani Orientamento e Tutorato”
ex DM 289/2021 e nota MUR prot. 4485 del 6 aprile 2023**

Il RETTORE

VISTO l'art. 16, comma 3, dello Statuto che sancisce la possibilità che il Rettore provveda in via provvisoria, con proprio decreto, in casi straordinari di necessità e di urgenza, in materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, salvo ratifica dell'Organo competente nella seduta immediatamente successiva e nei termini fissati dal Regolamento Generale di Ateneo;

VISTI:

- i provvedimenti legislativi finalizzati a interventi a sostegno degli studenti, in particolare l'art. 1 del d.l. 9 maggio 2003, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 2003, n. 170, recante “iniziative per il sostegno degli studenti universitari e per favorirne la mobilità”, e l'art. 1, co. 290 – 293, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), relativi ai piani per l'orientamento e il tutorato;
- il D.M. 6 agosto 2020 (prot., n. 435), relativo all'integrazione delle Linee Generali di Indirizzo della programmazione delle università per il periodo 2019 – 2021, e in particolare l'art. 3, secondo cui “con successivo decreto, da adottare entro il mese di gennaio 2021, sono definite le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università (con riferimento anche al Piano Lauree Scientifiche e ai Piani per l'Orientamento e il Tutorato) e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati per il triennio 2021-2023, in sostituzione del D.M. n. 989/2019, nonché i criteri di riparto delle risorse a tal fine destinate per gli anni 2021, 2022 e 2023 e per gli interventi a favore degli studenti”; - il DM del 25 marzo 2021 n. 289 “Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023”, che ha definito i criteri e le modalità per la ripartizione del “Fondo per il Sostegno dei Giovani e Piani per l'Orientamento” rispetto ai diversi obiettivi e in particolare per i Piani di Orientamento e Tutorato 2017 – 2018 (articolo 7, comma 2 e allegato 3, punto 2);
- la nota MUR prot. 4485 del 6 aprile 2023 avente ad oggetto “Modalità operative e termini di presentazione dei progetti per il piano lauree scientifiche (PLS) e i piani per l'orientamento e il tutorato (POT)” con la quale sono state comunicate le Linee guida per i Piani di Orientamento e Tutorato 2021-2023 nonché le modalità di presentazione dei progetti, ai sensi del DM 289/2021;

CONSIDERATO CHE:

- le risorse per la realizzazione del Piano Lauree Scientifiche (PLS) di cui alla finalità IV della tabella 7 e per la realizzazione dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) di cui art. 1, commi 290 – 293, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, adeguatamente integrate da un co-finanziamento con risorse proprie degli Atenei (pari almeno al 10% del finanziamento totale approvato) e da presentare entro l'11 maggio 2023 secondo le modalità operative definite nella nota ministeriale prot. 4485/2023, sono assegnate a reti di Università (composte da almeno 5 atenei) sulla base di proposte progettuali che sviluppino le seguenti azioni:
 - orientamento alle iscrizioni;
 - attività di tutorato;
 - pratiche laboratoriali;
 - attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università;
 - crescita professionale dei docenti della Scuola Secondaria Superiore.
- Tali azioni sono finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:



- aumento delle iscrizioni e riduzione dei tassi d'abbandono;
- promozione dell'equilibrio di genere nelle classi dei corsi di studio;
- riduzione degli ostacoli all'iscrizione e alla frequenza dell'Università dovuti alla condizione socio economica o alla disabilità degli studenti.
- Le proposte progettuali presentate nell'ambito del PLS fanno riferimento alle seguenti classi di laurea: L-27 (Scienze e tecnologie chimiche), L-30 (Scienze e tecnologie fisiche), L-35 (Scienze matematiche), L-41 (Statistica), L-02 (Biotecnologie), L-13 (Scienze Biologiche), L-31 (Scienze e tecnologie informatiche), L-32 (Scienze naturali e ambientali), L-34 (Scienze Geologiche).
- Le proposte progettuali presentate nell'ambito del POT fanno riferimento a tutte le classi di laurea con l'esclusione di quelle del PLS e alla classe di laurea in scienze della difesa e della sicurezza;
- Le proposte sono valutate da un Comitato Tecnico Scientifico nominato con decreto del Segretario Generale del Ministero dell'università e della ricerca che applica i criteri di:
 - coerenza del programma rispetto agli obiettivi sopraindicati;
 - chiarezza e fattibilità del programma rispetto alla situazione di partenza e alla dimensione economica, anche tenendo conto di eventuali cofinanziamenti diretti;
 - capacità dell'intervento di apportare un reale miglioramento e di caratterizzare l'Ateneo in una chiara strategia di sviluppo.
- I progetti sono sottoposti a monitoraggio annuale da parte del Ministero, anche avvalendosi del Comitato Tecnico Scientifico, il quale provvede a predisporre una relazione al termine del triennio di cui tenere conto ai fini della predisposizione dei Piani per il successivo triennio;
- Le risorse assegnate agli Atenei ed eventualmente non utilizzate al termine del triennio, ovvero non utilizzate in modo coerente con le finalità del progetto, sono recuperate sull'assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario delle Università statali capofila dei progetti per essere destinate agli interventi di mobilità internazionale (art. 1, lett. a), d.l. 105/2003);
- L'assegnazione di una quota non inferiore al 20% delle risorse attribuite a ciascun progetto è subordinata al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il progetto e misurati attraverso indicatori coerenti con quelli indicati nell'allegato 2 del D.M. 289/2021 e target inclusi nel progetto stesso;
- I piani PLS e POT presentati dalle Istituzioni universitarie avranno come orizzonte temporale lo stesso periodo cui fa riferimento il PNRR (a.a. 2022/2023 - a.a. 2025/2026);
- Per favorire la complementarità delle iniziative i progetti PLS e POT dovranno intervenire di norma in una fase successiva all'erogazione delle 15 ore di corso previste del PNRR per approfondire le tematiche già affrontate nei predetti corsi o per affrontare ulteriori tematiche caratterizzanti le classi di laurea del progetto presentato;
- le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 2 maggio e del 3 maggio 2023, con la quale è stata approvata la partecipazione dell'Università degli studi di Bergamo all'iniziativa dei Piani Orientamento e Tutorato, dando mandato al Rettore di approvare con proprio decreto le Manifestazioni di interesse necessarie per l'adesione ai singoli progetti;

VISTA la proposta pervenuta dall'Università degli studi di Pavia in qualità di capofila del progetto V.A.L.E.- P.L.U.S. Vocational Academic in Law Enhancement - Project for Law University Students articolata, relativa alla L-14 e LMG/01 come segue:

- Attività previste per il Dipartimento:
 - a) esperienze orientative e laboratoriali per introdurre allo studio universitario del diritto gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori;
 - b) azioni di aggiornamento didattico degli insegnanti delle scuole superiori anche attraverso la co-progettazione di azioni comuni;
 - c) percorsi mirati per consentire agli studenti di avere una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità - specifiche e trasversali - e dei propri progetti formativi e professionali;
 - d) iniziative di tutorato e di innovazione della didattica universitaria, al fine di migliorare le performance degli studenti, riducendo il tasso di abbandoni e garantendo la regolare durata del percorso di studi;
 - e) alternanza e integrazione fra metodologie di lezione frontale e un approccio pratico-applicativo alle discipline giuridiche;
 - f) confronto con il mondo del lavoro e delle professioni giuridiche.

- Budget totale: € 39.000,00 per il triennio 2023/2026

- Cofinanziamento a carico del Dipartimento: € 3.900,00



VISTA la proposta pervenuta dall'Università degli Studi di Pisa in qualità di capofila del progetto POT7 "UniSco - Azioni integrate Università-Scuola per le competenze in lingue, letterature, mediazione linguistica" relativo al corso di laurea in Lingua, letterature e culture straniere Classe di laurea L- 11, alla quale il Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere ha manifestato l'interesse a partecipare in data 11.5.2023, articolata come segue:

- Attività previste per il Dipartimento:

Azione a) - Seminari didattici orientativi nelle scuole con un approccio che coinvolga attivamente gli studenti, dedicati alle discipline di base e caratterizzanti del Corso di laurea, per supportare la scelta consapevole del percorso di formazione universitario.

- Hub delle professioni nelle scuole, per sviluppare attitudini personali nelle lingue straniere e comprenderne le molteplici applicazioni, con la finalità di favorire l'accesso al mondo del lavoro.
- Video orientativi, anche per studenti DSA e disabili.
- Un giorno in università: piccoli gruppi di studenti (5/10 alla volta) delle scuole coinvolte seguono una o due lezioni universitarie tra quelle offerte dal Corso di Laurea per il primo anno.

Azione b): - Tutorati disciplinari in presenza e a distanza, relativi alle discipline di base, caratterizzanti e affini del Corso di laurea e mirati a contenere l'abbandono dal I al II e dal II al III anno.

- Tutorati disciplinari in presenza e a distanza per piccoli gruppi dedicati alla preparazione della prova finale.
- Tutorati di "scrittura accademica" nelle diverse lingue e letterature insegnate nel contesto del Corso di laurea.
- Tutorati in presenza e a distanza, volti al perfezionamento di soft skills a integrazione delle competenze disciplinari.

Azione c): - Laboratori in presenza di "Public speaking" e "Creative Writing" nelle lingue straniere studiate nel corso di laurea.

- Laboratori in presenza per l'acquisizione di competenze metodologiche nelle Digital Humanities e nella traduzione letteraria e specialistica.
- Laboratori in presenza per l'acquisizione di soft skills e competenze trasversali.

Azione d): attività di autovalutazione e di recupero delle conoscenze come segue:

- Implementazione di "Placement test" online delle lingue straniere e loro somministrazione nelle scuole ai fini dell'autovalutazione.
- Predisposizione di un "Placement test" online di lingua italiana e sua somministrazione nelle scuole ai fini dell'autovalutazione.
- Corsi di recupero in presenza e a distanza delle conoscenze nelle discipline storiche e geografiche, volte a colmare le lacune in ingresso.
- Corsi di recupero in presenza e a distanza nelle lingue straniere e in lingua italiana per colmare le lacune in ingresso.
- Corsi in presenza e a distanza di avviamento allo studio delle letterature straniere, aggiornato alle più recenti e innovative metodologie e prospettive critiche, per incrementare le conoscenze in ingresso.

Azione e): in collaborazione con l'UST della provincia di Bergamo, il Corso di laurea intende offrire:

- Moduli formativi in presenza relativi alla didattica delle lingue straniere e della letteratura, volti sia all'approfondimento delle competenze nelle discipline linguistiche e letterarie di specialità sia all'aggiornamento nelle relative metodologie didattiche.
- Moduli formativi in presenza relativi alla progettazione innovativa della didattica e dei laboratori nelle discipline di base, caratterizzanti e affini del Corso di laurea.
- Moduli formativi in presenza relativi alla metodologia CLIL e allo sviluppo di competenze digitali e multimediali, spendibili nelle attività didattiche.

- Budget totale: € 37.950.00

- di cui con cofinanziamento a carico del Dipartimento: € 3.450,00



VISTA la proposta del progetto Piano Orientamento e Tutorato (POT) come da allegato dal titolo INGEGNERIA.POT (I.POT), con Ateneo coordinatore Università degli studi di Napoli Federico II, che coinvolge le classi di laurea L-7; L-8; L-9; L-23; LP-01; LP-03 e la Scuola di Ingegneria e che si articola come segue:

- Azioni: l'Università di Bergamo, coerentemente con l'impostazione generale del progetto, curerà la diffusione e l'applicazione in sede locale degli strumenti e delle buone pratiche definite dal partenariato a livello di azioni di sistema, contribuendo alle azioni di verifica e restituzione funzionali al miglioramento continuo delle risorse a disposizione del partenariato. Tali azioni saranno condotte in sede locale riproducendo, ove possibile, le interazioni e le sinergie con altri progetti PLS e POT ai quali partecipa, e con i quali sono state definite intese a livello di impostazione dei rispettivi progetti nazionali. Le azioni svolte in sede locale saranno inoltre funzionali al raggiungimento dei target di progetto prestabiliti.

Più specificamente le azioni di sede riguarderanno le classi L-8, L-9, L-23. In particolare, la L-23 negli anni recenti aveva mostrato un limitato numero di accessi. Grazie alle azioni del precedente progetto POT, negli ultimi due anni si è ritornati, a livello locale, intorno al centinaio di nuove immatricolazioni per anno. In questo ambito particolare, le attività di sede saranno quindi concepite in continuità con il progetto POT precedente. Si porrà un'attenzione specifica alle attività di "azzeramento" delle conoscenze pregresse in collaborazione con le Scuole Superiori del Territorio (SST), in modo da agevolare l'avviamento degli studenti verso il mondo universitario tecnico-scientifico di Ingegneria.

Saranno realizzati laboratori didattici multimodali e multimediali, rivolti al riconoscimento delle abilità e allo sviluppo dei talenti e delle vocazioni, elaborati insieme con le SST e con la collaborazione di enti esterni, quali ordini professionali e imprese.

Sarà potenziato il corso sul metodo di studio, con attività di laboratorio, sperimentato negli anni passati; la promozione di peer tutoring per il lavoro di gruppo; l'uso della piattaforma Moodle per l'erogazione di test di valutazione e autovalutazione, con tutor adeguatamente formati; teaching tutoring per le materie di base del primo anno.

Sarà proposta l'organizzazione di PPS disponibili sulla piattaforma del CISIA. Dall'analisi dei risultati, in collaborazione con i docenti delle SST si organizzeranno sessioni di interventi specifici di recupero degli argomenti su cui si siano evidenziate le maggiori criticità. Si punterà non solo a recuperare conoscenze imprescindibili, ma anche ad avviare gli studenti verso un metodo di studio universitario improntato all'approfondimento critico.

Si produrrà un Syllabus di utilizzo locale, contenente gli argomenti imprescindibili concordati tra i docenti delle materie di base, rivolto in particolare agli studenti ai quali fossero attribuiti OFA in ingresso.

Si prevede anche l'organizzazione di un percorso di allineamento di matematica, durante tutto il primo semestre, per assistere gli studenti che non avranno assolto l'OFA a settembre. Per questo scopo saranno formati tutor incaricati anche di somministrare cadenzate prove di valutazione.

Le SST saranno coinvolte tramite l'Ufficio Scolastico Provinciale in un progetto per la riduzione del divario sempre più marcato tra le competenze di base possedute al termine della scuola superiore e quelle necessarie per affrontare gli studi di Ingegneria. Saranno organizzati incontri tra gli insegnanti delle SST e i docenti dell'Ateneo per evidenziare gli argomenti ritenuti più critici ed elaborare moduli didattici di rafforzamento per gli studenti delle SST, anche sulla base dell'esito di PPS. Questo aspetto è particolarmente necessario nel colmare le lacune presenti, in maniera crescente, nella formazione tecnico-scientifica per limitare la dispersione e migliorare la capacità di acquisire nozioni e competenze e migliorare le valutazioni negli esami.

Sarà integrata nelle iniziative del progetto anche la Summer School "Matematica &...", organizzata dal nostro Ateneo con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale ed altri enti. L'iniziativa vuole promuovere negli studenti interesse e passione per il metodo scientifico e il pensiero matematico, attraverso un percorso articolato in lezioni frontali e laboratori che metta in evidenza i legami tra la matematica e gli altri ambiti del sapere tra cui l'ingegneria. Sono anche previsti per i docenti seminari guidati da esperti su aspetti metodologici e laboratori per la produzione di materiale didattico.

- Budget totale: € 36.000,00

- di cui con cofinanziamento a carico dei Dipartimenti DISA e DIGIP: € 5.400,00



VISTA la proposta pervenuta dall'Università degli Studi di Torino, in qualità di Università coordinatrice del progetto POT "TALENT" relativo ai corsi di laurea delle classi L-18 e L-33, di interesse per la Scuola di Economia e Management la cui proposta si articola come segue;

- Azioni:

Azione a): Studente per una settimana

Azione b): Tutorati "Sviluppa i tuoi talenti" e "Prendiamo un caffè"

Azione c): pratiche laboratoriali "Dalla teoria alla pratica"

Azione d):

A. Laboratorio di autovalutazione basato sulla simulazione della prova di verifica OFA (6 ore);

B. Laboratorio di autovalutazione e consolidamento con simulazione della prova di verifica OFA (12 ore).

Azione e): Crescita professionale degli insegnanti: Laboratorio "Crescita continua"

- Budget totale: € 47.000.00

- di cui con cofinanziamento a carico dei Dipartimenti DipSA e DSE: € 4.700,00

VISTA la proposta pervenuta dall'Università di Siena in qualità di capofila del progetto POT relativo ai corsi di laurea L-19 articolata come segue:

- Titolo della proposta: Verso. Sistemi di orientamento e tutorato per le professioni educative e formative

- Attività previste per il Dipartimento:

Azione a): Seminari di presentazione dei diversi ambiti in cui opera l'educatore socio-pedagogico e workshop di orientamento focalizzati sulle prefigurazioni professionali dei partecipanti, rivolti agli studenti del triennio delle scuole superiori (spec. licei delle scienze umane e istituti professionali SSAS).

Azione b): Attività di tutorato rivolte agli studenti del primo e del secondo anno della L-19, in forma di: incontri collettivi, sportelli individuali e attività collaborative su piattaforma Moodle, tenuti da studenti della LM-85 (peer-tutoring) e dottorandi, precedentemente formati da docenti esperti.

Azione c): Cicli di laboratori in piccolo gruppo tenuti da professionisti esperti e rivolti agli studenti delle scuole superiori sulle modalità per narrare esperienze educative e formative proprie e altrui, anche in raccordo con i PCTO e con uno sguardo alle competenze richieste all'educatore socio-pedagogico. Da erogare dopo le attività organizzate ai sensi del DM 934/2022.

Azione d): Attività rivolte agli studenti delle scuole superiori, tenute da docenti esperti e finalizzate allo sviluppo delle competenze di scrittura, narrazione e riflessione critica indispensabili per affrontare le prove di accesso e in itinere del corso di laurea L-19 (esami scritti, relazioni di tirocinio e tesi).

Azione e): non sono previste attività

- Budget totale: € 40.000.00

- di cui con cofinanziamento a carico dei Dipartimenti DIPSA e DSE: € 4.000,00

VISTA la proposta pervenuta dall'Università della Campania Vanvitelli in qualità di capofila del progetto POT relativo ai corsi di laurea L-24 articolata come segue:

- Titolo della proposta: PROMETHEUS 2.0

- Attività previste per il Dipartimento:

In riferimento agli obiettivi del bando si intendono realizzare le seguenti azioni:

Azione a): Il progetto intende progettare ed erogare percorsi laboratoriali finalizzati al potenziamento delle career management skills, centrate sui fattori della scelta universitaria, o comunque del percorso successivo alla scuola secondaria superiore, sulla conoscenza di sé e del contesto. In particolare, si mira ad accrescere la conoscenza delle caratteristiche della professione di psicologo, e dei percorsi formativi con particolare



riferimento alle L-24. Favorire l'acquisizione di competenze e risorse personali importanti per la professionalità psicologica, in approfondimento a quanto eventualmente previsto nelle ore di corso PNRR.

Azione b): Il progetto intende aggiornare il pacchetto formativo, in continuità con quanto già elaborato nel corso del POT Prometheus, dedicato al profilo/ruolo dello studente/ tutor. Le attività che il tutor dovrebbe svolgere riguardano:

- accoglienza delle matricole fornendo supporto e assistenza per favorire il processo di socializzazione universitaria e l'integrazione accademica.
- supporto al superamento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) e riallineamento saperi minimi in entrata.
- accompagnamento agli studenti nei momenti cruciali di organizzazione dello studio in relazione alle materie più ostiche
- supporto dedicato agli studenti del corso di laurea triennale relativamente all'acquisizione di competenze e conoscenze di natura professionalizzante.
- tutorato in uscita con orientamento verso i diversi percorsi magistrali, con attività di orientamento alla professione e alla promozione dell'employability.

Pertanto, dopo aver messo a punto il pacchetto formativo che sarà fruibile anche in modalità telematica, gli studenti/tutor saranno chiamati a svolgere le attività suddette e ne sarà monitorata l'efficacia attraverso appositi strumenti di valutazione soggettiva di customer satisfaction e gli indicatori selezionati per valutare l'efficacia del progetto POT.

Azione c): Messa a punto di attività didattiche laboratoriali finalizzate a far avvicinare gli studenti alla psicologia come disciplina scientifica. Questa attività verrà svolta sia all'interno dell'attività di orientamento alle iscrizioni tramite momenti di discussione sulle varie anime della Psicologia, che attraverso le attività di tirocinio curriculare mirate a mostrare l'ampia gamma di sbocchi lavorativi non sempre conosciuti e predisposti all'interno dei percorsi di laurea triennali in vista della scelta di un percorso di studi magistrale abilitante.

Azione d): Attività di autovalutazione e recupero delle conoscenze per l'ingresso all'università"

Potenziamento delle competenze in ingresso delle studentesse e degli studenti che arrivano dalle scuole superiori attraverso il riallineamento dei saperi, tramite prove di autovalutazione, di posizionamento e tramite strumenti per la verifica delle conoscenze e delle competenze richieste all'ingresso, anche sotto la guida dei docenti di scuola secondaria superiore.

Azione e): "Crescita professionale dei docenti delle Scuole Superiori":

Offrire ai docenti della scuola superiore strumenti teorici e metodologici utili a guidare gli studenti nelle attività di auto-valutazione e riallineamento dei saperi (punto D), e nei laboratori scientifici (punto C).

- Budget totale: €40.000 euro

- Cofinanziamento a carico del Dipartimento: €4.000

VISTA la proposta pervenuta dall'Università degli Studi di Roma TRE in qualità di capofila del progetto POT Università, scuole e territorio in rete per il patrimonio culturale materiale e immateriale: partecipazione, inclusione, valorizzazione, relativo ai corsi di laurea L-5 e L-20 articolata come segue:

- Titolo della proposta: "Università, scuole e territorio in rete per il patrimonio culturale materiale e immateriale: partecipazione, inclusione, valorizzazione"

- Attività previste per il Dipartimento:

Azione a): a partire dalle esperienze di Summer School già realizzate in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale della provincia di Bergamo, la sede realizza una Summer School di orientamento in ingresso, in sinergia con l'attività scientifica del seminario permanente di Filosofia e Scienze sociali incardinato all'interno del Dipartimento, articolata in due percorsi: Filosofia e Scienze della comunicazione, offrendo ai partecipanti la possibilità di fare esperienza diretta dell'insegnamento e dello studio della filosofia e delle discipline socio-linguistiche nell'ambiente universitario, attraverso lezioni e laboratori attraverso cui confrontarsi con le metodologie di insegnamento universitario e con la pratica di studio e approfondimento che le accompagna.

Azione b): per supporto agli studenti durante il percorso, si offrono tutorati per la preparazione dell'elaborato di prova finale, in particolare sulle tecniche per formulare un interrogativo di lavoro e sugli stili e modi di scrittura.



Per rafforzare l'orientamento in uscita, si realizzano per gli studenti dei 3° anni (a) incontri in dialogo con alunni e professionisti; (b) Summer School su intrecci con la formazione magistrale del dipartimento: Filosofia, scienze e società (LM 78), Philosophical Knowledge: Foundations, Methods, Applications (LM 78), Comunicazione, Informazione, Editoria (LM-19), Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (LM-5 e LM-92).

Azione c): si prevederanno attività marcatamente laboratoriali con il lavoro critico su testi e con pratiche di critica interdisciplinare dei testi, tra filosofia, storia e scienze sociali e linguistiche, in raccordo con le tematiche PNRR. Nella costruzione delle sezioni laboratoriali verranno chiaramente identificati gli obiettivi formativi che gli studenti dovranno acquisire relativamente alla critica dei testi e impartiti gli strumenti metodologici perché essi possano affrontare in autonomia critica tali testi.

Azione d): per supporto a studenti del 1° anno si prevedono tutorati con studenti con OFA. Nell'ambito della Summer School (punto A), un laboratorio di analisi critica del testo filosofico e uno di analisi critica dei prodotti comunicativi e mediali permetteranno ai partecipanti, opportunamente guidati dai docenti, di individuare punti di forza e lacune nella rispettiva preparazione scolastica.

Azione e): con il coinvolgimento degli insegnanti la Summer School costituirà un momento di scambio di esperienze didattiche con il corpo docente scolastico del territorio.

Inoltre, in collaborazione con l'UST della provincia di Bergamo, sarà erogato un corso di aggiornamento per insegnanti, utile ad introdurre nella progettazione didattica contenuti disciplinari più aggiornati e forme di innovazione didattica delle discipline coinvolte. Il corso si struttura in interventi di docenti universitari dedicati all'aggiornamento dei contenuti delle discipline delle classi di concorso e alla didattica disciplinare, nell'ambito delle classi A-18 (Filosofia e Scienze umane) e A-19 (Filosofia e Storia). All'interno del corso è prevista la costruzione con i docenti di moduli didattici da erogare in classe.

- Budget totale: €51.000,00

- Cofinanziamento a carico del Dipartimento: €5.100,00

VISTO il progetto pervenuto dell'Università degli studi di Siena, capofila, relativamente all'ambito PLS per la realizzazione dell'azione E per gli anni 2023-24-25, articolato come segue:

- Azioni: Il progetto propone alcune iniziative rivolte a insegnanti di scuola secondaria. Le attività prevedono, in diversa misura, il coinvolgimento diretto dei docenti in attività laboratoriali e seminariali e riguardano l'azione E "Crescita professionale dei docenti delle Scuole Superiori" in continuità con quanto realizzato negli anni passati. Nello specifico le attività riguardano:

Laboratori per docenti nell'ambito delle summer school:

- "Matematica e Intelligenza Artificiale: modelli e algoritmi per le macchine che apprendono", San Pellegrino Terme 4-5-6 settembre 2023

- "Matematica &..." edizioni del 2024 e 2025.

I laboratori saranno guidati da esperti per la riflessione su aspetti metodologici e per la produzione di materiale didattico. Tali momenti di discussione e di confronto saranno aperti a tutti gli insegnanti, non solo a quelli che parteciperanno alle Summer School come docenti accompagnatori e riguarderanno aspetti tematici affrontati durante la scuola in oggetto.

Cicli di seminari formativi per docenti sui temi:

- "Intelligenza artificiale e computer che apprendono"

- "Matematica &...Arte, Letteratura e Musica"

- "Crittografia e computer quantistici"

- Budget totale: €10.000,00;

- Cofinanziamento a carico del Centro: €1.000,00



RILEVATO che per dare attuazione al progetto di cui sopra è necessario trasmettere il modulo di adesione entro il 22 maggio, così da consentire all'ateneo capofila di chiudere la procedura informatica di presentazione del progetto;

ACQUISITO il parere favorevole del:

- 1) Dipartimento di Giurisprudenza come da Decreto d'urgenza del Direttore rep. n. 21 del 17/5/2023;
- 2) Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione come da delibera del Consiglio di Dipartimento del 18/5/2023;
- 3) Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate come da delibera del Consiglio di Dipartimento del 15/5/2023;
- 4) Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere come da Decreto d'urgenza del Direttore rep. n. 19 del 19/5/2023;
- 5) Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione come da delibera del Consiglio di Dipartimento del 19/5/2023;
- 6) Dipartimento di Scienze Aziendali come da delibera del Consiglio di Dipartimento del 19.5.2023;
- 7) Dipartimento di Scienze Economiche come da Decreto d'urgenza del Direttore rep. n. 35 del 18.05.2023.;
- 8) Dipartimento di Scienze Umane e Sociali come da Decreto d'urgenza del Direttore rep. n. 50 e rep. n. 51 del Consiglio di Dipartimento del 19/5/2023;
- 9) Centro per la Qualità dell'Insegnamento, dell'Innovazione Didattica e dell'Apprendimento come da Decreto d'urgenza rep. n. 126 del 18/05/2023;

RITENUTO di approvare le proposte di cui sopra stante la coerenza con la strategia complessiva dell'orientamento in ingresso ed in itinere dell'ateneo;

DECRETA

1. di approvare la partecipazione dell'Università degli Studi di Bergamo ai Piani di Orientamento e Tutorato e ai Piani Lauree Scientifiche come sopra indicati (documentazione completa agli atti presso il Servizio Orientamento e Programmi Internazionali);
2. a seguito dell'approvazione dei progetti da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, di autorizzare l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni programmate.

Il presente decreto, emanato ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello Statuto vigente, sarà sottoposto alla ratifica del Senato Accademico nella seduta immediatamente successiva.

Bergamo, come da registrazione da protocollo

IL RETTORE
Prof. Sergio Cavalieri

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.LGS 82/2005*

Firmato digitalmente da: Sergio Cavalieri
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Il titolare fa uso del presente certificato solo per le finalità di lavoro per le quali esso è rilasciato. The certificate holder must use the certificate only for the purposes for which it is issued.
Data: 22/05/2023 13:16:47